IL PICCOLO

Anno 116 / numero 30 / L. 1500 — Sped. in abb. post. / Comma 26 art. 2 - Legge 549/95 — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Mercoledì 5 febbraio 1997

BERTINOTTI «IRRITATO» A TUTTO CAMPO

Bicamerale con tensione Apertura di Berlusconi sulla Finanziaria in estate

BATTESIMO IL 15 FEBBRAIO

Regioni del Nord-Est Il Movimento è pronto a scendere in campo

VENEZIA — Nascerà il 15 febbraio il Movimento del Nord-Est. Il battesimo della nuova formazione politica, da tempo preparata e annunciata nei mesi scorsi con numerosi articoli su vari giornali, avverrà nel municipio di Mestre. La prima uscita pubblica del nuovo movimento è stata confermata dal senatore Mario Rigo (gruppo misto), che ha coordinato la fase organizzativa. Alla presentazione dovrebbero essere presenti, tra gli altri, il sindaco di Venezia Massimo Cacciari, l'ex presidente della Confindustria veneta Mario Carraro, l'ex direttore del «Gazzettino» Giorgio Lago, il presidente degli artigiani veneti Paolo Bronzato, il presidente della Provincia di Belluno Oscar De Bona e il presidente della sezione friulana dell'Anci Luciano Dal Frè. Il movimento sarà gestito da un «direttorio» per circa due mesi. Poi, a metà aprile, un'assemblea eleggerà i responsabili del movimento che, ha detto Rigo, intende partecipare alle elezioni amministrative previste per il prossimo autunno. La nuova realtà, per Rigo, punterà sulla trasversalità politica, sul federalismo, sulla riforma della pubblica amministrazione e avrà come ceto dirigente amministratori pubblici ed esponenti della piccola impresa.

Precisando che «non si tratta di un partito del Nord-Est» e che «il movimento guarda con più interesse alle elezioni comunali e regionali che non a quelle politiche», il senatore Rigo ha osservato che «ci sono tre Regioni accomunate dalla volontà di una riforma federalista e di una diversa impostazione dei rapporti con il governo centrale».

Rigo ha quindi sostenuto che «i ministri Treu e Costa guardano con interesse al movimento, di cui saranno un punto di riferimento», e ha indicato tra gli «ispiratori» dell'iniziativa sia Cacciari che Lago. «Darò sicuramente un contributo di idee ma voglio continuare a fare il giornalista», ha spiegato Lago, considerato il «padre» del dibattito sul Nord-Est. «Il movimento del Nord Est — ha aggiunto — è anche un no alla Padania leghista, un modo per inventarsi un altro Nord ma in un contesto federalista, pensando non solo a fatturati e indici di ricchezza ma anche all'assunzione di responsabilità politico-istituzionali».

ROMA — Vigilia di tensione per la Bicamerale il cui debutto è fissato per oggi. La legge Rebuffa domina il confronto parlamentare determinando malumori e creando un clima teso proprio a poche ore dall'avvio dei lavori della commissione. A bloccare l'iter del provvedimento alla Camera ci ha pensato il partito di Bertinotti che ha posto la pregiudiziale di costituzionalità (ieri respinta). i sostanziale via libera del Pds ha irritato Bertinotti.

Intanto alla maggioranza è giunto un importante segnale dal Polo: Berlusconi ha proposto al governo un confronto sulla proposta del ministro Ciampi di anticipare la finanziaria '98. Berlusconi si è detto pronto a dare il suo contributo per anticipare la Finanziaria '98, a patto che la manovra contempli tagli a pensioni e sanità.

L'iniziativa di Berlusconi – che è così tornato ad adombrare uno stretto collegamento tra attività della Bicamerale e governo con effetti imprevedibili sul sistema delle alleanze – ha ulteriormente innervosito Bertinotti. Ma quale apertura a Prodi, è sbottato il leader di Rifondazione, «Berlusconi cerca solo di trascinarlo in fondo al pozzo e farlo finire affogato». Un avvertimento chiaro a Prodi: non c' è spazio per tagli a pensioni e sanità senza che questo comporti un mutamento del quadro politico. E Bertinotti punta i piedi anche contro la privatizzazione della Stet («La ostacoleremo in tutti i modi») proprio nel giorni in cui Ciampi conferma il «nocciolo duro» e il «golden share» *(servizio in Economia)*, aggiungendo che entro l'estate saranno privatizzate anche le Autostrade.

A pagina 2

SIGLATO IERI IL NUOVO CONTRATTO DI LAVORO PER I METALMECCANICI

Accordo, finalmente

Generale soddisfazione delle parti: un «buon compromesso», il «massimo che si poteva fare»

Prodi: passo per un futuro di stabilità

ROMA — Un milione e 800 mila lavoratori hanno finalmente il nuovo contratto. Federmeccanica e sindacati dei metalmeccanici lo hanno siglato ieri sera al ministero del Lavoro. L'intervento diretto di Prodi e la proposta «conclusiva» del governo hanno dunque riscosso il successo auspicato. Due interminabili maratone distinte sono approdate finalmente ad un «traguardo» comune: un «buon compromesso» secondo il leader della Cgil Cofferati, un accordo «equilibrato» secondo il ministro del Lavoro Treu.

Con la firma di ieri si chiude una vertenza che ha tenuto la tensione sospesa nel Paese per 9 mesi, che ha visto tornare alla ribalta delle cronache le «tute blu», di nuovo in piazza dopo ben 16 anni, che ha riproposto fortissima tutta la difficoltà congiunturale dell'industria italiana e tutte le esigenze di lavoratori e sindacati alle prese con scenari sociali in rapida e complessa evoluzione.

L'aumento salariale è fissato in duecentomila lire. Decisivo l'intervento diretto del governo con la proposta «conclusiva»

Entrambe le parti condividono una certezza: «Era il massimo che si poteva fare». Un «massimo» che lascia Confindustria «soddisfatta, per il forte ridimensionamento delle esorbitanti richieste sindacali (da 262 mila lire si è arrivati a 200)», ma anche «preoccupata per l'aumento dei costi, pari a circa il 7% su 30 mesi di vigenza, che si ripercuoterà sull'inflazione». Insomma, come dice Federmeccanica, un contratto comunque «molto oneroso».

Il governo ora tira il fiato e raccoglie i frutti di una mediazione irta di difficoltà.. E' un passo decisivo verso un futuro di stabilità, esulta il presidente del Consiglio Romano Prodi. E' stata una trattativa lunga, riconosce Prodi, «che ha visto le forze sociali del Paese confrontarsi a viso aperto per nove mesi e il governo impegnarsi direttamente in più di un'occasione». E il pensiero di Prodi «va ai lavoratori, che da tanto tempo aspettavano questo contratto, e alle imprese che grazie a questo risultato potranno pianificare con maggiore certezza il proprio futuro».

In Economia

IL PRESIDENTE SERBO CEDE E RICONOSCE LA VITTORIA DELL'OPPOSIZIONE NELLE ELEZIONI

Milosevic, nuova «marcia indietro»

«Zajedno» soddisfatta e sospettosa, ma forse è la volta buona, dopo le pressioni interne e internazionali

Israele, scontro fra due elicotteri provoca una strage: almeno 70 soldati perdono la vita

A PAGINA 6

BELGRADO — Il presidente serbo Milosevic ha deciso, a sorpresa, di accettare i risultati elettorali delle Comunali del novembre dell'anno scorso, favorevoli all'opposizione. La coalizione «Zajedno» ha accolto la notizia tra soddisfazione e scetticismo decidendo di rimanere, almeno per ora, sulle piazze, dove 11 settimane di proteste hanno eroso il mito dell'invincibilità del leader serbo. Milosevic ha inviato una lettera al primo ministro Marjanovic chiedendogli di presentare in Parlamento una legge speciale per il riconoscimento dei risultati della consultazione. E ha precisato che «il perdurare della crisi politica ha causato gravi danni non solo all'interno, ma anche all'immagine internazionale della Serbia, ed è giunto il momento di risolvere il problema» sulla base del rapporto presentato dall'Osce (Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa). Gli osservatori sono concordi nel ritenere che la marcia indietro di Milosevic sia stata dettata dal calcolo che non poteva più andare avanti alla sua maniera di fronte alle logoranti agitazioni interne e alle costanti critiche internazionali.

A pagina 6

L'ANSIA PER LA SALUTE DELLA DONNA, CHE NON E' GRAVE

La moglie è ricoverata: il marito si butta dalla finestra con il figlio

CUNEO — Un uomo di 46 anni e il figlio di 11 anni si sono gettati, uccidendosi, dal quinto piano dell'ospedale Santissima Annunziata di Savigliano (Cuneo). Giuseppe Prato era andato a trovare la moglie Irma Rinaudo, 41 anni, accompagnato dal figlio Laerte. La donna è ricoverata nel reparto di neurologia per sospetta meningite. Non si conosce ancora la dinamica esatta del fatto: si sospetta che l'uomo abbia prima gettato il figlio e poi si sia buttato. Il padre è morto sul colpo, il figlio poco dopo.

Giuseppe Prato era operaio nell'azienda dolciaria Maina di Fossano. Il figlio Laerte avrebbe compiuto 11 anni ad aprile e pare che tempo addietro avesse subito una operazione chirurgica a cuore aperto. Le condizioni di salute della madre, ricoverata da due settimane, non sarebbero gravi, tanto che i medici avevano previsto di rimandarla a casa sabato. Alla donna è stato raccontato che marito e figlio hanno subito un incidente stradale. Si ipotizza che Giuseppe Prato possa aver sospettato qualcosa di più grave riguardo alla salute della moglie. Andava ogni giorno a trovarla, ma per la prima volta aveva portato anche il figlio: secondo alcuni si era convinto che la donna avesse una malattia grave, in particolare un cancro. Secondo i medici l'uomo era molto in ansia: «Noi non gli abbiamo tenuto nascosto nulla, sapeva da noi che la moglie non era grave, gli parlavamo ogni giorno. Non abbiamo mai assistito a crisi di pianto e disperazione».

A pagina 5

Un Jackson in pretura

ROMA — «L'accusa di plagio è falsa». Il cantante Michael Jackson è comparso a Roma in pretura per la causa di plagio intentatagli da Al Bano, dicendo di «non aver mai rubato alcunché». È apparso sorridente e, soprattutto, ansioso di giurare sulla sua completa innocenza.

A pagina 4

PRESTITO A MUSSOLINI: AIUTO NAZISTA PER LINGOTTI DALLA BANCA D'ITALIA

Svizzera «trafugatrice» di oro

I preziosi sequestrati agli ebrei di Trieste: un'apposita commissione costituita dal Tesoro

WASHINGTON — Un documento del dipartimento di Stato americano finora segreto accusa la Svizzera di aver preteso e ottenuto dai nazisti nel 1944 la consegna di lingotti provenienti dalla Banca d'Italia per un valore di 12 milioni di dollari. Il documento è il primo ad accusare la Svizzera di aver sollecitato i nazisti a sottrarre oro ad altri Paesi per le proprie banche. Nel gennaio 1944, quando gli alleati avevano già liberato gran parte dell'Italia, un consorzio di banche elvetiche, temendo per un prestito fatto al governo di Mussolini, si rivolse alla Banca centrale della Germania nazista. Di fronte a un prestito di 150 milioni di franchi svizzeri (circa 33 milioni di dollari) a Mussolini, due terzi dei quali garantiti da pezzi di carta e un terzo da una garanzia in oro, la Banca nazionale svizzera chiese aiuto per ottenere l'oro dato in garanzia. E il trasferimento dell'oro avvenne «con l'assenso di (Vincenzo) Azzolini, il governatore fascista della Banca d'Italia della cosiddetta Repubblica di Salò».

Intanto il ministero del Tesoro ha costituito una commissione che dovrà accertare chi sono i proprietari dei preziosi depositati presso la Tesoreria Centrale, confiscato dai tedeschi agli ebrei triestini. La commissione avrà due mesi di tempo «per avviare le opportune iniziative».

A pagina 4

«ANIMA MUNDI»: LODI E STRONCATURE

Tamaro, un bersaglio sul quale tutti tirano

Un vero, autentico polverone. Questo ha scatenato il nuovo libro di Susanna Tamaro, «Anima Mundi». Commenti, opinioni e critiche: pro o contro, senza mezze misure, e con un dispiegamento di mezzi che è proporzionato solo ai massicci (eccezionali) dati di vendita raggiunti dalla scrittrice triestina con «Va' dove ti porta il cuore» (sei milioni di copie in tutto il mondo, se occorre ricordarlo). Un fenomeno così inedito scatena reazioni estreme, è chiaro. E stroncature feroci, anche. E' un libro politico, che banalizza faccende grandi (il comunismo in blocco, l'esodo dall'Istria)? E' una lezioncella troppo ambiziosa? E' noioso, vacuo, pretenzioso o astuto? Troppo mistico, troppo ideologico? E' tutto e il suo contrario?

Non basta concludere che le fucilate arrivano solo da invidiosi del successo altrui, o da bracci armati di sorde e misteriose lotte editoriali. Susanna Tamaro imbandisce qui, con la sua bella scrittura, un piatto sostanzioso che tira a tenzone: parte dal senso ultimo del mondo e della creazione e arriva a disquisire di nascita e morte, di religione e fede, di natura e cultura, di famiglia e di amore, di odio e di politica, di ordine e disordine sociale, di Dio e dei padri, prendendo partito — sì, lo fa — sul Bene e sul Male anche in senso molto terreno (politico), e inserendo già che c'è anche Tito e la Bosnia. Un po' troppo, forse, per un solo romanzo. La «querelle» si è scatenata, implacabile. E l'autrice tace: in questo, ancora più implacabile *(servizi a pagina 3)*.

g. z.

BOCCIATA CON I VOTI DEL PDS L'INCOSTITUZIONALITÀ DELLA LEGGE REBUFFA ECCEPITA DA RIFONDAZIONE

Polo e Ulivo sempre più vicini

E oggi ci sarà l'insediamento della Commissione bicamerale con il segretario della Quercia destinato alla presidenza

ROMA — Sapendo già, forse, come sarebbe andata a finire con il voto sull'incostituzionalità della legge Rebuffa - che ieri sera è stata bocciata anche con i voti del Pds - Fausto Bertinotti ha varcato il portone di palazzo Chigi. In tasca, un altolà al presidente del Consiglio: senza i voti di Rifondazione non andate molto lontano.

La vigilia dell'insediamento della Bicamerale e dell'elezione di Massimo D'Alema alla presidenza si è consumata in un intreccio di contatti. Con il segretario del Pds prima da Romano Prodi e poi da Giorgio Rebuffa, il «padre» della legge contestata da Rifondazione. E alla fine una conferma. Libertà di voto per i deputati della Quercia.

D'Alema sembra intenzionato a non chiudere il dialogo aperto con Silvio Berlusconi. E la legge Rebuffa è considerata dal Polo, e dal suo leader in particolare, il banco di prova per riformare lo Stato. E così il Pds ha subito contrastato, in aula, il progetto di Bertinotti che, presentando l'incostituzionalità, voleva affossare il meccanismo che mira a colmare eventuali vuoti legislativi in caso di referendum abrogativi di leggi esistenti. E, quindi, apripista per un altro referendum simile a quello già bocciato dalla Consulta sull'abolizione della quota proporzionale in materia elettorale.

I partiti più piccoli, eccezion fatta per Rinnovamento italiano di Lamberto Dini (che peraltro in commissione non ci sarà), si sentono minacciati e faranno opposizione. Ma solo Rifondazione ha avuto, finora, la forza per mettere all'angolo la maggioranza, temendo l'emarginazione.

Un sospetto fondato? Certo è che l'appoggio pidiessino alla Rebuffa lo alimenta. Bertinotti parla di «grave errore del Pds perchè ha dimostrato che, quando si viene meno alla ricerca dell'unità tra le forze che compongono questa maggioranza di governo, in realtà ci si allea con la destra». Una «pessima cosa».

Rifondazione affronta a muso duro la possibilità di maggioranze diverse sulle riforme. Ma Fabio Mussi, capogruppo della sinistra democratica alla Camera, e lo stesso D'Alema, confermano che non si possono fare maggioranze precostituite per cambiare volto alle istituzioni.

E poi, minimizza Mussi, «non si possono fare guerre sante sulla legge Rebuffa. Nel concreto pone direttamente questioni, relative all'istituto referendario, che dovranno essere risolte nella proposta di riforma costituzionale della Bicamerale».

Attenzione, però, incalza Enrico La Loggia di Forza Italia: «la Bicamerale non può e non deve essere il centro di tutto: non si può sospendere l'attività del Parlamento perchè altrimenti avremmo trovato un rimedio peggiore del male».

In ogni caso l'atmosfera politica di questi giorni ha reso bene l'idea dell'impegno e delle difficoltà da affrontare in commissione. L'unica cosa che filerà liscia è l'elezione di D'Alema alla presidenza: Rifondazione, nonostante tutto, voterà a favore insieme all'Ulivo. Il Polo utilizzerà la scheda bianca. E la Lega ancora non ha deciso.

Nessuno scontro sembra essere previsto nemmeno sulle tre vice presidenze: due al Polo - Urbani di Forza Italia e Giuseppe Tatarella di An - e una all'Ulivo affidata a Leopoldo Elia del Ppi.

La «rivolta», invece, è arrivata dalle donne parlamentari che si sono lamentate per i pochi posti a disposizione: solo sei. Tre indicate dalla sinistra democratica e tre dal Polo: «siamo un'esigua minoranza in Parlamento, ma chiediamo che ci sia data almeno la possibilità di incidere sulla riforma della Costituzione». Niente da fare.

Questa la Bicamerale

Forza Italia — Senatori: Pera, Rotelli, Schifani, Grillo, Vegas, Greco — Deputati: Berlusconi, Calderisi, Parenti, Rebuffa, Tremonti, Urbani

Lega Nord — Senatori: Tabladini, Gasperini, Brignone — Deputati: Maroni, Fontan, Fontanini

Alleanza Nazionale — Senatori: Maceratini, Fisichella, Lisi, Pasquali, Servello — Deputati: Fini, Tatarella, Armaroli, Nania, Selva

CCD — Senatori: D'Onofrio, Loiero — Deputati: Casini

CDU — Senatori: Dentamaro

Verdi — Senatori: Pieroni

Rinn. Italiano — Senatori: Ossicini — Deputati: D'Amico

Gruppo Misto — Senatori: Rigo, Dondeynaz — Deputati: Boato, Boselli, Buttiglione

PPI — Senatori: Andreolli, Elia, Zecchino — Deputati: Bressa, De Mita, Marini, Mattarella

Sinistra Democratica — Senatori: Salvi, Guerzoni, Morando, Passigli, Pellegrino, Prisco, Russo, Senese, Villone — Deputati: Crucianelli, D'Alema, Folena, Mancina, Mussi, Occhetto, Salvati, Soda, Spini, Zeller (Svp)

Rif. Comunista — Senatori: Marchetti, Salvato — Deputati: Bertinotti, Cossutta

TOTALE: 70 membri (35 deputati e 35 senatori)

SEI

E' STATA RESPINTA LA MOZIONE DI SFIDUCIA INDIVIDUALE

Pinto, il ministro resta al suo posto

ROMA — Non passa la sfiducia a Michele Pinto. La Camera ha bocciato la mozione di sfiducia contro il ministro dell'Agricoltura per la vicenda delle quote-latte. E' stato lo stesso Romano Prodi a difendere ieri in Parlamento l'operato di Pinto e del Governo per far rientrare la protesta degli allevatori. «La questione di sfiducia - ha dichiarato il presidente del Consiglio - è immotivata dal punto di vista giuridico, politico, morale e personale».

Ma ieri mattina i produttori di latte sono di nuovo scesi in strada in Lombardia e in Emilia, manifestando davanti ai caseifici per bloccare il latte straniero. «Vogliamo far sentire la nostra voce - ha detto il portavoce degli agricoltori, Aldo Bettinelli - affinchè il ministro dell'Agricoltura venga sfiduciato».

La Camera invece ieri ha riconfermato la fiducia a Pinto, bocciando la mozione presentata da Alleanza nazionale e firmata dal capogruppo della Lega nord, Domenico Comino e da alcuni deputati di Forza Italia.

Non ha voluto invece sottoscrivere il documento, Adriana Poli Bortone, esponente di spicco di An e ministro dell'Agricoltura all'epoca del Governo Berlusconi. Una decisione, quella della Poli Bortone, sottolineata anche da Prodi nel suo intervento: «Ha mostrato grande stile personale - ha detto il capo dell'Esecutivo -. E credo anche imbarazzo. Immagino si renda conto che non si possano attribuire colpe, per una questione che la stessa mozione che la stessa mozione definisce annosa, a un ministro in carica da otto mesi».

Il presidente del Consiglio, fischiato dai banchi del centro-destra, ha difeso l'attività dell'Esecutivo sula vicenda quote latte: «Non trovo nell'azione di questi mesi alcuna responsabilità del Governo. Vedo invece numerose iniziative per uscire da una difficile situazione che si protrae da anni. Non si possono attribuire all'attuale Esecutivo responsabilità che non gli competono». Prodi ha poi precisato che il 17 febbraio prossimo, su sollecitazione italiana, la questione sarà dibattuta in sede comunitaria.

Dal centrodestra sono invece piovute critiche durissime su Michele Pinto, accusato di «sostanziale incapacità e inaccettabile condiscendenza». «Il ministro Pinto - ha sottolineato Ignazio La Russa di An - non ha voluto o potuto affrontare adeguatamente il problema delle quote latte. Voi della maggioranza considerate l'agricoltura un fanalino di coda. Noi con questa mozione vi mettiamo in mora». Il leghista Domenico Comino ha invece accusato il Governo di «aver favorito l'agricoltura mediterranea superassistita e di aver superpenalizzato la Padania».

Nel frattempo gli allevatori sono passati alla fase due: la protesta davanti ai caseifici. «Vogliamo capire quanto latte straniero arriva in Italia - hanno spiegato gli agricoltori -. Le nostre aziende sono in pericolo e non ce la facciamo più».

IL LEADER DI AN CREDE CHE DIETRO LE LITI PER LA BICAMERALE CI SIA QUALCOSA DI SERIO

«Vogliono sfasciare il centro-destra»

Mastella a Buttiglione: «Sei come Chang Kai Shek, e finirai i tuoi giorni in esilio» - Cattolici separati in casa

ROMA — Non sarà facile, per Berlusconi, mettere intorno allo stesso tavolo Casini e Buttiglione, al prossimo vertice del Polo, dopo le durissime accuse reciproche, gli insulti che Ccd e Cdu continuano a scambiarsi. Inoltre, se i litigi, le offese potranno forse essere dimenticate, non sono ancora chiare le conseguenze politiche della divisione tra i due partiti cattolici di centro destra che, fino a poche settimane fa progettavano l'unificazione al centro e in periferia.

Buttiglione, dopo la decisione di passare insieme ai suoi otto deputati il gruppo misto, e di garantirsi così un seggio nella Bicamerale, ha chiesto l'intervento di Berlusconi, in un colloquio ieri mattina. «Anche lui è preoccupato - ha detto - ed è convinto della necessità di una iniziativa per riorganizzare il centro del Polo».

Presto, forse già oggi o domani, dovrebbe esserci una «verifica» interna al Polo. Dopo aver confermato che il Cdu resta fedele alla coalizione e anzi, intende impegnarsi «con più energia della necessaria riorganizzazione del Polo», il segretario è però tornato ad accusare i cugini di avere un «progetto egemonico», dannoso se senza futuro perchè ad esso mancano le gambe per camminare: «Ai numeri in Parlamento dovuti alla nostra sconsiderata generosità corrisponde una situazione alla base totalmente diversa».

E chissà se, fra «gli sciacalli, le iene e i leoni», di cui è popolata, secondo Buttiglione, la via della Bicamerale, lui non alluda anche agli uomini di Casini.

Nonostante tutto, però, spera che «non sia una rottura definitiva e che si possa riallacciare il dialogo, nella chiarezza, per rispondere ai nostri elettori, alla nostra base, che crede ancora nell'unificazione e nel nostro partito».

Il presidente del Ccd Clemente Mastella non risparmia le ironie contro Buttiglione «che passa dalla pretesa di incarnare il Khol italiano al gruppo misto. E' la stessa cosa di Chang Kai Shek, che pensava di essere l'Imperatore o il generale che comandava la Cina ed è finito poi in esilio a Formosa»... Ma il segretario del Ccd pensa che sia possibile ricucire... «Evidentemente ha idea che la politica sia una sartoria. Certo, uno che dichiara di essere nato per comandare, evidentemente ha una visione neppure tanto cristiana della politica, che noi ex Dc chiamavamo "di servizio"». E ancora: «Sono un po' platoniano, per cui i filosofi devono fare i filosofi e i politici devono fare la politica. Ritengo che il professor Buttiglione sia un ottimo filosofo».

Il Cdu, comunque, è compatto nel dare la colpa della rottura ai rivali. Il presidente del partito Roberto Formigoni sostiene che chi si è assunto la responsabilità di affondare il progetto di unificazione annunciato il 21 aprile agli elettori, ha oggi il dovere di fare chiarezza di fronte all'opinione pubblica. «Il Polo- dice Formigoni- ha subito un attacco dal suo interno, un tentativo di delegittimazione del Ccd ai danni del Cdu che ha purtroppo lasciato il segno. Il tessuto connettivo del Polo si è lacerato e ora deve essere ricostruito».

Molto significativo è il giudizio del leader di An Gianfranco Fini che prevede, dietro la diaspora dei cattolici del Polo, conseguenze politiche più consistenti. «Io una mia idea me la sono fatta, ma non voglio commentare per non interferire nei rapporti interni di due partiti. Credo che vi sia qualcosa di politicamente più serio, cioè strategie diverse, che non una questione di posti nella Bicamerale». Fini precisa però che nel Polo c'è «reciproca lealtà» e che prima di rompere l'alleanza «occorrono ragioni vere e serie, che non ci sono».

Il gruppo misto diventa un grande condominio

ROMA — E ora vogliono andare tutti lì. Nel grande rifugio. Che è diventato il gruppo Misto della Camera. Deputati fuggiaschi, onorevoli di ogni bandiera. Non importa. Con gli ultimi arrivi, i nove del Cdu di Rocco Buttiglione, il presidente Mauro Paissan può contare su ben 47 parlamentari. Niente male per un «condominio», che partito non è, ma che è in grado, ora sì, di spostare voti e ribaltare situazioni fino a qualche giorno fa ancora sotto controllo.

La mappa di Montecitorio, dunque, è cambiata nel giro di poche ore. E di parecchio. Il Gruppo Misto è diventata la sesta forza alla Camera, dopo la Sinistra democratica (172 deputati), Forza Italia (122), Alleanza Nazionale (91), Ppi (67), Lega (58). Ma prima di Rifondazione comunista che ha 35 iscritti. Paissan sostiene di essere alla guida di una sorta di «condominio delle differenze. Io sono l'amministratore, aiutato da un "consiglio" dove siede un rappresentante per ogni componente».

Per forza. Sono tante le posizioni differenti al suo interno. Ci sono 14 deputati dei Verdi, 9 del Cdu, 7 socialisti del Si di Enrico Boselli. Oltre a tre iscritti della Sud Tiroler Volkspartei, altrettanti della Rete e del Patto Segni che hanno seguito Diego Masi nell'uscita da Rinnovamento italiano. Del gruppo fanno parte tanti altri. Tra questi spiccano Irene Pivetti e Vittorio Sgarbi.

Ultimo a tagliare il traguardo, con passo piuttosto incerto, è stato Nicola Miraglia del Giudice, ormai ex parlamentare di Alleanza Nazionale. E non è il primo deputato di An che approda al Gruppo Misto. Una sortita, per la verità piuttosto veloce, l'ha fatta, diverse settimane fa, anche Alessandra Mussolini in dissidio con il gruppo dirigente del partito. Ma il suo approdo è durato lo spazio di un giorno, giusto il tempo per un chiarimento con il leader Gianfranco Fini.

Certo è che, tra una fuga e l'altra, ora il gruppo Misto è una realtà consistente. E tutti i partiti ne dovranno tenere conto. Non solo, dice Paissan: «Abbiamo bisogno di nuove regole per consentire a tutti l'espressione della proprio posizione politica. Abbiamo già contattato la Giunta per il regolamento della Camera che avvierà un'istruttoria». Il presidente del gruppo Misto chiede, in sostanza, di permettere ai diversi esponenti di prendere la parola in aula, ampliando il tempo a disposizione e «suddividendolo in modo proporzionale alla rappresentatività di ogni forza».

Difficoltà per il futuro? «No - tranquillizza Paissan - sono stato direttore del Manifesto e oggi sono nei Verdi, vengo quindi da una lunga e dura esperienza di governo delle diversità».

RIAPRE A PRODI MA A PATTO CHE NELLA FINANZIARIA SIANO INSERITE ANCHE PENSIONI E SANITA'

Manovra anticipata: Berlusconi rilancia

Bertinotti va su tutte le furie: «Così rischia di cadere il governo» e Rc preannuncia che non darà i suoi voti

«Eurotassa? No, grazie» An non vuole pagarla

ROMA — Visto che non siamo per niente sicuri di entrare in Europa dopo i ripetuti ammonimenti partiti dalla Germania è il caso che il Governo decida di sospendere il pagamento dell'Eurotassa. A lanciare la proposta è stato ieri il capogruppo di Alleanza nazionale al Senato Giulio Maceratini, convinto che per il nostro Paese la possibilità di entrare fin dal '99 nel gruppo dei Paesi con la moneta unica sembra allontarsi dopo i veti tedeschi. E malgrado gli ultimi dati sui conti pubblici di gennaio mettano in mostra un andamento confortante. Il Governo naturalmente non prende in esame la situazione e continua a lavorare per varare entro l'estate una manovra correttiva da 15/20 mila miliardi. Tra le proposte allo studio quello di anticipare nella manovra correttiva i collegati alla Finanziaria, lasciando a dopo l'estate l'approvazione della legge.

L'idea di Maceratini ha provocato le ironiche risposte dei gruppi della maggioranza, ma non è stata accolta con entusiasmo neanche dalle altre forze del Polo. A lanciare l'idea dell a sospensione è stata An. «Voglio proprio vedere - ha spiegato ieri Giulio Maceratini - con che faccia Romano Prodi chiederà agli italiani nelle prossime settimane di sborsare l'esosa tassa per l'Europa visto che le ultime vicende stanno confermando che i partner europei non danno nessuna chance all'Italia di entrare dall'inizio nell'Unione monetaria». E se sono scettici gli altri Paesi, commenta Maceratini, non si vede perchè gli italiani debbano essere più fiduciosi.

Per questo è probabile «che gli eurofischi di Sestriere si riveleranno solo un anticipo della sacrosanta protesta contro questo Governo». La proposta di Maceratini è condivisa da Maurizio Gasparri suo compagno di partito. «Mi sembra evidente che se andiamo avanti così l'Europa ce la scordiamo e l'unica cosa che avremo sarà la tassa per non entrarci». Ma da altri settori del Polo arrivano critiche. Per Teresio Delfino responsabile economico del Cdu e relatore dell'ultima Finanziaria «in questo modo si rischiano solo di complicare le cose senza raggiungere lo scopo. Piuttosto visto che nessuno crede che l'Europa ci vedrà arrivare tra i primi è Prodi che deve trarne le conseguenze e dimettersi come promesso quando fu introdotta l'Eurotassa. E noi invece di presentare mozioni di sfiducia contro il ministro Pinto, dovremmo presentarne una contro Prodi».

ROMA — Berlusconi rilancia. E nel nuovo clima politico che si sta instaurando riapre la porta alla possibilità di anticipare l'approvazione della legge Finanziaria, a patto di inserire anche pensioni e sanità nel pacchetto di provvedimenti. A queste condizioni il Polo sarebbe disponibile a votare la manovra e a farla passare ad agosto come chiesto dal ministro del Tesoro Ciampi. Un aiuto che potrebbe servire, se accettato, a rimpiazzare il sicuro voto contrario di Rifondazione.

La proposta di Berlusconi ha avuto infatti l'effetto immediato di provocare la dura reazione del leader di Rifondazione nella giornata in cui di fatto si trova in rotta di collisione con il Governo oltre che sulla manovra anche su privatizzazioni e riforme. «Berlusconi - dice Bertinotti - sta cercando di tirare Prodi nel pozzo, dove però si annega». In altre parole se il Governo dà retta alle sirene del Polo la crisi, per quanto riguarda l'appoggio di Rifondazione, è cosa fatta. Dietro il leader di Forza Italia si sono invece ritrovati tutti i leader del Polo da Gianfranco Fini a Pierferdinando Casini a Rocco Buttiglione.

In un intervento che sarà pubblicato oggi dal «Foglio» Berlusconi è tornato a ripetere che se il Governo inserirà nella prossima legge Finanziaria «elementi di riforma per sanità e pensioni l'opposizione potrebbe discuterne favorendo anche

un sollecito passaggio in Parlamento della manovra anticipata». Silvio Berlusconi rivede in questo modo in parte il no del Polo a un anticipo della prossima legge di Bilancio come chiesto dal Governo. A patto però che non contenga nuove tasse, ma si concentri sulle voci che maggiormente sono alla base della spesa pubblica.

«E' chiaro - ripete Berlusconi - che resteremo guardinghi contro ogni ipotesi di riaprire il capitolo della grande rapina fiscale ai danni dell'economia e dello sviluppo, una Finanziaria di nuove tasse avrebbe da noi lo stesso trattamento riservato a quella del '97 forse più rigoroso e intransigente».

L'apertura di Berlusconi ha trovato l'immediato sostegno degli altri leader del Polo. Sia Gianfranco Fini che Pierferdinando Casini giudicano infatti «condivisibili» le posizioni di Berlusconi. «E' un'attenzione condivisa da tutti - sottolinea il leader del Ccd - anche se certo occorrerebbe che per una volta alle parole del ministro del Tesoro facessero seguito i fatti». Fini assicura invece che non c'è nessuna correzione di rotta.

«Berlusconi ha ribadito una posizione che tutto il Polo aveva già espresso nei giorni scorsi, e che il problema non è di calendario, ma di contenuti. Se si interviene su sanità e pensioni noi siamo d'accordo». E Rocco Buttiglione spera che se non si arriverà ad un anticipo della manovra Ciampi inserisca le pensioni nella manovra di primavera.

Di ben altro tenore le reazioni della maggioranza. Fausto Bertinotti usa toni minacciosi. «Berlusconi vorrebbe che Prodi facesse quello che aveva tentato di fare quando era al Governo: tagliare le pensioni. Ma per Prodi sarebbe un pessimo affare, perchè farebbe la stessa fine».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 040/3733312

INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. L. 510.000).
Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 4 febbraio 1997 è stata di 58.950 copie

FIEG **Certificato n. 3204 del 13.12.1996**

INCONTRA IL PREMIER NETANYAHU E «SDOGANA» L'ALLEATO DI AN

Il Cavaliere stacca il biglietto per Fini in Israele

ROMA — Silvio Berlusconi è raffreddato, ma soddisfatto. Di primo mattino, a colazione con il premier israeliano Benjamin Netanyahu nell'accogliente Grand Hotel, riesce ad ottenere lo «sdoganamento» per il suo maggiore alleato, Gianfranco Fini. Ci si aspettava che il leader israeliano e il Cavaliere parlassero soprattutto di televisione. Si parlava infatti della possibilità di accordi per sviluappare, con l'aiuto di Mediaset, la rete delle Tv private in Israele e lo stesso Netanyahu aveva del resto fatto notare che Berlusconi, da lui in contrato poi come «capo dell'opposizione», è anche un «uomo d'affari». Invece è stato lo stesso Berlusconi, alla fine del breakfast di lavoro, a dichiarare che si era parlato soprattutto di Allenza Nazionale. «Ho dato le mie personali garanzie sulla vicinanza di Fini e di An ad Israele. Non c'è stato bisogno di spendere troppi argomenti al riguardo perchè ho trovato un terreno assolutamente già pronto a raccogliere il messaggio».

Un mese e mezzo fa la stampa era venuta a conoscenza di un rapporto riservato dell'ambasciatore israeliano a Roma che, in vista del viaggio di Netanyahu, esprimeva «profonde risevre circa l'opportunità» di un incontro dello stesso premier Gianfranco Fini, considerato l'erede politico del fascismo e quindi dell'antisemitismo che aveva caratterizzato l'ultima fase del Pnf e del regime fascista. E se è stato lo stesso Netanyahu, al termine del colloquio, ad invitare Berlusconi a visitare «quanto prima» Israele ora, dopo lo «sdoganamento» appare possibile anche un viaggio dello stesso Fini.

Lo ha confermato nel pomeriggio il presidente di An a chi, nel Transatlantico di Montecitorio, gli chiedeva appunto se ora esistesse questa possibilità. «Non sono mai stato pessimista, ha risposto Fini, è una questione di tempo, ma meno di quello che si può prevedere. Ma non ci devono essere intenti propagandistici nè da una parte nè dall'altra». Fini ha anche aggiunto che quanto detto in proposito da Berlusconi gli sembrava positivo, soprattutto per avere trovato il leader del Polo nel suo interlocutore «un terreno fertile». Una valutazione che Fini aveva ricevuto anche da altre fonti. Del resto nel colloquio al Grand Hotel, se non si è parlato di televisioni (malgrado Berlusconi abbia definito la risposta data da Netanyahu - «è un'idea» - durante la conferenza stampa di lunedì, «carina e intelligente»), certamente si è parlato di destra.

TAMARO / IL «CASO»

Ma quell'anima non porta in cielo

Pro, e soprattutto contro: il romanzo della scrittrice triestina scatena un polverone di giudizi, opinioni, critiche

Quel che ancora manca è un sondaggio fra tutti gli italiani: pro o contro Susanna Tamaro? Ma prima o poi lo avremo, perchè dopo l'eurotassa la scrittrice triestina è il problema più grave e più urgente. Una raffica straordinaria di autorevoli pareri negativi sul suo libro edito da Baldini & Castoldi, «Anima Mundi» (simpatico «sequel» dopo quelli, abbondanti, dedicati a «Va' dove ti porta il cuore») ha colpito il bersaglio con generoso dispiegamento di mezzi. Tanto vasta e colorita la serie di stroncature, che ormai esse stesse sono oggetto di studio: reportage di guerra, dove il nemico è lei, la miracolosa Susanna da milioni di copie, che campeggia, in genere senza sorriso, da molte foto che esaltano lo spruzzo breve dei suoi capelli, che presto farà moda.

E siccome né il bene né il male stanno mai del tutto da una sola parte - benché proprio la Tamaro divida con taglio secco l'una e l'altra zona -, la severità della critica ha di certo una sua ragion d'essere, e nel contempo è evidente che la scrittrice mette sul piatto un cibo che scotta, davanti al quale non resta indifferente né la folla inusitata di lettori, che degusta a sazietà, né quel lettore professionale che rimanda tutto in cucina, protestando vibratamente.

Ma non basta concludere subito che «gli intellettuali» sprezzano sempre i milioni di copie in quanto tali, o che vi sia dietro il fuoco dei cecchini una sorda e inconfessabile lotta editoriale, o che la spigolosa triestina abbia fatto montare i nervi a più d'uno che conta, o che addirittura tutti quanti siano verdi d'invidia di fronte a un fenomeno di vendite che non ha eguali nel mondo culturale italiano. Troppo semplice sarebbe.

In realtà, in tutti i campi (figurarsi in questo), una forse insanabile frattura divide purtroppo ciò che piace a tutti da ciò che può piacere a una cerchia. Ma qual è, in questo caso, il vero punto di frattura? Certo la quantità del consenso raccolto dalla Tamaro richiede una «qualità» di attenzione diversa rispetto a quella di un libro da 5000 copie (che, buono o cattivo, resta ininfluente). E il consenso che lei raccoglie non viaggia su divertenti e dimenticabili storielle amorose, ma investe questa volta, nell'ordine: il senso del creato, la cancrena familiare, l'ottusità del gesto che dà la vita, l'obbrobrio della società culturale, il comunismo come tabe assoluta (chiamando in causa, en passant, Tito e Goli Otok, e gli ustascia, e la guerra in Bosnia), la superiorità di alcuni umani su altri, la morte, la mesta sudditanza femminile, il ruolo di Dio, quello delle suore, i segreti della natura (animali, piante, cosmo), una vasta gamma di sentimenti, la pietà, l'odio, l'uccidere, il consolarsi, il suicidarsi e - strano ma vero - molte altre cose ancora. Detto così, verrebbe da pensare a un nuovo Tolstoj in gran forma.

E' da questo che i lettori professionali mettono in guardia e prendono decisamente le distanze: troppa panna in un bicchiere stretto. Troppe lezioni ex cathedra. Un'ambizione eccessiva, tradotta in frasi e vicende semplici e fortemente accattivanti, e fortemente «ideologizzate» (non è un romanzo politico? E' di sicuro anche questo, e non per sbaglio, e non per caso). Un richiamo a teorie deleterie (Julius Evola). Tutto il comunismo liquidato come «tritaossi». L'esodo dall'Istria, la politica di Tito e il campo di Goli Otok buttati lì un po' «pour épater». Un afflato religioso che fa da collante, che mira a render buoni e consolati, che porta finalmente fuori della storia, ch'è orrenda.

Insomma, la Tamaro ha il tono dell'educatore che non arretra davanti a niente, e va con convinzione a seminare in territori poco coltivati. Chi è già coltivato prova insofferenza e smonta il castello. E quello che pubblichiamo è solo un breve sunto della grande «querelle», accanto al parere di tre lettori particolari.

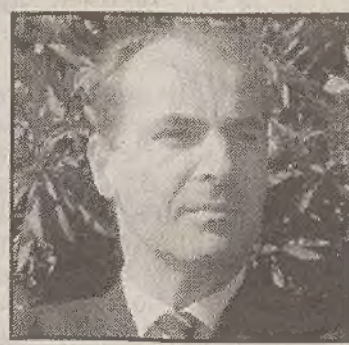
g. z.

TAMARO

Però Svevo le direbbe: «Sai, la vita è originale!»

di *Claudio Grisancich*

La lettura di «Anima Mundi» mi si è venuta a mettere tra le tante, anche se non tutte propriamente letterarie, che mi è capitato di fare di recente; penso in particolare a quelle cinematografiche dell'«Evita» di Alan Parker e di «Tutti dicono I love you» di Woody Allen.

Nel film di Parker, Evita è Madonna, star fracassona e superficiale, variamente discussa e discutibile per le sue scelte di donna e di cantante, ma sempre prorompente protagonista sulla ribalta internazionale. Giovane, spavalda e miliardaria, prima d'interpretare Evita, Madonna sapeva soltanto di saper cantare e anche se Bennato ribadisce che «sono solo canzonette», lei ci mette dentro tutta se stessa, carnalità, scandalo, fede e melodramma. Intuisce che in Evita, volgare e sublime, c'era quella identica miscela esplosiva e si getta sul personaggio imprimendogli l'accelerazione di una passione e di un credo «veri e superbi»: in virtù dei quali un popolo e un Paese, l'Argentina, con Evita alla testa aveva creduto di potersi alzare in piedi e di conquistarsi la libertà e la democrazia.

In un gioco delle parti potentemente drammatico Madonna presta a se stessa l'irruente fiume dei sentimenti di Evita e alla fine, là sullo schermo, è Evita che noi vediamo consumarsi nella malattia, spegnersi e morire.

Madonna-Evita «si convince e ci convince» (pur lasciando adamantinamente intatte le ragioni dell'intelletto che non possono trovare nel nome di Evita scorciatoie assolutorie al peronismo e alle dittature in Sudamerica) poiché «insieme» soccombiamo alla congiura dei sentimenti che Madonna-Evita sa scatenarci addosso e, tra l'incredulo e lo stupefatto, ci scopriamo felici e singhiozzanti di saperne patire la voluttà degli strappi, delle lacerazioni che alfine ci fanno sentire vivi, noi vecchi europei accidiosi e disincantati.

A Evita-Madonna ho continuato a pensare con nostalgia mentre attraversavo la landa desolata e caliginosa di «Anima Mundi»: e giunto al termine del libro ho ripensato anche al film di Woody Allen «Tutti dicono I love you»: una riflessione in musical sulla vita nel segno vincente della leggerezza, opposta alla pretenziosità intellettuale, e dell'ironia quale antidoto alla banalità. E così, di pensiero in pensiero, ho pensato che la buon'anima di Italo Svevo, questa volta, poteva andare a tirare i piedi di notte alla sua giovane, famosa e miliardaria pronipote e intanto sussurrarle con divertita bonomia: «Cara Susanna, lo faccio solo per ricordarti, nel caso l'avessi dimenticato o tu ancora non lo sapessi, che la vita non è né bella né brutta, ma originale!».

TAMARO / LA CRITICA

Un libro troppo vuoto, anzi troppo pieno. Insomma, così non va

Questo dicono di lei. Ecco una rapida (e di necessità incompleta) rassegna di opinioni.

«IL CORRIERE DELLA SERA» - Maria Antonietta Macciocchi: «E' un libro contro il Male o, per meglio dire, un romanzo contro la banalità del Male». «E' di destra? E' di sinistra? In verità è contro ogni fanatismo, dogmatismo, da una parte e dall'altra».

Cesare Segre: «Alcuni sociologi hanno insegnato che per piacere alla "gente" occorre ripeterle quello che essa ama sentirsi dire. Il libro fa tesoro di questa lezione (...). Coprendo, tra vita dei padri e dei figli, un periodo di circa mezzo secolo, fa accenni alle vicende che vi si sono svolte, descritti in termini adatti a qualunque conversazione col taxista o col barista». Rimarcando che vi si parla di guerra partigiana, di sessantotto, terrorismo, regime tangentizio, ma non dei fatti positivi di questo secolo («diciamo per esempio la Liberazione, la vittoria della democrazia o la Costituente»), Segre aggiunge: «Non c'è dunque da stupirsi se le pagine di quest'ultimo libro sono un magazzino di luoghi comuni concettuali ed espressivi».

«LA REPUBBLICA» - Alfredo Giuliani: «Figlio di profughi istriani, questo ragazzo [il protagonista Andrea, ndr] odia i "rossi", e si intuisce da mezze frasi che suo padre doveva essere sopravvissuto a un terribile colpo infertogli dai seguaci di Tito. Non si può negare che la Tamaro abbia escogitato una buona ragione per inveire contro i comunisti. Ma è andata molto oltre. Ha fatto parlare Andrea mettendogli in bocca, né più né meno, le idee di Julius Evola. Teorico di una presunta Tradizione di destra, d'una visione esoterica sprezzantemente elitaria degli uomini e della società, avversa alla storia e alla cultura moderna, è proprio quell'Evola assertore di un razzismo "spirituale", di un razzismo dell'anima che piaceva tanto ai neofascisti. Sopra la melma delle menti primitive stanno gli eletti, non vermi ma aquile; i soli che conoscono bellezza e verità». «Per tratteggiare la suora, Tamaro ha combinato un sincretismo di elementi buddisti e cristiani, evitando i dogmi. Arrivare da Evola alla "compassione" e alla "Grazia del mondo vivente" è un salto vertiginoso. Che la dialettica del romanzo è troppo elementare per reggere».

Beniamino Placido: sotto il titolo «Sembra facile parlare di "vuoto"», un'ironica serie di considerazioni a proposito dell'«incipit» del romanzo, «In principio era il vuoto», con ampi riferimenti alla Bibbia e alle sue traduzioni: era il «vuoto» o era il «vacuo»? Conclusione: «Adesso la Tamaro si arrabbierà. Dirà che io ho surrettiziamente voluto accostare la parola "vacua" alla sua prosa. Per screditarla. Ma guardali un po', questi scrittori. Uno si affatica sui loro testi, per analizzarne pazientemente le implicazioni, le risonanze. E loro a protestare. Come sempre, incontentabili».

«L'UNITA'» - Oreste Pivetta: un romanzo «che ripropone l'ideologia mentre la guarda atterrito, programmatico fino al catechismo, pronto a immolare la sostanza narrativa pur di indicare la fede».

Renzo Paris: «Mi tocca sorbire il "battage" pubblicitario sulla Tamaro, come fosse una questione di miliardi e di invidiosi, come se dietro "Anima Mundi" non ci fosse una scrittrice ma una iena, uno squalo, per giunta antisociale e antistorica, quando invece e mi dispiace per quei critici che arrivano tardi a quella fonte, l'avevo già scritto nel 1995».

«IL SOLE 24 ORE» - Ermanno Paccagnini: «L'imperio della legge del Sentimento si traduce in regno del Sentimentalismo, attraversato da fiumi di lacrime (di rado ho visto piangere così tanto: da far invidia alla buona Invernizio & C.). E anche lo stile se ne annacqua (...)'. Il risultato è anche un catalogo. Di frasette. E se quelle di "Va' dove ti porta il cuore" si candidavano a sostituire quelle dei celebri baci al sapor di cioccolato, qui il luogo deputato è altro: i biglietti che a fine catechismo si davano ai ragazzi come pensierini sui cui meditare».

«PANORAMA» - Giuliano Ferrara (editoriale non firmato): «Sarà pure vecchiotto il suo modo di scrivere, emendabile la sua cifra culturale, ma questa minuta figurina antimoderna ha il vizio di vendere i suoi difetti (e la sua estraneità ai pregi del salotto letterario) in un tale numero di copie da suscitare ancora quella curiosità del mondo che si direbbe ormai sazia degli esperimenti di scrittura al computer». In più è «serenamente anticomunista», «deplora le foibe e parte per un suo viaggio che non c'entra più niente con le grandi turbolenze ideologiche del Novecento. Per questo i "literati", cioè gli intellettuali e i mandarini di una sinistra solo apparentemente buonista (...) ha deciso di darle un fracco di legnate».

Il settimanale ha dedicato alla Tamaro la copertina e un ampio servizio nell'ultimo numero.

«L'ESPRESSO» - Roberto Cotroneo: suo estimatore della prima ora, ricostruisce il difficile avvio della carriera letteraria (venti rifiuti da editori coi quali da allora in poi si è rifiutata di pubblicare, partenza con Marsilio, grazie ai buoni uffici di Elvio Guagnini, erroneamente indicato come docente a Padova, anziché a Trieste).

«SETTE» (supplemento del «Corriere») - Giulia Borgese: «Il romanzo è costruito con tutti i luoghi comuni che piacciono al pubblico della scrittrice, però è noioso».

Si registrano anche gli interventi di Pasquale Chessa, Giovanni Raboni, Edoardo Sanguineti, Nanni Balestrini, Alfonso Berardinelli, Enrico Deaglio. E molti altri, naturalmente, in gran parte già antologizzati, passati al vaglio, al vaglio del vaglio...

TAMARO

Tante armi contro chi? Un pulcino innocuo...

di *Lucio Klobas*

Mi ha fatto una certa impressione, a proposito di «Anima Mundi» della Tamaro, la scesa in campo contemporanea (non solo metaforica) di tanti grossi calibri della critica letteraria contro un pulcino indifeso. Per intenderci i grossi calibri della critica sono i Giuliani, i Segre, i Berardinelli, i Sanguineti e molti altri, il pulcino indifeso è ovviamente la Tamaro. Perché tante artiglierie puntate contro un libro che, tutto considerato, appare innocuo, non ha niente da dire e quel niente lo dice con una semplicità discorsiva disarmante?

Se n'è fatta una lettura in chiave ideologica dando eccessivo spazio al retroterra culturale di alcuni personaggi e trascurando, invece, l'analisi del piano complessivo della narrazione. Il libro, in effetti, è molto schematizzato e contiene una sequenza artificiosa di argomenti facilmente estrapolabili. L'educazione sentimentale del protagonista Walter, a mano a mano che procede, segue uno sviluppo logico alquanto scontato e fatto quasi apposta per concedere al lettore compiacente quello che in fondo si aspetta dal libro: una superficiale identificazione. Ecco allora l'infanzia travagliata del protagonista in perenne contrasto con i genitori; di qui la fuga con relativi conflitti interiori laceranti. Ma ecco l'amicizia con Andrea, altra vita sbagliata, ma che diventerà in seguito una specie di maestro del pensiero (negativo) per Walter. Subito dopo abbiamo le divagazioni sulla pazzia (bellissima quella dei poeti) e poi l'incursione nel mondo declinante delle ideologie; dopo di che, seguendo le vicissitudini del protagonista, il quale da Trieste (che diventa non poche volte un semplice borgo: il paese) si trasferisce a Roma cercando di entrare nell'ambiente dello spettacolo, spetta all'arte il privilegio dell'ennesima disamina, poi è naturalmente il turno della televisione con quanto di peggio e di meglio (il successo popolare) essa sappia dare; ma nel mondo disfatto romano non può mancare per Walter l'iniziazione al sesso (che lui scambia per amore), complice la solita matura signora dell'alta borghesia capitolina.

Finito all'improvviso, com'era nato, il cosiddetto amore ecco di nuovo il dramma della solitudine e dell'abbandono e quindi nuove amare riflessioni sulla vita e sulle sue imprevedibili insidie: Walter torna all'alcol e sentimenti lacrimosi lo attraversano da ogni lato. Nel frattempo il padre sta per morire e lui pensa di salutarlo per l'ultima volta e qui, ovviamente, ci giungono riflessioni accorate sulla vita e la morte, sul bene e il male. La riflessione più articolata e motivata da una visione religiosa ispirata al cristianesimo ma venata da influenze buddiste, l'abbiamo in chiusura del libro quando Walter, sulle tracce di Andrea, scopre che l'amico e maestro è morto suicida ed è sepolto in un convento sloveno, accudito fino all'ultimo momento amorevolmente da suor Irene. L'amico irrequieto si è convertito, ha abiurato tutta una vita di mascalzonate raggiungendo finalmente la Grazia eterna.

La povertà stilistica di questo libro unita a una tramatura debole e scontata, lascia scoperti tutti i fili che conducono all'espiazione finale: la storia scorre da sola tra finte emozioni e luoghi comuni concettuali abusati ma forse utili, se non a incrementare le ambizioni letterarie dell'autrice, almeno le sue preoccupazioni più immediate.

TAMARO

No. Questo è un bel volo che lascia emozioni

di *Pino Roveredo*

Normalmente un libro ha due strade possibili da percorrere assieme ai suoi lettori: l'emozione del gradimento e la noia del disturbo. Se la lettura è appassionata, si possono tralasciare le incombenze fino ad arrivare al rammarico dell'ultima pagina; se invece non è un piacere, girando tre pagine alla volta si arriva, sospirando, alla fine.

Per terminare «Anima Mundi» ho trascurato le incombenze fino all'ultima riga, quando un dispiacere bianco ha coperto una buona scrittura: ora mi restano le emozioni.

Questo libro, oltre che per il piacere degli occhi, l'ho goduto almeno per altri tre motivi. Primo: perché, grazie al Cielo, la fantasia non si è adeguata alla moda dei film, così non c'è traccia di un comodo «Va' dove ti porta il cuore due», anzi, tutt'altro. Secondo: perché i denigratori del successo della pubblicazione precedente forse dovranno ricredersi, oppure andare a cercare altri testi da cui estrapolare frasi che ne dimostrino il plagio. Terzo motivo (che potrà far sussultare qualcuno): la gioia di una partigianeria cittadina.

«Anima Mundi» è un volo, e usa le prime pagine per il decollo, avvisando i lettori sulle tre fasi del racconto: Fuoco, Terra e Vento, cioè crescita, conoscenza e rientro. Poi il salto, mentre Walter, il protagonista, si muove tra ordine, disordine, vita, morte, luci e ombre; e, più si accentua la tristezza, più la trama vola alta. Quattro dita che si muovono e un pollice snodato afferrano la storia del ragazzo, un figlio che non imparò il bene genitore. I suoi sentimenti sono l'indifferenza per la madre, donna remissiva e bigotta per giuramento d'amore, e l'odio per il padre, ex partigiano senza storie da esibire, allegro all'osteria e furioso al rientro. Da lì nasce il disagio che si difende con l'alcol, e poi va a riposarsi nel ricovero psichiatrico dove Walter incontra Andrea, il fratello mai avuto. Quell'amico, pessimista fino al midollo, che giudica il mondo una melma, sarà l'unico a spiegargli la vita.

Poi, sotto l'influenza della Terra, c'è una fuga che lo porta fino a Roma e lo confonde con un groviglio d'incontri. I voli di Federico, il salotto di Neno, la lingua di Massimo, la pancia di Orio; poi Orsa, la donna che gli presenta l'amore e il primo strappo al cuore. Walter scrive un libro e crede nella gloria, ma il fallimento gli ridurrà gli ideali a disperarsi sulla materialità di un telefono che non suona. Infine, il rientro e il risveglio della sensibilità: nel profumo di Violetta di Parma ritrova la nostalgia di una madre scomparsa. I sentimenti lo portano anche a scontrarsi con il pianto sul pianto di un padre, che prima della propria morte chiede scusa al figlio. Poi, la lettera di Andrea, la ricerca, suor Irene e la terribile verità... e qui mi fermo: raccontare di più sarebbe mezzo libro regalato.

È un libro che sembra scritto all'insegna del «Su con la vita che qui si muore», ma non è così: c'è molto di più. Oltre alle emozioni e ai salti d'umore c'è la riflessione per le piccole grandi cose. Spiega l'autrice: «Un acino si può schiacciare e può strozzare», o «Per far male basta un braccio, per far bene... ci vuole uno sforzo».

SCRITTORI

Mishima quasi sposo della futura imperatrice

TOKYO — L'imperatrice del Giappone Michiko, non molto tempo di prima di fidanzarsi con il principe ereditario Akihito nel novembre 1958, ebbe un incontro formale in vista di un matrimonio combinato («omiai») con il già allora celebre scrittore Yukio Mishima. L'inedita e per certi versi clamorosa notizia è pubblicata nell'ultimo numero del settimanale giapponese «Josei-jishin»'. Si basa su un libro, appena uscito, di un ex giornalista, Takao Tokuoka, sullo scrittore, morto suicida con il rito «harakiri» dei samurai davanti a un manipolo di soldati che aveva appena arringato il 25 novembre 1970, all'età di 45 anni.

Tokuoka, legato allo scrittore da una profonda amicizia, racconta: «Mishima mi raccontò un giorno ai bordi di una piscina d'albergo a Tokyo che aveva fatto "omiai" (incontro formale tra le famiglie per combinare un matrimonio) con la signorina Michiko Shoda, quella che poi andò sposa con quel nobilissimo. Rimasi scioccato e senza parole». Il libro non dice quando avvenne l'«omiai» tra Michiko e Mishima, già famoso per la sua prima opera «Confessioni di una maschera», ma sembra che il fatto sia da collocarsi nel gennaio 1958, dieci mesi prima del fidanzamento con Akihito, definito dallo scrittore «quel nobilissimo».

All'incontro Mishima-Michiko avrebbero preso parte le due famiglie al completo: «Michiko, erede della ricchissima famiglia Shoda, uno dei maggiori "imperi" alimentari del paese, era molto bella e ambita dalle famiglie-bene della Tokyo di allora». Non spiega il libro, né Mishima mai lo confidò all'amico, perchè l'«omiai» non andò in porto.

L'impressione che la bella e ricca ragazza, allora di 24 anni, fece sullo scrittore fu comunque enorme, tanto che Mishima in una sua opera traccia un ritratto della donna ideale «bella, affettuosa e gentile, con un viso ovale perfetto, e poco meno alta di me, anche calzando scarpe con i tacchi a spillo» del tutto corrispondente a Michiko. L'affascinante ereditiera si incontrò invece di lì a poco, su un campo di tennis nella stazione climatica di Karuizawa, con il principe ereditario, che aveva 25 anni, si fidanzò con lui nel novembre 1958 e si sposò il 10 aprile 1959.

Forse con l'ovale perfetto di Michiko ancora in mente, Mishima si sposò nel giugno 1959 con Yoko Sugiyama, figlia di un celebre pittore. Undici anni più tardi, deluso nei suoi sogni di un Giappone forte e di nuovo sostenuto dalla nobiltà e dal coraggio dei samurai, commise «harakiri» in pubblico invocando il ritorno all'autorità imperiale.

TAMARO / INTERVISTA

«L'astuzia è metterci dentro di tutto. Solo così si può piacere a tutti»

Intervista di **Gabriella Ziani**

TRIESTE — Mentre Susanna Tamaro viene già paragonata - per attitudine solitaria e sprezzo del mondo che la tormenta, in bene e in male - al misterioso scrittore americano J. D. Salinger che vive in romitaggio e porta in tribunale chiunque parli di lui, dall'altra parte della barricata si affollano i «tamarindi», quelli che di lei si occupano ben equipaggiati di armi o che corrono in libreria beati. Ma che fenomeno è, alla fin fine, questa ragazza triestina? E' astuta, è incompresa, è vittima, è un genio, è un affare commerciale, è un inedito fenomeno di questo secolo? Lo chiediamo a Giuseppe Petronio *(nella foto)*, soprattutto in quanto sociologo attento ai fenomeni letterari «di massa».

Lei è stato fra i primi a studiare con rispetto i libri ad altissimo tasso di vendita, che molti altri sprezzano. Dal suo osservatorio, come si vede il fenomeno Susanna Tamaro?

«Proprio perchè da oltre una ventina d'anni ho dedicato gran parte della mia attenzione a questo campo, considero quello che lei giustamente chiama il "fenomeno Tamaro" un fatto assolutamente negativo. Voglio dire che, a parer mio, il problema che da circa due secoli lo scrittore deve affrontare è quello di come conciliare ciò che nei miei ultimi libri chiamo "la Musa" e "la Folla", cioè il desiderio di un'arte che, pure rivolta al pubblico largo e composito dell'odierna società di massa, sia al più alto livello possibile "artistico", o come diceva lo storico Tocqueville, sia "bello", ma di una "bellezza facile". Mi sembra un buon criterio di giudizio. In questo quadro mi pare chiaro che il libro della Tamaro, così come il suo precedente, sia un fatto negativo, in quanto banalizza commercialmente la volontà di conquistare un pubblico largo: lo adula e lo adesca, senza provvedere alla necessità di educarlo. Non ai facili sentimenti, ma al senso dell'arte».

Chi difende «Anima Mundi» dice che è vittima di una critica politica: a sinistra non piace.

«Penso che nelle critiche ci sia un po' di tutto. Dall'invidia di colleghi più sfortunati, che non riescono a vendere altrettanto, al giudizio politico, col quale del resto consento. Ma anche aspetti non strettamente politici o umorali, e che riguardano, diciamo così, la politica culturale».

Qualcuno dice che siamo di fronte a un'astuta operazione studiata a tavolino.

«Senz'altro penso sia così. Sulla rivista "Problemi" ho pubblicato un bell'intervento di Fulvio Senardi, che dimostra come nei suoi libri precedenti ci fossero già i "germi" del discorso, e che sono stati sviluppati in seguito, sulla base del consenso. Perché penso che ci sia dell'astuzia? Perché la Tamaro dà un colpo al cerchio e uno alla botte, dice una cosa e subito dopo il suo contrario, così da accontentare tutti».

Ma la gente non se ne accorge? Perché venderebbe tanto?

«E', in spiccioli, l'operazione Eco ("Il nome della rosa"). E' come il pranzo sui grandi transatlantici, deve esserci un po' di tutto, per accontentare tutti i palati».

E che cosa rispondere a chi obietta che Susanna Tamaro tratta temi grandi, ingombranti, di cui la gente ha bisogno?

«Sì, è vero, ma lei li banalizza, li tratta furbescamente. E' il Berlusconi della letteratura, se posso dir così. Berlusconi come si è conquistato il consenso? Promettendo un milione di posti di lavoro. Certo ha fatto appello a una forte esigenza, ma le è andato incontro demagogicamente. Anche i neorealisti, in fondo, volevano la stessa cosa: trattare temi grandi e andare incontro al lettore. Ma perseguivano lo scopo a ben altro livello. La Tamaro mi ricorda Alberto Bevilacqua: anche qui la folle ambizione di trattare temi altissimi, ma risolta con molta superficialità».

SCRITTORI

La Murdoch ha l'Alzheimer

LONDRA — Una delle più grandi scrittrici di lingua inglese, Iris Murdoch (vincitrice del «Booker Prize» e del «Whitebread»), sarebbe malata di Alzheimer. Lo ha confermato il marito, che ha raccontato i tristi episodi di profonda amnesia di cui soffre dal 1993 l'autrice di ventisei romanzi di successo, che vive a Oxford, e il cui ultimo libro è uscito nel '95: «Jackson'sDilemma».

ORO NAZISTI / TRASFERIMENTO DAI CAVEAU DELLA BANCA D'ITALIA ALLA BANCA NAZIONALE SVIZZERA

Vagoni di lingotti da Salò

Operazione nel 1944 orchestrata dalla Reichsbank per coprire buona parte di un prestito concesso a Mussolini

WASHINGTON — Dove sono finiti gli ormai celeberrimi lingotti d'oro degli ebrei che dovevano essere custoditi nei caveau della Banca d'Italia? Ora una risposta pare profilarsi. Ed è esplosiva. La rivela un documento del dipartimento di Stato americano, rimasto fino a oggi rigorosamente top secret, secondo il quale nel 1944 la Svizzera avrebbe preteso e ottenuto dai nazisti la consegna di quei lingotti, per un valore di circa 12 milioni di dollari, a copertura di un ingente prestito concesso al Duce. Il dossier, 30 pagine diffuse dal Congresso ebraico mondiale, punta l'indice contro la Svizzera perchè avrebbe spinto i nazisti a sottrarre oro ad altri Paesi per rimpinguare le proprie casse. E, indirettamente, per aver portato avanti una vera e propria operazione di «riciclaggio» per conto dei nazisti. Come? Semplice: le banche accettavano i lingotti rubati dai nazisti e in cambio offrivano franchi svizzeri con i quali la Germania poi acquistava armi e materiali bellici per continuare la guerra.

Così, nel '44, quando gli alleati avevano liberato buona parte della Penisola, ma fascisti e nazisti avevano ancora in pugno il settentrione, un gruppo di banche elvetiche si fece avanti. Spaventate per le sorti di un grosso prestito fatto al governo di Benito Mussolini, tramite la Banca nazionale svizzera, questi istituti di credito si appellarono a Emil Puhl, vicepresidente della Reichsbank, la Banca centrale della Germania nazista. Il prestito ammontava a 150 milioni di franchi svizzeri, pari a 33 milioni di dollari, poco garantiti in verità. Per due terzi, infatti, la cifra era coperta solo da pezzi di carta, solo un terzo era «assicurato» in oro. Cosicchè la Banca nazionale svizzera chiese a Puhl altro oro. E il trasferimento-«saccheggio» avvenne, con tanto di lasciapassare di Vincenzo Azzolini, governatore fascista della Banca d'Italia nella Repubblica di Salò. Un'operazione sottobanco, di cui si incaricarono governo e Reichsbank tedeschi.

Secondo quanto riportato nel documento, Puhl - poi processato dal tribunale di Norimberga - spiegò che si era trattato di una «grande concessione alla Svizzera da parte dei tedeschi che a quell'epoca stavano prelevando le riserve auree italiane per i loro scopi». Perchè questo «regalo»? Facile: la Germania voleva mantenere a tutti i costi la preziosissima cooperazione bancaria con Berna. Il tutto avvenne con la consapevolezza e l'assenso delle autorità svizzere.

Ma la storia dell'oro nazista non finisce qui. Ieri Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia hanno deciso di tenere bloccati i 68 milioni di dollari, circa 102 miliardi di lire, in lingotti d'oro rubati dai nazisti dalle banche centrali europee. Secondo il «New York Times», vi sarebbero infatti nuove prove a sostegno delle rivendicazioni di ebrei secondo le quali parte di quell'oro apparteneva a privati cittadini morti nei campi di concentramento. L'oro resterà dunque congelato almeno fino a che le prove non verranno vagliate.

Marco Giusti

INDAGINE

Razzismo: nelle città un caso al giorno

MILANO — Un episodio di razzismo al giorno: è il dato eclatante che emerge da un'indagine dell'Osservatorio di Milano su dieci città italiane.

L'anno scorso sono stati infatti ben 365 i casi di intolleranza, in netto aumento rispetto al 1995. «Sono episodi emblematici - ha spiegato ieri Massimo Todisco, direttore dell'Osservatorio -. Storie raccolte dai volontari, dagli uffici stranieri e dai sindacati. E rappresentano solo la punta dell'iceberg».

Milano e Roma sono le due città dove nel '96 più numerosi sono stati gli episodi di razzismo: 68 nel capoluogo lombardo e 64 nella capitale. Ma le due metropoli sono anche quelle in cui è maggiore la presenza di immigrati: a Milano sono 204 mila e di questi 34 mila regolarizzati con la sanatoria Dini; a Roma sono invece 229.100 di cui 46.100 regolarizzati nei mesi scorsi.

Fra gli episodi di xenofobia segnalati dall'Osservatorio, c'è lo sciopero della fame delle guardie carcerarie del carcere di Sabbioni (Terni). Motivo? Il cuoco del penitenziario, diplomato alla scuola alberghiera, era originario della Costa d'Avorio. C'è poi la storia di Kate, 33 anni, nigeriana, sfregiata con cocci di vetro solo perchè di origini africane.

ORO NAZISTI / IL MINISTERO COSTITUISCE UNA COMMISSIONE

Le bisacce di preziosi da Trieste

ROMA — Il ministero del Tesoro ha costituito una commissione che dovrà accertare chi sono i proprietari dell'oro depositato nella Tesoreria centrale e che si ritiene sia stato confiscato durante la guerra alla comunità ebraica dalle forze di occupazione tedesche nella zona adriatica. Sono cinque bisacce che vengono dalla sezione di Tesoreria provinciale di Trieste. La commissione, precisa una nota del Tesoro, dovrà anche chiarire «le modalità che hanno condotto alla costituzione del 'deposito a cauta custodia'». La commissione avrà due mesi di tempo «per avviare le opportune iniziative» e all'analisi delle cinque bisacce parteciperanno anche rappresentanti della comunità israelitica.

La conferma che l'oro sottratto dai nazisti agli ebrei triestini e della zona adriatica si trova a Roma, alla Tesoreria centrale, si è avuta solo venerdì, a conclusione di una ricerca disposta dal prefetto di Trieste, Michele De Feis, dopo che la vicenda era tornata d' attualità per inziativa della locale comunità ebraica.

ORO NAZISTI / DA MEZZO SECOLO NEI FORZIERI USA

Dai 68 milioni di dollari un fondo per le vittime dell'Olocausto

NEW YORK — *L'oro che per mezzo secolo è rimasto nei forzieri della Federal Reserve Bank, a Manhattan, e in quelli della Banca d'Inghilterra, potrebbe costituire la base di un fondo per compensare le vittime dell'Olocausto. Lo hanno annunciato fonti ufficiali statunitensi.*

Per il momento - secondo quanto ha riportato ieri il 'New York Times' - Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia hanno convenuto di congelare la 'distribuzione' di lingotti d'oro per un valore stimato di 68 milioni di dollari: ciò che rimane di quanto gli alleati recuperarono del bottino di guerra dei nazisti, da questi depositato presso le banche svizzere, svedesi e di altre nazioni.

Dopo la fine della guerra, nel 1946, la Commissione tripartita (Usa, Gran Bretagna e Francia) gradualmente restituì alle banche centrali europee la gran parte delle quasi 337 tonnellate d'oro, per un valore attuale di circa quattro miliardi di dollari. La Commissione avrebbe dovuto completare entro quest'anno la distribuzione dei restanti 68 milioni di dollari in oro, e quindi sciogliersi. I lingotti d'oro sono conservati nella Banca centrale americana e in quella inglese, da quando Svizzera e Svezia li consegnarono alle potenze alleate alla fine della Seconda guerra mondiale. La maggior parte delle 337 tonnellate metriche di oro (valore quattro miliardi di dollari, 6.000 miliardi di lire) sono state restituite alle banche centrali europee ma altri 68 milioni di dollari dovrebbe essere ridistribuiti all'inizio di quest'anno.

Le organizzazioni ebraiche, coordinate dal Congresso mondiale ebraico, sono intervenute sostenendo che parte dell'oro razziato dai nazisti apparteneva a privati cittadini europei, molti dei quali ebrei, a cui furono confiscati i beni prima di mandarli a morire nei campi di concentramento.

Ora l'amministrazione Clinton, citando nuove prove portate a sostegno delle richieste delle organizzazioni ebraiche, ha detto di aver convinto Gran Bretagna e Francia a 'congelare' l'oro, fintanto che la commissione, insieme alle nazioni europee che avrebbero dovuto riceverlo, non abbiano valutato la situazione.

Se si arriverà a determinare che l'oro depredato dai nazisti proveniva in buona parte da depositi privati, ci si troverà di fronte al problema enormemente complicato, sia dal punto di vista logistico che da quello politico, di decidere a chi l'oro debba essere restituito. Se parte di essi era di privati, i Paesi europei e gli Usa dovranno quindi ora affrontare difficili negoziati per deciderre chi debba averli.

«Abbiamo fatto solo il primo passo congelando il denaro - ha detto il sottosegretario al commercio Usa, Stuart Eizenstat, a capo della commissione incaricata della spinosa questione - ma ancora non abbiamo nessun accordo su cosa fare dopo».

IN BREVE

Alessandra ed Elisa hanno preso il treno da Firenze a Parigi

FIRENZE — Alessandra ed Elisa, le due ragazzine scomparse da un paese alle porte di Siena, venerdì sera hanno chiesto ad un bigliettaio della stazione di Santa Maria Novella, a Firenze, «quando c'era un treno per Parigi» e poi hanno comperato due biglietti per il convoglio cuccette «Galilei» in partenza alle 19.45. Lo hanno accertato i carabinieri di Siena che ne hanno avuto conferma da un addetto alla biglietteria. Il treno, un «euronotte» tutto cuccette, arriva in Francia passando per Torino.

Con la pistola si spara alla tempia ex consigliere comunale socialista

BOLLATE — Un ex consigliere comunale socialista di Bollate, Giuseppe Lucrezia di 37 anni, si è tolto la vita con un colpo di pistola calibro 7,65 sparandosi alla tempia destra. E' stato trovato nella camera da letto della sua casa. L'uomo, sposato e padre di una figlia, era stato consigliere comunale a Bollate dal '90 al '95 e attualmente gestiva un autosalone in città. Ha lasciato un messaggio con poche righe chiedendo scusa ai suoi familiari e a tutti gli amici per il suo gesto.

Estorceva denaro ai genitori per acquistare stupefacenti

SIRACUSA — Un tossicodipendente di 21 anni, Santino Trapani, è stato arrestato con l'accusa di estorsione aggravata e continuata ai danni dei genitori. Gli investigatori hanno accertato che da qualche tempo vessava gli anziani genitori, pensionati e senza grandi possibilità economiche, costringendoli a versare il denaro necessario per l'acquisto degli stupefacenti. In alcune circostanze aveva anche minacciato di dare fuoco al letto matrimoniale, tanto da costringere i genitori a barricarsi in camera.

Oreficeria svaligiata ad Arezzo Il bottino, un miliardo di lire

AREZZO — Cinquanta chili d'oro lavorato per un valore di un miliardo di lire sono il frutto di una rapina compiuta ieri ai danni di Carlo Bennati, 62 anni, titolare di una ditta di Arezzo. Alle 6, quando Bennati è andato ad aprire l'azienda, ha trovato ad aspettarlo due uomini con il volto coperto e armati di pistola. I due hanno costretto l'imprenditore a disinserire l'allarme, a farli entrare e ad aprire il caveau. Quindi i rapinatori lo hanno legato e imbavagliato e chiuso nel bagno.

Naso imperfetto dopo l'operazione Condannato il chirurgo plastico

MILANO — Un medico è stato condannato a pagare un secondo intervento cui una donna dovrà sottoporsi per eliminare le imperfezioni lasciate da una prima operazione. Ad avviare la causa era stata una donna che nell'aprile del 1984 fu operata per correggere un piccolo difetto al naso e per la ricostruzione del seno. Il risultato non sarebbe stato quello atteso. Da qui la richiesta di risarcimento al medico il quale sostiene di non avere mai garantito la simmetria delle narici e dei seni.

COFIRI PROMETTEVA TASSI ELEVATISSIMI

La finanziaria fantasma Nomi eccellenti nel crac

CIVITAVECCHIA — Non ci sarebbero solo Roberto Mancini e il portiere Michelangelo Rampulla tra le persone di spicco finite nella rete della Cofiri, la società finanziaria con sede a Tarquinia (niente a che fare con l'omonima Cofiri dell'Iri) e filiali sparse in tutta l'Italia, soprattutto nel centro-nord, travolta nell'ottobre scorso da un crac di oltre 100 miliardi. Anche altri calciatori, personaggi del mondo dello spettacolo, ricchi commercianti e affermati professionisti, avrebbero chiesto di essere ammessi al fallimento della finanziaria. Oltre a Mancini, che nel crac, su cui indaga il pm Antonio La Rosa, figurerebbe nella duplice veste di creditore e debitore della Cofiri dalla quale avrebbe avuto un prestito di qualche centinaia di milioni, ci sarebbe, secondo quanto si è appreso in ambienti investigativi, Roberta Termali, l'attuale compagna dell' ex portiere della Nazionale, Walter Zenga, che avrebbe usufruito di un prestito.

Oltre ai 34 promoter, indagati qualche giorno fa per esercizio abusivo di intermediazione mobiliare, lo scorso mese ottobre finirono in carcere con accuse ancora più pesanti il presidente della Cofiri, Giovanni Di Capua, ex giornalista parlamentare, il figlio Luca, Romeo Gatti, Maurizio Bondi e Giovanni Benassi, rispettivamente amministratore delegato, presidente del consiglio sindacale e direttore commerciale.

I problemi della finanziaria, che prometteva tassi d'interesse quattro o cinque volte superiori a quelli praticati dalla banche, cominciarono nel 1995, quando i responsabili comunicarono ai soci di non poter più pagare gli interessi. Come accertato dalle indagini del nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza di Viterbo, già allora non c'era più liquidità di cassa.

La Cofiri era subentrata anni prima al precedente Consorzio Cofiri, che faceva capo ad un altro esponente del mondo del calcio, l'ex presidente del Torino ed ex parlamentare del Psi, Felice Borsano. Per anni la finanziaria aveva sostenuto aziende decotte, a volte sull' orlo del fallimento. Poco prima del crac aveva acquistato la Mediolanum Golf, di proprietà dello stesso Borsano. Un affare disastroso: la società fallì poco dopo.

Il lungo tabulato con i tremila nomi degli altrettanti soci della finanziaria è ora nello studio del curatore fallimentare, a Civitavecchia. Il silenzio imposto dal pm Antonino La Rosa è tassativo. Comunque sarebbero emerse alcune novità. Fra i tremila soci molti sarebbero nella stessa posizione di Mancini, nella duplice veste di creditori e debitori e fra questi alcuni amministratori della società.

Le esatte dimensioni del crack potrebbero emergere dalla perizia disposta dal pm Antonino Larosa che sarà depositata nei prossimi giorni.

MARTELLI SENTITO PER MEZZ'ORA A PERUGIA SULL'OMICIDIO PECORELLI

«Complotto contro Andreotti»

«Quando era premier ha assunto i provvedimenti più importanti nella lotta alla mafia»

PERUGIA — «On. Martelli, crede che ci possa essere stato un complotto contro il senatore Andreotti?».

«Sa, di fronte a Cosa nostra, un'associazione segreta e criminale di tale portata, non si può escludere che ne faccia di tutti i colori, anche che infiltri dei pentiti». L' ex ministro Claudio Martelli - sentito ieri come testimone dalla Corte d'Assise di Perugia, nel processo per l'omicidio del giornalista Mino Pecorelli - parlando con i giornalisti ha «politicamente» difeso l'attività antimafia dell'ex presidente del Consiglio Giulio Andreotti, accusato di essere stato uno dei mandanti del delitto, in cui proprio Cosa nostra avrebbe avuto un ruolo determinante. E rispondendo a chi gli chiedeva se fosse possibile che Andreotti e l'ex senatore Claudio Vitalone siano stati accusati dai pentiti per «vendetta», proprio a causa della loro «incisiva azione antimafia», Martelli ha risposto: «Non c'è dubbio che Andreotti sia stato capo del governo che - su iniziativa mia, d'intesa con Vincenzo Scotti e con la piena partecipazione di Giovanni Falcone - ha assunto i provvedimenti più importanti nella lotta contro la mafia: sia con Giovanni vivo sia dopo la sua morte, con il decreto detto appunto Falcone. E quindi non c'è dubbio che il presidente del Consiglio abbia sotto questo profilo responsabilità e meriti in questa iniziativa, non fosse altro perchè l' ha consentita».

Ai giornalisti che gli facevano presente, in merito ai presunti pentiti «infiltrati» dalla mafia, che tra i collaboratori di giustizia dell'inchiesta sul delitto Pecorelli c'è anche Tommaso Buscetta, Martelli ha replicato: «Anche Buscetta andrebbe probabilmente interpretato secondo i periodi storici. Non credo a un Buscetta che mentiva a Giovanni Falcone. Sul Buscetta di oggi sono meno informato».

L' ex ministro della giustizia ha deposto solo per mezz'ora: il presidente della Corte d' Assise non ha infatti ammesso tutte quelle domande del pm Fausto Cardella - sui rapporti tra Vitalone e Andreotti e sull' «influenza» del primo negli ambienti giudiziari romani - in merito alle quali il testimone non avrebbe potuto rispondere in modo specifico, essendo basata la sua conoscenza dei fatti (come ha precisato egli stesso) solo su «voci di palazzo», sui «sentito dire raccolti in ambienti politici».

Con i giornalisti, però, Martelli ha parlato con più libertà: «Quello che risultava a tutti - ha detto - era che il senatore Vitalone fosse parte attiva e influente del gruppo, della corrente politica andreottiana. Di rapporti tra Andreotti, Vitalone e i cugini Salvo non ho invece mai sentito parlare, neppure nell'ambito delle voci o dei pettegolezzi politici».

Alla domanda se Vitalone esercitò mai qualche pressione per condizionare procedimenti giudiziari, Martelli (che lo conobbe «negli anni '79-'80, nell' ambito dell'attività politico-parlamentare») ha risposto: «Non lo so proprio. Mi pare che si stiano celebrando dei processi per accertare questi fatti. Certo interveniva di continuo, e a mio avviso non sempre giustamente, quando facevo delle proposte in materia di giustizia».

GENOVA

Una novità, la sentenza da inserire su Internet

GENOVA — Nasce la sentenza multimediale. Il tribunale di Genova ha ordinato ieri che il dispositivo di una sentenza sia pubblicato non solo su un quotidiano nazionale, ma anche su Internet. L'iniziativa è stata commentata positivamente da un giurista esperto di informatica, quale Stefano Rodotà, che l'ha definita «molto importante sul terreno istituzionale».

La multimedialità in realtà era già parte del giudizio. La sentenza infatti accoglie un ricorso contro una società che pubblicizza, anche su Internet, apparecchi per centri di bellezza e stabilisce il divieto per tale azienda dell'uso di un determinato termine. Nessun precedente di pubblicazione di sentenza su Internet risulta al Garr (gruppo armonizzazione reti ricerca), l'ente che per primo in italia ha regolamentato gli accessi alla rete.

Il giudice ha deciso che la sentenza compaia per una volta sul «Corriere della sera» e per tre mesi nel sito che risponde all'indirizzo della società condannata (anche se l'indirizzo Internet non risulta scritto correttamente nella locandina publicata dal quotidiano).

«Finalmente - ha detto Rodotà - i giudici si accorgono che esistono forme di pubblicità per le sentenze più efficaci di tradizionali. Una locandina pubblicata in un angolo di un giornale non viene vista da nessuno, su Internet ha una visibilità molto maggiore».

LA ROCKSTAR SI DIFENDE RIDACCHIANDO AL PROCESSO PER IL PLAGIO DI UNA CANZONE DEL CANTANTE ITALIANO

Jackson: «Non ho rubato niente al maestro Al Bano»

ROMA — Sorride Michael Jackson mentre il pubblico ministero Pierfranco Bruno gli contesta il plagio della canzone di Al Bano «I cigni di Balaka». Ridacchia mentre il magistrato gli legge con pronuncia improbabile il testo del suo brano, così simile all'altro. E trattiene a stento una risata quando il microfono comincia a «scrosciare» come nei concerti, nella minuscola aula di pretura dove si consuma il paradosso musical-giudiziario più clamoroso di fine secolo: lui, la rock-star più amata negli Stati Uniti, autore di record di vendita inimmaginabili, è costretto, chiamando Al Bano «maestro», a giustificare il perchè di quelle 37 note (o 5 ripetute, come sostiene la sua difesa) in comune con lui. E persino a rispondere che, sì, Tyron Power lo conosceva come attore, ma non sapeva che avesse una figlia Romina sposata con un cantante italiano.

Eppure non c'è spocchia e non c'è arroganza in quegli occhi pittati di rimmel. Il cappello da texano con la banda color argento è nelle mani della guardia del corpo, assieme al cappotto con la stella coronata e il borsone da viaggio dove probabilmente tiene quel rossetto vivace che rende il contrasto con il fondotinta color gesso ancor più forte. Le dita affusolate strusciano ripetutamente sul raso dei pantaloni, quasi ad asciugare un sudore nervoso.

Non è in difficoltà. Questo no. Ma la sua voce è tenue quando dichiara: «I never taked or stolen something in my life» («non ho mai preso nè rubato niente in vita mia»).

Racconta la storia di quelle note «maledette» Michael Jackson: «Il titolo originale era 'Said me'. L'ho scritta nel 1991. Sono autore dell'intera canzone, delle parole e della musica, di tutto. Avendo questo abbozzo di idea nella mente era già molto entusiasta di questo. Ho chiamato il mio direttore musicale, ci siamo incontrati nel mio studio e ho cominciato a cantare quello che avevo pensato e a insegnargli gli accordi, le inflessioni. La melodia si è andata creando durante le due ore di quella sessione».

Ma l'avvocato Caroleo Grimaldi, difensore di Al Bano insiste: «Nelle scorse udienze c'è stata l'audizione comparata delle due canzoni: dove finiva una cominciava l'altra e viceversa».

«Queste accuse sono completamente false» dice al piemme Jackson, continuando a rispondere con pazienza. E arriva ad ammettere, da musicista, che tra i due brani c'è una somiglianza, ma che si tratta «solamente di una coincidenza». «Risponde a verità che nel suo brano si fa riferimento al fiume Sacro Giordano?» incalza il magistrato? E al sì aggiunge alla maniera di Perry Mason: «Ascoltando il brano di Al Bano ha avuto modo di constatare direttamente che egli ha inserito, «fiume Sacro Gange»? «Ho sentito questo dall'accusa, ma non posso aver copiato questo perchè non capisco neppure l'italiano». E ancora una risatina. Ma il difensore di Al Bano, fuori dell'aula, avverte: «Smetterà di ridere quando dovrà risarcire i danni».

Virginia Piccolillo

Michael Jackson

CUNEO: IL DRAMMA IN UN OSPEDALE DOVE E' RICOVERATA LA MOGLIE

Giù dalla finestra col figlio

L'uomo, secondo i vicini, era sconvolto dalla malattia della consorte: pensava avesse un cancro

CUNEO — Per non farle troppo male sulle prime le hanno raccontato una mezza verità. Un incidente, le hanno detto, la Twingo è uscita di strada. La morte di Beppe e del bambino deve esserle sembrata un brutto sogno nel buio della stanza di ospedale. «Erano qui con me, impossibile» ha mormorato Irma inghiottendo due pastiglie e mezzo bicchiere d'acqua. Per qualche ora i sedativi hanno tenuto lontana l'angoscia, ma l'alba le ha scaraventato addosso un dolore irrimediabile. Scegliendo con cura le parole, il medico ha spiegato alla sua paziente che il marito e il figlio di undici anni non se li era portati via la malasorte. La Twingo era ancora parcheggiata davanti all'ospedale, nessun incidente. O per meglio dire sì, un incidente: dalla finestra del bagno, poche porte più in là. Un salto di quindici metri, prima uno e poi l'altro, dal quinto piano. E' in quel momento che Irma ha ricordato l'urlo. Un urlo di bambino esploso alle otto meno un quarto della sera prima nei corridoi del repartino di neurologia, dove non è raro sentire gridare uno dei quattordici ricoverati. La faccia stravolta dei cognati Carlo e Giampaolo, comparsi sulla porta alle nove, ha confermato tutto. «Beppe ha fatto una pazzia. Si è buttato giù con Laerte».

Una pazzia, nel luogo che dovrebbe curare chi soffre di testa. Solo che Giuseppe Prato, 46 anni, era un semplice visitatore. Anche se ormai lo conoscevano tutti perché da dieci giorni si era messo in ferie e non si staccava dal letto della moglie. Irma Rinaudo, 41 anni, era sotto osservazione per una sospetta meningite ma i medici avevano deciso di rimandarla a casa nel fine settimana dopo gli ultimi accertamenti. «Sabato torna la mia mamma» aveva detto Laerte a Danilo, il compagno di banco. Lui non aveva mai dubitato che tutto sarebbe finito bene. «Era Beppe che non ci credeva. Ogni sera veniva da noi e mi pregava: Costanzo dimmi la verità. Tu sai che mi nascondono qualcosa e io so che Irma è grave». Costanzo Fissore abita a Fossano in una palazzina di edilizia popolare a suo modo elegante, ben tenuta, abitata «bene». C'era anche lui due domeniche fa quando è cominciato tutto.

All'ora di colazione è stato lui ad aprire al piccolo Laerte. «Corri, mamma sta male». Irma aveva strabuzzato gli occhi ed era svenuta in cucina, ma si era rifiutata di andare all'ospedale. La sera era successo di nuovo.

Stavolta però era arrivata l'ambulanza e la donna era stata ricoverata al Santissima Annunziata di Savigliano, quinto piano, reparto neurologia. «Da allora Beppe è cambiato - dice il vicino - si è messo in testa che la moglie avesse un cancro e non c'è stato verso di tranquillizzarlo». In fabbrica alla Balocco, dove lavorava come operaio alla linea dei savoiardi, non lo avevano più visto.

Il negozio di parrucchiera di Irma era stato chiuso per malattia e lui aveva preso qualche settimana di ferie per starle vicino tutto il giorno, mentre Laerte veniva ospitato a casa di amici. Costanzo Fissore descrive una situazione idilliaca: «Una famiglia come ce ne sono poche, unitissima. Lui la adorava e il bambino era sereno, vivace, simpatico». Era stato dimenticato il periodo buio in cui all'ospedale ci stava il piccolo dal nome così importante: Laerte era stato operato al cuore, gli avevano messo due by pass ma a vederlo giocare a calcio in cortile nessuno avrebbe sospettato. «Forse è stato quello - sospira Fissore - Un'angoscia sull'altra, ed è andato in tilt».

Giovane donna muore investita da auto pirata

PAVIA — Una donna di 29 anni è stata travolta e uccisa da un auto-pirata. Dopo averla investita con la sua vettura, il conducente ha proseguito la sua corsa. E' accaduto a Inverno e Monteleone, un piccolo paese della bassa Pavese, a circa 20 chilometri dal capoluogo. Tania Moretti, di 29 anni, è stata investita mentre, si stava recando a piedi a prendere il pullman per recarsi a Milano: da circa un mese aveva infatti trovato lavoro all'Amministrazione provinciale del capoluogo lombardo.

Percorsi pochi metri è stata travolta dall'auto e il corpo è stato sbalzato contro il muro di cinta di un'abitazione ricadendo sull'asfalto. Inutile il trasferimento al Policlinico San Matteo di Pavia.

Sono subito scattate le indagini per rintracciare l'automobilista che non si è fermato per soccorrere la giovane investita. L'inchiesta è condotta dalla Procura presso la pretura di Pavia con la collaborazione dei carabinieri di Corteolona e della polizia stradale di Pavia. L'ipotesi di reato è di omicidio colposo aggravato ed omissione di soccorso.

DELITTO GUCCI: L'EX MOGLIE DEL MANAGER IN CATTIVE CONDIZIONI PSICOFISICHE

La «vedova nera» sta male, non parla

Anche il presunto killer, Benedetto Ceraulo, si rifiuta di rispondere - I legali: «Troppe fughe di notizie»

MILANO — Non sta bene, è troppo confusa la vedova Gucci e non è in grado di rispondere alle domande dei magistrati. Le sue condizioni psicofisiche non glielo permettono e così ieri il pm Carlo Nocerino e il gip Maurizio Grigo non hanno potuto interrogarla.

«Patrizia Reggiani - ha spiegato l'avvocato Marco De Luca - non può rilasciare dichiarazioni coerenti. Lo farà solo quando avrà ritrovato un minimo di serenità e lucidità». La donna, ritenuta la mandante dell'omicidio dell'ex marito, è depressa e preoccupata.

E' in carcere da sei giorni e si teme anche che possa compiere qualche gesto disperato. In infermeria è sorvegliata costantemente. La vedova Gucci cinque anni fa ha subito un delicato intervento chirurgico alla testa. Finora comunque non sono state presentate istanze per accertare le sue condizioni psicofisiche. Ieri il tribunale ha autorizzato le visite familiari e la Reggiani può ora vedere le sue due figlie.

A San Vittore i magistrati erano arrivati alle 10.

Davanti al carcere decine di giornalisti aspettavano l'esito dell'interrogatorio. Ma mezz'ora dopo era già tutto finito. Nocerino e Grigo sono usciti senza rilasciare dichiarazioni, visibilmente irritati per il mancato faccia a faccia con la vedova. Con i cronisti si è fermato invece l'avvocato De Luca: «Per il momento non è nemmeno possibile ipotizzare una linea difensiva - ha detto -. Devo prima poter parlare serenamente con la mia assistita e leggere le carte dei magistrati».

Ma De Luca poche ore dopo è subito passato al contrattacco. Alla procura di Milano ha presentato infatti un esposto contro la ripetuta fuga di notizie sulla vicenda Gucci. «Dopo l'arresto di Patrizia Reggiani - scrive l'avvocato - c'è stata una clamorosa quanto illecita divulgazione di fatti coperti da segreto».

Secondo De Luca la diffusione di notizie riservate, prima dell'interrogatorio dell'indagato, potrebbe influenzare le dichiarazioni della vedova fino ad «inquinarle» e quindi si tratta di un vero e proprio reato. Di qui la denuncia alla procura di Milano per individuare eventuali responsabilità penali. Gli atti potrebbero essere trasmessi a Brescia. De Luca si è scagliato anche contro le notizie date nel corso della conferenza stampa dell'altro giorno in questura a Milano, alla quale ha partecipato anche il pm Carlo Nocerino.

A San Vittore ieri sera è stato interrogato anche Benedetto Ceraulo, il presunto killer di Maurizio Gucci. E anche il suo avvocato difensore, Raffaele Della Valle, si è scagliato contro la violazione del segreto investigativo: «E' un'autentica vergogna - ha detto il legale -. A nessuno è permesso di linciare un sospettato perchè fino alla condanna è un presunto innocente».

Anche Benedetto Ceraulo, comunque, si è avvalso della facoltà di non rispondere come la vedova Gucci e gli altri due complici che sono stati ascoltati l'altro giorno. Della banda che due anni fa organizzò l'omicidio dell'erede della famosa casa di moda fiorentina solo Ivano Savioni ha ammesso le proprie responsabilità.

R.C.

ROMA

I ladri ripuliscono il «rustico» di Montesano

ROMA — Tappeti e mobili, per un valore di oltre un centinaio di milioni di lire, sono stati rubati nella notte nella villa in campagna di Enrico Montesano a Cantalupo in Sabina, in provincia di Rieti. L'attore è andato sul posto con i carabinieri per controllare cosa i ladri sono riusciti a portare via. «Hanno rubato tutto - ha detto la suocera dell'attore interpellata telefonicamente - A quanto so io, i ladri, prima di entrare nella villa, hanno anche tagliato i fili del telefono, poi hanno bruciato delle cose. Sarà stato sicuramente un dispetto».

Ad accorgersi del furto è stato un factotum della famiglia Montesano che abita nel piccolo centro della Sabina e che ha avvisato i carabinieri. Al momento non è stata fatta una stima precisa dei danni. Secondo quanto si è appreso, i ladri sono entrati nella villa in modo singolare: hanno dapprima disinserito l'impianto d'allarme e sono entrati nella villa dopo aver divelto la grata di una finestra. Secondo una prima ricostruzione degli investigatori, non si è trattato del solito furto in una villa abitata saltuariamente.

BRESCIA: I RETROSCENA DELL'INCHIESTA SU I DUE EX CARABINIERI

Veleni sul pool, spunta Fede

Il direttore del Tg4 incontrò Corticchia in un hotel quattro giorni prima del suo arresto

BRESCIA — Nell'inchiesta bresciana sulle calunnie a Di Pietro spunta il nome di Emilio Fede. Il direttore del Tg4 il 28 gennaio scorso ha incontrato a «Milano 2» Felice Corticchia, uno dei due ex carabinieri arrestati il primo febbraio. L'incontro è avvenuto al Jolly Hotel, a poche centinaia di metri dalla redazione della rete Finivest, appena quattro giorni prima che Corticchia finisse in manette assieme a Giovanni Strazzeri, l'altro ex sottufficiale accusato di calunnia aggravata ai danni di Tonino, del pool e di Luciano Violante.

Fede, che non ha smentito la circostanza, ieri si è limitato a dire di essersi sempre attenuto al massimo rispetto della legalità e di non aver mai intralciato le indagini della procura di Brescia e di quella milanese. Corticchia da tempo era pedinato dagli agenti della Digos che il 28 gennaio scorso lo hanno seguito fino a Milano 2. Con Fede c'è stato anche uno scambio di documenti. E sembra che quello non fosse il primo colloquio tra i due. C'erano già stati altri contatti. Non si sa però quale fosse il motivo degli incontri.

Fede e Corticchia, inoltre, conoscevano entrambi Renata Fontanelli, la giornalista che, secondo il racconto di Strazzeri, avrebbe ricevuto «avances» da Antonio Di Pietro. La Fontanella, interrogata dai magistrati, ha comunque smentito la circostanza e ha detto che Corticchia le avrebbe promesso un lavoro alla Fininvest. Con la giornalista Fede avrebbe invece parlato di presunti incontri ad Arcore tra Berlusconi e Corticchia. Circostanza quest'ultima smentita seccamente dal Cavaliere.

> *Strazzeri: «Di Pietro puntava al governo»*

I magistrati bresciani avevano chiesto al gip l'arresto di Corticchia e Strazzeri per calunnia aggravata il 24 gennaio scorso. E il 29, il giorno dopo l'incontro di Milano 2, hanno allegato alla documentazione anche le carte sul colloquio tra Fede e l'ex carabiniere. Il 28 c'era stato un vertice tra le procure di Brescia e Milano nel quale probabilmente si era parlato anche del caso Fede. Il 30 Corticchia è poi andato dai magistrati bresciani per una dichiarazione spontanea e il giorno dopo il gip Giuseppe Ondei ha firmato gli ordini di custodia cautelare, eseguiti il giorno dopo.

Le numerose accuse a Di Pietro e al pool di Corticchia e Strazzeri sono state smentite da 8 agenti di polizia giudiziaria. Tra le frasi attribute a Di Pietro figura anche un attacco a Berlusconi. Strazzeri ha raccontato che Tonino un giorno gli avrebbe detto: «Abbiamo fatto fuori Dc e Psi, ora tocca a Berlusconi. Poi io andrò al Governo. La gente è con me perchè sono un moderato». «Pensai che Di Pietro scherzasse - ha detto ai pm bresciani Strazzeri -. Ma era molto serio e io rimasi sconcertato». Di Pietro ieri pomeriggio era al palazzo di giustizia di Milano e sulla vicenda non ha rilasciato dichiarazioni.

Ieri i due ex carabinieri davanti al pm Silvio Bonfigli e il gip Giuseppe Ondei si sono avvalsi della facoltà di non rispondere. Per il momento preferiscono non parlare. Intanto le indagini vanno avanti. Gli inquirenti stanno cercando soprattutto di accertare la provenienza dei 250 milioni transitati sui conti correnti di Corticchia.

R. C.

SENTENZA DELLA CASSAZIONE SULLA CUSTODIA

Armi rubate, nei guai è il ladro

ROMA — Chi detiene in casa armi da fuoco non può essere ritenuto responsabile del loro furto solo perché non aveva adottato «efficienti difese antifurto»; a meno che non sia un commerciante o collezionista delle stesse. D'altra parte è invece colpevole la persona cui vengano sottratte armi che conservava in un'abitazione sì di sua proprietà, ma nella quale non vive abitualmente, specie se questa è fatiscente.

E' in sintesi quanto stabiliscono due sentenze - entrambe della prima sezione penale della Cassazione - in materia di detenzione di armi. Con la prima (n.736/97) è stato respinto il ricorso della procura generale presso il gip della pretura di Pisa contro l'assoluzione di un uomo cui ignoti avevano portato via una pistola dopo essergli entrati in casa mentre era in vacanza.

L'arma era poggiata sopra un armadio, ma questo fatto, sottolineava la sentenza di assoluzione, non ha alcuna rilevanza perché i ladri avevano messo a soqquadro l'intera abitazione e avrebbero comunque trovato la pistola. Nel valutare l'onere della corretta custodia - dice la Cassazione - giustamente il giudice di merito ha distinto tra «comune detentore» e chi esercita per professione il commercio di armi o ne fa collezione: solo a quest'ultimo la norma «impone l'uso di efficienti difese antifurto».

Inoltre, ricorda la sentenza, l'arma «deve restare nel luogo indicato nella denunzia», anche quando il proprietario se ne allontana.

GIOVANE VERONESE VITTIMA DI UN BANALE LITIGIO

«Guido meglio io» e lo uccide

VERONA — Sarebbe stato ucciso per un banale litigio su chi sapeva guidare meglio Alfredo Aldegheri, 27 anni, di Montecchia di Crosara (Verona), assassinato la notte tra l'1 e il 2 febbraio da una decina di colpi di spranga in una strada di campagna a Forni di Tregnago (Verona). Secondo quanto riferito ai carabinieri di San Bonifacio da Marco Peruffo, 23 anni, di Locara (Verona), che ha confessato l'omicidio, Aldegheri avrebbe messo in dubbio la sua capacità di condurre, drogato, l'auto su cui viaggiavano.

Nella ricostruzione dell'omicidio, Peruffo ha dichiarato che si era iniettato in vena della cocaina prima di salire sull'auto. Aldegheri, invece, sempre secondo il tossicodipendente, non si era drogato, ma aveva detto di non credere che l'amico sapesse guidare sotto l'effetto della droga. Ne era sorto un litigio protrattosi fino all'aggressione mortale. Fermata l'automobile, Peruffo aveva raccolto da terra una spranga di ferro e aveva colpito l'amico, passandogli poi sopra con l'automobile nel fare manovra per andarsene. Sul corpo dell'ucciso - che non presenta segni di iniezioni - saranno eseguiti, tra l'altro, ulteriori esami tossicologici. Le tracce di pneumatici sul corpo indicano un solo passaggio di ruote. Allo stato, inoltre, gli investigatori hanno escluso ogni coinvolgimento come mandante dell'omicidio da parte del padre di un ragazzo quindicenne, investito due anni fa da Aldegheri e morto dopo 40 giorni di coma. All'epoca del processo per la morte del quindicenne - e per la quale Aldighieri era stato condannato a dieci mesi di reclusione - il padre della vittima si era sfogato sostenendo che la tragedia si sarebbe potuta evitare.

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari la

CONTESSA

Maria Vittoria Sottocasa nata Giandomenici

Ne danno il triste annuncio il figlio NANNI con la moglie GIANNA, le figlie LUDOVICA, MIMMA con il marito PINO e figli, ANNAMARIA con il marito DINO e figlie, i parenti tutti.

Bergamo, 2 febbraio 1997
Trieste, 5 febbraio 1997

Gli amici e colleghi del Dipartimento di Biochimica, Biofisica e Chimica delle macromolecole sono affettuosamente vicini al professor GIANLUIGI SOTTOCASA per la scomparsa della mamma

Vittoria Sottocasa

Trieste, 5 febbraio 1997

Partecipano affettuosamente al lutto gli amici MARINA METTO COSTA; BEATRICE GIAMPAOLO DE FERRA; PINO CARLA MOCAVERO; FELICITA SERGIO NORDIO; LAURA GIANNI ROTTINI.

Trieste, 5 febbraio 1997

BENEDETTO e LUISA de BERNARD e figli partecipano affettuosamente al dolore di NANNI e GIANNA per la perdita della mamma

Vittoria Sottocasa

Trieste, 5 febbraio 1997

†

Il giorno 3 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuditta Delbello in Macovaz

Ne danno il triste annuncio il marito ELIO, il figlio EGIDIO e SUSANNA, la mamma ROSALIA, la sorella MARIA, il fratello MARIO, i nipoti tutti, il cognato VITTORIO con MARIA.
I funerali seguiranno venerdì 7 febbraio alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 febbraio 1997

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Felice Reia

Ne danno il triste annuncio la moglie CAROLINA, la figlia REDENTA con il marito MARIO, i cari nipoti ROBERTO, FABIO, ANNA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 febbraio 1997

Il presidente, il consiglio di amministrazione, il collegio sindacale e il personale della Fondazione CRTrieste partecipano al lutto che ha colpito il consigliere di amministrazione, cavalier NICOLO' FERRO, per la scomparsa della consorte

Luisa Ferro

Trieste, 5 febbraio 1997

FEDERICO e ROBERTO PACORINI e famiglie partecipano al dolore della famiglia FERRO per la scomparsa di

Luisa Ferro

Trieste, 5 febbraio 1997

XII ANNIVERSARIO

Proteo Hirst

TEO caro, ricordandoti con l'amore di sempre.

I tuoi familiari

Trieste, 5 febbraio 1997

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Derna Zorzetto ved. Contrino

Ne danno il triste annuncio la figlia GIORDANA con il marito ANTONIO COSLOVICH, il fratello FEDELE, le cognate, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 6, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 febbraio 1997

Partecipano al lutto LUCIA SECULIN e famiglia.

Trieste, 5 febbraio 1997

Partecipano al lutto ANNA RADIN e famiglia.

Trieste, 5 febbraio 1997

Partecipano al lutto le amiche ANNA MAVER e NINA PERINI.

Trieste, 5 febbraio 1997

Partecipano i nipoti ANNAMARIA, PINO, VITTORINO, GABRIELLA, CARLO e famiglie.

Trieste, 5 febbraio 1997

†

Il giorno 3 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Maraston

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie IOLANDA, i figli FRANCO e DANIELA, il genero TIZIANO, i nipoti SISSI, MASSIMILIANO e DENIS, le sorelle ALMA e BRUNA.
Un sentito grazie alla dottoressa COSSARA e a medici e personale del Centro Tumori.
Il funerale avrà luogo venerdì 7 alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 febbraio 1997

Si associano al dolore della famiglia MARASTON le famiglie TIZIANI e NOVACCO.

Trieste, 5 febbraio 1997

Partecipano al dolore i nipoti CLAUDIO, GIULIANA, WALTER e famiglie.

Trieste, 5 febbraio 1997

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Gravisi

Addolorati lo annunciano la figlia RITA con SERGIO, i nipoti FABRIZIO, VALNEA, DEMETRIO.
I funerali seguiranno venerdì 7, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 febbraio 1997

Partecipano al lutto della scomparsa di

Maria Costantini

gli Studi "DEL PIERO, BERNETTI, FURLANI, ALESSIO-VERNI", "GUTTY-GALDO" e "DI.PI. SYSTEM".

Trieste, 5 febbraio 1997

I familiari di

Maria Kralj ved. Carli

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 5 febbraio 1997

I ANNIVERSARIO

Guerino Hualich

Sei sempre nei nostri cuori.

PALMIRA, WALTER, VIVIANA, MAURO, CLAUDIA e DIEGO

Trieste, 5 febbraio 1997

†

Si è spento serenamente

Sergio Vascotto
di Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio i figli GENNY, MARIELLA con EGIDIO, GIORDANO con GABRIELLA, la nuora ADRIANA, i nipoti ANNA, STEFANO, NICOLETTA, PAOLO, MICHELE, MARTINA, i fratelli RAFFELINO con DINA, NELLO con NELLA, cognata BRUNA e cognato GIORDANO.
I funerali si svolgeranno giovedì, alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 febbraio 1997

Partecipano al lutto: MAURA, ALIPIO, MIRELLA, FURIO, MARIA TERESA PAOLO.

Trieste, 5 febbraio 1997

Ciao

zio Sergio

I nipoti GENNI, GRAZIANO, ANNAMARIA, DARIO, SERGIO, CLAUDIO, PAOLO.

Trieste, 5 febbraio 1997

Dopo lunga vita operosa è mancato ai suoi cari

Floriano Zigiotti

Ne danno il triste annuncio la moglie MIA, il fratello ATTILIO con ANDREA, RINA e MASSIMO, i parenti dagli Stati Uniti e dall'Austria.
Un sentito grazie ai medici e personale tutto della I Medica.
I funerali avranno luogo giovedì 6 febbraio alle ore 12.40 alla Cappella di via Costalunga.

Se gradito offerte pro frati Montuzza o Astad

Trieste, 5 febbraio 1997

Vi sono vicini: ALBERT, ALESSIO; LILLY, FERRUCCIO, FRANCO, DINA.

Trieste, 5 febbraio 1997

Partecipano addolorati le figlie e i parenti tutti.

Trieste, 5 febbraio 1997

Si associa al lutto dei familiari GIORGIO DAMIANI.

Trieste, 5 febbraio 1997

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Bruna Giudici ved. Zucca

Ne danno il triste annuncio la nuora LAURA, il nipote LUCIO con SILVIA, parenti e amici tutti.
I funerali seguiranno giovedì 6, alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 febbraio 1997

Edda Kranjc in Sorina

è mancata all'affetto dei suoi cari.
Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la figlia ERIKA, il marito NELLO e i parenti tutti.

Trieste, 5 febbraio 1997

Il presidente, il consiglio di amministrazione, i dirigenti e il personale tutto del Lloyd Triestino partecipano commossi al dolore del dottor GIORGIO GROSSO, direttore generale della Società Finmare, per la scomparsa del suocero

DOTTOR

Francesco Cacciapuoti

Trieste, 5 febbraio 1997

Ciao

Diego Presel

- SERGIO, GIANNI, MARINO

Monfalcone,
5 febbraio 1997

USA / IL PRESIDENTE INDICA LA ROTTA CON LO STATO DELL'UNIONE

Clinton getta il ponte

La retorica della campagna elettorale oggi si sta trasformando in realtà

WASHINGTON — L'immagine elettorale del «ponte verso il XXI secolo» è diventata realtà. Il presidente Bill Clinton ha usato il suo discorso sullo Stato dell'Unione per presentare ad un'America «prospera ed in pace» il piano di rotta del suo secondo mandato al timone degli Stati Uniti.

Il tradizionale appuntamento annuale col Congresso e le maggiori istituzioni del paese (trasmesso in diretta da tutte le reti televisive americane) è stato sfruttato ieri sera dal presidente Clinton per presentare le idee guida dei prossimi quattro anni sui problemi chiave per la popolazione: educazione, criminalità, sanità, assistenza sociale, tasse e bilancio, disoccupazione, immigrati.

Le promesse della campagna elettorale devono comunque già fare i conti con la realtà della situazione politica: la salda maggioranza dei repubblicani alla Camera e al Congresso. Lo «spirito di concordia» più volte invocato da Clinton nel suo discorso è destinato ad essere messo a dura prova dalla realtà delle cifre. La battaglia comincerà fin da giovedì quando il presidente presenterà il bilancio per il 1998.

Sulla carta l'obiettivo di Clinton e del Congresso è lo stesso: giungere ad un pareggio del bilancio entro il 2002. Ma la via da seguire è diversa.

Il presidente ha previsto riduzioni fiscali per 100 miliardi di dollari da qui al fatidico 2002, dando priorità all'istruzione, con un ampio programma di agevolazioni fiscali per «aprire le porte» delle costose università al maggior numero possibile di giovani. Un'altra priorità di Clinton è quella di ampliare l'assistenza sanitaria a milioni di bambini che sono in questo momento 'scoperti'. Misure analoghe sono previste anche per i disoccupati.

I sondaggi di opinione mostrano che Clinton è in perfetta sintonia con l'opinione pubblica, che ha indicato nella educazione (52 per cento) e nella criminalità (36 per cento) i problemi più importanti per i cittadini. Un altro sondaggio mostra che il presidente sta navigando col vento in poppa: il 63 per cento degli americani approva il suo operato, mentre solo il 36 per cento approva quello del congresso repubblicano.

Lo Stato dell'Unione ha dato modo al presidente di esortare i repubblicani a concludere tre importanti iniziative lasciate in sospeso dalla passata legislatura: una riforma delle leggi sui contributi elettorali, una ristrutturazione del welfare, l'eterno problema del pareggio del bilancio.

USA / ALBRIGHT SUPERSTAR

Ma l'«uomo forte» del governo è lei, Madeleine...

Commento di

Elena Comelli

Mentre Clinton cucina la solita minestra sullo Stato dell'Unione, Madeleine Albright strega gli americani: il suo piglio deciso rende d'improvviso popolare la politica estera, le sue conferenze stampa registrano affollamenti senza precedenti, il settimanale «Newsweek» le dedica la copertina col titolo «Pazzi per Madeleine: Washington la ama. Lo farà anche il resto del mondo?»

E' una domanda che troverà risposta fra pochi giorni: la Albright si appresta a visitare, fra il 15 e il 25 febbraio, nove diverse capitali europee ed asiatiche, a partire da Roma per finire a Pechino, con in mezzo Bonn, Parigi, Bruxelles, Londra, Mosca, Seul e Tokyo. Sarà una presentazione in piena regola del nuovo corso americano, che il nuovo segretario di Stato sta già tentando di «vendere» sul mercato interno: dopo il discorso di Clinton volerà a Houston, dove scatta oggi la missione per fare pubblicità alla sua visione di impegno globale della superpotenza americana nel mondo. Non sarà facile convincere un'opinione pubblica sempre più ripiegata su se stessa, ma se c'è qualcuno che ha il carisma per farcela, questa è la Albright.

Si dice che Clinton, stanco della grigia eleganza di Warren Christopher, decise di chiamarla a sostituirlo nel febbraio scorso, ascoltando una sua leggendaria performance davanti all'assemblea generale delle Nazioni Unite, riunita dopo la «gaffe» di Castro che fece impallinare due aerei civili americani sconfinati per errore. In quell'occasione la Albright pronunciò la frase della sua vita usando, da buona poliglotta, lo spagnolo nel punto cruciale, non per questo meno comprensibile: «Questi non sono "cojones", questa è una vigliaccata!».

La sparata, che ha fatto il giro delle cancellerie del mondo ed è diventata una battuta molto in voga al dipartimento di Stato, riassume al meglio la sua personalità. Una formidabile durezza accoppiata a una straordinaria capacità di mettersi in comunicazione con gli altri (quando insegnava alla Georgetown University è stata eletta «professore dell'anno» dagli studenti per quattro volte di seguito) fanno della Albright «l'uomo forte» del nuovo governo Clinton e la sua migliore portabandiera.

Il suo incipit preferito, negli incontri con i ministri stranieri, è molto poco diplomatico: «Look, I've come a long way. I'm going to be frank». Ma Madeleine Albright viene da ben più lontano di quanto lei stessa non sospetti: scavando nel suo passato, il «Washington Post» ha scoperto le sue origini ebraiche. Più di una dozzina di suoi parenti, tra cui tre nonni, sarebbero stati vittime dell'Olocausto in Cecoslovacchia. «Nessuno me lo aveva mai detto - ha dichiarato ieri la signora Albright - ma le informazioni sono piuttosto convincenti».

DUE GROSSI ELICOTTERI SI SCONTRANO IN VOLO

Schianto sulla Galilea: oltre 70 militari morti

GERUSALEMME — Il più grave, drammatico incidente mai avvenuto nella storia militare di Israele. Due elicotteri da trasporto delle forze armate israeliane, di quelli in grado di raccogliere fino a 50 soldati in caso di emergenza, ieri sera si sono scontrati in volo e sono esplosi. Oltre 70 le vittime, secondo un bilancio che potrebbe rivelarsi ancora provvisorio. Questa la dinamica del terribile scontro. Gli elicotteri, due «Sikorsky», erano carichi di esplosivi ed erano diretti nella «fascia di sicurezza» nel Libano del Sud, all'interno di una linea di fortini che per per tutta la giornata erano stati bombardati dai guerriglieri sciiti 'Hezbollah'.

All'improvviso - erano le 19 ora locale (le 18 in Italia) - i due velivoli si sono scontrati. Erano a soli nove chilometri dal confine, giusto sopra l'insediamento di Shaar Yeshuv, quando sono esplosi. Un fragore incredibile, poi i due mezzi sono precipitati.

È il più grave disastro dell'aviazione israeliana: i soldati dovevano rafforzare le difese in Libano del Sud

Stando a quanto raccontato da un testimone oculare, Yoav Fenkel, uno degli elicotteri era avvolto dalle fiamme, l'altro dal fumo. Poi al momento dello schianto, si sarebbe udita una potente deflagrazione e ulteriori esplosioni che avrebbero disintegrato quel che restava dei due velivoli.

Le condizioni meteorologiche, al momento della collisione, erano difficili: pioveva e c'era una fitta nebbia. Insomma, il maltempo e la scarsa visibilità sarebbero state all'origine dell'impatto. Subito dopo il disastro, l'esercito ha circondato l'intera zona. Nel frattempo cominciava l'operazione di recupero dei corpi, documentata anche dalla tv che, insieme alla radio, ha interrotto le trasmissioni per diffondere aggiornamenti continui della situazione.

L'uso degli elicotteri per il trasporto delle truppe (che ospitano fino a 50 soldati in casi di emergenza) deriva dal fatto che le strade del Libano meridionale sono oltremodo insidiose per i convogli terrestri israeliani. Nei mesi scorsi infatti i guerriglieri sciiti Hezbollah hanno teso agguati e deposto ordigni contro diversi convogli, provocando forti perdite. Per questa ragione il trasporto aereo è ritenuto relativamente più sicuro dai comandanti militari israeliani.

Subito dopo la catastrofe, il premier Benyamin Netanyahu - da poco rientrato dal suo viaggio a Roma - ha annullato la visita in programma per oggi ad Amman e ha espresso il suo profondo cordoglio ai familiari delle vittime. «Si tratta di un disastro molto pesante, quasi insopportabile...», queste le sue parole.

IL PRESIDENTE SERBO DECIDE, A SORPRESA, DI RICONOSCERE LA VITTORIA ELETTORALE DELLE OPPOSIZIONI

Milosevic cede le armi, ma all'Osce

Lo farà con una legge speciale del Parlamento - Riunione straordinaria del governo - Belgrado e «Zajedno» restano in guardia

Una manifestante parla con i militari in assetto antiguerriglia nel centro di Belgrado.

Servizio di

Mauro Manzin

BELGRADO — Milosevic si arrende. Forse. Ma non si consegna alle opposizioni, bensì alla Comunità internazionale. Ha preso carta e penna ieri il presidente serbo e ha inviato una sorta di «ukaze» al premier Marjanovic. Oggetto: approvare una legge speciale in Parlamento con la quale si riconosca il verdetto emesso dalla commissione dell'Osce sugli esiti elettorali del 17 novembre. Un'abile «manovra istituzionale» che in pratica significa affermare che l'opposizione ha vinto le elezioni nelle principali municipalità della Serbia. Milosevic è stato chiaro, i risultati devono essere riconosciuti in base al rapporto dell'Osce. «Voglio sottolineare - si legge nella missiva - che l'interesse di sviluppare le relazioni del nostro Paese con l'Organizzazione paneuropea è molto più importante di qualsiasi numero di consiglieri comunali nelle città in questione». E subito dopo si è riunito il governo, sintomo che la mossa del presidente questa volta potrebbe non essere un altro dei suoi raffinati trucchi politici.

Bingo? Nella redazione di radio «B-92» restano molto cauti. «Sì è vero - ci confermano - il testo della lettera di Milosevic è stato trasmesso dalla Tanjug (l'agenzia di stampa del regime *ndr.*), ma è altresì inopinabile che il presidente dopo la reazione violenta della polizia della scorsa notte aveva sul collo il fiato del mondo intero, con l'Europa in prima fila. La verità la si saprà solo quando il Parlamento approverà la legge proposta da Milosevic». «Potrebbe essere un escamotage - proseguono dalla redazione - per prendere tempo. Qui in Serbia e a Belgrado in particolare è tutto bloccato da settimane. Le scuole sono chiuse, l'approvvigionamento dei negozi è diventato problematico. Ma anche in altre città serbe molte fabbriche sono ferme. Insomma Milosevic rischiava il collasso».

Prudente anche uno dei leader dell'opposizione, il democratico Zoran Djindjic. «E' una prima mossa», commenta appena appresa la notizia della lettera di Milosevic. «Noi - prosegue - prima di cessare le manifestazioni e aprire un dialogo aspettiamo che il presidente accerti la responsabilità per i brogli elettorali e della polizia, che ha picchiato la gente che manifestava in modo pacifico e non violento». Secondo Djindjic Milosevic ha cercato prima di risolvere la crisi con la forza, ma quando ha visto che ciò non era possibile ha fatto quello che avrebbe dovuto fare due mesi e mezzo fa.

Troppo semplicistico Djindjic e forse anche troppo pretenzioso. Se Milosevic riconoscerà realmente l'esito del voto del 17 novembre del '96 così come stabilito dall'Osce, l'opposizione dovrà sedersi attorno a un tavolo con i socialisti e trattare. E, soprattutto dovrà restare unita se vorrà contrastare lo «zar di Dedinje». Occorrerà scrivere le «regole» necessarie a traghettare la Serbia da un post-comunismo camuffato a una società democratica. In vista soprattutto delle elezioni repubblicane che si terranno con ogni probabilità il prossimo autunno. E'questa, del resto, la formula di mediazione chiaramente espressa allo stesso Milosevic dal ministro degli esteri, Lamberto Dini prima e ribadita successivamente anche dal sottosegretario agli esteri, Piero Fassino. Se Milosevic si è realmente arreso, quindi, sarebbe una vittoria anche per la nuova «Ostpolitik» della Farnesina. E il condizionale resta d'obbligo visto che già il 14 gennaio scorso Slobo sembrava aver accettato la sconfitta elettorale dei socialisti a Belgrado e a Nis, salvo poi fare marcia indietro e proseguire nel muro contro muro con le opposizioni.

Questa volta però «barare» sarà più difficile. Del resto egli ha capito che era meglio una resa onorevole (all'Osce e non a «Zajedno»), piuttosto che una sconfitta senza l'onore delle armi. Il compito più difficile ora spetta all'opposizione che non deve distruggere ciò che ha pazientemente costruito in 77 giorni di protesta non violenta. E nel cuore dei Balcani non è poco. Il «giocattolo» però resta molto fragile.

IL DOPOCRISI

È accordo a Sofia Le elezioni ad aprile

SOFIA — Il Partito socialista (ex comunista) al potere in Bulgaria e l'opposizione anti-comunista si sono accordati ieri per elezioni anticipate nel prossimo mese di aprile, disinnescando la pericolosa crisi politica che blocca il paese da quasi due mesi. Come ha detto questa sera a Sofia Ivan Kostov, leader dell'Unione delle Forze Democratiche (Ufd), il compromesso prevede la rinuncia dei socialisti a varare il nuovo governo, la cui costituzione era stata annunciata lunedì dal ministro dell'Interno Nikolai Dobrev.

DAL MONDO

Deraglia in Francia, ma senza danni, un treno carico di scorie radioattive

PARIGI — Un treno merci che trasportava un carico di scorie nucleari è deragliato ieri mattina a Apache nella Francia nord-orientale ma non ci sono state fughe radioattive. Il convoglio infatti procedeva a velocità molto ridotta e quando è uscito dai binari, probabilmente per uno scambio sbagliato, non si è rovesciato. I containers blindati nei quali erani contenuti i rifiuti atomici sono rimasti intatti. Le scorie provenivano dalla Germania e dirette alla centrale di trattamento di residuati nucleari di La Hague, sulla costa della Manica, in Normandia.

Colpita da un ictus la Harriman, «superambasciatrice» degli Usa

NEW YORK — Per mezzo secolo è stata la favorita dell'intellighentsia internazionale: scintillante «femme fatale», amica di presidenti e finanzieri, regina dei salotti mondiali. Settantasei anni, inglese di nascita, Pamela Harriman ha avuto tutto dalla vita: ville, opere d'arte, mariti ricchi e amori famosi. Si preparava a tornare a Washington dopo quattro anni come inviata di Bill Clinton in Francia, quando ieri l'ha colpita un'emorragia cerebrale. Le sue condizioni sono gravi. «E' stato un superbo ambasciatore», ha commentato la Casa Bianca.

Ragazzino russo che gioca in Borsa ha guadagnato centinaia di milioni

MOSCA — Piccoli capitalisti crescono in Russia sotto lo sguardo apprensivo di mamme, presidi e banche che mettono a disposizione degli studenti meritevoli milioni di rubli per allenarli al gioco della Borsa e dell'alta finanza. Ivan Zakharov, 15 anni, studente del Liceo n. 1266 di Mosca, ha guadagnato in un anno un miliardo di rubli (circa 300 milioni di lire) facendo girare vorticosamente la posta iniziale tra titoli azionari, obbligazioni statali e valute estere, riferisce un quotidiano pubblicando i risultati del concorso indetto dal ministero della Pubblica istruzione.

Quattro osservatori dell'Onu uccisi in un agguato in Ruanda

KIGALI — Quattro dipendenti delle Nazioni Unite sono stati uccisi in un agguato nel Ruanda sudoccidentale. Lo ha detto a Kigali un portavoce dell'Onu. Due degli uccisi sono ruandesi. La portavoce ha detto che anche il capo del gruppo di osservatori delle Nazioni Unite sui diritti umani in Ruanda Javier Zuniga si è recato sul luogo dell'imboscata, nei pressi della città di Cyangugu al confine con lo Zaire. I quattro facevano parte di una squadra incaricata di controllare la situazione dei diritti umani che stava svolgendo una normale missione.

BENJAMIN DE JESUS UCCISO FUORI DELLA SUA CHIESA

Agguato al vescovo di Manila Diceva messa fra gli islamici

MANILA — Ignoti assassini hanno teso un agguato al vescovo cattolico filippino Benjamin de Jesus, uccidendolo ieri a rivolverate poco prima che si accingesse a celebrare la messa nella sua chiesa a Jolo, un'isola delle Filippine meridionali abitata in prevalenza da islamici.

Secondo testimoni oculari, il delitto è stato commesso da un uomo di circa 40 anni e da un ragazzo di età compresa tra i 10 ed i 15 anni. Il prelato, 56 anni, stava scendendo dalla sua vettura per recarsi in chiesa quando i killer lo hanno freddato a bruciapelo con sei colpi di pistola.

Mentre stavano fuggendo gli assassini sono stati intercettati dalla polizia che ha ingaggiato con loro un conflitto a fuoco durante il quale una donna è rimasta uccisa e cinque persone, tra cui un bambino, sono state ferite.

La polizia sospetta che il delitto sia stato commesso da membri del gruppo fondamentalista islamico di Abu Sayyaf, che negli ultimi anni ha organizzato numerosi attentati dinamitardi e rapimenti di sacerdoti cattolici. Abu Sayyaf è inoltre sospettato di aver preso parte al fallito complotto contro la vita di papa Giovanni Paolo II durante la sua visita pastorale a Manila nel gennaio del 1995.

Contrariamente al Fronte Nazionale di Liberazione Moro (Mnlf), il gruppo di Abbu Sayyaf rifiuta di avviare negoziati di pace col governo di Manila per discutere i problemi della minoranza islamica, concentrata nel sud delle Filippine.

Il resto del paese, unico in Asia, è a grande maggioranza di fede cattolica.

Un altro gruppo fondamentalista, il Fronte Islamico di Liberazione Moro (Milf), ha accettato in linea di principio il negoziato con Manila ma continua a combattere contro le forze armate filippine. In scontri verificatisi il mese scorso sono rimasti uccisi 33 ribelli e quattro soldati.

L'assassinio del vescovo de Jesus è stato perpetrato mentre la comunità islamica si prepara a festeggiare la festa di Hari Raya, che segna la fine del mese di digiuno del Ramadam. A Manila, il portavoce della chiesa cattolica monsignor Pedro Quitorio ha esortato i fedeli a restare calmi ed evitare provocazioni.

Secondo le forze armate filippine, il gruppo di Abu Sayyaf è forte di circa 200 guerriglieri, molti dei quali sono stati addestrati ed armati all'estero. L'ultimo attentato compiuto dal gruppo risale al mese scorso, quando una bomba è stata lanciata contro un edificio dove era in corso una festa di un'associazione cattolica, con un bilancio di due morti e 20 feriti.

I RISULTATI DELLE ELEZIONI

Musulmani in testa e Bhutto sconfitta Cambia il Pakistan

ISLAMABAD — Un «terremoto» ha sconvolto la politica pakistana: Nawaz Sharif ha ottenuto per la sua Lega musulmana del Pakistan (Pml) la maggioranza assoluta dei deputati (131 su 217 a conteggio non ancora concluso) nelle elezioni di lunedì, infliggendo una secca sconfitta alla sua avversaria Benazir Bhutto il cui Partito del popolo pakistano (Ppp) è al minimo storico di 18 deputati. Imran Khan, l'ex-campione di cricket che per la prima volta si è presentato alle elezioni con il suo Partito della giustizia, ha avuto un esordio amaro: non ha ancora eletto un deputato, ed è dubbio che riesca a conquistare uno dei pochi seggi ancora non assegnati.

Se la vittoria di Sharif, un imprenditore di 48 anni entrato in politica negli anni Ottanta sotto la protezione dell'esercito, era scontata, le sue dimensioni sono andate oltre tutte le previsioni.

Contro tutte le previsioni è stata anche la reazione della «grande sconfitta». Benazir Bhutto - due volte primo ministro e due volte dimessa d'autorità da due diversi presidenti della repubblica - ha affermato in una conferenza stampa nella capitale pachistana che «per senso di responsabilità verso il paese», non lancerà un movimento di protesta contro le elezioni, che considera truccate.

Gli osservatori stranieri hanno affermato di aver riscontrato solo irregolarità «minori».

La vittoria di Sharif, che sarà nominato primo ministro nelle prossime ore, è stata accolta con soddisfazione dal mondo degli affari, che lo considera un «amico». Soddisfazione regna anche nel vicino Iran, che apprezza l'orientamento politico-religioso di Sharif. Il governo di Benazir Bhutto aveva avuto motivi di dissidio con Teheran circa la situazione del vicino Afghanistan, in particolare per il presunto appoggio dato da Islamabad alle milizie integraliste sunnite dei Taleban opposte a Burhanuddin Rabbani, legato da ottimi rapporti all'Iran sciita.

ERA IL SIMBOLO FRANCESE DELLA SCALATA AL POTERE ECONOMICO, POLITICO E SPORTIVO

Bernard Tapie non può sfuggire al carcere

PARIGI — Otto mesi. Non si sa come li sconterà, probabilmente i giudici gli concederanno un regime di semi-detenzione, il giorno a casa o al lavoro, la notte in cella. Ma Bernard Tapie, il simbolo francese della scalata al potere economico, politico e sportivo degli anni Ottanta, è definitivamente condannato al carcere. Ieri sera la Corte di Cassazione, ultima istanza cui poteva ricorrere, ha respinto il suo ricorso contro la sentenza d'appello del tribunale di Douai (nel nord della Francia) che lo ha condannato nel 1995 a due anni di carcere (otto mesi senza condizionale) per l'illecito sportivo consumato in occasione della partita di campionato della squadra di cui era presidente, l'Olympique Marsiglia, contro il Valenciennes.

«Perdere la mia libertà - aveva detto Tapie poco prima di recarsi spontaneamente ieri sera al carcere parigino della Santé - è per me e per quelli che mi vogliono bene una situazione molto dura da vivere. Ma, dato che si tratta della prima volta, non posso dire come reagirò». In un'intervista che sarà pubblicata soltanto oggi dal quotidiano 'Le Figaro', l'industriale racconta cosa ha messo nella valigia che terrà con sè in cella: fotografie cui è molto affezionato e un libro di Louis-Ferdinand Celine che è tutto un programma, 'Viaggio al termine della notte'. Ieri è rimasto tutto il giorno in cella, senza uscire neppure per mangiare.

E' uscito di casa - dopo un ultimo bacio a sua figlia, Sophie, di nove anni - con la sua auto, ma nascondendosi come un fuggiasco, sotto una coperta sul sedile posteriore. Poi si è fatto lasciare in una strada parigina poco lontana dalla Santé, per assaporare a piedi, passeggiando da solo, gli ultimi istanti di libertà. Da una porta secondaria, si è presentato alle guardie per la perquisizione.

Ieri sera la Cassazione, esattamente 24 ore dopo l'ingresso in carcere di Tapie, ha cancellato le sue ultime speranze, respingendo i cinque punti in cui si articolava il ricorso degli avvocati, tra cui quello relativo alla pretesa immunità parlamentare dell'industriale, che formalmente è deputato europeo fino al 17 febbraio, data alla quale il suo mandato decadrà. Ma Tapie, attraverso il suo collegio di difesa, aveva fatto sapere già in giornata la sua intenzione di dimettersi prima se la Corte di Cassazione gli avesse confermato la condanna.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

DUE PERSONE SI SONO RIVOLTE AL GIUDICE PITITTO PER AVERE GIUSTIZIA PER I LORO GENITORI

Da Zara denunce a Roma

Entrambi ebbero il padre portato via (e mai più rivisto) dai partigiani quando occuparono la città

ZARA — «Il partigiano di Borgo Erizzo che ha portato mio padre alla morte, oggi riscuote la pensione italiana» — è il titolo dell'articolo pubblicato nell'ultimo numero del settimanale croato «Nedjeljna Dalmacija». L'articolo parla di due zaratini, i quali, cinquant'anni dopo la fine della guerra, hanno deciso di fare denuncia alla Procura della Repubblica di Roma per il crimine compiuto dai partigiani verso i loro padri, quando entrarono a Zara nell'ottobre del 1944.

Dopo l'apertura dell'inchiesta giudiziaria sugli eccidi compiuti tra il 1943 e il 1945 in Istria e Dalmazia, iniziata più di un anno fa dal giudice romano Pititto, per quanto si sa, questei sarebbero le prime due denunce provenienti dalla Croazia. Le persone che si sono decise a rivolgere alla Procura della Repubblica italiana, hanno voluto restare anonime. Entrambe vivono nel sobborgo zaratino Borgo Erizzo e affermano che la tragica sorte dei loro padri e di numerosi altri italiani di Zara, nel dopoguerra, non interessa a nessuno oggi in Croazia, come non ha interessato nell'ex Jugoslavia, né smuove gli organi giudiziari o l'opinione pubblica.

La signora E.D. racconta che aveva dodici anni quando ha visto deportare suo padre. Non lo ha mai più rivisto, come non è mai riuscita ad avere una dichiarazione ufficiale sulla sua morte. «Siamo rimasti in nove figli con la madre, bollati come figli di un fascista e per anni abbiamo vissuto un calvario», racconta la signora E.D., la cui famiglia in parte ha optato per l'Italia. La sua denuncia si riferisce a tre persone, delle quali una le è nota.

«Costui», continua E.D., «era amico di mio padre fino all'arrivo dei partigiani, e poi accompagnato da due militari in divisa dell'esercito jugoslavo è venuto a prenderlo. È paradossale che oggi quest'uomo riceva perfino la pensione italiana perché, naturalmente, anch'egli nel 1943 prestava servizio militare nell'esercito italiani, ma ha cambiato uniforme in una nottata», afferma visibilmente sconvolta E.D., che non ha voluto rendere noto ai giornalisti il nome dell'uomo che accusa.

Il signor J.B. si è rivolto a Pititto due giorni dopo la sua concittadina. Dice che suo padre è stato deportato in luogo ignoto solo perchè era tato inserito da qualcuno nella lista per le fucilazioni. «So solamente che mio padre si sentiva italiano, così ha educato i suoi figli e nell'esercito italiano ha trascorso circa una ventina di giorni dopo la chiamata di leva. Sul suo caso ho informato due-tre anni fa la commissione croata per i crimini di guerra, ma non ho mai ricevuto alcuna risposta dato che è evidente che a questa commissione tali vittime non interessano», dichiara convinto J.B. il quale, come la signora E.D., afferma di essersi rivolto alla Procura di Roma esclusivamente per un risarcimento e una soddisfazione morale, e non tanto per la sentenza. «Ci portiamo il nostro destino dentro da più di cinquant'anni e ora, per la prima volta, ci viene posta l'occasione di parlare di questa ingiustizia», dice J.B. che, tra l'altro, ammette che gli farebbe più piacere presentare la sua denuncia al tribunale di Zara.

Senol Selimovic

Zara, il ponte tra città vecchia e moderna.

RECUPERO CREDITI, ILLAZIONI A BUIE

Kreditna, era solo una consulenza

CAPODISTRIA — Un servizio di consulenza per i clienti istriani dell'ex Kreditna, attivato recentemente a Buie da una società triestina, ha messo in allarme i vertici del nuovo istituto, provocando una reazione ufficiale. Ma, secondo i promotori, si tratta semplicemente di un «Comitato di difesa dei creditori» d'oltre confine.

Iniziamo con la presa di posizione dell'istituto. In un comunicato la direzione della Nuova Banca di Credito di Trieste dichiara di «non aver incaricato soggetti esterni a svolgere incarichi per proprio conto, né di aver chiesto pagamenti aggiuntivi in denaro per il perfezionamento delle pratiche relative alla liquidazione, né tantomeno di aver chiesto a terzi diversi dai propri dipendenti lo svolgimento di alcuna attività nei confronti della propria clientela». Una presa di posizione decisa, dopo che erano girate parecchie illazioni, alcune delle quali parlavano addirittura di pensionati croati che avevano ceduto parte del loro credito a favore di «intermediari» (non la ditta triestina), pur di ottenere l'immediata liquidazione. I vertici della Nuova Kreditna hanno espresso la speranza che i malcapitati non abbiano firmato nulla, «in quanto l'istituto – hanno spiegato – oltre a garantire l'intera somma, è disposto a riconoscere gli interessi, a patto che il rapporto venga mantenuto».

Fulvio Weber, titolare della «Weber broker assicurazioni», la ditta triestina che ha aperto un apposito sportello a Buie, ridimensiona l'allarme e smentisce le voci su presunte «provvigioni», spiegando così l'iniziativa. «Le "voci" sono tutte false – dichiara –. Abbiamo semplicemente realizzato un servizio di assistenza, una sorta di Comitato di difesa dei creditori. Per ogni pratica abbiamo richiesto un rimborso spese forfettario di 30 mila lire. Nulla di più. Sono sorpreso e amareggiato che si siano create tutte queste polemiche. Il nostro scopo era solo quello di dare informazioni e una consulenza alla clientela. Insomma, un servizio nell'interesse della gente e della stessa banca».

Nelle scorse settimane, come conferma Weber, sono state alcune decine le persone che si sono rivolte all'agenzia buiese della «Weber broker assicurazioni». Molti sono stati attratti probabilmente dall'avviso appeso nella sede della «Sava assicurazioni» di Buie. Ecco il testo «incriminato»: «Si informano tutti i creditori di somme o di diritti reali con la Bkt-Banca di Credito di Trieste, attualmente in liquidazione coatta amministrativa, che il giorno 3 febbraio 1997 scadono i termini per la presentazione della richiesta a salvaguardia dei propri diritti con la banca stessa. Per ulteriori informazioni e per l'invio delle richieste, che devono essere formulate in conformità alle leggi italiane, rivolgersi allo...».

Alessio Radossi

IN BREVE

Alta Corte di Lubiana: rinviato il dibattito sul Tricolore italiano

LUBIANA — È stato rinviato di una settimana il dibattito alla Corte costituzionale slovena sui simboli delle Comunità nazionali. Indetto in un primo tempo per domani, è stato spostato a mercoledì 12 febbraio su richiesta del parlamento. Infatti, come segnalato dal deputato di nazionalità italiana, Roberto Battelli, al presidente della Camera di Stato, Janez Podobnik, la seduta dell'Alta Corte avrebbe coinciso con le elezioni del nuovo governo di Lubiana. Sarà così necessario attendere ancora prima di conoscere l'interpretazione delle disposizioni di legge che attualmente consentono alle minoranze di scegliere autonomamente bandiera e inno. Il ricorso è stato presentato dal Consiglio di Stato che, in sintesi, contesta l'esposizione di simboli appartenenti a un altro stato sovrano, anche se adottati come propri dalle minoranze. Nel 1995 il parlamento sloveno aveva respinto questa tesi. Nella sua interpretazione, approvata dopo un vivace dibattito, aveva riaffermato il principio fondamentale che consente alle comunità nazionali autoctone di scegliere liberalmente i propri emblemi.

Pescatori monfalconesi accusati di sconfinamento dagli sloveni

CAPODISTRIA — Un peschereccio italiano, secondo la polizia slovena, avrebbe sconfinato lunedì attorno alle 9.30 tra Pirano e Salvore. Si tratterebbe dell'imbarcazione «Gabbiano», immatricolata a Monfalcone. Il peschereccio stava pescando (probabilmente molluschi, mediante un apposito «rastrello» che viene trascinato sul fondale) in acque territoriali slovene. A quanto si legge in un comunicato della questura, la motovedetta non appena individuata l'imbarcazione italiana, ha cercato di intercettarla. L'azione non ha avuto successo, in quanto il peschereccio ha virato uscendo dalle acque territoriali. La polizia marittima capodistriana ha inoltrato una denuncia alle autorità giudiziarie.

Golf a Bersezio, progetto contestato: il campo è troppo vicino al cimitero

FIUME — E' allo studio un progetto per la realizzazione di campi da golf nel borgo di Bersezio, non lontano dal comune di Draga di Moschiena, sulla riviera fiumana. L'iniziativa, ideata dal presidente dell'Associazione tedesca del golf, Wilfred Hampe, è però osteggiata dagli abitanti del borgo, soprattutto perchè uno dei campi verrebbe costruito vicino al cimitero.

Da domenica a Pola «Gast Croatia»: fiera internazionale del turismo

POLA — Si aprirà domenica nella città dell'Arena la fiera turistica internazionale «Gast Croatia». Alla manifestazione, promossa dalla Fiera di Klagenfurt e dalle Camere di commercio croata e locale, parteciperanno 28 espositori nazionali e una ventina provenienti dall'Austria, ma è annunciata anche la presenza di partner italiani. La fiera si chiuderà il 12 febbraio.

RESI NOTI I DATI SULL'INQUINAMENTO DELLE COSTE ADRIATICHE CROATE

A Sebenico il mare più sporco

Segue, a sorpresa, Ragusa, Quarnero al terzo posto, l'Istria invece vanta le acque più pulite

FIUME — Le acque del Golfo del Quarnero non sono le più inquinate fra quelle sottoposte ad analisi lungo la costa orientale adriatica.

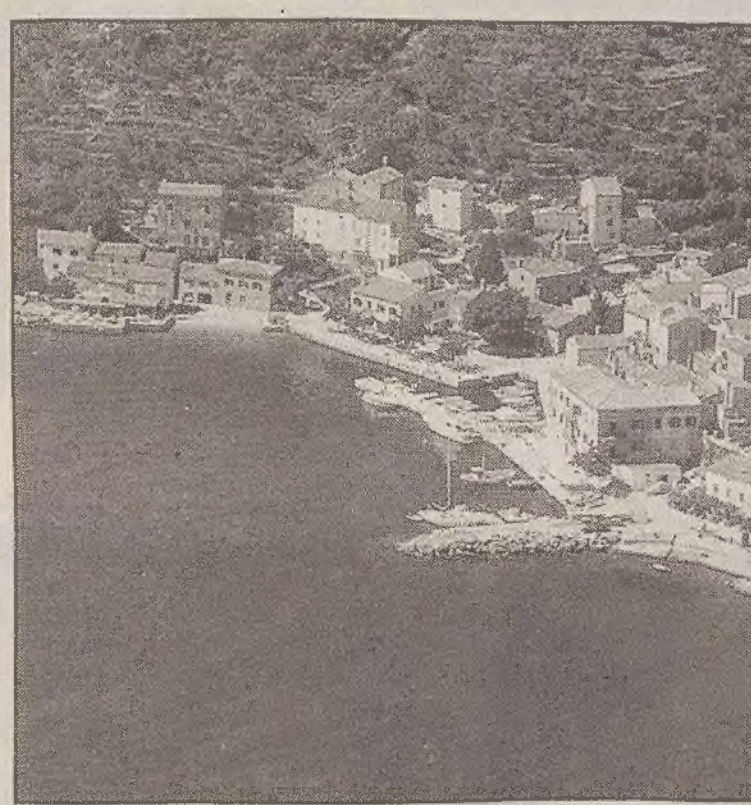
Lo rivela una pubblicazione ufficiale della Direzione statale per la tutela dell'ambiente, nella quale si riportano i risultati delle analisi periodiche che sono state eseguite durante tutto l'arco dello scorso anno scorso in sette regioni costiere.

Stando a quanto informa la predetta pubblicazione, nel 1996 sono stati prelevati 5.484 campioni di acqua di mare, sottoposti poi ad analisi di laboratorio. I prelievi sono stati effettuati soprattutto in prossimità delle spiagge più frequentate, ossia in 732 punti prestabiliti, dove la raccolta dei campioni da analizzare è avvenuta da quattro a dieci volte durante i docici mesi.

Secondo quanto sostiene la Direzione di Stato per la tutela ambientale, in media solo il 7 per cento dei campioni prelevati hanno rivelato tassi di inquinamento microbiologico al di sopra dei limiti di tolleranza.

Per quanto attiene alla «graduatoria dell'inquinamento», non è la regione di Fiume quella cui spetta il poco ambito primo posto. In cima alla classifica figura invece la regione di Sebenico, dove in media il 12,8 per cento dei campioni d'acqua prelevati hanno evidenziato tassi di inquinamento oltre i valori massimi consentiti.

Al secondo posto – ed è una sorpresa – la regione di Ragusa (Dubrovnik), il cui poco lusinghiero piazzamento va probabilmente attribuito al corso della Narenta (Neretva) e a tutto ciò che questo scarica in mare.

Solo al terzo posto la regione di Fiume, seguita da quella di Spalato. Chiudono la classifica di demerito le coste dello Zaratino e infine quelle lungo la penisola istriana, dove appena il 3 per cento dei campioni prelevati sono stati bocciati dagli esami di laboratorio.

La splendida baia di Valun nell'isola di Cherso.

ZARA

Rapina in maschera Scarso il bottino

ZARA — Per niente carnevalesca la «mascherina» entrata sabato sera in un negozio in pieno centro città. In un primo istante era sembrato lo scherzo di un buontempone. Il quale ha però improvvisamente estratto una pistola intimando alla commessa di turno di consegnargli quanto c'era in cassa. La donna, in quel momento sola nel negozio, ha subito eseguito, a scanzo di complicazioni. Scarno il bottino: appena 500 kune (neanche 140 mila lire). Dopo la rapina, l'«uomo mascherato» è riuscito a far perdere le proprie tracce imboscandosi nelle calli della cittavecchia.

ROMENO

Sognava l'Italia: catturato a Ragusa

RAGUSA — Agenti della questura ragusea hanno fermato il 38.enne Cornel Caciularu, cittadino romeno che era entrato illegalmente in territorio croato proveniente dal Montenegro. Il passaggio del confine era avvenuto in un punto a monte della penisola di Prevlaka, un'area solitamente ben sorvegliata sia dall'una che dall'altra parte. Stando a quanto avrebbe poi dichiarato il romeno, la sua destinazione sarebbe stata l'Italia. Durante tutto l'anno scorso, nell'area ragusea una quarantina di persone sono state arrestate per aver passato illegalmente il confine (22 romeni, 12 albanesi e il resto cittadini jugoslavi).

ACCORDO VENTICINQUENNALE

Agip e Ina insieme per lo sfruttamento del gas in Adriatico

FIUME — L' intesa tra la società petrolifera italiana «Agip» e la società di stato croata «Ina», per lo sfruttamento dei giacimenti sottomarini di gas dell'Adriatico, è oggetto di un ampio servizio sul quotidiano spalatino «Slobodna Dalmacija».

Le due società — vi si legge — hanno firmato un contratto venticinquennale, il quale prevede la creazione di una impresa mista, la «Inagip», finalizzata ad investire 320 milioni di dollari in un'area marina denominata »Ivana«, e ad estrarre in un prossimo futuro circa 230 milioni di metri cubi di gas all'anno.

Il quotidiano croato sottolinea che l'Agip avrà diritto al 38 per cento della produzione globale più un 12 per cento a titolo di rimborso capitale e utile.

La produzione nella piattaforma, che verrà all'uopo costruita, la «Ivana A», dovrebbe iniziare nel dicembre del 1998. Ma saranno realizzate anche altre quattro piattaforme, che incominceranno a trivellare i fondali entro il Duemila.

Il metano che spetterà all'Ina — aggiunge la «Slobodna Dalmacija» — verrà utilizzato per il fabbisogno sia dell'utenza privata che di quella industriale, nonchè per produrre energia elettrica.

SLOVENIA / IL GOVERNO PROSPETTA IL RINCARO DEL CARBURANTE

Benzina, aumento ecologico

L'imposta (sull'inquinamento) compenserebbe la riduzione di quelle doganali

LUBIANA — Gli automobilisti sloveni lo sapevano, ma speravano che un miracolo li salvasse. Invece no. Una parte del peso finanziario per l'avvicinamento all'Europa verrà scaricato sulle loro spalle.

Il governo di Lubiana sta studiando una nuova tassa da applicare, in un modo o nell'altro, sulle automobili. E si tratta di un'imposta «ecologica». Infatti il ministero delle Finanze ha già fatto sapere di voler tassare le macchine in base al danno che causano all'ambiente. Ciò significa che per ogni chilometro percorso dovrebbe venir versata allo Stato una data somma.

Però, essendo impossibile controllare così nel dettaglio ogni cittadino che si pone al volante di un'automobile, sembra più probabile che l'imposta ecologica sarà applicata su ogni litro di benzina acquistato.

L'aggiunta sul prezzo dei derivati del petrolio permetterebbe di recuperare parte degli introiti a cui la Slovenia deve rinunciare dal primo gennaio scorso, in virtù della riduzione delle tariffe doganali. Come abbiamo avuto modo di scrivere su questa pagina l'avvicinamento all'Unione europea ha imposto la riduzione delle imposte di dogana su vari prodotti, come ad esempio sulle autoòobili (di produzione comunitaria). Ed ecco che adesso quello che lo stato ha dato con una mano, vuole riprenderselo con l'altra.

A questo proposito, va detto comunque che gli esperti in questioni finanziarie del premier Drnovsek non hanno ancora abbandonato il progetto di aumentare le imposte sul giro, cioè l'Iva, da far pagare a chi acquista una nuova macchina.

Però rischiano però di entrare in contrasto con il ministero per la Tutela ambientale che si dice pronto a opporsi a una simile eventualità. Dal punto di vista ecologico sarebbe, infatti, insostenibile colpire coloro che optano per una macchina dotata delle più moderne soluzioni antinquinamento. Il tutto mentre sulle strade slovene circolano ogni giorno circa 200 mila mezzi molto vecchi, che con le loro emissioni causano gravissimi danni all'ambiente.

Tra queste «carrette» in circolazione, 183 mila sono della Crvena Zastava di Kragujevac, la principale industria automobilistica dell'ex Jugoslavia, che lavorava in cooperazione con la Fiat. I suoi modelli risultano talmente antiquanti da venir considerati molto dannosi, specialmente nelle grandi città.

La decisione è quindi estremamente delicata, specialmente per i responsabili delle casse dello Stato, che quest'anno avranno grandi problemi per far quadrare i conti senza aumentare il debito pubblico.

Almeno per il momento sparisce il rischio di una tassa patrimoniale legata al valore delle automobili, considerate di lusso. Questa avrebbe colpito equamente tutti gli automobilisti, mettendo però in crisi soprattutto i proprietari di macchine che superano di poco i 2 mila di cilindrata. Anche senza essere dei ricconi, avrebbero dovuto sborsare ogni anno consistenti cifre per soddisfare la sete di denaro dello Stato.

Comunque la questione sarà oggetto di discussione per il nuovo governo che, sia pure con molte difficoltà, il premier incaricato, Drnovsek, sta cercando di varare proprio in questi giorni.

benzi

I CAMBI
SLOVENIA Tallero 1,00 = 11,19 Lire*
CROAZIA Kuna 1,00 = 276,70 Lire
Benzina super
SLOVENIA Talleri/l 85,00 = 1.001,23 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,35 = 1.203,65 Lire/l
Benzina verde
SLOVENIA Talleri/l 78,40 = 923,49 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,02 = 1.112,39 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

SLOVENIA / POLIZZE AUTO

E dal primo aprile saranno più salate le assicurazioni

PORTOROSE — Dal primo aprile gli automobilisti alle prime armi e coloro che si recheranno all'estero con la propria automobile dovranno pagare una polizza assicurativa obbligatoria molto più salata. Gli imminenti rincari sono stati annunciati dai responsabili delle cinque maggiori compagnie assicuratrici slovene: Adriatic, Triglav, Tilia, Slovenica e Maribor, alle quali i preposti dicasteri hanno già acceso la luce verde. La maggiore lievitazione delle polizze è prevista per gli automobilisti la cui età varia dai 18 ai 25 anni, che dovranno corrispondere un premio assicurativo maggiorato del 35 per cento. Gli altri automobilisti, che invece si recheranno all'estero, dovranno pagare una polizza assicurativa più cara dell'11 per cento. Stando agli addetti ai lavori i nuovi rincari fanno parte del consistente pacchetto di misure legislative messe a punto dalla Slovenia nel suo processo di graduale avvicinamento all'Unione europea.

Inoltre, ultimamente, le compagnie assicuratrici slovene registrerebbero perdite finanziarie sempre maggiori, soprattutto in seguito agli incidenti provocati dagli automobilisti con scarsa esperienza. Così, ad esempio, nel 1996 le statistiche hanno indicato che oltre il 30 per cento dei sinistri della strada accaduti nel Paese sono stati provocati dai conducenti la cui età varia dai 18 ai 25 anni. Lo scorso anno, dei complessivi 39.849 incidenti della strada, 9.363 sono stati causati dai conducenti più giovani. Tra le cause più frequenti dei sinistri gli inquirenti rilevano in primo luogo l'eccessiva velocità, i sorpassi azzardati e lo scarso rispetto della segnaletica stradale.

Per quanto riguarda invece il rincaro della polizza assicurativa per i viaggi all'estero, le compagnie assicuratrici slovene rilevano che la corresponsione degli indennizzi per gli incidenti è sempre maggiore in quanto viene calcolata in varie valute straniere. Nel 1996 le compagnie assicuratrici slovene hanno corrisposto all'incirca venti miliardi di talleri (qualche cosa come 220 miliardi di lire) a titolo di indennizzo per le assicurazioni obbligatorie, mentre gli introiti sarebbero stati inferiori di circa il 30 per cento.

OLTRE 21 MILIONI DI DOLLARI PER LA MODERNIZZAZIONE DELLO SCALO

Pioggia di miliardi sul porto di Ploce

SPALATO — E' stata confermata ufficialmente la decisione del governo di Zagabria di devolvere per l'ammodernamento e potenziamento del porto di Ploce circa un quinto di un prestito dell'ammontare complessivo di 102 milioni di dollari, ottenuto dalla Banca mondiale.

Al porto dalmata di Ploce, alla foce della Narenta (Neretva) andranno pertanto 21,5 milioni di dollari. Il prestito è stato accordato dalla Banca mondiale al governo croato per agevolare una serie di progetti nelle zone più provate dalla guerra. Lo scalo di Ploce è entrato nella lista anche in considerazione delle necessità dell'immediato entroterra bosniaco. Necessità che peraltro hanno già dato un forte impulso alle attività dello scalo.

Con i predetti 21,5 milioni di dollari (oltre 32 miliardi di lire) a Ploce verranno ricostruite alcune banchine operative. Inoltre verrà apprestato un nuovo terminal per unità del tipo «ro-ro» e si procederà all'ammodernamento di gran parte delle attrezzature che risultano piuttosto obsolete. Si tratta in sostanza della meccanizzazione degli impianti portuali.

Un capitolo di spesa a parte dovrebbe essere costituito dalla ricostruzione della rete viaria che consente l'accesso alla zona portuale, della viabile che collega lo scalo dalmata alll'hinterland bosniaco e a quella che dovrebbe essere la futura «zona franca integrale» dá mettere a disposizione del governo di Sarajevo.

I lavori in programma dovrebbero cominciare dopo che saranno pronti i progetti attuativi dettagliati, non appena evase le formalità burocratiche, ossia tra la fine di maggio e i primi di giugno.

L'opera dovrebbe risultare completata entro la fine del '98 e portare a un incremento dei traffici portuali dalle 700 mila tonnellate attuali a circa 3 milioni di tonnellate, che la direzione dell'ente porto spera di elevare fino a 7 milioni negli anni successivi.

L'OBIETTIVO RIBADITO DA SEGRETERIE E GRUPPI CONSILIARI DELL'ULIVO

Elezioni, potestà primaria

Unanime la contrarietà a norme transitorie: governabilità in pericolo

TRIESTE — Quale legge elettorale per il Friuli-Venezia Giulia? Le segreterie politiche e i gruppi consiliari dell'Ulivo hanno concordato la strategia da perseguire all'unisono in sede romana in ordine alle modifiche statutarie. E, per stabilire quale spazio di mediazione le forze dell'Ulivo abbiano nei confronti del Polo nel perseguimento della riforma elettorale, alla riunione sono stati invitati anche i parlamentari.

Per prima cosa – presenti i deputati Di Bisceglie (Pds), Prestamburgo (Ppi) e Ruffino (Pds), e il senatore Camerini (Pds) – i rappresentanti del Ppi, del Pds, dei Verdi, del Si, del Pri e della Lista Dini, hanno deciso di osservare, in coerenza con la legge-voto a suo tempo adottata dal consiglio regionale e trasmessa a Roma, la linea dell'acquisizione da parte della Regione della potestà legislativa primaria in materia elettorale.

È stato così ribadito il principio (laddove lo statuto regionale, che ha valenza di legge costituzionale, prevede per esempio il sistema proporzionale) che spetti al Friuli-Venezia Giulia di decidere in piena autonomia il sistema che essa ritenga più consono alla propria particolare realtà. In questo senso viene perciò sollecitata la modifica statutaria, senza condizionarla a predeterminati indirizzi.

Presidenzialismo o no? Sistema proporzionale o maggioritario? Maggioritario «secco» o «corretto»? Non sono scelte – secondo l'Ulivo – da anteporre all'acquisizione di una propria diretta competenza legislativa. Intanto le sia riconosciuta tale potestà, poi sarà la Regione a scegliere.

Piena e unanime contrarietà, pertanto, all'ipotizzata eventualità di norme transitorie. Già si dice a Roma che, se non si facesse in tempo a operare le modifiche costituzionali necessarie per la riforma dell'attuale legge elettorale, nel Friuli-Venezia Giulia si potrebbe intanto votare col sistema delle regioni ordinarie. Ma fin d'ora l'Ulivo dice no. Così si disincentiverebbe – questa la replica – un'istanza strettamente collegata alla speciale autonomia regionale. E si tratterebbe, oltretutto, di una legge che né assicurerebbe la governabilità né consentirebbe di affrontare il nodo della minoranza slovena, la cui rappresentanza – secondo la legge-voto del consiglio regionale – dev'essere «favorita e garantita».

Ma se le segreterie politiche e i gruppi consiliari dell'Ulivo si sono compattamente schierati su questa linea, alcuni distinguo sono invece intervenuti da parte dei due deputati pidiessini, secondo i quali andrebbe utilmente praticata a Roma la via delle norme transitorie, per potervi fissare quel nuovo modello elettorale che la Regione stessa adotterebbe se ne avesse la facoltà.

Nel frattempo l'istanza regionale è stata perorata direttamente a Roma dalla presidenza della competente commissione consiliare. I consiglieri Fabris (Ln), Monfalcon (Rc), Longo (Ppi), Budin (Pds), Ariis (FI) e Tomat (Cdu) si sono infatti incontrati con il presidente della commissione Affari costituzionali del Senato, Villone. Il quale si è impegnato a scorporare dalla Bicamerale la legge-voto regionale (quella che appunto chiede l'abrogazione dell'articolo statutario relativo al «proporzionale», per attribuire alla diretta competenza della Regione la scelta del sistema elettorale). In tal modo si affretterebbero i tempi d'approvazione, e già per le prossime elezioni la Regione potrebbe dotarsi di un nuovo sistema.

g.p.

A TRENTO I PRESIDENTI DELLE REGIONI

«Autonomie speciali: vanno confermate»

TRENTO — I presidenti dei Consigli delle Regioni e delle Province autonome italiane, riunitisi ieri a Trento, hanno approvato una risoluzione che sarà inviata alla Commissione bicamerale, in cui esprimono la necessità di confermare il principio delle autonomie speciali anche nella nuova forma federale dello Stato.

Il documento è stato sottoscritto dal presidente dell' Assemblea siciliana, Cristaldi, da quelli dei consigli regionali della Valle d' Aosta, Stevenin, del Friuli-Venezia Giulia, Antonione, della Sardegna, Selis, della Provincia autonoma di Trento, Giordani, della Provincia autonoma di Bolzano, Montefiori, dal vicepresidente del consiglio regionale del Trentino-Alto Adige, Tretter, e dai presidenti della giunta regionale del Trentino-Alto Adige, Grandi, e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, Carlo Andreotti e Luis Durnwalder.

Nel documento si ribadisce il principio generale del riconoscimento e del mantenimento delle autonomie speciali, della valenza costituzionale degli statuti, dell'estensione alle autonomie speciali (previa intesa Stato-Regione), di nuovi e maggiori poteri o competenze attribuiti alle altre regioni, e della definizione di una disciplina transitoria che, in attesa dell'approvazione dei nuovi statuti speciali di autonomia, mantenga quelli attuali con le relative norme di attuazione.

Roberto Antonione

La risoluzione precisa poi la natura pattizia e anche precostituzionale degli statuti speciali, che garantiscono le peculiarità di carattere storico, etnico, linguistico, culturale, socio-economico, geografico e insulare, e quelle derivanti da accordi internazionali.

Vi è quindi l'impegno dei sottoscrittori a sostenere queste determinazioni a ogni livello, compresa la Commissione bicamerale, e a mantenere forme di coordinamento tra le Regioni e le Province autonome per concordare le linee generali dei progetti di riforma.

Il documento si chiude con una ferma disapprovazione nei confronti di tutti i progetti di revisione costituzionale che tendono a disconoscere le forme e le condizioni di autonomia derivanti dall'articolo 116 della Carta costituzionale, e con la richiesta che, nel regolamento della Bicamerale, sia prevista la partecipazione ai lavori di una rappresentanza delle autonomie speciali.

Infatti nella riunione di ieri si sono approfonditi anche i contenuti delle proposte di riforma costituzionale avanzate da gruppi parlamentari e da Regioni a statuto ordinario, che intendono appunto sopprimere l'articolo 116 della Costituzione e quindi, di fatto, cancellare le particolari forme di autonomia riservate a Sicilia, Sardegna, Trentino-Alto Adige, Valle d'Aosta e Friuli-Venezia Giulia.

Nel suo intervento, Antonione ha sottolineato come il tempo abbia confermato le motivazioni delle specialità e, anzi, le abbia rinforzate. Non è quindi possibile che adesso lo Stato intenda cambiare gli statuti, la cui origine è pattizia, senza concordare le modifiche con la controparte che li ha sottoscritti.

Rispetto al lavoro che la Commissione bicamerale si appresta ad avviare, Antonione ha sottolineato l'esigenza di trovare un comune denominatore tra le autonomie speciali, così da avere all'interno di quell'organismo un peso politico rilevante. «Per ottenere questo risultato però - ha aggiunto - serve il coinvolgimento non solo delle assemblee legislative, ma anche delle giunte e delle rappresentanze parlamentari, che dovranno affrontare nella Bicamerale le ragioni della specialità e i problemi dei meccanismi più idonei per attuarle compiutamente».

INCONTRO CRUDER-ZERNATTO IERI A KLAGENFURT

Si riannoda un filo diretto fra la Regione e la Carinzia

KLAGENFURT — Un incontro informale, ma che ha confermato le relazioni di buon vicinato fra la Carinzia e il Friuli-Venezia Giulia e soprattutto la volontà dei due governi di passare dal confronto di idee e progetti a fatti concreti.

In questo clima si è svolto l'incontro fra il presidente della giunta regionale Cruder, e il presidente del Land della Carinzia, Zernatto, ieri mattina nella sede del governo carinziano a Klagenfurt.

«Non è un caso - ha rilevato Cruder - che la mia prima uscita internazionale nella veste di presidente dell'esecutivo regionale avvenga in Carinzia: essa esprime la precisa volontà di questa giunta di dare priorità alla ripresa della collaborazione fra gli stati, le regioni e le comunità confinanti con il Friuli-Venezia Giulia».

Un incontro informale, si diceva, ma preparatorio di quello ufficiale che, per volontà dei due presidenti, si svolgerà ai primi

«Far valere i progetti comuni in sede Ue»

di maggio a Trieste. Sui temi in discussione vi è stata ampia convergenza: in primo piano, Olimpiadi del 2006 (delegazioni delle due regioni saranno nei prossimi giorni al Sestriere per illustrare l'ambizioso progetto alla platea internazionale dei mondiali di sci), sviluppo del comprensorio di Pramollo (da parte italiana vi è stata la scelta definitiva del progetto di sviluppo, e gli enti locali sono pronti a far partire i lavori per il piazzale della stazione di arroccamento di Studena) e progetti comunitari «Interreg» (nel quadro della cooperazione transfrontaliera).

Giancarlo Cruder

«Preliminare a tutto ciò - secondo Cruder - dev' essere però la forza delle due regioni per essere protagoniste nei confronti dell'Unione europea in relazione ai progetti individuati. Bisogna pertanto rimettere in moto le commissioni tecniche per preparare l'incontro di Trieste, con proposte concrete su molti punti anche di carattere ambientale (ad esempio un progetto europeo per la foresta di Tarvisio sui tre confini).

Affrontati anche temi di carattere economico: il presidente Zernatto ha manifestato l'interesse della Carinzia per i porti dell'Alto Adriatico con particolare riferimento a Trieste. Un interesse che vede la Regione - ha sostenuto il Cruder - in primo piano per avviare una politica integrata dei trasporti: «Se da un lato - ha detto - bisogna pensare in termini di cooperazione e non di competizione fra i vari porti dell' Alto Adriatico, dall'altro il "sistema Friuli-Venezia Giulia" vede già integrati il porto di Trieste, l'aeroporto di Ronchi e l'interporto di Cervignano».

Anche gli apparati economici e produttivi della Carinzia e del Friuli-Venezia Giulia intendono dialogare e collaborare: per questo l'incontro di Trieste sarà l'occasione per far sedere allo stesso tavolo non solo le delegazioni politiche ma anche quelle economiche.

SABATO PROSSIMO IL VESSILLO IN UNA PIAZZA CITTADINA

Pordenone, alzabandiera della Lega per le sedute del «Parlamento padano»

PORDENONE — A certe stravaganze della Lega (moneta della Padania, squadra olimpica distinta da quella italiana e quant'altro) siamo oramai abituati da parecchio tempo. Ma la novità che in queste ore si profila, lascia davvero senza parole.

A ogni riunione del parlamento «padano» di Mantova, infatti – a cominciare da sabato prossimo alle 10.30 – in uno dei centri della provincia di Pordenone si celebrerà un alzabandiera leghista. Il vessillo biancoverde dei «lumbard» sarà inalberato in una piazza alla presenza delle autorità. Si intende cominciare da Pordenone, comune ove ha sede la componente di maggioranza del Carroccio che nel maggio scorso approvò, prima nel Paese, l'ordine del giorno che sanciva il diritto all'autodeterminazione dei popoli; documento che fu anche oggetto di un'inchiesta della magistratura.

Motivo? Ricordare, secondo gli uomini di Umberto Bossi, «che il Governo Sole sta in quel momento lavorando per la libertà dei popoli».

L'idea, davvero bizzarra quanto provocatoria, ha già sollevato un vespaio di polemiche. La prima reazione ufficiale viene dall'azzurro Marco Pirina, ricercatore di livello nazionale. L'esponente di Forza Italia, non appena appresa la novità, ha subito inviato un esposto al prefetto, alla Procura della Repubblica e alle forze dell'ordine della provincia, nel quale chiede che le autorità impediscano la violazione di leggi e l'apologia del reato di secessione.

«Questo – è scritto nel documento – a nome di tanti cittadini pordenonesi fedeli alla Costituzione e alla Repubblica, che vedono in tali gesti un insulto alle istituzioni e ai martiri del Risorgimento italiano».

Intanto, sempre la Lega, ha avviato dei corsi di formazione politica, in previsione delle prossime elezioni amministrative per il rinnovo del consiglio comunale cittadino.

Massimo Boni

UDINE

Comitato per Sofri

UDINE — E' stato costituito anche a Udine il «Comitato per la liberazione di Adriano Sofri, Ovidio Bompressi e Giorgio Pietrostefani», che ha sedi provvisorie alla Fiom-Cgil, in via Bassi, e alla federazione Verdi, in via Sarpi. Nelle due sedi vengono raccolte le adesioni e fornite informazioni sull' attività dell' organizzazione. Il comitato verrà presentato ufficialmente venerdì, dalle 18 alle 21, al bar Caucigh di via Gemona.

IL TRIBUNALE AMMINISTRATIVO ANNULLA IL REGOLAMENTO

Aziende sanitarie: da rieleggere l'intera conferenza dei sindaci

SENTENZA DEL TAR REGIONALE

Polizia di Stato, trasparenza nei procedimenti disciplinari

VENEZIA — Chi è sottoposto a procedimenti disciplinari nella polizia di Stato ha diritto a prendere visione ed estrarre copia anche dei cosiddetti atti prodromici, cioè di tutto ciò che ha preceduto la contestazione degli addebiti.

E' il principio affermato dal Tar del Friuli-Venezia Giulia in relazione a un ricorso, contro un dirigente di polizia veneziano, presentato dal Sindacato autonomo di polizia veneto. «Dopo sette anni il dipartimento della Ps - sostiene il segretario veneto del Sap, Maccari - si vede costretto ad applicare la legge 241/90 sulla trasparenza degli atti amministrativi. Molti dirigenti periferici, infatti, opponevano una pervicace resistenza all'esercizio del diritto di trasparenza, appellandosi ad un regolamento del ministero dell'Interno che vieta la visione degli atti prodromici nei procedimenti disciplinari. E' evidente che questo atteggiamento danneggiava notevolmente le possibilità di difesa dell'interessato».

UDINE — Il Tribunale amministrativo regionale ha annullato il Regolamento regionale della Conferenza dei sindaci delle Aziende sanitarie, e la nomina a presidente della Conferenza e della sua rappresentanza, rispettivamente, dei sindaci di Tolmezzo e di Tarvisio.

Lo ha reso noto il sindaco di Gemona, Virgilio Disetti, che aveva fatto ricorso al Tar perchè riteneva quelle norme regolamentari in contrasto con le leggi vigenti.

In particolare, secondo Disetti, «la presidenza della Conferenza dei sindaci delle Aziende sanitarie spetta al sindaco del Comune con il maggior numero di abitanti». Nel caso dell' Azienda sanitaria dell' Alto Friuli, quindi, la presidenza spetterebbe al sindaco di Gemona.

Disetti ha reso noto anche che il Tar ha condannato la Regione a pagare 10 milioni al Comune di Gemona per le spese sostenute. «E' stata - ha commentato - una vittoria piena. Ora, per la Regione, si prospettano problemi seri perchè dovrà comunicare a tutti i Comuni del Friuli-Venezia Giulia l'annullamento del regolamento per il funzionamento della Conferenza dei sindaci e della sua rappresentanza, e rifare le elezioni effettuate sulla base di un regolamento annullato. Si è arrivati a questo punto - ha concluso Disetti - perchè l' allora assessore alla sanità, Gianpiero Fasola, con arroganza, non ha voluto in alcun modo sentire le nostre ragioni».

IN FUNZIONE DA SABATO A CURA DEL CSI

Lavoro transfrontaliero: uno sportello a Tarvisio

ANCI: PROPOSTA

Sindaci «emeriti»

UDINE — L' opportunità di istituire anche in Italia, sul modello austriaco e tedesco, la figura del «sindaco emerito» è stata discussa in un incontro fra una delegazione di ex sindaci della regione e il presidente nazionale dell' Anci, Bianco. Questi ha valutato positivamente la proposta di legge per l' istituzione del titolo, e ha detto che si impegnerà perchè «possa essere recepita nella riforma degli enti locali, cui anche l' Anci sta lavorando».

TARVISIO — Uno sportello realizzato dal Consiglio sindacale interregionale «corrisponderà», da sabato prossimo a Tarvisio, a quello già attivato a Villaco nell'ambito del programma europeo per l'integrazione delle offerte di lavoro transfrontaliere. Si tratta del servizio Euralp, facente capo al progetto Eures, che integra il mercato del lavoro – con particolare riguardo alle opportunità per i giovani – fra le fasce confinarie.

In futuro lo sportello di Tarvisio si collegherà con gli altri 400 sportelli esistenti in Europa, così da offrire - in tempo reale - il quadro della domanda e dell'offerta di lavoro a livello comunitario.

All'inaugurazione dello sportello di Tarvisio, sabato interverrà anche l'assessore regionale agli Affari comunitari, Isidoro Gottardo, che insieme all'assessore al Lavoro Ludovico Sonego sta studiando un'analoga iniziativa a cavallo del confine italo-sloveno.

Il problema di monitorare e regolamentare l'afflusso di manodopera dalla Slovenia e dai Paesi dell'Est è infatti particolarmente avvertito sul confine italo-sloveno, in quanto si trattta in larga parte di lavoro nero.

Su questo piano, adeguate iniziative sono sollecitate dal Cgil, Cisl e Uil, ma la loro attuazione non è immediata. Allo stato delle cose si sta valutando attarverso la Farnesina, e in particolare con il sottosegretario Fassino, la possibilità di instaurare un rapporto con il governo di Lubiana che permetta di realizzare un programma di sportelli sul tipo di Euralp.

L'IMPIANTO, CHE TORNA IN FUNZIONE DA OGGI, E' STATO DOTATO DI NUOVE ATTREZZATURE

Grado, riapre la piscina con acqua di mare

GRADO — Dopo quasi un mese di inattività riapre oggi i battenti la piscina coperta con acqua di mare. La struttura è completata da varie altre attrezzature inserite nella sezione dedicata al fitness.

Va detto innanzitutto che in questo periodo tutto il reparto è stato sottoposto alla tradizionale manutenzione, ma vi sono stati anche alcuni nuovi inserimenti di attrezzature. Per poter garantire sempre l'acqua al massimo livello di qualità, si è provveduto a rinnovare l'impianto di ricircolo dell'acqua e la sostituzione dei filtri.

L'altra novità riguarda invece il reparto fitness, dove sono stati aggiunti alcuni nuovi box doccia, con acqua dolce e acqua di mare, calda e fredda. In questa maniera gli utilizzatori di questo reparto potranno fare le docce nella stessa zona, senza doversi spostare in quella prettamente dedicata agli utilizzatori della piscina.

Dunque la richiestissima piscina (nel 1996 sono state fornite circa 110 mila prestazioni) riapre i battenti; sarà funzionante ogni giorno ininterrottamente dalle 10 alle 20.

Nel reparto si trovano la grande piscina con acqua di mare riscaldata a 32 gradi, dotata in parte di bocchette per l'idromassaggio. C'è poi l'idromassaggio sempre con acqua di mare, ma a 36 gradi. Troviamo quindi la vasca per l'idromassaggio Shatsu, sempre con acqua di mare, il reparto sauna finlandese, e anche il sempre più richiesto bagno di vapore con nebbia marina che, oltre alle virtù del bagno a vapore, garantisce anche particolari benefici alle vie respiratorie.

A proposito del reparto della piscina termale ricordiamo che, proprio recentemente, il consiglio d'amministrazione dell'Azienda di promozione turistica ha deliberato il raddoppio dello stesso con un investimento che sfiora i 4 miliardi.

Verrà realizzata una nuova vasca a fianco di quella esistente, dedicata interamente all'idromassaggio in acqua di mare. E poi un nuovo reparto sauna, altre attrezzature e, al piano superiore, i lettini abbronzanti, i massaggi e le cure estetiche, con la possibilità di accedere a un altro reparto dove ci saranno gli idromassaggi terapeutici, le cure inalatorie e la fisiokinesiterapia.

I lavori prevederanno inoltre la realizzazione di un ampio locale per la ristorazione e un bar, che sarà posto a lato delle piscine e avrà vista sul mare.

Si va dunque verso le più moderne forme di termalismo, che nell'arco dell'anno si concretizzeranno anche con l'inaugurazione del primo lotto del parco termale acquatico.

Antonio Boemo

NONOSTANTE LO SCATTO DELL'ALLARME

Irrompe in banca a Fogliano: bottino una ventina di milioni

MONFALCONE — Un uomo, che indossava una tuta mimetica militare e portava un cappello con visiera, ha rapinato ieri, poco prima delle 13, la filiale di Fogliano della Banca di Credito cooperativo di Turriaco.

Il rapinatore nascondeva in una borsa la pistola, che all' ingresso della banca ha fatto scattare l' allarme, ma è riuscito a farsi aprire la porta dagli impiegati, ai quali ha fatto capire di essere un cliente; tra l' altro, la filiale ha parecchi militari tra i clienti.

Una volta entrato, il rapinatore si è alzato una sciarpa sul volto e ha puntato la pistola alla tempia della cassiera facendosi consegnare il denaro.

Poi è fuggito a bordo di uno scooter. Non si conosce l' ammontare esatto del bottino, che dovrebbe essere di circa venti milioni.

IN BREVE

Mutui casa: domande entro il 19 febbraio alle banche del «pool»

TRIESTE — Il termine per presentare le domande relative ai mutui a tasso agevolato per la prima casa scade il 19 febbraio. Le domande possono essere consegnate agli sportelli di uno dei seguenti istituti di credito della regione: Cassa di risparmio di Gorizia (capofila del pool), Banca agricola-Kmecka banka di Gorizia, Banco ambrosiano veneto, Banca antoniana popolare veneta, Banca popolare di Cividale, Banca popolare Friuladria, Banca popolare di Trieste, Banca popolare udinese, Banche di credito cooperativo Cra - regione, Cariverona banca, Cassa di risparmio di Udine e Pordenone, Credito italiano, Cr Trieste - Specialcredito, Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia, Rolo banca 1473.

Cessione di droga a Rivolto: condannato un ex sergente

UDINE — L'ex sergente dell'Aeronautica militare Riccardo Prili, 24 anni, di Colleferro (Roma), residente a Pasian di Prato, ha patteggiato in Tribunale una condanna a quattro mesi e 1 milione 400 mila lire di multa, con la condizionale, per cessione di stupefacenti. Quando era in forza al Secondo stormo a Rivolto, aveva ceduto a due militari di leva dell'aerobase spinelli con marijuana o hashish. I fatti si erano svolti nel '95.

Chiusa fino a venerdì prossimo la strada per Passo Pramollo

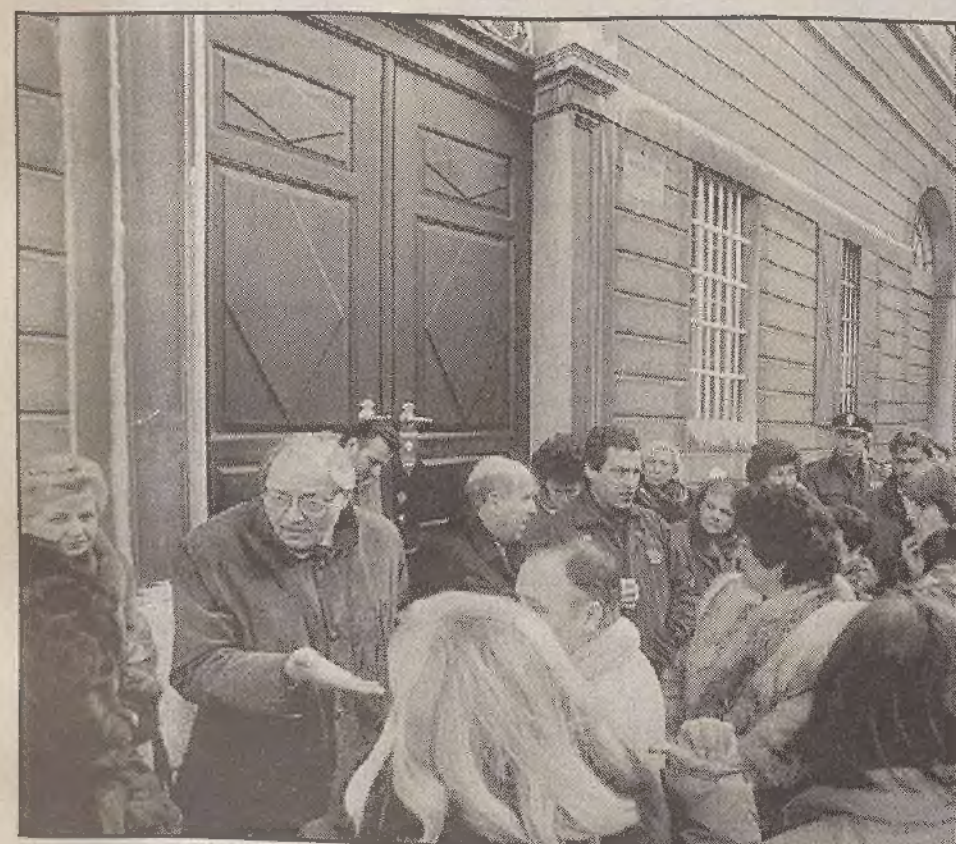
UDINE — La strada provinciale del Passo Pramollo, che va da Pontebba al confine con l' Austria, rimarrà chiusa da oggi a venerdì per consentire un monitoraggio del terreno. Lo ha comunicato la Provincia di Udine, precisando che nelle tre giornate di chiusura una ditta specializzata eseguirà, per conto della direzione regionale della Protezione civile, sondaggi nella zona interessata da un movimento franoso.

Monfalcone: oggi il brillamento di una bomba della 2.a Guerra

MONFALCONE — Sarà fatta brillare oggi, tra le 9 e le 14, la bomba d' aereo della Seconda guerra mondiale rinvenuta nella zona della cassa di colmata, il luogo in cui era prevista la costruzione del terminal Snam. La bomba pesa 500 libbre ed è lunga un metro e 20. La Capitaneria di porto ha interdetto, dalle 9 alle 14, sosta e transito di veicoli e pedoni nella zona, e la pesca e sosta di imbarcazioni nel tratto antistante la cassa di colmata.

L'ANNO NUOVO E' INIZIATO SOTTO PESSIMI AUSPICI: LE SITUAZIONI CRITICHE SI SUSSEGUONO A CASCATA

Crisi industriale, cinque nervi scoperti

Dalla Stock alla Forint, dall'Adriaco alla Diaco e alla Sitip, una panoramica delle aziende in cui si annuncia una drastica riduzione degli occupati

A sinistra i lavoratori della Diaco che protestano sotto l'Assindustria, nell'altra foto l'assemblea di ieri alla Stock. (Foto Sterle)

Stock, Diaco (ex Baxter), Sitip (Gruppo Pezzoli), Forint (Gruppo Marzotto) con la collegata Adriaco: in totale quasi 800 dipendenti con un futuro a rischio. Fino a pochi anni fa c'erano i periodi caldi "canonici" di ripresa della produzione in autunno. Ora i periodi caldi sono continui. E le crisi si susseguono a cascata anche se sono aumentati ritmi di lavoro, produttività, straordinari e le entrate di molte aziende. Gli occupati però diminuiscono a vista d'occhio. «Sembra quasi che ci sia una regia globale in queste strategie dei tagli da parte delle aziende», accusano i sindacati, sull'onda dello slogan «eccessivo costo del lavoro».

STOCK

Una situazione a vicolo cieco. L'Azienda ha annunciato una pesante ristrutturazione per la crisi del mercato: licenziamento di 111 persone. Sono iniziate le trattative, il piano industriale è stato presentato a Cgil, Cisl e Uil ma queste ultime, dopo l'analisi, hanno dato un giudizio critico al documento. Si parla di investimenti e di nuovi macchinari, ma il piano, secondo i sindacati, è «di puro mantenimento e non di rilancio». L'azienda si assesterebbe sul mercato degli alcolici in crisi sempre più grave con alcuni correttivi senza diversificazioni. Il rischio è di ritrovarsi a breve con la stessa situazione attuale. Dubbi anche per i 111 esuberi: come si farà a realizzare la produzione attuale con i rimanenti 160 dipendenti? Ieri a Roiano c'è stata un'animata assemblea. Oggi il nuovo incontro con l'azienda.

FORINT

Sono soltanto in 21 dipendenti, ma appartengono al Gruppo Marzotto. Realizzano divise per le forze armate e per aziende. Secondo il Gruppo a Trieste non ci sarebbe mercato e dunque l'intenzione è di trasferire tutta la produzione a Frosinone dove c'è un altro stabilimento nonostante i forti ordini. I sindacati hanno minacciato azioni di lotta durissime.- Oggi l'incontro in Assindustria per chiudere.

ADRIACO

E' una collegata alla Forint, occupa 13 persone. Anche per queste il futuro è nero. L'intenzione dell'azienda è di metterle in cassa integrazione ordinaria per 13 settimane. Ma anche in questo caso Cgil, Cisl e Uil minacciano agitazioni. Oggi ennesimo incontro in Assindustria con l'azienda.

DIACO

In fabbrica la situazione è esplosiva. I 130 dipendenti sono in stato di agitazione da lunedì. Ci sono stati scioperi fino a ieri e oggi i sindacati si ritroveranno per fare il punto. Cgil, Cisl e Uil accusano l'azienda del «venir meno di corrette relazioni industriali» e di aver abbandonato il tavolo della trattativa. «Se l'azienda ritornerà a discutere gli scioperi cesseranno immediatamente». I sindacati parlano di «minacce e ritorsioni» e, in particolare, denunciano una cassintegrazione che dura da aprile nonostante grossi ordinativi, turni, straordinari e una produzione portata da 6 milioni a 14 milioni di bottiglie l'anno.

SITIP

I dipendenti sono in 330, ma la situazione è un po' diversa rispetto alle altre aziende. Il gruppo Pezzoli accusa di assenteismo 40 operai della tessitura e minaccia di andarsene. Il sindacato non nega ma rileva grossi problemi di gestione dell'organizzazione del lavoro e denuncia l'assenza di «dirigenti capaci». Dopo i primi incontri in Assindustria si sta preparando un piano di ristrutturazione per uscire dalla crisi visto il mercato favorevole. Tra qualche mese si saprà di più.

Giulio Garau

APPROVATA UNA MODIFICA PER DARE NUOVE POSSIBILITA'

E il Congafi segna il passo Artigianato in recessione

Ennesimo, preoccupante, campanello d'allarme per l'economia triestina, alle prese con una crisi della quale non si intravedono sbocchi: per la prima volta dalla data della sua costituzione, il Consorzio garanzie e fidi, strumento creato nel 1980 per offrire alle imprese artigiane le garanzie necessarie per accedere ai mutui regionali agevolati, segna il passo. In sostanza, se per sedici anni il trend di operazioni garantite è stato di anno in anno sempre in crescita, nel 1996 è stato registrato il primo stop. I miliardi di lire richiesti per investimenti dagli artigiani triestini e garantiti dal Consorzio (costituito da 1500 imprese) sono stati 43, meno della cifra richiesta l'anno precedente. Rallentano gli investimenti, corre ai ripari Congafi che ieri, nel corso di un'assemblea straordinaria ha approvato la modifica di 8 dei 23 articoli che compongono lo statuto.

Il presidente Bronzi ha annunciato le nuove possibilità di utilizzo del Congafi. (Foto Lasorte)

«Un passo che si è reso necessario – ha commentato il presidente del Consorzio, Fulvio Bronzi – per poter allargare le possibilità di utilizzo a disposizione degli artigiani». In pratica, con il nuovo statuto, da oggi sarà possibile per gli artigiani accedere sia a Mediocredito che ai Fondi europei. Nel primo caso, in effetti, l'operazione era già possibile, ma senza la copertura di Congafi. Una delle possibilità assicurate dall'estensione delle competenze del Consorzio è quella di poter allungare i tempi della restituzione, anche oltre il limite dei 18 mesi che prima erano vincolanti. La modifica dello statuto si era resa necessaria dopo che l'art. 57 della Legge regionale 30 dell'8 agosto 1996 aveva fissato i criteri per finanziamenti e interventi a favore dei consorzi di garanzia fidi.

«Una boccata d'ossigeno – ha detto ancora Bronzi – che consentirà alle nostre aziende di guardare con più fiducia al futuro». «La flessione degli investimenti – ha aggiunto Renato Chicco, presidente della Cna – si inserisce in un contesto molto complesso in cui concorrono varie cause. Le banche non sempre hanno offerto gli strumenti di consulenza adeguati. Le categorie non sempre hanno assicurato il giusto livello di informazione ai loro iscritti, le imprese si trovano costrette a ricorrere ai mezzi di finanziamento normali; a questo si aggiunga che nell'area triestina le imprese sono per lo più di servizi e quindi impostate su investimenti a tempi brevi o medi».

Un mix di situazioni che, combinate tra loro e inserite nel già difficile contesto locale, determinano la flessione cui stiamo assistendo. Il rinnovato statuto di Congafi, la cui operatività per l'occasione è stata prorogata fino al 2019, non sarà il toccasana, ma di certo aprirà nuovi spiragli alle aziende.

g.l.

LA DIREZIONE ADDITA IL «DIFFUSO CLIMA DI DISAGIO» SORTO NELLE PRIME PROVE CON ALEXANDER RAHBARI

«Butterfly», il Verdi fa fuori il direttore

Ma il musicista contrattacca: «Non è un teatro di professionisti, qui nessuno ha il coraggio di denunciare ciò che non va»

INCONTRO IN MUNICIPIO

E intanto ai Comuni va a genio l'idea della fondazione

Il teatro lirico «Verdi» pensa a rafforzare la sua presenza in regione. E, in vista della trasformazione degli enti lirici in fondazioni, a coinvolgere nel suo futuro il più alto numero possibile di soggetti pubblici e privati presenti sul territorio. Della nuova realtà che si prospetta per gli enti lirici e delle prospettive ed esigenze del «Verdi» si è parlato nei giorni scorsi in un incontro in municipio tra i rappresentanti dei comuni capoluogo, il sovrintendente Lorenzo Jorio e il presidente dell'Anci regionale, Luciano Del Frè, la cui presenza ha voluto rappresentare un ideale allargamento del «tavolo» anche ai centri minori della regione.

All'incontro, che fa seguito a un analogo appuntamento con i presidenti delle quattro Province, hanno preso parte il sindaco Illy, il vice Damiani, il sindaco di Udine Enzo Barazza, e gli assessori Antonio Devetag e Gabriele Rodolfo Masera in rappresentanza, rispettivamente, del sindaco di Gorizia Valente e di Pordenone Pasini. In «scaletta» c'è ora un appuntamento con i vertici della Regione.

Come muoversi in vista della costituzione della fondazione del «Verdi» è stato l'argomento centrale del confronto tra i sindaci e i responsabili del teatro. «Mi sembra che la proposta, fatta dal sindaco Illy, di partecipazione dei comuni capoluogo alla fondazione abbia trovato una positiva accoglienza» ha commentato il sovrintendente Jorio. E l'assessore alla cultura Damiani: «Abbiamo esplorato positivamente la possibilità di coinvolgere nella fondazione gli enti pubblici e quindi i privati delle realtà extraprovinciali».

In una prima fase, che dovrebbe concludersi entro l'anno, la fondazione si rivolgerà quindi solo ai soggetti pubblici, ma l'auspicio è che la loro presenza stimoli l'interessamento e la partecipazione dei privati di quello stesso ambito territoriale. «Quando avremo raccolto tutte le adesioni dei Comuni - ha sintetizzato il sovrintendente - sarà meno difficile stimolare l'intervento, per esempio, degli industriali che in quelle zone operano».

Legato alla nuova realtà della fondazione anche il tema di una presenza più forte e più incisiva del teatro sul territorio. «Il sindaco Barazza - ancora Jorio - ha detto pubblicamente che la lirica intende farla attraverso il Verdi. E' un'affermazione importante. Porteremo a Udine i nostri spettacoli e studieremo altre forme di collaborazione reciproca»

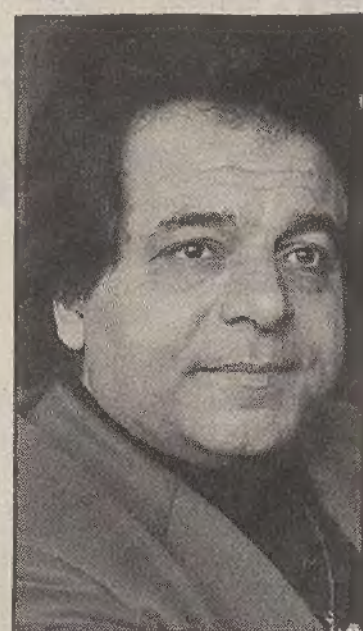
Sulla stessa linea il vice sindaco: «Un discorso di sinergie in ambito regionale è indispensabile. Se Udine ha escluso una produzione lirica, va comunque valutata la presenza della Filarmonica udinese».

Per evitare la politica dei «binari», Damiani, che è presidente del teatro Stabile, pensa quindi alla possibilità di un ampliamento della collaborazione al campo della prosa, in relazione alla possibile trasformazione del teatro di Udine in teatro di produzione. E ne ha accennato nell'incontro in municipio. «Dobbiamo evitare assurde e inutili concorrenzialità. Il sindaco Barazza ha confermato che non è nelle intenzioni di Udine e non si è negato alla prospettiva di parlare anche di prosa».

ar. bor.

Alle 11 del mattino dal teatro Verdi arriva un fax. Tema: «Si prepara una *Butterfly* giovane». Svolgimento: presentazione della compagnia che debutterà il 15 febbraio in Sala Tripcovich. Nessun accenno al direttore d'orchestra che il cartellone annuncia essere Alexander Rahbari, iraniano d'origine e viennese d'adozione.

Dimenticanza? L'arcano viene svelato alle 16 da un secondo fax: «Nelle prime prove di *Butterfly* la direzione del teatro ha colto un diffuso clima di disagio nelle componenti artistiche in relazione all'interpretazione del maestro Rahbari, ritenuta estranea alla tradizione italiana e tale comunque da mettere a repentaglio un'adeguata esecuzione». «Esonerato» il maestro - che, tanto per usare termini meno diplomatici, si è visto rescindere il contratto - l'ente lirico precisa di aver scritturato al volo il collaudato Tiziano Severini, che «ha già raggiunto Trieste per le prove».

Alle 17 il terzo fax, con le stringate parole del sovrintendente Lorenzo Jorio: «Purtroppo la scelta del maestro Rahbari si è rivelata un errore. In questi casi, pur con grande rincrescimento, non restano

molte alternative: è necessario rimediare con tempestività e determinazione nell'interesse del pubblico e del teatro».

Fin qui l'ufficialità dei comunicati. Preceduti però dalla voce di Rahbari, che già lunedì pomeriggio si è premurato di contattare il Piccolo: «Domani me ne vado. Ma prima avrei qualcosa da dire». Prego... «Ho studiato a Vienna, ho vinto concorsi internazionali, sono stato assistente di Karajan. Ho lavorato con orchestre di tutto il mondo, ho inciso più di cento dischi, fra cui moltissime opere italiane...».

Poi l'attacco. Senza mezzi termini: «Questo non è un teatro di professionisti, assomiglia a un bazar...». Parole pesanti, maestro. «Ebbene: sono qui da più di una settimana. Ho provato soltanto per poche ore con l'orchestra, che non è il massimo in fatto di disciplina: pause di lavoro lunghissime, chiacchiericcio degli altri musicisti mentre si prova con un solo gruppo di strumenti... Molti giovani nemmeno conoscono la partitura: ho dovuto leggerla battuta per battuta, come al conservatorio». Incompatibilità con l'orchestra, allora? Non solo: «Non sapevo chi fossero i responsabili con cui parlare. Mi hanno lasciato solo». E i cantanti? «Con alcuni di loro ho lavorato bene. Ho detto però che un paio di interpreti non andavano: si sarebbero dovuti cambiare».

Le prove si sono susseguite da martedì scorso a domenica. «Poi - prosegue Rahbari - Jorio mi ha fatto sapere che la mia non era un'interpretazione *italiana* e ha annunciato la rescissione del contratto, confermata poi da una lettera. Ma dico, come si fa a parlare di interpretazione mentre si sta appena leggendo la partitura?». Eppure, maestro, le hanno dato il benservito... «No, le ragioni non sono soltanto di

A sinistra, Alexander Rahbari fotografato da Marino Sterle; qui sopra, l'orchestra del Verdi.

ordine professionale. La verità è che nessuno ha il coraggio di denunciare quello che non va...».

Jorio risponde con un no comment agli attacchi, limitandosi a ribadire le motivazioni contenute nei comunicati. Quanto all'orchestra, uno dei membri della commissione dei rappresentanti, Giuliano Polo, ne lascia trasparire il mancato apprezzamento per l'operato del maestro: «Non c'è stata alcuna contestazione formale da parte nostra, ma Rahbari non ha fatto una grande impressione. I responsabili del teatro hanno potuto constatare di persona, nei giorni scorsi, una diffusa perplessità: quando siamo stati interpellati sull'opportunità di cambiare direttore, non l'abbiamo certo negata».

Tutti contro la bacchetta, insomma? No. Il mezzo soprano triestino Nicoletta Curiel, che interpreta Suzuky, con Rahbari spera «di lavorare ancora. Per quanto mi riguarda non c'è stato alcuno scontro. L'impressione, semmai, è che il maestro stesse ancora tastando il polso della compagnia. Dopo pochi giorni di prove, mi sembra del tutto normale...». Le fa eco Giovanna De Liso, che dà voce a Madama Butterfly: «Rahbari? Una persona disponibilissima con tutti. Forse qualcuno ne ha travisato l'atteggiamento: ma se ha mosso qualche critica agli artisti, lo ha fatto nel modo più cortese e corretto...».

Rahbari intanto ieri ha lasciato Trieste per tornare a Vienna. Dopo aver annunciato l'intenzione di rivolgersi a un avvocato.

Paola Bolis

PROPOSTE E STRATEGIE DELLA UIL

«Un tavolo permanente per l'emergenza lavoro»

Non più tavoli di lavoro e di riflessione sulle continue crisi che stanno avanzando. Ma piuttosto un collegamento, informatico e di strutture tra sindacati, aziende, istituzioni economiche per tamponare concretamente l'emergenza della disoccupazione e dei licenziamenti.

Luca Visentini, 27 anni, neo segretario provinciale della Uil (tra breve ci sarà anche la ratifica ufficiale di segretario regionale) in realtà ha usato un'altro termine per spiegare gli effetti concreti di questo strumento. «Servirà per spalmare gli esuberi che emergono dalle varie crisi in tutti gli altri settori che possono riassorbire i disoccupati» ha detto nella conferenza stampa in cui è stata annunciato il nuovo assetto della segreteria della camera confederale.

Ma soprattutto il neo segretario, affiancato dall'altro componente della segreteria, Bruno Redolfi (mancava l'ultimo componente, Umberto Miniussi che è anche segretario dei metalmeccanici Uil, ieri assente), ha spiegato quali sono le nuove strategie per la Uil.

«L'emergenza disoccupazione che deve essere contrastata con un patto per il lavoro - ha annunciato - ma c'è anche l'emergenza sociale con gli interventi da rivedere e la necessità di rinnovare il sindacato». Friulano di nascita ma triestino d'adozione il giovane coordinatore della Uil non ha usato toni soft per inquadrare la difficile situazione economico-sociale della città.

Luca Visentini nominato nuovo segretario

«Serve una strategia complessiva per affrontare in maniera globale questa grave emergenza del lavoro - ha affermato - nel '96 per la prima volta si è registrata una sofferenza nel settore del terziario che un tempo assorbiva i licenziati dall'industria, ora non più». Ed ecco, sul primo fronte, l'«aggressione» all'emergenza disoccupazione con uno strumento più agile di «re-outplacement» (ricollocamento) degli esuberi. «Non si tratta di una sovrapposizione dell'attività dell'Agenzia regionale del lavoro - ha aggiunto il neosegretario Uil - soltanto che se aspettiamo che sia operativa, con i nuovi trasferimenti di competenza dallo Stato alla Regione, aspetteremo anni. Occorre partire subito».

E dunque ecco la proposta di mettere assieme in un tavolo permanente i sindacati con le banche dati congiunte, quelle delle istituzioni pubbliche ed economiche, delle aziende, eccetera, per ricollocare chi ha perso il posto di lavoro e reinserirlo in produzione dopo opportuni corsi di formazione professionale.

«Il sindacato, da parte sua, ha deciso anche di andare nelle scuole superiori per dare un'indirizzo ai giovani - ha aggiunto Visentini - e per capire come governare e far incontrare domanda e offerta nel mondo del lavoro». E su questo filone si innesta anche la necessità di rinnovare il sindacato. «Anche di fronte alle nuove esigenze di tutela dei cittadini - ha insistito il neosegretario - servono proposte innovative che riguardano le nuove realtà di lavoro: i lavori atipici, quelli del terziario avanzato, gli autonomi, la cooperazione e il no-profit».

Resta l'ultimo fronte, non certo il meno complesso. «Non c'è solo il problema degli anziani tra le emergenze sociali della città - ha concluso Visentini - ci sono i nuovi disagi e le nuove povertà, situazioni che non trovano risposte. Un banco di prova sarà la riforma sanitaria. Questo è un altro grande canale su cui intervenire, anche al di fuori della struttura pubblica».

g.g.

PRIMA RIUNIONE IN MUNICIPIO PER DEFINIRE I CONTENUTI DELL'INIZIATIVA DI LEGGE

Il comitato Illy al lavoro

E intanto il sindaco accetta l'idea di proporre un incontro istituzionale con Codarin (Provincia)

Servizio di **Fabio Cescutti**

Il comitato promotore per l'autonomia possibile da ieri sera è al lavoro. Nel salotto azzurro del municipio, sotto la guida del sindaco Riccardo Illy, sono state enunciate le linee di principio sulle quali si fonderà il disegno di legge regionale di iniziativa popolare che sarà varato al più presto. Dopo il forfait del presidente dell'Ezit, Francesco Slocovich, è arrivato quello del presidente della Fiera, Luca Savino, perplesso dal fatto che «l'intera vicenda ha preso un taglio completamente diverso da quello prettamente istituzionale». In cambio sono entrati il presidente degli Industriali, Mauro Azzarita; Umberto Fabricci, componente della giunta esecutiva dell'Ente Fiera stesso e il professor Giampaolo de Ferra, docente universitario. La città sull'autonomia

è notoriamente divisa in due: da una parte il modello del Polo (azione su Bicamerale-Regione-Parlamento) dall'altro quello del Comitato, volto esclusivamente al rapporto con la Regione.

Ieri è emersa però una novità, ad attenuare il clima acceso di questi giorni. L'imprenditore Federico Pacorini e il presidente del collegio Costruttori, Sergio Venuti, si sono posti il problema se possa esistere un punto d'incontro, pur con qualche riserva mentale delineata da Pacorini sulla buona volontà di chi sta dall'altra parte. Il vicesindaco Roberto Damiani ha rimarcato come il Comitato non abbia etichette politiche, mentre i primi firmatari dell' altra petizione popolare, sulla quale in questi giorni si stanno raccogliendo le firme in città, sono proprio i segretari del Polo. Ecco che l'ingegner Giovanni Cervesi ha suggerito la strada del canale istituzionale che è stata subito recepita dal sindaco. Illy nei prossimi giorni

E intanto oggi pomeriggio un dibattito nella sede del Ppi

si farà dunque promotore di un incontro con il presidente della Provincia, Renzo Codarin, che, fra l'altro, proprio dal centro destra è stato eletto alla guida di Palazzo Galatti.

In conclusione Illy ha sintetizzato i primi punti sui quali farà perno l'autonomia possibile. Bisognerà dare efficacia nelle risposte ai cittadini, alle imprese e all'azione degli enti locali soprattutto in termini di tempi. Il progetto di riforma dell'ordinamento degli enti locali, ha aggiunto il sindaco, sarà ispirato ai principi federalisti nel quadro dell'unità, della speciale autonomia regionale e della sussidiarietà (attribuzioni, salvo motivate eccezioni, di tutte le funzioni agli enti locali più vicini alla gente). Un'autonomia, ha continuato Illy, finanziaria, amministrativa e organizzativa della gestione del territorio, con gli enti locali che, nel processo decisionale regionale, dovranno ottenere il coinvolgimento sui fatti che li riguardano.

Intanto questo pomeriggio alle 18.30, nella sala «Paolo Reti» di Palazzo Diana, il Ppi porterà il proprio contributo al dibattito sull'autonomia di Trieste. Dopo l'intervento introduttivo del segretario provinciale, Elettra Dorigo, sono previsti quelli di esponenti regionale e, compatibilmente con gli impegni, del presidente della giunta del Friuli-Venezia Giulia, Giancarlo Cruder.

«Abbiamo individuato un percorso che fa perno sull'esercizio del potere legislativo acquisito per nuovo dalla Regione, secondo un modello che vale per tutti gli enti locali e non solo per Trieste».

Con queste parole, al termine del primo confronto tra i componenti del «Comitato per l'autonomia possibile», il professor Sergio Bartole ha sintetizzato la strada intrapresa dal sindaco Illy. Una strada che «responsabilizza» la Regione, chiamandola appunto a esercitare le nuove competenze che le derivano dalla legge costituzionale n. 2 del '93, di cui il 20 dicembre scorso sono stati pubblicati i decreti attuativi.

IL RICORSO ALLA BICAMERALE PER IL PROFESSOR BARTOLE

«Un cannone per un passero»

«Con la legge 2 - spiega Bartole, che è uno dei due giuristi, insieme al professor Giorgio Conetti, invitato a partecipare ai lavori del Comitato - la Regione ha acquisito poteri di ordinamento in materia di enti locali, è in condizione, cioè, di riformarli e di predisporre norme speciali che situazioni particolari esigono. Altri percorsi sono eccessivi rispetto al risultato che vogliono conseguire».

Il riferimento va chiaramente all'«altra» autonomia, quella lanciata dal senatore Giulio Camber e subito raccolta dal presidente della Provincia, Renzo Codarin, che individua come strategia il ricorso alla Commissione Bicamerale e su cui, proprio lunedì sera, la maggioranza del consiglio provinciale si è pronunciata favorevolmente con una mozione. Bartole l'ha chiarito per immagioni: «Rivolgersi alla Bicamerale è come prendere un cannone per sparare su un passero».

«La Commissione - ha aggiunto - non è destinata a occuparsi di ordinamento degli enti locali, bensì di forma di Stato e di governo. Se poi qualcuno si prefigge di separare la regione, creando autonomie provinciali sul modello di Trento, questa non è la strada giusta. Per dare una nuova "fisionomia" alla regione ci sono due percorsi precisi: il ricorso all'art. 132 della Costituzione o la modifica statutaria, per cui sono previste norme particolari».

I giuristi Bartole e Conetti avranno quindi il compito di dare corretta forma giuridica alle istanze che emergeranno via via dai lavori del Comitato, il cui secondo ap-

puntamento è già fissato per lunedì 17 febbraio. Al termine dell'incontro, il sindaco le ha tradotte così: massima efficacia nei tempi di risposta ai cittadini e alle imprese, massima efficienza degli enti locali. Più volte, nel corso dell'incontro e da parte di vari oratori, si è richiamata la necessità di arrivare presto a riempire di «contenuti» il progetto lanciato da Illy. «E i contenuti - ha precisato lo stesso sindaco - sono una legge sull'ordinamento degli enti locali che esalti tutte le potenzialità dell'autonomia locale».

«Devo rettificare la mia opinione - ha ammesso Bartole, in un momento dei lavori del Comitato -. Prima pensavo che il sindaco avesse una posizione eminentemente conservatrice, perchè mi sembrava mettesse i Comuni contro la Regione. Ora mi correggo: mi pare, al contrario, che voglia dare una scossa alla Regione. Ed era ora: sono anni che da quel palazzo non esce nulla».

ar. bor.

SALE LA FEBBRE POLITICA IN CONSIGLIO COMUNALE

Tergesteo a mare, Polo a difesa

Il centrodestra attacca: la giunta in pratica non tutela l'impianto - La piscina ora costerà

Battaglia sul Tergesteo a mare. E soprattutto battaglia del Polo alla giunta e al sindaco, in un momento in cui si è accesa da giorni la polemica sull'autonomia e si respira aria di campagna elettorale. Il centro destra nell'ultima seduta del consiglio comunale (dopo la mozione sulle foibe) ha infiammato i lavori. Una premessa va fatta: nella maggioranza che sostiene il sindaco il capogruppo del Pds, Giorgio De Rosa, non ha mai gradito il cosiddetto Tergesteo a mare preferendo, in chiave urbanistica, un discorso generale sul riassetto delle Rive. Il Ppi, salvo il consigliere Godina, è stato il partito più critico sulla struttura che non piace ai Verdi e alla quale Alleanza per Trieste guarda con un certa diffidenza. Ecco che, in questo contesto, è maturata la mozione di Iacopo Venier (Rifondazione comunista) da sempre contrario a quella che definisce un' "aggressione" sulle Rive.

Il documento in partenza chiedeva di non procedere ad alcuna conferenza dei servizi che preveda la realizzazione

del complesso. Ma è stato modificato con una dizione che impegna la giunta a concludere un accordo di programma in cui si preveda, attraverso la conferenza dei servizi, la realizzazione della piscina olimpionica a Sant'Andrea. In questi termini il sindaco ha dichiarato nei capigruppo che era disposto ad accettare la mozione. Poi in aula è mancato il numero legale e il problema è rimasto aperto.

Bruno Marini del Ccd ha attaccato la giunta, seguito da Piero Camber e Marco Drabeni della Lista e da Bruno Sulli di An. Il Polo non ha mai espresso ostilità al Tergesteo a mare. In alcuni suoi settori è notoriamente più favorevole della maggioranza. Il Polo ricorda soprattutto che la piscina di Sant'Andrea, come previsto dal progetto Sasi, per il Comune ha un costo zero. E, al di là della riqualificazione delle Rive, il centro destra vede con favore la sinergia fra pubblico e privato. «L'amministrazione - attacca Marini - si è invece piegata a

Degrassi: «Tempistiche diverse per le due strutture»

forze stataliste come popolari e pidiessini: perchè, mi chiedo, il sindaco a differenza di altre volte che quando si mette in testa una cosa la fa, ha questo atteggiamento contraddittorio con il risultato di mettere a bilancio per la piscina dieci miliardi per il '97 e 10 per il '98, che fra l'altro non basteranno?». «Se la Sasi è in liquidazione - continua Marini - è anche colpa di questo tira e molla che non ha fatto decollare il progetto».

«Non abbiamo mai trattato in commissione il problema» sottolinea il listaiolo Piero Camber. E assieme a Sulli rimarca come la relazione previsionale programmatica, appunto in modo incongruente, faccia riferimento alla realizzazione della struttura. Insomma, si chiedono quelli del Polo, a che gioco giochiamo?

L'assessore al bilancio Franco Degrassi non intende entrare in polemica, anche perchè l'argomento non si è concluso in quanto è mancato il numero legale. Lo ha fatto cadere di proposito il Polo per impedire che la mozione fosse accolta, un documento che in pratica dà il via libera alla piscina, ma non al «Tergesteo». «Per quanto mi riguarda - spiega pacatamente Degrassi - mi sono sempre mosso alla ricerca delle soluzioni più economiche e di interesse per il Comune, certe volte, però i tempi, come in questo caso, non sono paralleli e dobbiamo pensare prima alla piscina olimpionica». Insomma una spiegazione molto tecnica: la politica non c'entra, la piscina è semplicemente una priorità. Ma il Polo non è d'accordo. Rifondazione è invece preoccupata perchè la giunta, senza l'indirizzo del consiglio comunale, ha le mani troppo libere e teme accordi con il centro destra.

f.c.

NESSUN RIFLESSO LOCALE DELLA POLEMICA ROMANA

Ccd e Cdu uniti (ma a Trieste)

Casini contro Buttiglione eguale Marzi contro Locchi? O Marini contro Poillucci? L'aggancio dello screzio politico tra Ccd e Cdu che ha monopolizzato la scena romana in questi giorni è tutt'altro che automatico a queste latitudini. Se, insomma, il segretario più amato dalle donne e il filosofo non sembrano affatto in linea in questi giorni, quanto a strategia, ciò non implica una riflessione diretta sulle alleanze locali. Anche e soprattutto per quanto riguarda questi due partiti. «A dire il vero - commenta un quasi imbarazzato Maurizio Marzi, segretario del Ccd locale - qui a Trieste siamo sempre andati d'amore e d'accordo, abbiamo condotto delle campagne elettorali comuni e non mi sembra sia successo niente, nell'ultimo periodo, che possa portarci a cambiare atteggiamento. Il nostro tesseramento è andato bene, abbiamo superato i 200 iscritti, e con il Cdu ci consideriamo praticamente un gruppo di amici».

Non troppo dissimili le parole dell'altro segretario, Dario Locchi, che ha da poco preso il posto di Poilluci, divenuto assessore provinciale. «Credo che le situazioni romana e triestina - debutta - siano obiettivamente diverse. Nella capitale il nostro segretario Buttiglione è inviso al Ppi, osteggiato da parte di Forza Italia e di An, criticato...La sensazione, fuori dai denti, è che vogliano eliminare il Cdu. Resta, e voglio precisralo, un discorso romano. Qui, col Ccd, lavoriamo gomito a gomito, abbiamo rapporti buoni anche col Ppi della Dorigo...A Roma, per capirci, hanno messo una targa di bronzo nella stanza dove, ancora ai tempi della Dc, cominciò la resistenza a Buttiglione segretario, non so se mi spiego...».

CONTINUA IL DIBATTITO APERTO CHE APPASSIONA E DIVIDE LA CITTÀ SUI MODI DI UNA POSSIBILE RIFORMA DEL SISTEMA

Autonomia, tesi a confronto

MENIA / UN PROGETTO CONTRO LA CRISI

Uno sprone per forze fresche

Penso di poter dare un ulteriore contributo al dibattito già largamente sviluppatosi intorno a un'«autonomia possibile» per Trieste. E desidero iniziare questa riflessione citando lo stralcio di un mio intervento alla Camera dei Deputati (seduta del 28 gennaio u.s. dedicata alla discussione del disegno di legge Bassanini sul conferimento di poteri, funzioni e compiti alle regioni e ai comuni) nel quale proprio sostenevo la necessità di un rafforzamento delle autonomie comunali in contrapposizione al debordante accaparramento di potere delle regioni. Dicevo – in particolare – che «se non vi è la garanzia dell'affermazione della sussidiarietà come elemento che si sostanzia alla base dell'autonomia comunale – che, lo ricordo, è proprio figlia della nostra tradizione italica, è figlia del nostro Rinascimento – il pericolo reale è che l'elefantiaco e vituperato potere centrale, il famoso «centralismo romano», si sostituisca con un neocentralismo regionale, portatore, questo sì, di frazionismo, di disgregazione, di ingiustizia. Ed è sintomatico – aggiungevo – a proposito di realtà esistenti nelle regioni, il caso dell'insofferenza delle zone periferiche verso i capoluoghi di regione o, viceversa, come accade per la mia regione, il caso del capoluogo, Trieste, che si vede privato delle sue attribuzioni e delle sue peculiarità da un baricentro politico esterno a esso».

Un'impostazione questa, significativamente condivisa dal ministro per la Funzione pubblica e gli affari regionali Bassanini (Pds) che, in sede di replica, sosteneva che «le riforme saranno fatte da chi ne ha la titolarità politica: dalle regioni, dalle province, dai comuni (...) che avranno i poteri per autoriformare le loro amministrazioni. Questo superamento di una cultura centralistica e meccanicistica consentirà anche di correggere e adattare in corso d'opera le soluzioni organizzative alla diversità, alla peculiarità dei compiti, degli obiettivi, delle esigenze, delle realtà, delle domande dei cittadini, in un Paese che, come ricordava il collega Menia, ha una tradizione di grandissimo pluralismo amministrativo-organizzativo e addirittura di grandissimo pluralismo delle storie, delle culture amministrative, che permangono sotto la scorza dell'unificazione amministrativa della seconda metà dell'Ottocento».

È chiaro che il dibattito sull'«autonomia possibile» per Trieste non possa essere scollegato da quello più ampio intorno al «federalismo possibile» e dunque proprio da quelle riforme che la neocostituita Commissione Bicamerale andrà a proporre e attuare non soltanto per ciò che riguarda la forma di governo (semipresidenziale?) ma anche e soprattutto la forma di stato, nel contesto del sistema delle rafforzate autonomie e con l'attuazione del principio di sussidiarietà.

Tutto ciò, è ovvio, va guardato con la doverosa dose di realismo e concretezza, fuori dalla demagogia urlata e dalle tentazioni isolazionistiche. Per questo motivo abbiamo ritenuto di far sì che la petizione popolare che ha preso il via in questi giorni avanzi una serie graduata di richieste: corsia preferenziale in Regione per la proposta di legge Dressi (An) per l'istituzione della conferenza metropolitana di Trieste (presentata l'8 gennaio 1997) come strumento di autonomia possibile «hic et nunc» sulla base della legge costituzionale 2/93; corsia preferenziale al parlamento nazionale per la proposta di legge Menia (An) per lo sviluppo economico di Trieste presentata il 4 luglio 1996; richiesta alla Commissione bicamerale per le riforme costituzionali, che ridisegnerà (o forse lascerà invariata) la mappa delle regioni, di individuare una forma di autonomia «congrua e necessaria» per Trieste europea, la cui specificità geopolitica e strategica è l'unico elemento che oggi giustifica lo status di regione a statuto speciale del Friuli-Venezia Giulia.

Desidero ripetere come tali richieste nascano dall'oggettivo sbilanciamento dei rapporti all'interno della Regione, ma che non mi è ben chiaro come Trieste abbia bisogno, tutelando le sue specificità, di recuperare un ruolo «suo», ma condiviso da tutta la nazione: in altri termini, senza un disegno strategico di impostazione nazionale e di respiro europeo non si va lontano, perché Trieste non è un'isola. Se la richiesta di valorizzazione dell'autonomia dovesse trascendere in gretto campanilismo o localismo fine a se stesso faremmo solo dei passi all'indietro.

Perché, se vogliamo essere onesti fino in fondo, dobbiamo pur dire che a questa città le possibilità non sono mancate: i fondi dal governo sono sempre arrivati ma una classe politico-imprenditoriale molto preoccupata dei suoi interessi non li ha fatti fruttare; dà da pensare come teoricamente Trieste sia una città ricca, ma il grosso del denaro sia immobilizzato nelle banche ed è proprio la circolazione della ricchezza che dà il segno della floridezza o meno di un mercato e di un'area.

Trieste ha bisogno di coraggio, di intrapresa, di forze fresche, di nuove iniziative imprenditoriali, vengano esse dalla Lombardia o dalla Sicilia o dalla Germania. E in questo quadro una sua rafforzata autonomia può solo essere di spinta e di sprone. Trieste, infine, non ha bisogno di politici che facciano i portaborse degli interessi di pochi. Ecco perché penso che sia giusto che gli imprenditori facciano gli imprenditori e i politici facciano i politici. «Unicuique suum». Se lo sa fare.

Roberto Menia

UNIONE SLOVENA / DALLA PARTE DI ILLY

«No alla frattura della Regione»

La Ssk-Us ha già da tempo inserito nel proprio programma i principi del federalismo e della sussidiarietà e perciò già da tempo propugna un rafforzamento delle autonomie regionali e locali. In merito alla discussione pubblica che è in corso a Trieste e nel resto della regione, anche in seguito alle nuove competenze acquisite dalla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia in materia dell'ordinamento degli enti locali in base alla legge costituzionale n. 2 del 1993, la Segreteria provinciale di Trieste della Ssk-Us desidera chiarire la propria posizione, rammentando tra l'altro che la nostra Regione gode già nell'attuale ordinamento di una speciale autonomia per la presenza della minoranza slovena che è storicamente insediata nelle province di Trieste, Gorizia e Udine.

Alla luce delle anzidette premesse, la segreteria provinciale anzitutto si oppone fermamente al progetto delle macroregioni, com'è stato a suo tempo elaborato dalla Lega Nord, ovvero dalla Fondazione Agnelli, nel mentre propugna l'ampliamento dell'autonomia speciale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia nell'ambito di una riforma federalista della Repubblica italiana, e ciò mediante l'acquisizione di ulteriori competenze, specie per quanto concerne la tutela delle minoranze linguistiche o nazionali e la collaborazione con gli Stati vicini.

La Segreteria provinciale inoltre respinge decisamente ogni tentativo di frazionale "l'unità" regionale che comporterebbe, tra l'altro, nuove divisioni della minoranza slovena, esponendola al pericolo di ulteriori discriminazioni. Riafferma, nel contempo, l'opportunità di ampliare le competenze dei comuni, delle province e delle comunità montane, in modo da valorizzare le specificità locali in tutti i settori e da rendere possibile una più razionale ed efficiente amministrazione della cosa pubblica.

Sarebbe tra l'altro auspicabile che le competenze per l'Area di ricerca di Trieste, l'Ente zona industriale di Trieste e l'Ente porto di Trieste venissero trasferite dal livello nazionale a quello regionale e persino locale, e ciò nell'ambito di una strategia volta a rilanciare lo sviluppo economico locale con le relative ricadute occupazionali.

In quest'ottica la Segreteria provinciale giudica negativamente la proposta elaborata dalla LpT sulla problematica delle autonomie locali, poiché nel concreto porterebbe alla frattura dell'unità regionale. Più vicina alle posizioni della Ssk-Us è l'iniziativa del sindaco di Trieste, Riccardo Illy, peraltro ancora da approfondire, trattandosi di materia particolarmente importante.

La segreteria provinciale dell'Unione slovena

«Tutto merito di Trieste se esiste una specialità»

Finalmente sembra che Trieste abbia trovato il coraggio di affrontare il problema della sua autonomia, ricorrendo a leggi vigenti, oppure affidandosi a una fresca bicamerale dall'esito ancora incerto. In questa prospettiva, il dr. Valdevit (Il Piccolo 27/1), mette in guardia dal rischio di cadere in una trappola. Avvisa che: «potrebbe essere la ricerca di nuovi nemici», constata che «la città non ha mai fatto da sola, che le sue industrie mai sono state emanazione di risorse locali, e suggerisce che «l'attenzione dovrebbe essere spinta verso Roma e non verso Udine(?)».

Di queste osservazioni, emotivamente sgombre, perché avanzate da uno storico, c'è di che sentirsi disorientati. L'uomo della strada, che poi vota, ragiona in termini più semplici. Per esempio, si chiede, visto che questi soldi, in ogni caso vengono da Roma, che differenza fa se arrivano direttamente, anziché passare prima per Udine.

L'umorismo popolare, immagina che questi quattrini, colà giunti, vengono buttati per aria e solo quelli rimasti attaccati sul soffitto vengono destinati agli «altri».

Scherzi a parte non mi pare che la vera alternativa sia tra Roma e Udine. Una volta ottenuta questa autonomia, sarà affare triestino, rendersi artefici del proprio futuro. Se non ne saremo capaci, peggio per noi. Ma le cose non sarebbero differenti da come lo sono già oggi. L'invito a evitare di crearsi nuovi nemici, non mi sembra centrato.

Una analisi, elementare della storia regionale, indurrebbe, invece, a pensare che, il motivo per fare questo passo, sia proprio per liberarsi almeno di qualcuno. La Regione ha avuto la «specialità» grazie a Trieste e Gorizia per i confini postbellici fuori casa, e per la componente slovena sul suo territorio. Approfittare della situazione perché si è nella proporzione di sette su dieci, non è segno di maturità politica.

Il governo regionale ha dato prova di avere le idee chiare sul come spendersi i «suoi» soldi. Ottenuto e progressivamente potenziato, il grande ospedale, per incomprensibile compensazione, a fronte del terremoto ha avuto l'università. Uno sfizio di miliardi per una necessità, non certo indispensabile.

Si dice stia per edificare un doppione di sede regionale, ha già fatto la sede Rai distaccata e un nuovo teatro dell'opera, in piena crisi degli enti lirici. Poi, la lunga teoria delle spese «culturali». Il Mittelfest, quasi miliardario, con motivazioni che neanche la Guerra, sa rendere convincenti. Il palio femminile, pessima copia di quello di Siena, ma già «tradizionale» al suo secondo anno di vita. Le Messe d'autore come quella dello spadone e del tallero. Le innumerevoli mostre e rassegne ove il nome Friuli viene sempre anteposto, anche nel caso della rassegna «Il Friuli e la Cina». Eccessi di modestia.

Alcuni mesi fa, a un rotocalco a tiratura nazionale, venne allegata una locandina a promozione dell'ateneo udinese. Si prospettavano buone possibilità di studio in un ambiente sereno. Sembra lecito chiedersi, come si autorizzino tutti questi esborsi. Come mai non rientrino in quel «libro dei sogni», destinato alle richieste fuori parrocchia.

Francesco Hlavaty

Londero: «Paradossi»

È certamente positivo che attorno all'attuazione della legge costituzionale 2 del 1993 si sia sviluppato un ampio dibattito dopo la approvazione delle relative norme attuative. Al di là di alcune strumentalizzazioni elettoralistiche, le posizioni apparse in questi giorni sono utili ed importanti. Però il Polo e l'Ulivo si sono guardati bene dal toccare gli aspetti cruciali della questione, perché questo avrebbe messo a nudo i paradossi della loro posizione: volere un'applicazione innovativa della legge costituzionale 2/1993 e sostenere la giunta Cruder è un'evidente contraddizione in termini.

Cruder è un politico del passato che vive di nostalgia per la cosiddetta prima Repubblica, e che già nella prima Repubblica aveva fama di conservatore. Ora sembra un archeologo della politica. Lo stesso Cruder è ben consapevole di essere nella fase terminale della sua vita politica, e ragiona in termini di giorno per giorno e non certo su una linea strategica di grande riforma. Se il suo intendimento fosse stato un grande ridisegno della Regione, non avrebbe certo accettato di guidare una Giunta minoritaria, priva di forza politica e di prospettiva strategica (l'insieme dei partiti che compongono la Giunta rappresenta solo 20% dell'elettorato e quindi non hanno prospettive politiche future).

D'altra parte gli atti parlano da soli. Al di là dei comunicati e dei convegni, l'Ulivo non ha fatto alcun atto per dare attuazione alla legge costituzionale 2/1993. Per esempio, che fine ha fatto il testo di legge organico elaborato dall'assessore Lepre durante la Giunta precedente? Perché l'Ulivo e il Polo non hanno ancora nominato il nuovo presidente della commissione speciale? Allo stato risulta che gli unici progetti di legge per l'attuazione della legge costituzionale 2/1993 sono stati presentati dalla Lega Nord.

Viviana Londero
capogruppo regionale L.N. per l'Indipendenza della Padania

Pegolo: non è consigliabile discutere a colpi di firme

Giocare con gli assetti istituzionali di una regione a colpi di raccolta di firme, cavalcando spinte localiste, non è mai consigliabile. Quando poi a farlo è il sindaco di una città come Trieste – in cui il disagio economico e sociale è fin troppo evidente – e in una regione come il Friuli-Venezia Giulia – caratterizzata da storiche contrapposizioni fra aree territoriali – allora davvero si finisce nell'irresponsabilità.

E infatti, puntualmente, l'iniziativa ha rinfocolato le spinte separatiste della destra triestina e ha dato fiato a disegni simmetrici nell'area friulana. Bel risultato! Alcuni esponenti politici locali che si sono buttati a pesce nell'iniziativa di Illy con entusiasmo interessato, hanno cercato di nobilitarla considerandola un utile stimolo per determinare un'iniziativa legislativa regionale sulla valorizzazione delle autonomie locali. Non scherziamo!

Se si vuole dare poteri e competenze, anche significativi, agli enti locali di questa regione, non occorre una legge di iniziativa popolare, basta presentare in consiglio regionale una semplice proposta di legge. I politici che si accodano a Illy hanno loro colleghi di partito in consiglio e possono farlo. Se non lo fanno è perché o hanno rinunciato a svolgere un ruolo istituzionale, o temono di essere scavalcati dall'iniziativa.

Il buon senso vorrebbe invece che si facesse un'operazione di verità e che si ammettesse che le difficoltà che incontra la Regione, anche in alcune delle sue aree, sono dovute in primo luogo all'incapacità delle classi politiche, non solo regionali, ma anche locali, e che un rilancio dello sviluppo, tanto a Trieste e nell'Isontino, quanto nelle aree deboli del Friuli, richiede la modifica degli orientamenti delle politiche, ma all'interno di una visione unitaria dei problemi regionali.

Ogni ammiccamento al localismo o al separatismo, da questo punto di vista, non favorisce nuovo sviluppo, ma accentua gli elementi di ghettizzazione, non solo, esso finisce col far saltare definitivamente l'unità regionale e con essa quella specialità che è vitale per la nostra regione.

È in questo orizzonte che si può collocare correttamente un disegno di riordino del sistema delle autonomie. Si può dare autonomia impositiva ai Comuni e consentire un'effettiva autonomia di spesa; si possono differenziare le competenze degli enti intermedi, a partire dalle Province, per farle aderire alle esigenze locali; si può favorire un processo di specializzazione funzionale dei poli urbani regionali per assegnare loro ruoli di livello regionale, a partire da Trieste, il cui ruolo di capoluogo regionale va valorizzato.

Si può e si deve essere coraggiosi, ma non miopi e avventuristi. Chi, utilizzando l'argomento del necessario riordino del sistema delle autonomie, magari attraverso forzature populiste, punta a scardinare l'equilibrio policentrico su cui si regge la Regione, ipotizzando modelli analoghi al Trentino-Alto Adige, o prefigurando, attraverso la proposta delle aree metropolitane, la separazione di fatto della Regione, gioca con il fuoco e non fa un bel servizio alle nostre popolazioni.

Gianluigi Pegolo
segretario regionale di Rif. comunista

BOSCAROL / «IL PROGETTO DEVE RIGUARDARE L'INTERO SISTEMA DEGLI ENTI LOCALI»

«Recupero di identità, ma non municipalista»

Dalla divisione-secessione all'autonomia e all'autogoverno in nome di un progetto e di un recupero autentico di identità che non sia di tipo municipalista e, tantomeno, localista: questo il senso di un dibattito che ha ripreso avvio in Regione grazie alla proposta del primo cittadino di Trieste. Una proposta non del tutto nuova per la verità. Solo qualche tempo fa dall'assessorato agli enti locali è venuta una ipotesi che, senza mettere in discussione la unità del Friuli-Venezia Giulia che è sancita dalla norma costituzionale, propone di creare un sistema basato sui principi di sussidiarietà e di integrazione solidaristica che valorizzi e concretizzi la specialità regionale.

Progetto, dunque che deve riguardare l'intero sistema degli enti locali della Regione prevedendo esso una ridistribuzione significativa delle funzioni amministrative, un riassetto dell'amministrazione regionale e dell'ordinamento delle autonomie locali, una delegazione e semplificazione delle procedure amministrative.

Appunto un «progetto» che pone fine alla pseudopolitica legata alla nascita di movimenti solo teoricamente autonomistici (a Udine come a Trieste, soprattutto) che hanno spesso fatto del nazionalismo l'arma in più per negare diritti agli altri considerati come pericolo. Fine della paura e della rissa, del protagonismo pizzaiolo e anche dell'assistenzialismo dalla facile lacrima per assumere coraggiosamente in prima persona il governo e l'autogoverno della comunità come primario diritto-dovere. Centralità del senso di cittadinanza rispetto alla centralità di un falso e inutile municipalismo, chiuso e abile solo a dividere a livello locale, nazionale e internazionale.

La scossa venuta da Trieste è positiva e va raccolta soprattutto per due ragioni. Innanzitutto perché prevede un «progetto politico», cioè una centralità della politica che in questo modo torna a volare alto. Significa che essa deve essere abbracciata dall'intera comunità regionale e non riguarda una sola città – Trieste o Udine, alla fine poco importerebbe – ma appunto tutti, finalmente considerati e riconosciuti come attori e protagonisti. Mettere da parte false primogeniture o cercare di salire sul carro del vincitore, come stanno facendo alcune espressioni del localismo triestino, non serve. Questi nuovi epigoni dell'alabarda hanno perso il treno venticinque anni fa pur avendo subodorato il cambiamento.

In secondo luogo resta molto da dire per il futuro della Regione e, in specifico, delle «parti» deboli. Gorizia in specifico oltre che la Montagna e in parte il pordenonese. Ma qui viene il bello e noi vogliamo dire solo di noi, senza pretendere di insegnare alcunché ad altri. È il «progetto» che occorre accettare e condividere. L'impressione invece è che, in nome del quieto vivere e della deresponsabilizzazione, a Gorizia e nel monfalconese, prevalgano stanchi luoghi comuni. La stessa prospettiva della campagna elettorale per il rinnovo della amministrazione provinciale e di alcuni centri, è annunciata stancamente alla ricerca di qualche candidato, possibilmente da riferire alla propria parrocchia, manca appunto il «progetto» e manca quel recupero di identità goriziana (che non sia secessionista o lamentosa, nazionalista o piegata all'indietro) che solo consentirà di ridiventare protagonisti della politica (non quella elettoralistica... comunque) ma quella del bene comune.

I cristiani impegnati in politica hanno la forza di misurarsi ancora una volta con questa ampiezza d'animo e di disinteresse? Questa è la domanda che viene prima di ogni altra iniziativa o proposta. La cultura delle autonomie locali si fonda non sulla distribuzione sul territorio di alcune competenze, ma sulla chiamata a responsabilità di ogni soggtto. Ecco da dove ricominciare. Attraverso alleanze convinte e forti attorno a un impegno irrinunciabile, senza rinunciare alla propria identità che non è mai quella della prosopopea o della forza, ma quella della ricerca e del dialogo.

Renzo Boscarol

LEGA NORD / L'IMPORTANTE È CAMBIARE

«Firmatele tutte le proposte»

Quali sono, dunque, le cause che hanno portato al mancato decollo dell'area triestina in questi ultimi cinquant'anni? Si deve partire da un po' più lontano, da quella fine del 1918 che consegnò la città alla madrepatria degli irredentisti: una delle prime, e più importanti conseguenze, fu l'esodo di 60.000 «lealisti» della più illuminata borghesia cittadina, verso la loro patria.

In altre parole coloro i quali avevano contribuito in modo decisivo a rendere grande Trieste vennero a essere sostituiti, more romano, dai «coloni» mandati da ogni parte d'Italia a godere i frutti della vittoria.

Nel giro di quattro anni Trieste passò dalle «forche» austriache a quelle molto più reali dei fascisti; innescando in tal modo quel meccanismo involutivo che dura ancora oggi. Alla fine dell'ultimo conflitto, poi, Trieste si trovò a dover ricevere gli effetti della pulizia etnica titina, assorbendo così molte migliaia di istriani, mentre i suoi figli furono costretti ad andarsene in cerca di miglior fortuna ai quattro angoli del mondo. Si era così creato il più gigantesco campo profughi d'Europa, assolutamente impreparato a inserire questi venuti vecchi e nuovi se non ricorrendo ad assistenzialismi di vario tipo e senza poter insegnare nulla che non appartenesse a un passato altrui.

È evidente che non sono i meridionali o gli istriani stanziatisi in questa città a essere il problema di Trieste, se queste stesse comunità sono state in grado, in altri Paesi e in altre condizioni, di fare la fortuna loro e delle loro nuove patrie, risulta lapalissiano che il problema di Trieste si trova a Trieste. E che senza alcun dubbio si può identificare nel sistema Italia.

Del resto cosa poteva attecchire in un luogo cui gli avvenimenti internazionali avevano assegnato il ruolo di vedetta attenta ai movimenti dei barbari slavocomunisti? Ora il forte è rimasto deserto e nessuno sa più cosa farsene.

Siamo ai giorni nostri: nulla è cambiato se non in peggio: la struttura statale a Trieste è riuscita a rendere realtà il sogno di Rifondazione Comunista. Un mercato inesistente, un'economia ormai quasi del tutto statalizzata, dove la Regione si sovrappone a Provincia e Comune, che si sovrappongono allo stato che si sovrappone a tutto.

Si prenda ad esempio l'Insiel: un serbatoio da seicento posti di lavoro, tipico della nostra economia assistita, di proprietà due volte pubblica, senza alcun concorrente locale, sarà capace prima o poi di confrontarsi col mercato, per la prima volta dalla sua fondazione, in un regime di libera concorrenza? Oppure si continuerà con il solito vecchio stolido stile che in questi giorni qualifica la nota querelle attorno ad Autovie Venete?

Si impongono un cambiamento di metodo, una diversa amministrazione, con reali possibilità di autonomia.

L'ultimo segno di vita che questa città può ancora dare è legato alla sua volontà di cambiamento.

Approfittiamo di questa necessità per ritrovare coesione sugli obiettivi comuni. La necessità di risultati ci impone flessibilità. È, forse, l'ultima occasione: non sprechiamola. Per cui senza entrare nel merito delle due (per ora) proposte, consigliamo ai nostri concittadini di supportare con la propria firma tutte le iniziative tese al riconoscimento di una speciale autonomia per Trieste.

Massimiliano Coos
segretario nazionale Lega Nord Trieste

Gilleri e Tersar: la soluzione nella provincia metropolitana

comunale è stata aperta con l'animata discussione sull'autonomia di Trieste con due posizioni che tendono a riproporre l'immagine di una città spaccata in due, su due formule possibili di autonomia, quando la formula è già stata individuata da tempo.

I socialisti triestini già in anni passati avevano individuato una possibile strada per lo sviluppo di Trieste attraverso una riforma istituzionale che portasse per Trieste la definizione di Provincia metropolitana, nel quadro di una razionalizzazione degli enti di secondo grado, nel rispetto delle autonomie dei comuni minori, con il trasferimento dalla Regione alla Provincia di consistenti disponibilità finanziarie che verrebbero concentrate ed incrementate nel nuovo ente, favorendo uno sviluppo organico della infrastrutturazione economica, sociale, culturale. La proposta è ancora attuabile, vista la potestà legislativa della Regione, che prima non esisteva.

I socialisti triestini trovano, dopo la diaspora, un punto d'incontro per un comune percorso nell'interesse non di singole lobby o di progetti egemonici all'interno del Polo o dell'Ulivo, ma spinti dal comune sentire che Trieste e tutto il paese avvertono la necessità di reali riforme e della ripresa di una proposta politica riformista, liberalsocialista e democratica che guardi alle esigenze della gente. I problemi di Trieste debbono esser focalizzati e risolti non solo sui temi istituzionali ma anche sul piano economico, culturale, sociale.

A Roma iniziano oggi i lavori della Commissione Bicamerale per l'esame delle proposte di modifica della seconda parte della Costituzione, con possibili revisioni dell'assetto regionale del Paese con riflessi politici ed istituzionali da non sottovalutare e non ignorare. I socialisti intendono promuovere un tavolo di confronto sui grandi temi dello sviluppo di Trieste aperto non solo alle forze laiche liberali e socialiste, ma a tutto il tessuto politico e socio-economico giuliano.

Nel momento della globalizzazione economica è opportuno combattere ogni municipalismo locale o regionale in quanto la globalizzazione economica ha determinato e sta determinando radicali cambiamenti anche a Trieste (vedi: Grandi Motori, Arsenale, Stock, crisi Porto, ruolo d'intermediazione con il Centroeuropa...) influendo anche nel processo di democratizzazione del Centroeuropa.

I socialisti triestini intendono riunirsi nel segno di un comune obiettivo per lo sviluppo e la modernizzazione di Trieste e dell'area giuliana nel segno dei valori irrinunciabili delle grandi conquiste sociali della tradizione socialista, facendosi promotori di una reale modernizzazione e riforma del Sistema Trieste.

Alessandro Gilleri
membro dell'esecutivo regionale dei socialisti italiani
Dario Tersar
segretario regionale del Partito socialista

INTERVENTI REGIONALI NEI SETTORI CULTURA, SPORT, ISTRUZIONE, ASSISTENZA E AMBIENTE DELIBERATI DAL COMMISSARIO PREFETTIZIO

Associazioni: ecco i soldi 1996

La Provincia di Trieste rende noti i contributi assegnati nel corso del 1996 con provvedimenti del Commissario prefettizio per la gestione provvisoria dell'Ente, facenti capo alle leggi regionali in materia di cultura, sport, istruzione, assistenza e ambiente e cioè:

L.R. 8.9.81 n. 68 su «Interventi per lo sviluppo e la diffusione delle attività culturali»

titolo 3.o – attività umanistiche, scientifiche, artistiche e delle scienze sociali

titolo 6.o – attività intese alla tutela e alla valorizzazione della lingua e della cultura friulana e delle altre lingue e culture locali.

L.R. 1.6.87 n. 15 su «Interventi regionali per la promozione di una cultura di pace e di cooperazione tra i popoli»

L.R. 11.6.83 n. 49 su «Interventi regionali per l'attuazione di corsi di orientamento musicale di tipo corale, strumentale e bandistico»

L.R. 18.8.80 n. 43 su «Interventi regionali per lo sviluppo delle attività ricreative e sportive»

Art. 14 lett. a) potenziamento delle attrezzature sportive

Art. 14 lett. b) potenziamento delle attrezzature ricreative (N.B. – contributi assegnati nel 1996 ma riferiti all'esercizio 1995)

L.R. 23.8.85 n. 41 su «Interventi a favore del turismo scolastico»

L.R. 11.7.66 n. 13 su «Interventi a favore dell'istruzione professionale»

L.R. 27.12.86 n. 59 su «Interventi a favore delle associazioni per la tutela dei menomati, disabili, handicappati»

L.R. 29.10.1965 n. 23 su «Interventi per l'accoglimento degli aventi diritto in colonie ed istituti di educazione»

L.R. 9.3.88 n. 10 – Art. 55 su «Protezione della Natura»

L.R. 9.3.88 n. 10 – Art. 45 su «Gestione parchi urbani»

L.R. 9.3.88 n. 10 – Art. 54 su «Attività promozionali nel settore vitivinicolo».

Gli elenchi allegati riportano i nomi delle associazioni ed enti beneficiari con indicato a fianco l'ammontare del contributo assegnato.

L.R. 8.9.81 n. 68 «Interventi per lo sviluppo e la diffusione delle attività culturali»: titolo 3.o – attività umanistiche, scientifiche, artistiche e delle scienze sociali

RIPARTO FONDI ANNO 1996

Amici dei Musei lire 6.500.000; Amici del Caffè Gambrinus 1.500.000; Archivio e centro di documentazione della cultura regionale 1.000.000; Arci Nova comitato regionale F.V.G. 1.000.000; Arci Nova comitato territoriale 1.000.000; Associazione culturale italo-francese di Trieste 1.000.000; Associazione culturale Sandro Pertini – Il Progetto 1.000.000; Associazione culturale Studium Fidei 1.000.000; Associazione di cultura medioevale 2.300.000; Associazione italiana maestri cattolici 1.000.000; Associazione italiana amici del Presepio 1.400.000; Associazione italiana cultura e sport – Comitato provinciale di Trieste 1.000.000; Associazione Italia-Austria, sezione Friuli-Venezia Giulia 1.200.000; Associazione Italia-Israele 2.100.000; Associazione Italia-Mongolia 1.000.000; Associazione italo-americana di Trieste 1.000.000; Associazione liceo ginnasio Petrarca 1.000.000; Associazione nazionale delle comunità di lavoro sezione di Trieste 1.200.000; Associazione per la ricerca delle fonti musicali nel Friuli-Venezia Giulia 2.300.000; Associazione per lo studio e la divulgazione dei problemi di bioetica 1.000.000; Associazione triestina amici della lirica Giulio Viozzi 2.300.000; Bonawentura Soc. Coop Arl 8.500.000; British Institutes – Centro culturale inglese 1.000.000; Centro culturale Diego de Henriquez 2.300.000; Centro culturale Giorgio La Pira 2.000.000; Centro culturale Il Segno 2.000.000; Centro culturale elvetico-valdese Albert Schweitzer 1.000.000; Centro di cultura ed arte nel mondo del lavoro Lorenzo Milani 1.000.000; Centro letterario del Friuli e Venezia Giulia 1.000.000; Centro per l'archiviazione e divulgazione dell'immagine fotografica Photo Imago 1.000.000; Centro promozione 1.000.000; Centro ricerche e sperimentazioni cinematografiche La Cappella Underground 2.800.000; Centro studi economici e sociali L. Einaudi 1.000.000; Centro studi economico-politici Ezio Vanoni 2.200.000; Centro studi ed animazione di letteratura giovanile Alberto Alberti 7.100.000; Circolo Arciragazzi 1.000.000; Circolo centro studi Ercole Miani 11.500.000; Circolo culturale astrofili 1.000.000; Circolo culturale ricreativo Jacques Maritain 6.400.000; Circolo della cultura e delle arti 33.000.000; Circolo di studi politico-sociali Che Guevara 6.600.000; Circolo di studi sociali G. Salvemini 1.700.000; Circolo fotografico triestino 2.300.000; Circolo semiologico triestino 1.000.000; Circolo Udi-Zzi La mimosa 1.000.000; Club Unesco Trieste 1.000.000; Comitato Gli autunni 2.100.000; Comune di Trieste 17.500.000; Consorzio per la salvaguardia dei castelli storici del Friuli-Venezia Giulia 1.000.000; Federazione italiana delle donne nelle arti, professioni, affari (Fidapa) 000.000; Gruppo 78 800.000; Gruppo 85 1.500.000; Il circolo 1991 1.000.000; Istituto italiano di grafologia 1.000.000; Ist. reg. di studi e document. sul movimento sindacale e sui problemi econ. sociali Cgil 1.000.000; Italia nostra, sezione di Trieste 1.000.000; Juliet 2.100.000; Lega Nazionale 1.200.000; Lupusinfabula 1.000.000; L'Officina 3.700.000; Movimento donne Trieste per i problemi sociali 1.000.000; Pro Senectute 1.700.000; Progetti liberali 1.000.000; Società artistico letteraria 1.200.000; Società Dante Alighieri 1.700.000; Società istriana di archeologia e storia patria 8.900.000; Società italiana dei francesisti 1.000.000; Società per la preistoria e la protostoria della Regione F.V.G. 1.000.000; Studio Tommaseo – Istituto per la documentazione e la diffusione delle arti 1.300.000; Unione donne italiana – Il Caffè delle donne 1.000.000; Università popolare di Trieste 6.600.000.

TOTALE 202.500.000

L.R. 8.9.81 n. 68 «Interventi per lo sviluppo e la diffusione delle attività culturali»; titolo 6.o – attività intese alla tutela e alla valorizzazione della lingua e cultura friulana e delle altre lingue e culture locali

RIPARTO FONDI ANNO 1996

Amaterski oder – Ribalta dilettanti Jaka Stoka lire 1.000.000; Associazione culturale I Grembani 1.000.000; Associazione culturale Vesna 1.300.000; Carnevale carsico Kraski Pust 3.900.000; Circolo amici del dialetto triestino 1.000.000; Circolo culturale Fran Venturini 1.000.000; Circolo culturale France Preseren 2.000.000; Circolo culturale sloveno Primorec 1.000.000; Circolo culturale sloveno Slavec 2.000.000; Circolo culturale sloveno Slavko Skamperle 1.000.000; Circolo culturale sloveno Slovan 1.000.000; Circolo culturale sloveno Vigred 1.000.000; Circolo di cultura popolare Rovte-Kolonkovec 1.000.000; Comitato promotore Festival canzone triestina 3.500.000; Compagnia ex allievi del ricreatorio di Cittavecchia E. Toti 6.500.000; Comune di Duino Aurisina 1.500.000; Comune di Muggia 2.500.000; Comune di Sgonico 4.300.000; Comune di Trieste 1.500.000; Fameia muiesana 7.300.000; Gruppo folkloristico triestino sloveno Stu Ledi 5.000.000; Gruppo teatrale Amici di San Giovanni 3.800.000; La Barcaccia 12.600.000; Opera culturale di Servola 3.800.000; Quei de Scala Santa 1.000.000; Servola insieme 1.000.000; Teatro Rotondo 2.800.000; Unione società corali italiane – Usci 6.200.000.

TOTALE 81.500.000

L.R. 1.6.87 n. 15 su «Interventi regionali per la promozione di una cultura di pace e di cooperazione tra i popoli»

RIPARTO FONDI ANNO 1996

Alpe Adria Cinema lire 90.000.000; Associazione culturale Mitteleuropa delegazione di Trieste 1.000.000; Associazione di amicizia italo-rumena Decebal 1.500.000; Associazione di cooperazione cristiana internazionale per una cultura di solidarietà 1.000.000; Associazione esperantista triestina Trieste esperanto Asocio 1.000.000; Associazione per la promozione della cultura latino americana in Italia – sede per il FVG 20.000.000; Biblioteca nazionale slovena Narodna in studijska knjiznica 1.000.000; Bonawentura Soc. Coop. Arl 2.000.000; Casa dello studente sloveno Srecko Kosovel 1.500.000; Centro culturale cattolico sloveno slovenska prosveta 2.000.000; Centro culturale Gian Rinaldo Carli 1.000.000; Centro culturale Veritas 1.000.000; Centro giovanile Chiadino 1.000.000; Centro regionale studi di storia militare antica e moderna 1.000.000; Centro ricerche e sperimentazioni cinematografiche La Cappella Underground 5.700.000; Cerovije-Mavhinje Associazione sportiva e culturale 1.000.000; Circolo di cultura istro-veneta Istria 9.800.000; Circolo popolare di Santa Croce Brin 1.000.000; Comitato di studi storici 2.400.000; Comitato italiano Salaam ragazzi dell'olivo – comitato locale 1.000.000; Comune di Duino Aurisina 2.000.000; Comune di Monrupino 1.000.000; Comune di San Dorligo della Valle 1.000.000; Comune di Sgonico 2.000.000; Comune di Trieste 10.000.000; Confederazione delle organizzazioni slovene Svet slovenskih organizacu 1.900.000; Corpo nazionale giovani esploratori ed esploratrici italiani – sezione di Trieste 1.000.000; Direzione didattica di Opicina scuola elementare slovena P. Tomazic 1.000.000; Istituto pace sviluppo e innovazione Acli 8.200.000; Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione F.V.G. 37.000.000; Società slavistica di Trieste 2.500.000; Società triestina di cultura Maria Theresia 1.500.000; Teatro Studio Giallo Soc. Coop. 3.000.000; Università degli studi di Trieste 12.000.000.

TOTALE 230.000.000

L.R. 11.6.83 n. 49 su «Interventi regionali per l'attuazione di corsi di orientamento musicale di tipo corale, strumentale e bandistico»

RIPARTO FONDI ANNO 1996

Accademia di musica e canto corale di Trieste lire 1.200.000; Accademia musicale universitaria di Trieste 1.000.000; Associazione cori parrocchiali Zveza cerkvenih pevskih zborov 2.700.000; Associazione culturale compagnia Bulli e Pupe 1.000.000; Associazione musicale Serenate Ensemble – Accademia bandistica regionale 1.000.000; Banda cittadina Giuseppe Verdi 17.500.000; Banda musicale di S. Giuseppe – Ricmanje 2.000.000; Banda San Sergio 1.000.000; Cappella Tergestina di Notre Dame de Sion 1.500.000; Centro giovanile Claret 1.200.000; Centro giovanile Finzgarjev Dom 1.500.000; Centro promozione 1.000.000; Centro ricreativo sportivo Julia 1.800.000; Centro ricreativo sportivo Julia 1.000.000; Collegio del Mondo unito dell'Adriatico 1.000.000; Collegio del Mondo unito dell'Adriatico 1.000.000; Complesso bandistico Arcobaleno 1.000.000; Complesso bandistico Viktor Parma 1.000.000; Comune di Trieste Cappella Civica 4.200.000; Comune di Trieste sezione banda dei ricreatori comunali Gentilli e Toti 2.000.000; Corale slovena Primorec Tabor slovensko Pevsko drustvo 1.500.000; Coro Alabarda 1.000.000; Coro Claudio Noliani 1.000.000; Coro Hortus Musicus 2.300.000; Federazione diocesana Pueri cantores 2.200.000; Filarmonica di S. Barbara 1.000.000; Glasbena Matica 7.900.000; Godbeno Drustvo Prosek Società musicale di Prosecco 1.000.000; Gruppo folkloristico Refolo 1.300.000; Gruppo incontro 1.500.000; Gruppo vocale e strumentale cantare 1.000.000; I cameristi triestini 1.000.000; Il punto musicale 1.000.000; Le voci bianche della Città di Trieste 1.000.000; Oratorio salesiano S. Giovanni Bosco 2.000.000; Parrocchia di San Luca Evangelista – Oratorio 1.000.000; Pueri cantores piccolo coro San Giovanni 1.500.000; Società Alpina delle Giulie – Sezione di Trieste del Club Alpino Italiano 1.000.000; Società polifonica Santa Maria Maggiore 1.500.000; Unione dei circoli culturali sloveni – Zveza slovenskih kulturnih drustev 3.200.000; Unione società corali italiane – Usci 4.500.000.

TOTALE 85.000.000

L.R. 43/80 Art. 14 lett. a) – «Interventi regionali per lo sviluppo delle attività ricreative e sportive»

ASSEGNAZIONE FONDI PER ACQUISTO DI ATTREZZATURE SPORTIVE - ANNO 1995

Allround Kayak Club lire 1.700.000; Altura sporting club 1.000.000; Associazione alpina slovena Trieste – Slovensko planinsko drustvo 1.000.000; Associazione calcio San Luigi 1.300.000; Associazione ginnastica artistica '81 Trieste 1.700.000; Associazione nazionale sportiva handicappati fisici – Anshaf 2.200.000; Associazione pallavolo Bor 1.000.000; Associazione sportiva compagnia arcieri Trieste – Ascat 1.000.000; Associazione sportiva Edera 3.000.000; Associazione sportiva Libertas karate club Trieste 1.000.000; Associazione sportiva Libertas Trieste 1.300.000; Associazione sportiva Muggia 1.000.000; Associazione sportiva pallavolo Trieste 1.000.000; Associazione sportiva triestina 1.000.000; Associazione triestina tiro pratico sportivo 1.000.000; Associazione XXX Ottobre – Sezione del Cai 1.700.000; Canottieri Trieste 2.600.000; Centro educazione fisica Prevenire 1.000.000; Centro giovanile studenti (sport) 1.000.000; Centro ippico Friuli-Venezia Giulia di Gropada 1.300.000; Centro sportivo internazionale 1.700.000; Centro universitario sportivo 1.700.000; Circolo canoa Carso 1.000.000; Circolo Canottieri Saturnia 2.200.000; Circolo Ghisleri 1.000.000; Circolo Lavoratori del Porto 1.000.000; Circolo Lavoratori del Porto – sezione ginnastica 1.000.000; Circolo Marina Mercantile Nazario Sauro 2.200.000; Circolo sportivo Kras 1.000.000; Club nautico triestino Sirena 2.200.000; Comune di Sgonico 3.000.000; Comune di Trieste 4.000.000; Football club Kras 1.000.000; Gruppo sportivo Mario Fani 1.000.000; Gruppo sportivo Portuale 1.000.000; Interclub Muggia 1.000.000; La Marmotta 1.300.000; Marathon club Alabarda 1.000.000; Opera Figli del Popolo 1.300.000; Pattinaggio artistico Jolly 1.300.000; Pattinaggio artistico triestino 1.000.000; Polisportiva Barcolana 1.000.000; Polisportiva Le Volpi 1.000.000; Polisportiva Libertas judo club A&R 1.000.000; Polisportiva Opicina 1.000.000; Polisportiva Pellicana 1.000.000; Sci Club 70 1.300.000; Sci club Brdina 1.700.000; Sci club Devin 1.000.000; Skating club Gioni 1.300.000; Società Alpina delle Giulie – Sezione Sci Cai Trieste 1.700.000; Società Ginnastica Triestina 3.500.000; Società Ginnastica Triestina – sezione Nautica 2.200.000; Società Nautica G. Pullino 2.200.000; Società nautica Pietas Julia 1.700.000; Società Pentathlon moderno – Trieste 1.000.000; Società scacchistica triestina 1.000.000; Società sportiva Breg 1.000.000; Società sportiva Fiamma Trieste rugby 1.000.000; Società sportiva Mladina 1.000.000; Società sportiva Polet 1.700.000; Società sportiva San Giovanni 1.000.000; Società sportiva Vesna 1.000.000; Società Triestina sport del mare 1.000.000; Società Velica Barcola-Grignano 2.600.000; Sub Sea club Trieste 1.700.000; Tennis Club Muggia 1.000.000; Tiro a segno nazionale – Sezione di Trieste 1.000.000; Triathlon Trieste 1.000.000; Unione sportiva Acli 1.000.000; Unione sportiva Alpina – Tergeste 1.000.000; Unione sportiva Sloga 1.000.000; Unione sportiva Triestina Hockey su prato 1.000.000; Unione sportiva Virtus 1.000.000; Yacht Club Cupa 1.700.000.

TOTALE 105.000.000

L.R. 43/80 Art. 14 lett. b) «Interventi regionali per lo sviluppo delle attività ricreative e sportive».

ASSEGNAZIONE FONDI PER ACQUISTO DI ATTREZZATURE RICREATIVE–ANNO 1995

Amici delle iniziative scout – Amis lire 1.300.000; Arci Nova – Comitato territoriale 1.000.000; Associazione culturale compagnia Bulli e Pupe 1.200.000; Associazione italiana guide e scouts d'Europa cattolici – Distretto Trieste 1.000.000; Associazione musicale Serenate Ensemble – Accademia bandistica regionale 1.000.000; Associazione nazionale Bersaglieri – Sezione provinciale Enrico Toti 1.000.000; Associazione sportiva socio-culturale ed educativa Santa Rita 1.000.000; Banda cittadina Giuseppe Verdi 6.500.000; Banda musicale di San Giuseppe – Ricmanje 2.500.000; Casa dello studente sloveno Srecko Kosovel 1.000.000; Centro giovanile Claret 1.300.000; Centro giovanile Maria Regina del Mondo 1.000.000; Centro Promozione 1.000.000; Circolo Arciragazzi 1.000.000; Circolo Arci Casa Gialla – Rumena Hisa 1.000.000; Circolo Ghisleri 1.000.000; Circolo ricreativo operatori giustizia 1.000.000; Circolo ricreativo sportivo Julia 1.000.000; Club triestino Fermodellisti Mitteleuropa 1.000.000; Compagnia bandistica folcloristica muggesana Ongia 1.000.000; Complesso bandistico Arcobaleno 1.000.000; Complesso bandistico Viktor Parma 1.000.000; Comune di Trieste 3.500.000; Coro Hortus Musicus 1.500.000; Corpo nazionale giovani esploratori ed esploratrici italiani 1.200.000; Federazione attività ricreative Trieste – Farit 1.000.000; Filarmonica di S. Barbara 1.400.000; Gruppo bandistico folkloristico Triestinissima 1.000.000; Gruppo d'arte drammatica Il Gabbiano 1.000.000; Gruppo folcloristico Refolo-Servola 1.600.000; Gruppo folkloristico triestino Stu Ledi 1.000.000; I cavalieri dell'esagono 1.000.000; Il gorilla lilla 1.000.000; Il Trifoglio 1.000.000; La Marmotta 1.000.000; Opera Figli del Popolo 1.000.000; Oratorio salesiano S. Giovanni Bosco 2.500.000; Parrocchia di San Marco Evangelista 1.000.000; Parrocchia di San Pio X 1.000.000; Parrocchia di S. Antonio Taumaturgo 1.000.000; Parrocchia di S. Bartolomeo Ap. – Circolo giovanile Caresana 1.000.000; Parrocchia di S. Luca Evangelista – oratorio 1.000.000; Parrocchia di S. Teresa del B.G. – oratorio 1.000.000; Polisportiva Opicina 1.000.000; Società Alpina delle Giulie – sezione di Trieste del Cai 1.000.000; Sts – Slovenske trzaske skavtinje – Associazione guide slovene 1.000.000; Unione italiana sport per tutti – Comitato provinciale 1.000.000; Unione società corali italiane – Usci 1.000.000.

TOTALE 61.500.000

L.R. 41/85 Interventi a favore del turismo scolastico.

ANNO SCOLASTICO 1995-'96

Direzione didattica 1.o Circolo lire 1.200.020; Direzione didattica 2.o Circolo 301.720; Direzione didattica 4.o Circolo 392.620; Direzione didattica 5.o Circolo 796.700 (389.720 – 5.o Circolo; 406.980 – 18.o Circolo); Direzione didattica 6.o Circolo 1.349.760; Direzione didattica 7.o Circolo 847.280; Direzione didattica 8.o Circolo 1.308.920; Direzione didattica 11.o Circolo 892.330; Direzione didattica 14.o Circolo 547.140; Direzione didattica 15.o Circolo 1.529.210; Istituto comprensivo elementare 347.800; Direzione didattica di Muggia 490.020; Direzione didattica scuole elementari con lingua d'ins. slovena di S. Giovanni 2.891.000; Direzione didattica scuole con lingua d'ins. slovena di V. Opicina 3.203.700; Direzione didattica scuole elementari con lingua d'ins. slovena di Aurisina 1.943.890; Direzione didattica scuole elementari con lingua d'ins. slovena di S. Giacomo 423.780; Direzione didattica scuole con lingua d'ins. slovena di S. Dorligo 367.870; Scuola elementare parificata Montessori San Giusto 207.660; Scuola materna ed elementare parificata Sacro Cuore 1.715.950; Scuola media Dante Alighieri 11.714.220; Scuola media Divisione Julia 3.130.050; Scuola media Antonio Bergamas 2.417.180; Scuola media M. De Tommasini 4.558.530; Scuola media Giuseppe Caprin 380.360; Scuola media Carlo Stuparich 1.388.940; Scuola media di Campi Elisi 8.331.950; Scuola media Giancarlo Roli 150.890; Scuola media Guido Corsi 10.241.600; Scuola media F.lli Fonda Savio 5.883.980; Scuola media Italo Svevo 10.658.160; Scuola media G. Tartini 1.494.330; Scuola media Addobbati-Brunner 4.515.350; Scuola media F. Rismondo 83.880; Istituto comprensivo medie 2.143.480; Scuola media con lingua d'ins. slovena Ss. Cirillo e Metodio 2.524.010; Scuola media con lingua d'ins. slovena Igo Gruden 691.760; Scuola media con lingua d'ins. slovena S. Kosovel 131.180; Scuola media con lingua d'ins. slovena Ivan Cankar 4.180.490; Scuola media con lingua d'ins. slovena S. Gregorcic 2.552.540; Comunità educante Soc. Coop. 605.740; Istituto tec. S.C. Leonardo da Vinci 1.395.160; Liceo Scientifico G. Oberdan 856.990; Istituto magistrale Slomsek 188.180; Liceo scientifico F. Preseren 109.720; Istituto Prof. Josef Stefan 1.985,580; Istituto tec. Comm. e per geometri Z. Zois 365.110; Istituto Tec. femm. Deledda 3.988.837.

TOTALE 108.000.087

L.R. 13/66 Interventi a favore dell'istruzione professionale.

CONTRIBUTI ANNO 1996

Accademia di musica e canto corale 1.137.310; Associazione Encip 5.412.290; 55 Soc. Coop a r.l. 8.000.000; Croce Rossa Italiana – Scuola assistenti sanitari 5.000.000; Fondazione istituto d'arte drammatica – Scuola di teatro 2.847.800; Istituto regionale corsi professionali 2.602.600.

TOTALE 25.000.000

L.R. 23/65 10/88 – ART. 33 – Interventi per l'accoglimento degli aventi diritto in colonie ed Istituti di educazione ai sensi della L.R. 29.10.1965 n. 23.

RIPARTIZIONE DEI FONDI PER IL 1996

Comune Trieste lire 33.309.562; Comune S. Dorligo 1.983.179; Comune Monrupino 1.208.231; Comune Sgonico 1.670.613; Comune Muggia 9.786.559; Comune Duino-Aurisina 3.287.335; Ass. Mitja Cuk 2.792.658; Ass. S. Pellico 1.431.526; Azione Cattolica 1.033.771; Casa St. Slov. 14.939.988; Centro Chiadino 1.227.968; Centro Coop s.r.l. 1.059.912; Colonia S. Slataper 58.855.199; Comunità Educante 7.850.169; Cif 21.020.257; La Marmotta 6.652.469; Opera Figli del Popolo 7.281.164; Opera S. Giuseppe 3.158.275; Orat. M. Ausiliatrice 2.657.313; Orat. Salesiano 4.517.586; Orat. Salesiano 2 3.685.076; Parr. S. Antonio 871.321; Scuola Castelletto 17.802.654; Suore Elisabettine 6.712.488; S. Vincenzo 17.498.985.

TOTALE 240.893.443

L.R. 10/88 ART. 34 – L.R. 59/86 capo IV «Interventi a favore delle associazioni per la tutela dei menomati, disabili, handicappati»

ANNO 1996

Aias 19.776.000; Aism 16.078.000; Andos 9.004.000; Anffas 15.715.000; Aniep (esiti polio) 6.753.000; Anmic 42.640; Anmic-Fismic - Trieste 5.901.000; Anmig (mutil. guerra) 9.686.000; Anmil (mutil. lavoro) 7.396.000; Anvcg (vittime civ. guerra) 8.356.000; Aps 5.547.000; Ass. deportati 2.163.000; Cest 24.359.000; Cuph 643.000; Ens (sordomuti) 33.668.000; Filo d'argento Auser 1.997.000; Freedom 4.743.000; Gau 7.091.000; Sancin Nives 4.954.000; Sogit 27.687.000; Uid 62.704.790; Uildm 52.415.000; Unms (mutilati servizio) 13.634.000.

TOTALE 382.910.790

L.R. 10/88 Art. 55 «Protezione della natura»

ANNO 1996

Direzione didattica 6.o circolo 8.090.000; Scuola media statale A. Bergamas 9.560.000; Liceo ginnasio F. Petrarca 5.050.000; Liceo ginnasio D. Alighieri 1.800.000; Associazione sportiva e culturale Corpi forestali del F.V.G. 4.000.000; Comune di Muggia 8.312.000.

TOTALE 37.312.000

L.R. 9.3.1988 n. 10 – Art. 45 «Gestione di parchi urbani»

ANNO 1996

Comune di Muggia lire 54.000.000.

L.R. 9.3.1988 n. 10 – Art. 54 «Attività promozionale nel settore vitivinicolo»

ANNO 1996

Consorzio «Doc» Carso lire 26.240.000.

NUOVA NOMINA ALLA SINCROTRONE TRIESTE

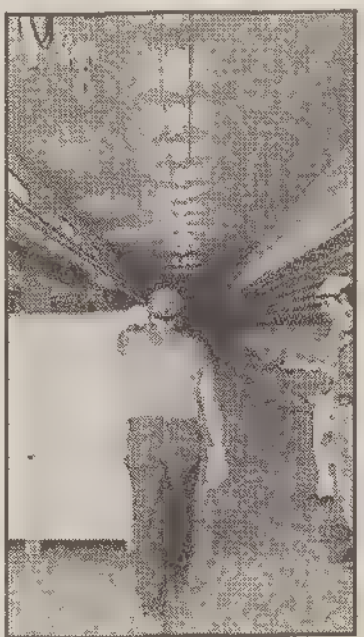
«Farò luce sui virus»

Massimo Altarelli, specialista di fisica dello stato solido, parla del futuro di Elettra

Massimo Altarelli: è entrato nel consiglio di amministrazione della Sincrotrone spa. (F. Sterle)

Seconda fase del dopo-Rubbia a Basovizza. A metà gennaio Paolo Fasella, biochimico e manager scientifico europeo, diventava presidente della società Sincrotrone Trieste sostituendo il premio Nobel dimissionario. L'altro ieri è entrato in consiglio di amministrazione uno dei più noti esperti internazionali di luce di sincrotrone: Massimo Altarelli, specialista di fisica dello stato solido del Max-Planck-Institut, già direttore scientifico della macchina europea di Grenoble, dove lavora dal 1980 e dove si occupa di applicazioni della luce di sincrotrone allo studio del magnetismo e dei film magnetici.

Romano, 49 anni, Altarelli ha avuto a che fare con la luce di sincrotrone fin dal 1970, quando – poco dopo la laurea – si trovava al sincrotrone di Frascati. E i raggi X prodotti negli acceleratori, assieme allo studio delle proprietà dei semiconduttori, lo hanno accompagnato lungo tutto il suo itinerario professionale: prima negli Stati Uniti (dove ha lavorato anche con John Bardeen, due volte premio Nobel per la fisica) e poi in Europa. Dal 1987 alla fine del 1993 Altarelli è stato direttore scientifico dell'Esrf di Grenoble, lo European Synchrotron Radiation Facility, la macchina europea complementare della nostra Elettra.

L'entrata di Massimo Altarelli nel consiglio di amministrazione della Sincrotrone rafforzerà i legami con la macchina di Grenoble? Risposta: «È quel che mi auguro. Ma un'osmosi di competenze tra centri di ricerca che si occupano di argomenti affini rientra nella logica delle cose. Del resto, già due scienziati dello staff di Elettra, Renzo Rosei e Adolfo Savoia, sono stati

coinvolti nell'acceleratore di Grenoble. E io stesso ho fatto parte per tre anni del comitato consultivo sul programma della macchina triestina».

C'è un settore su cui Altarelli punterebbe per il futuro della luce di sincrotrone? «Sì: la struttura delle macromolecole biologiche. Proteine, virus, ribosomi. Questa è una delle applicazioni più richieste, qui a Elettra e altrove. Lo studio di queste strutture a livello atomico può avere ricadute anche nella ricerca farmaceutica. È un settore che va potenziato, vista anche la presenza del Centro di ingegneria genetica e biotecnologica, con cui si possono realizzare saldi legami di collaborazione».

Il coinvolgimento dell'industria rappresenta il punto dolente di Elettra. Ma qui le attese iniziali erano davvero eccessive. Recenti analisi hanno dimostrato che l'utilizzazione industriale delle macchine di luce non supera la quota del 5 per cento. Forse si potrà arrivare al 10 per cento. Non di più.

Lo conferma Carlo Rizzuto, consigliere delegato di Elettra, esperto di fisica della materia, il quale fa tuttavia presente come l'industria tragga da queste attività anche vantaggi non calcolabili in quattrini e in fatturato. «Una macchina come Elettra – dice Rizzuto – produce e addestra ricercatori e ingegneri dotati di competenze di elevato livello, che possono venire trasferite anche in settori tecnologici tradizionali. È un arricchimento culturale, sono "soldi intelligenti" quelli investiti in queste imprese. E i nostri giovani potranno un domani, in altre aziende, stimolare l'uso della luce di sincrotrone».

Ultimissima notizia. È nato alla Sincrotrone il Comitato scientifico internazionale che avrà il compito di coordinare lo sviluppo delle linee di luce della macchina per i prossimi due anni. A presiederlo è stato chiamato Renzo Rosei, ordinario di fisica delle superfici all'Università di Trieste, uno dei «padri» di Elettra.

Fabio Pagan

LO ANNUNCIA «IL LIBRETTO»

Ateneo: d'ora in poi due docenti per fare gli esami

D'ora in poi nelle commissioni d'esame all'Università dovranno esserci due docenti. Ne dà notizia il mensile universitario «Il libretto», che nel numero attualmente in diffusione riporta «tutte le novità emerse nel mondo accademico» dopo il clamore delle inchieste giudiziarie sullo svolgimento degli esami. Fu proprio «Il libretto» a rivelare che la magistratura triestina stava indagando sul modo in cui si svolgevano le prove, ipotizzando i reati di falso in atto pubblico e abuso d'ufficio.

La novità, si legge in un comunicato, è che dopo un'azione di indirizzo del ministro Berlinguer il Senato accademico ha provveduto a inserire a stralcio del regolamento didattico una serie di norme che d'ora in poi regoleranno ogni aspetto dello svolgimento degli esami. «Il libretto» rende anche noto che il Codacons, l'associazione che tutela i diritti dei consumatori, ha giudicato incostituzionale l'azione di indirizzo del ministro, e ha fatto ricorso alla Corte Costituzionale presentando anche alle forze parlamentari una proposta di legge che regolamenti la materia in tutti gli atenei italiani.

BENZINA

Agevolata, in scadenza le domande per i «nuovi»

La Camera di commercio informa che c'è tempo fino a sabato 8 febbraio per presentare i moduli con la domanda di benzina regionale a prezzo ridotto. I moduli, in distribuzione presso la Camera di commercio, la sede dell'Azienda benzina agevolata di via Valdirivo e presso altri centri dovranno essere presentati all'Ippodromo di Montebello dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 19 (sabato dalle 8 alle 13). Queste scadenze riguardano solo chi non ha mai presentato domanda di benzina agevolata per alcun veicolo.

Arrivano i telefoni nei chioschi delle fermate dei bus

Sono già sei i telefoni che l'Act, in collaborazione con la Telecom, ha installato all'interno di altrettanti chioschi delle fermate degli autobus. Un'iniziativa, informa una nota dell'azienda, «che pone l'Act all'avanguardia in campo nazionale, essendo la prima azienda italiana ad aver avviato questo tipo di progetto. I primi sei impianti sono in funzione presso l'Area di Ricerca, in piazza Goldoni, in via Battisti, in via Santa Teresa, in via Revoltella e in via Valerio. Ulteriori due apparecchi sono in fase di installazione, e precisamente in via Paisiello e in via Carducci. I telefoni sono sia a gettone che a scheda.

PER LA RIFORMA È NECESSARIA UNA LEGGE NAZIONALE

L'Ezit resta ente non economico

Intanto si sta concludendo la trasformazione di tutti gli altri consorzi della regione

Fra gli undici consorzi di sviluppo industriale insediati nella regione, l'Ezit resta in pratica l'unico «ente pubblico non economico»: non si profila dunque quel riassetto globale che mira a fare dei consorzi stessi realtà di tipo più imprenditoriale, legate alle esigenze di bilancio e maggiormente connesse al territorio.

Si è concluso infatti nei giorni scorsi l'iter di trasformazione dei consorzi: la giunta regionale ha approvato il disegno di legge (che dovrà però passare al vaglio del consiglio regionale) con il quale vengono ridisciplinati «in sintonia con i più recenti indirizzi di politica economica-industriale» i sette consorzi riconosciuti a suo tempo con una legge, per l'appunto, regionale. In precedenza, lo scorso settembre, era stata varata la normativa con la quale il Friuli-Venezia Giulia ha recepito la legge nazionale di riordino per tre dei quattro enti disciplinati invece con legge statale: si tratta dei poli di Monfalcone, dell'Aussa-Corno e di Maniago-Pordenone.

L'unico a restare legato al vecchio assetto dunque, come si diceva, è l'Ente zona industriale di Trieste. Ente il cui status per il momento non può essere modificato in quanto - fanno sapere dagli uffici della Regione - una recente sentenza della Cassazione ne ha ribadito la definizione di «ente pubblico» *tout court*. Potrà essere solo Roma, dunque, a dare il via libera al riassetto: anche se solo pochi mesi fa, nel protocollo d'intesa firmato nella Capitale, era stata inserita la richiesta di «adozione di misure per consentire il trasferimento alla Regione della potestà di disciplinare l'ordinamento dell'Ezit», tuttora legato all'ordine 66 dell'ex Gma poi recepito dallo Stato.

Slocovich (foto): «Lavoriamo su un'ipotesi di riassetto»

Della necessità di riordinare l'Ezit, comunque, si sta discutendo da tempo: «Da parecchio ormai, spiega il presidente Francesco Slocovich, una commissione normativa composta da alcuni consiglieri sta redigendo una bozza di lavoro, che andrà discussa anche con le categorie economiche e con gli enti interessati». Tre i punti fondamentali da esaminare: in primo luogo una proroga a tempo indefinito dell'esistenza dell'Ente, la cui legge costitutiva ne prevede la scadenza nel 2007. Si vuole poi arrivare a uno snellimento degli organi gestionali, e in particolare a una riduzione del numero dei membri del direttivo e del comitato esecutivo. Infine, si punta a un ampliamento delle tipologie di attività insediabili nella zona, per aggiungervi il commercio all'ingrosso e tutta una serie di servizi, come la fornitura di materiali alle industrie insediate.

«È interessante notare, comunque - aggiunge Slocovich - come l'eventuale applicazione della nuova normativa regionale affiderebbe anche all'Ezit la stesura dei piani urbanistici infraregionali, alla quale chiediamo da tempo di partecipare: si tratterebbe di un riordino del territorio che ci consentirebbe di pianificarlo e amministrarlo molto meglio di quanto si possa fare attualmente». Fra i vari lacci e lacciuoli che imbrigliano l'attività dell'Ezit ci sono infatti vincoli addirittura paesaggistici, uniti a problemi ancora irrisolti come quello della viabilità e dei comportamenti non omogenei dei tre comuni di Muggia, San Dorligo e Trieste in merito a concessioni e autorizzazioni edilizie.

«Foibe, finalmente la città è parte civile»

Paolo Sardos Albertini, presidente del Comitato per le onoranze agli Infoibati, ha sottolineato il compiacimento e la soddisfazione per la decisione sia della Provincia che del Comune di Trieste di costituirsi parte civile nel processo a carico di alcuni degli infoibatori. Sardos Albertini in un comunicato ha sottolineato come «la decisione dei due organi istituzionali che rappresentano la popolazione triestina abbia non solo un significato giuridico ma anche un valore storico e morale: premessa affinché il sacrificio dei Martiri delle foibe venga finalmente assunto come patrimonio comune di tutta la comunità giuliana e nazionale». «In questo spirito - prosegue Sardos Albertini - dopo decenni di vergognoso oblio, è indispensabile che anche nei nuovi programmi scolastici in corso di predisposizione si provveda a far conoscere alle nuove generazioni le drammatiche vicende delle nostre terre».

PROTESTE DEGLI AUTOMOBILISTI CHE PER MESI POSTEGGIAVANO IN DIVIETO SENZA ESSERE MULTATI

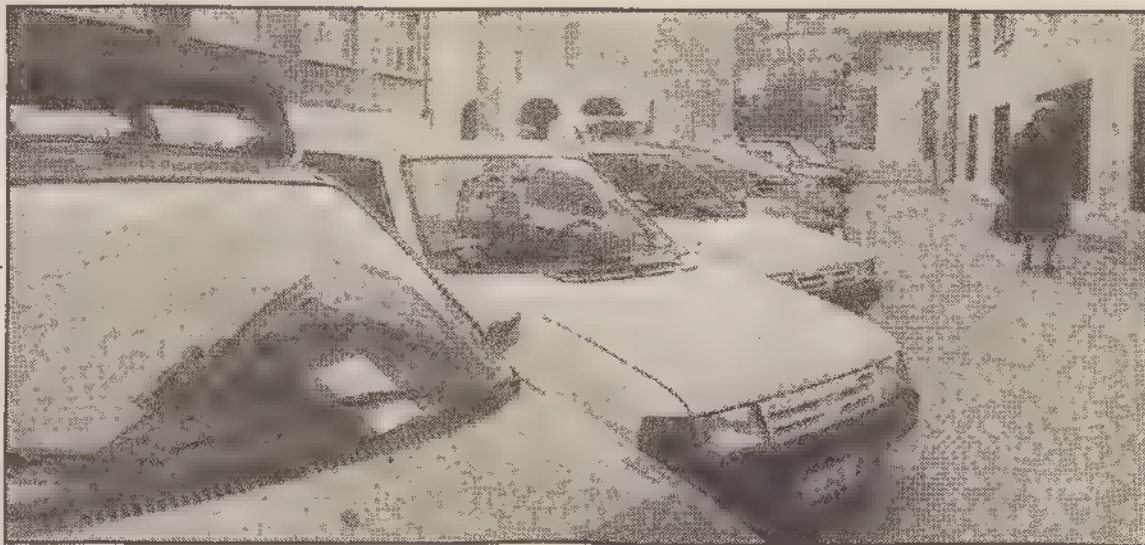
Foglietti verdi in via Cicerone

«Il Comune poteva preannunciare l'intervento dei vigili» - Ma presto la strada sarà «off-limits» per tutti

Multe come caramelle da un paio di giorni in via Cicerone: salassi da cento e passa mila lire che i vigili stanno distribuendo a piene mani da quando al comando sono arrivate le lamentele di qualcuno che non gradiva le auto in sosta vietata a pettine sul lato nord.

Difficile dare un volto all'intransigente paladino della segnaletica, che pure esiste e non ammette margini di discrezionalità, né di interpretazione: quel disco blu con la barra rossa al centro vuol dire che la sosta è vietata. E fin qui non ci piove.

Quello che forse ha fatto alzare qualche sopracciglio e scatenato più di un'imprecazione è il metodo: dopo anni di silenzio che avevano trasformato la violazione in norma, gli interessati avrebbero gradito essere avvertiti, magari con un foglietto del tipo «signore, la sua auto è in divieto, provveda a spostarla».

«Invece, dopo anni – racconta uno dei multati – ci siamo trovati da un'ora all'altra con gli inconfondibili verbali verdi infilati sotto ai tergicristalli».

Macchine posteggiate a pettine multate in via Cicerone. (Foto Lasorte)

Già, dopo anni: molti degli automobilisti multati in questi giorni sono gli stessi che lasciavano l'auto in Foro Ulpiano prima che il parcheggio dell'Italimpa spazzasse via le auto in superficie. L'idea era di trasferirle appunto al di sotto, a pagamento.

In realtà, sia per la congenita scarsa confidenza dei triestini con i parcheggi interrati, sia per l'involontaria complicità dei vigili che per mesi non hanno calcato la mano sul divieto vigente, le cose non sono andate esattamente così e i residenti hanno risolto autonomamente la restrizione dei posti macchina: ci tolgono posti in Foro Ulpiano? Non c'è problema: vai col pettine in via Cicerone.

Adesso la festa è finita e non ci sono santi: «Non ci sono soltanto i reclami dei multati – spiega Giuseppe De Carlo, comandante della polizia municipale – dobbiamo esaudire soprattutto le richieste di chi legittimamente chiede un nostro intervento. Va rilevato inoltre un aspetto legato alla sicurezza: al centro di via Cicerone sono installate sul piano stradale le griglie di sfogo del parcheggio e molti vi lasciavano la macchina. Anche questo andava eliminato. Un avviso prima di partire con le multe a tappeto? Esiste la segnaletica!».

E se la richiesta di intervento fosse partita dall'Italimpa che gestisce il parcheggio? «Abbiamo 500 posti a rotazione – replicano in Foro Ulpiano – riusciamo a riempirli quasi tutti ogni giorno...».

Ma c'è di più: una delle ipotesi sulle quali sta lavorando il settore 6 «Pianificazione urbana» prevede, nella via incriminata, l'istituzione di due corsie, sempre in senso unico, una diretta a sinistra verso via Coroneo, l'altra dritta verso via Palestrina. Una modifica che, se realizzata, necessiterà dell'intera sede stradale.

gi. lo.

INSEDIATO IL QUESTORE

Vincenzo Santoro si presenta: «Sono un fan di Trieste»

Cinquant'anni, originario di Trapani, cresciuto a Palermo, ma sin dalla giovane età residente a Roma, Vincenzo Santoro è il nuovo questore di Trieste. Sostituisce Lorenzo Cernetig, trasferito a Venezia. Santoro, che ieri mattina è stato presentato alla stampa, ha svolto quasi tutta la carriera nella capitale. In particolare ha diretto il primo distretto di polizia, quello che ha giurisdizione sulla zona che comprende tutte le principali sedi istituzionali (Senato, Camera, Viminale ecc.). Il suo primo incarico da questore, è maturato nel 94, la sua prima sede Pistoia, da dove è poi stato trasferito al Viminale per assumere la direzione dello speciale ispettorato che si occupa, tra l' altro, delle scorte e della sicurezza delle massime autorità dello Stato.

La nostra città, comunque, non gli è nuova. «Se vi può bastare come esempio - ha scherzato - la scorsa estate, mentre ero in vacanza a Venezia ho preso il treno, un pomeriggio, solo per venir a Trieste a prendermi un caffè. La mia prima visita, ad ogni modo, è datata anni '60, e a ogni venuta ho sempre apprezzato l'eleganza della città e la signorilità dei suoi abitanti». Sposato, un figlio, Santoro per il momento manterrà la famiglia a Roma. Per quanto riguarda il suo nuovo incarico non si è sbilanciato più di tanto. «Ho avuto informazioni di vario tipo e da varie fonti - ha osservato - e diciamo che mi riservo di approfondirle personalmente prima di prendere delle decisioni. Diciamo che non sono uno di quelli che crede che scopa nuova necessariamente alzi polvere...Vorrei, anzi, contribuire a sfatare questo detto». A livello di prime sensazioni, il nuovo questore ha parlato dei classici problemi di una città di frontiera, dove una certa malavita di tipo stanziale convive con quella in transito, ma non si segnalano comunque fenomeni eclatanti.

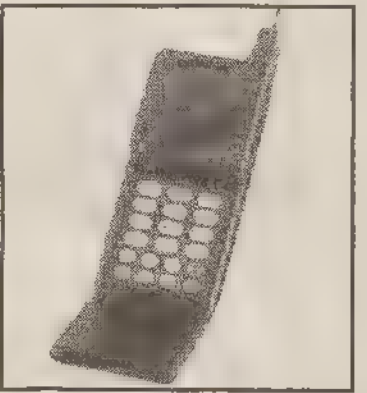
MULTATO UN DIPENDENTE DELL'USL PER USO PERSONALE DEL TELEFONINO

Hot-line dal cellulare pubblico

Contestate varie chiamate non di servizio - L'imputato si è detto innocente

Un conto piuttosto salato per l'uso "personale" del telefonino di proprietà della Regione. Se lo è visto presentare dai giudici Marco Braida, già dipendente dell'Usl, comandato alla Direzione della sanità per varare il servizio del 118 su tutto il territorio del Friuli Venezia Giulia. L'altro giorno il Tribunale di Trieste gli ha applicato la pena di tre mesi di carcere, convertiti in due milioni multa. Gli ha concesso la condizionale e la non menzione, come aveva chiesto il difensore, l'avvocato Giancarlo Muciaccia proponendo il patteggiamento.

Marco Braida, infermiere caposala, ha detto che non era l'unico a usare l'apparecchio di proprietà della Regione

Braida, formalmente infermiere caposala, nei primi anni Novanta avrebbe usato, secondo l'accusa, due telefoni cellulari, "per chiamate del tutto estranee ai compiti istituzionali". Da qui l'accusa di abuso d'ufficio, il rinvio a giudizio e il patteggiamento. Nei mesi scorsi per alleggerire la sua posizione aveva anche rifuso il danno, versando alla Regione poco meno di un milione di lire. Il valore delle telefonate gravato dagli interessi maturati in questi anni. Il sostituto procuratore Federico Frezza, il magistrato che ha diretto le indagini aveva informato anche la Procura della Corte dei Conti perchè la magistratura contabile potesse recuperare quanto indebitamente speso con le telefonate personali.

Il periodo di tempo preso in esame dagli investigatori va dal febbraio all'ottobre del 1992. La Telecom ha fornito alla magistratura i tabulati delle chiamate. Il 16 luglio 1992, dai due telefonini regionali affidati a Braida, sono state ad esempio effettuate otto chiamate. Due a una party line australiana e sei a Roma. Il difensore ha sempre contestato queste telefonate, affermando che Braida non aveva mai chiamato l'Australia e Roma. «Il mio cliente non era l'esclusivo fruitore dei due telefoni cellulari».

Alcune delle chiamate "incriminate", sempre secondo il difensore, sarebbero state esclusivamente di servizio. Quelle effettuate alla "Co.Se Pur." di Bologna avevano lo scopo di mettere a punto un viaggio di studio nelle Centrali del 118 europeo, viaggio a cui Marco Braida partecipò per espresso incarico della nostra Regione assieme a rappresentanti dell'Emilia, del Piemonte, della Cri, dell'Elisoccorso, dell'Associazione italiana pubblica assistenza, della Misericordie d'Italia.

c.e.

UN INFORMATORE ARRESTATO IN AUSTRIA TORNA IN ITALIA E COINVOLGE L'ANTIDROGA

Dollari falsi, in ballo anche due poliziotti

Un'operazione «coperta» contro i trafficanti, investigatori della Questura e carabinieri: un intreccio tutto da chiarire

Due funzionari del Servizio centrale antidroga dovranno comparire davanti al giudice della indagini preliminari Raffaele Morway. Il loro ruolo è quello di "persone informate sui fatti". In sintesi testimoni di una vicenda tutt'altro che limpida che ha già trascinato in carcere in Austria Giorgio Gruden, uno dei più noti "informatori" della Questura. Gruden (nella foto) è accusato anche in Italia di detenzione a fini di spaccio di una ingente quantità di dollari falsi. Dovevano servire per concludere l'operazione "Alan 2" che si riprometteva di far catturare alcuni importanti trafficanti di droga. L'operazione è sfumata.

Gruden ha passato due anni in galera a Graz e al momento del rientro in Italia la nostra magistratura gli ha presentato il conto.

Per difendersi l'informatore ha chiamato in causa come testi i due funzionari del Servizio centrale antidroga. Secondo la sua versione sapevano dei dollari falsi e dell'uso cui erano destinati. I due investigatori non avrebbero autorizzato esplicitamente l'operazione in Austria ma, sempre secondo Gruden, avrebbero lasciato correre, dicendo all'informatore di arrangiarsi. A loro interessavano i risultati non i dettagli.

Durante l'udienza davanti al Gip sono emersi

altre sconcertanti informazioni su quell'operazione. Vi partecipavano, oltre a Gruden, alcuni investigatori della Questura, in particolare della squadra di polizia giudiziaria dell'allora Ufficio controllo territorio. I vertici della mobile, all'epoca diretta dal vice questore Carlo Lorito, non ne sapeva nulla perchè nessuno li aveva informati. Al contrario vi sarebbero stati, sempre secondo Giorgio Gruden, contatti con gli investigatori dei carabinieri. Poliziotti dunque reticenti coi colleghi ma collegati con l'Arma. Una situazione ben strana e tutta da chiarire specie alla luce dei veleni che per anni hanno pervaso la Questura, opponendo poliziotti a poliziotti.

Va anche aggiunto che le 1500 banconote false da 100 dollari, erano contraffatte in modo non proprio perfetto. Diverse le sfumature di colore, ma anche le dimensioni. Giorgio Gruden, che in questa inchiesta è assistito dall'avvocato Guido Primavera, una volta superata la frontiera aveva depositato i dollari in una casetta di sicurezza di Klagenfurt. Non sapeva però che ogni mese queste particolari cassette vengono "pulite" da chi le affitta. La somma era stata scoperta e lui era finito in carcere.

Avrebbe dovuto restare "ospite" dalla Repubblica austriaca fino al 1998 ma il suo precario stato di salute ha propiziato la liberazione anticipata. Appena rientrato a Trieste la nostra magistratura gli ha chiesto ragione del suo operato. Lui si è difeso chiamando in causa i due funzionari del Servizio centrale antidroga. I testimoni, come noto, non possono esimersi dal dire il vero nemmeno se con le loro dichiarazioni rischiano di autoincriminarsi.

Finti slip «made in Italy» sequestrati a Fernetti

Militari della Guardia di Finanza in servizio presso il valico di Fernetti hanno sequestrato 81.946 paia di slip e di boxer in cotone per uomo, provenienti dalla Romania, con la dicitura «Made in Italy» falsa. Il sequestro, che è stato disposto per la violazione dell'Accordo di Madrid e ha portato alla denuncia di un barese di 42 anni, è stato compiuto nell'autoporto di Fernetti durante uno dei normali controlli della Gdf su camion e tir. «Non è raro - rileva un comunicato della diciannovesima legione della Guardia di Finanza di Trieste - che commercianti poco scrupolosi cerchino di sfruttare la manodopera a basso prezzo dei paesi dell'Est, immettendo sul mercato nazionale abbigliamento di provenienza diversa da quella descritta sull'etichetta, a discapito della concorrenza e degli ignari acquirenti».

IN POCHE RIGHE

«Nuova Kreditna»: oggi alla Marittima tutti i risparmiatori

È stata convocata per oggi alle 18, alla Stazione marittima di Trieste, l'assemblea del Comitato per la difesa dei risparmiatori dell'ex Banca di credito di Trieste-Trzaska Kreditna Banka, costituito presso l'Unione regionale economica slovena di Trieste, a cui aderiscono un migliaio di persone. Nel corso della riunione - ha preannunciato la segreteria del Comitato in una nota - sarà fatto il punto sui termini e le modalità per l'intervento del Fondo interbancario per la tutela dei depositi. Per ora sembra ormai certo - aggiunge la nota - che il Fondo interbancario interverrà in base al vecchio regolamento, recentemente modificato, garantendo quindi per intero tutti i depositi pari a un massimo di 200 milioni; mentre quelli fino al miliardo saranno garantiti solo al 75 per cento. Il trattamento sarà comunque identico per residenti e non residenti in Italia, e i titoli al portatore saranno considerati come normali depositi. Più complessa appare la questione dei pronti contro termine, che saranno probabilmente considerati in modo diverso, a seconda del periodo di riferimento. I vertici del Comitato stanno cercando di chiarire con i liquidatori gli ultimi dubbi.

Cinquant'anni dal Trattato di Parigi Manifestazioni del Comitato

Il Comitato per le celebrazioni del 50.o anniversario della firma del Trattato di pace di Parigi del '47 comunica che lunedì prossimo, alle 10.30, nella sala Caprin del Castello di San Giusto, terrà un incontro pubblico per ricordare l'evento. Inoltre, alle 15, il Comitato terrà una manifestazione con comizio al confine territoriale di Trieste al posto di blocco San Giovanni di Duino (ora ingresso principale della Cartimavo).

Contributi per eliminare le barriere architettoniche

Per accedere ai contributi previsti dalla legge 9 gennaio 1989 n. 13, "Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati", gli interessati debbono presentare domanda al Comune di Trieste, Unità Operativa Protocollo notifiche e conciliazione, Ufficio presentazione atti, in piazza Unità 4, stanza 22, entro il 1.o marzo '97. Per ogni ulteriore informazione ci si può rivolgere al Settore 17.o, passo Costanzi 2, stanza 318, tel. 6754227.

Chiedono denaro per l'Andos ma l'associazione li sconfessa

L'Andos, associazione nazionale donne operate al seno, comunica che le sono pervenute segnalazioni di persone che si qualificano come sue incaricate e chiedono denaro per un aiuto all'associazione. L'Andos ricorda che non ha mai adottato simili metodi e ribadisce l'assoluta estraneità a questi fatti.

Punto franco: respinti cinque cittadini turchi Tentavano di entrare clandestinamente

Cinque cittadini turchi privi di passaporto sono stati fermati ieri da agenti della quarta Compagnia della Guardia di finanza in servizio di perlustrazione nel Punto Franco Nuovo. I clandestini, che erano arrivati in Italia a bordo della motonave «Deniz Cilik», proveniente dalla Turchia, sono stati accompagnati all'ufficio della polizia di frontiera presso il locale scalo marittimo, prima di venir respinti.

Incontro Codarin-Romeo in Provincia sui finanziamenti per i progetti scientifici

Il presidente della Provincia Renzo Codarin ha incontrato nei giorni scorsi a Palazzo Galatti, in visita di cortesia, il presidente dell'Area di ricerca, prof. Domenico Romeo. Nel corso del cordiale colloquio sono stati trattati temi di interesse comune con particolare riferimento all'esigenza, da parte dei Centri e delle società di ricerca del Parco Scientifico dell'Area, di reperire finanziamenti del Fondo Trieste per una serie di progetti di ricerca e sviluppo.

I pensionati chiedono modifiche sulle Rsa e i non autosufficienti

Migliaia di comunicati – si legge in una nota – sono stati diffusi in questi giorni da parte dei pensionati di Cgil, Cisl, Uil per le vie di Trieste. Si tratta di argomenti che riguardano il problema delle Rsa (Residenze Sanitarie Assistenziali) di cui finora una sola a Trieste, i cui ospiti entrano con la prescrizione dell'unità valutativa geriatrica e che dovrebbero curare e riabilitare gli utenti. Attualmente dopo le pressioni effettuate dai Sindacati confederali e pensionati, per quindici giorni non si paga tallonando il Consiglio regionale affinché si esca dalla Rsa dopo una completa riabilitazione, per cui è necessario che il bilancio regionale contempli maggiori stanziamenti di quelli attuali. Si chiede – prosegue il testo – la modificazione della legge che preveda un aumento del contributo regionale al pagamento delle rette per i non autosufficienti commisurato ai servizi effettivamente erogati dalle case di riposo. Al fine di realizzare il diritto di rimanere nel proprio ambito familiare e nel proprio ambiente, i sindacati pensionati chiedono di adeguare il contributo alla famiglia a una valutazione rigorosa della non autosufficienza.

Protesta del Lisipo: «Il Governo trascura le necessità delle forze di Polizia»

Il Libero Sindacato di Polizia (Lisipo) – in una nota – denuncia all'opinione pubblica la disattenzione del Governo verso gli operatori di Polizia e, in particolare, per quanto concerne l'armonizzazione del sistema previdenziale, la cui delega scade il 30 aprile 1997. La mancanza di chiarezza ha indotto migliaia di appartenenti alle Forze dell'Ordine a presentare domanda di pensionamento anticipato. Il Lisipo giudica insufficienti le iniziative del Dipartimento della Ps per contribuire a chiarire il quadro di una situazione che appare confuso e incerto. Il Lisipo sottolinea che gli operatori di Polizia, proprio per il particolare lavoro che svolgono, abbiano la necessità di possedere requisiti psico-fisici certamente non richiesti ad altri dipendenti dello Stato, per cui è impensabile l'aumento dell'età pensionabile che avrebbe come unica conseguenza una diminuzione dell'attività operativa.

MUGGIA / PER L'ACQUISTO DA PARTE DEL COMUNE DELLA VECCHIA STRUTTURA DELLA GUARDIA DI FINANZA

Caserma: serve un miliardo

L'edificio di Aquilinia è di proprietà della Monteshell, in futuro potrebbe ospitare un centro sociale

Un miliardo circa per la vecchia caserma della Guardia di finanza di Aquilinia. Questa la cifra di cui avrebbe bisogno il Comune di Muggia per acquistare la struttura (di proprietà MonteShell), chiesta a gran voce dai residenti per destinarla a servizi utili per la comunità.

Intanto sull'argomento è stata presentata una mozione urgente dal consigliere di opposizione Danilo Savron, che potrebbe essere discussa al prossimo consiglio comunale. Da tempo ormai la caserma della Guardia di finanza di Aquilinia, a pochi passi dalla statale che attraversa la frazione muggesana, era tra i desideri dei residenti.

L'intenzione era quella di realizzare al suo interno un centro sociale, considerata la cronica mancanza di spazi in tutta la zona. Col passare del tempo le proposte si erano moltiplicate, e ora l'idea è quella di far acquisire l'immobile al Comune, che potrebbe mantenere un centro sociale con i canoni di affitto che diversi privati sarebbero disposti a pagare, pur di avere uno spazio delle loro attività di piccolo artigianato o di commercio. Un'ultima ipotesi sarebbe quella di spostare in quella sede un ufficio postale di zona, ora situato al di là della statale e che costringe anziani e utenti in genere a pericolosi attraversamenti per poterlo raggiungere.

Sull'argomento il consigliere Danilo Savron, eletto nelle file dell'Ulivo, ha presentato - come si diceva - in questi giorni una mozione urgente, per impegnare sindaco e giunta ad avviare le procedure necessarie all'acquisto dell'immobile. Qualche ipotesi è già stata valutata dallo stesso Savron, secondo il quale si potrebbe accedere a un mutuo della Cassa depositi e prestiti, per reperire la cifra necessari alla compra-vendita.

«La concessione di alcuni spazi per iniziative private – spiega Savron – consentirebbe di gestire un centro sociale senza sensibili aggravi di spese per il bilancio comunale. Inoltre i commercianti e gli artigiani che usufruirebbero della struttura sarebbero disposti a sostenere le spese di ristruttrurazione».

La mozione è stata definita urgente perché i tempi per decidere sono piuttosto stretti. A fine mese viene infatti presentato il bilancio comunale, mentre alcune aree circostanti la caserma sono già state vendute a privati residenti. Quindi, sempre secondo Savron, se il Comune non vuole lasciarsi scappare l'occasione bisognerà agire in fretta.

Riccardo Coretti

DUINO AURISINA / MOZIONE DEL CONSIGLIERE REGIONALE POLIDORI

«Pentito: va tutelata la sicurezza di tutti»

La presenza di un «pentito» a Duino ha letteralmente lasciato di stucco gli abitanti. Nessuno sapeva assolutamente nulla e a livello ufficiale non si sono registrate particolari reazioni. C'è un'eccezione: il consigliere regionale della Lega Nord Paolo Polidori ha presentato una mozione sulla presenza di pentiti di mafia nella regione Friuli-Venezia Giulia, impegnando la giunta – come recita il testo – «a tutelare il diritto di sicurezza dei cittadini della regione, facendo pressione affinché i pentiti di mafia trovino ospitalità in luoghi idonei a garantire oltreché la propria, anche la sicurezza dei cittadini ospitanti».

Polidori a tutt'oggi non ha avuto un cenno di risposta. «Da quando ho presentato la mozione - afferma - non è successo nulla. È sconcertante che nessun'altra forza politica abbia sentito l'esigenza di esprimersi in merito, non si sia pronunciata o abbia preso posizione. Quello di Duino comunque non è un caso sporadico ho sentito altre voci di presenze in regione di collaboratori di giustizia. In ogni caso mai nulla di ufficiale. È una questione di sicurezza, e preoccupa non poco il fatto che nessuno si muova».

Ora si attenderanno le risposte della giunta, ed i tempi di reazione sono assai variabili. «Si può chiedere l'urgenza in alcuni casi – commenta Polidori – però qualcosa si dovrebbe muovere comunque, vista la particolarità dell'oggetto».

A Duino comunque nessuno si era accorto di nulla. Se l'operazione necessitava di segretezza, allora è perfettamente riuscita. La presenza di un collaboratore di giustizia a Duino, la necessaria salvaguardia della sicurezza degli abitanti del paese oltre che del «protetto» stesso, le modalità e le problematiche connesse all'operazione suscitano oggi non poche perplessità e domande. La gente della zona, solo dopo aver appreso dalla stampa della presenza del «sorvegliato speciale», ha preso atto della situazione. In qualche caso la gente ha dato un senso di presenza di pattuglie di polizia impegnate in poco consuete ronde nell'arco delle 24 ore, dando una spiegazione a quello che in un primo momento era stato considerato un comportamento di zelante rispetto degli abitanti.

Anche il sindaco Giorgio Depangher non ne sapeva assolutamente nulla: «Sono rimasto meravigliato quando ho appreso la notizia dalla stampa. Ufficialmente l'amministrazione comunale non era stata messa precedentemente al corrente. Quindi come sindaco non ne sapevo nulla. Almeno durante il mio mandato non si sono verificate situazioni analoghe. Credo che questo sia il primo caso in assoluto».

Giulia Stibiel

TRIBUNA APERTA

«Identità di vedute all'interno del Polo sul tema del Gpl»

Riceviamo e pubblichiamo.

Ritengo doveroso sottolineare alcune precisazioni relative ai contenuti della seduta del consiglio comunale di Muggia tenutasi il 31 gennaio. In primo luogo non risponde al vero il fatto che si sia vissuto un momento di tensione quando il sindaco Di Piazza ha ricusato con una mozione d'ordine il mio intervento determinato a chiarire la posizione di un certo numero di consiglieri di maggioranza non solo di Alleanza nazionale.

Pur sapendo di violare la prassi mi sono trovato nella necessità di usare un po' di «mestiere» per controbilanciare le dichiarazioni con le quali il consigliere Rossetti era riuscito a far apparire estrema oltre il dovuto la risposta del sindaco all'interrogazione sul Gpl. L'essere stato bloccato dal sindaco e non dall'opposizione costituisce di fatto una prova della correttezza con cui la nuova giunta coordina il proprio operato.

Dal momento però che si ventila l'ipotesi che all'interno della maggioranza a Muggia esistano pareri contrari a quelli espressi dal sindaco in consiglio comunale è assolutamente necessario delineare con chiarezza i termini del mio intervento. Per non incorrere in una forma di colpevole pressappochismo un amministratore locale deve conoscere nel dettaglio la materia sulla quale viene chiamato a esprimere un giudizio: nessuno, e sottolineo nessuno, dei consiglieri comunali di Muggia ha mai avuto occasione di visionare compiutamente il presunto progetto del deposito di Gpl ad Aquilinia

Le considerazioni espresse finora si riferiscono a un antecedente progetto, di più larga portata e ormai dimenticato, che il consiglio comunale dell'allora sindaco Mutton approvò il 7.10.1988 «nella piena consapevolezza della sua importanza anche per il rilancio della nostra struttura produttiva». Il 1988 era meno di 10 anni fa: pur non volendomi avvalere di una facile «dietrologia», una così marcata e veloce inversione di tendenza suggerisce inevitabilmente una serie di interrogativi e perplessità. A mio modo di vedere in questo momento un «no secco» e senza cognizione di causa può dimostrare solo superficialità condita di populismo e demagogia spicciola; un «sì» a priori può testimoniare nella migliore delle ipotesi leggerezza e ignoranza, nella peggiore un probabile intreccio di interessi privati.

Di conseguenza, prima di esprimere una qualsiasi forma di giudizio a favore o contro il Gpl desidero esaminare il progetto possibilmente correlato da un documento che descriva limiti e vantaggi del deposito, nonché impatto ambientale e turistico della struttura nel comprensorio anche in relazione alla ventilata ipotesi d'apertura di un deposito analogo, se non più grande, nella vicina Capodistria. È fondamentale inoltre cominciare ad acquisire da parte di enti e industrie progetti alternativi al Gpl: l'unico vero e imprescindibile interesse deve essere quello di trovare uno sbocco produttivo per l'ex raffineria che renda giustizia ai desideri e alle necessità dei muggesani e ottemperi all'aggravarsi del fabbisogno occupazionale della zona.

Quando Rossetti in campagna elettorale prevedeva per l'area uno sviluppo portuale a indirizzo turistico sembrava che una valida soluzione fosse già a portata di mano: speriamo dunque di poter visionare al più presto il progetto con l'elenco dei relativi fondi e permessi per il realizzo della struttura al fine di poterne privilegiare l'attuazione. Qualunque soluzione venga adottata, ritengo comunque doveroso affrontare il problema dei 15 operai della ex raffineria, attualmente disoccupati, che vivono ore d'angoscia nella speranza di vedere finalmente realizzate per se stessi e per le proprie famiglie le aspettative di rientrare al più presto nel mondo del lavoro.

Mi trovo pienamente d'accordo anche sulla formazione di una nuova commissione e sulle necessità di intervenire con fermezza in una Regione ove regna il caos più totale: se da un lato viene sancita la vocazione turistico-commerciale di Muggia, dall'altro vengono rilasciati alla Seastock i permessi per portare a termine i lavori di insediamento. In questo momento è necessario operare il massimo sforzo non solo per ottenere la soluzione migliore per Muggia ma anche per chiarire agli occhi di tutti situazioni «fumose» che lasciano spazio a diverse interpretazioni. Laddove Rossetti intravede il sovrapporsi di forti interessi (tant'è che il Pds triestino sembra essere di opinione opposta a quello muggesano), personalmente rilevo un comodo «scaricabarile» del problema in previsione delle prossime scadenze elettorali sia da parte del Comune di Trieste sia da parte della Regione.

Dal momento che Muggia non staziona sull'altro versante della galassia ma solo sull'altro versante di un golfo poco più grande di un catino, è ora che anche Trieste entri seriamente nel merito della questione non tanto per imporre, come al solito, il suo «imprimatur», ma per esprimere una comunione di intenti nella soluzione del problema.

Maurizio Grotto,
assessore al Comune di Muggia
(Alleanza nazionale)

MUGGIA / VIAGGIO FRA LE COMPAGNIE DEL CARNEVALE

Bulli e pupe: è tutta colpa della mela

Prima frutto del peccato, poi pomo della discordia, infine protagonista delle fiabe di Walt Disney

RIONI / MANIFESTAZIONI PER IL CARNEVALE

Servola si mette in maschera

Servola festeggia, dando largo spazio ai giovani, da domani a martedì con balli, follie e concorsi mascherati la festa più pazza dell'anno: il Carnevale. Che risorge quest'anno più vivo che mai. Per riportare alla luce le vecchie tradizioni l'associazione Servola Insieme ha messo in calendario un programma ricco di iniziative. Domani l'associazione in collaborazione con le scuole del rione organizza per i bambini la V edizione del Carnevale Insieme. Alle 10 si potrà assistere per le vie del villaggio alla sfilata in costume degli alunni delle scuole elementari e materne. A guidare l'allegro corteo sarà il gruppo bandistico folcloristico «Refolo»; seguirà presso il ricreatorio «Gentilli», alle ore 12, il gran finale. Verranno offerte per l'occasione alle classi partecipanti, come riconoscimento, delle piantine.

Nel primo pomeriggio, alle 15, avrà luogo invece il tradizionale «Corso delle serve» con «balie e pupi» accompagnato dalla Banda Triestinissima», per ricordare in modo scherzoso il giorno di libertà che veniva dato in passato dai «signori» alle loro serve al giovedì.

Venerdì, alle 14.30, corteo dei ricreatori comunali «Gentilli» e «Cobolli» e della scuola materna statale «Zandonai»: «Papagai in sfilata». I costumi di galli e pappagálli sono stati eseguiti, sotto la guida delle maestre, interamente con materiale di recupero. Accompagnerà l'animalesco corteo «il gruppo bandistico Refolo» per le vie di Servola, dei Soncini, del Pane Bianco, Carpineto, Valmaura e Flavia.

Sempre venerdì, alle 15, l'associazione Servola Insieme darà il via al concorso «Cagnetti in maschera» - I premio «L'osso d'oro», sfilata di cani e padroni. L'iscrizione potrà essere effettuata gratuitamente presso «La vecchia fattoria» di via dei Soncini». Vi potranno partecipare cani e cagnetti di tutte le razze e bastardini.

Al termine della sfilata una giuria di bambini valuterà per originalità la miglior bestiola in maschera. Sabato 8, alle 15, per le vie del rione «Maschere in libertà». In piazza: divertimento, musica e improvvisazioni. Sempre in piazza alle 15 la «Butacarte Clara» con la sua sfera azzurra predirà il futuro parlando di amore, salute e soldi e... tutte le bellezze del mondo.

Domenica i gruppi mascherati si ritroveranno alle 14.30 in via del Carpineto per dare inizio alle ore 15 al gran corso mascherato per le vie di Servola, Benelli e Soncini, felicemente «Pici e grandi insieme». Nel tardo pomeriggio tra coriandoli e serpentine gran risate con le «Maschere in libertà».

Martedì, ultimo giorno di Carnevale, da Servola partirà alle 14, la sfilata del VI Corso mascherato «Palio dei Rioni» verso città. Non mancherà all'appello il noto gruppo servolano: «Belli si nasce», che proprio quest'anno festeggia i 10 anni di attività, con un tema a sorpresa. Ancora alle 14 sul palco, allestito nel cuore del borgo, la compagnia dei «Muli in mostra» si esibirà in un frenetico «Ballo del cubo». La migliore ballerina sarà premiata con una medaglia ecologica «praticamente commestibile». Sempre in piazza, alle 18.30, gran finale con i «Billows '85».

Cristina Sirca

Altre due immagini colte nei cantieri dove si stanno allestendo i carri per la sfilata. (foto Sterle)

Nella cittadina costiera fervono intanto i preparativi per la grande sfilata che si terrà domenica

Può un frutto piccolo e apparentemente innocuo come la mela provocare accadimenti di grande portata? La risposta arriva dalla compagnia muggesana «Bulli e pupe», che in occasione del 44.o Carnevale ci spiegherà come alcuni dei più importanti momenti della storia siano spesso da attribuirsi a questo frutto tondeggiante e profumato. Insomma, «tutta colpa della ... mela». A cominciare da quella offerta nell'Eden dal serpente ad Adamo e Eva (il cui aspetto, strano a dirsi, sarà piuttosto lontano dai canoni della grazia femminile).

Non contenta di essersi meritata l'appellativo di «frutto del peccato», responsabile della decadenza del genere umano, lá povera mela è stata poi bollata come «pomo della discordia», aspramente contesa dalle divinità della mitologia greca. Grazie all'ingegnosa trovata della dea della zizzania, infatti, gli spettatori avranno modo di assistere in diretta ai velenosi battibecchi tra Venere, Giunone e Minerva, decise a ottenere a ogni costo l'ambito frutto da Paride, quale riconoscimento di suprema bellezza.

Dall'Olimpo, la mela si sposterà quindi nel magico mondo di Walt Disney, protagonista indiscussa di una delle fiabe più suggestive, quella di «Biancaneve e i sette nani» con la strega e il Principe azzurro, gli scoiattoli e i passerotti. Dopo aver provocato tanto parapiglia, qualcosa di buono, tuttavia l'ha fatto. Colpito sulla testa da uno di questi frutti, ad esempio, Isac Newton, ha avuto un'intuizione geniale e ha scoperto la legge di gravità dei corpi. Per non parlare dell'eroe svizzero Guglielmo Tell, che ha consegnato ai posteri la sua immagine con un pomo sulla testa trafitto da una freccia. Un copricapo, quest'ultimo, che ha fatto subito tendenza», tanto da meritarsi l'attenzione della banda di «Bulli e pupe» che diretta dal maestro Roberto Tropea, non ha esitato a copiarlo. Si arriva così al carro principale: da un enorme gesto emergerà una Grande mela che a sua volta si aprirà per esibire altissimi grattacieli. Il tutto mentre un autoparlante diffonderà le note di «New York New York», la Mela per antonomasia della nostra epoca.

m.b.

CMT - CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

SE COMPRI:

ENTRA IN UNA DELLE NOSTRE 13 AGENZIE E POTRAI TROVARE LE OFFERTE DI TUTTI E FISSARE SUL POSTO L'APPUNTAMENTO CHE DESIDERI.

IL SISTEMA DI VENDITA PIÙ AVANZATO D'ITALIA

SE VENDI:

IL TUO IMMOBILE VIENE PRESENTATO IN QUESTA PAGINA ED È PRESENTE NELLE OFFERTE AI CLIENTI DI TUTTE E 13 LE AGENZIE COLLEGATE.

ZONA GIORNO PIU' UNA STANZA

S. GIACOMO camera cucina bagno buone condizioni L. 36.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

PARINI piano alto luminosissimo soggiorno cucina abitabile stanza matrimoniale servizi separati balcone. Da rimodernare 70 mq ottimo prezzo. CASAPROGRAMMA 040/366544.

70.000.000 zona S. Cilino appartamento tranquillissimo in casetta, ristrutturato, zona giorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio. CENTROSERVIZI TEL. 040/382191.

ROIANO perfetto tranquillissimo atrio, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, ascensore, riscaldamento autonomo, piano alto, ottime stabile. CENTROSERVIZI TEL. 040/382191.

STENDHAL piano alto luminoso ottime condizioni: ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, cantina. Riscaldamento autonomo. 82.000.000. CIESSEMME Casa su Misura tel. 040/773755.

PALAZZETTO luminoso recente ottime condizioni: ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazza e veranda. Riscaldamento, ascensore. Parcheggio condominiale. CIESSEMME Casa su Misura tel. 040/773755.

ROIANO (Sara Davis) appartamentino in condominio moderno, cucinino, soggiorno, bella matrimoniale, bagno, cantinetta, piano basso, tranquillissimo, artistico 68.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

STRADA DI FIUME bellissimi 75 mq in bel condominio. Cucinino, soggiorno, matrimoniale con guardaroba, bagno, atrio, poggiolo. Aperto, prezzo vantaggiosissimo. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ULTIMO PIANO centrale, panoramico, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, ottime condizioni, adattissimo amanti alte quote 145.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

PERIFERICO appartamento al 3.o piano con ascensore, 2 stanze, cucinetta, bagno, 2 poggioli, lire 45.000.000 contanti resto mutuo. GREBLO 040/362486.

CARLI grazioso appartamento con scorcio vista mare matrimoniale soggiorno cucinino bagno ripostiglio 2 poggioli. Libero estate '97. GREBLO 040/362486.

ROZZOL recente graziosissimo con vista aperta perfetto cucina abitabile arredata saloncino matrimoniale bagno ripostiglio autometano porta blindata 128.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

ROIANO MORERI bassa appartamento luminoso tranquillo cucina abitabile soggiorno matrimoniale bagno cantina riscaldamento autonomo 92.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

ROIANO SCALA SANTA inizio appartamento tranquillo ottime condizioni soggiorno cucina ben arredata matrimoniale ripostiglio bagno terrazzetta cantina posto macchina 135.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

SEMICENTRALE Conti-Matteotti recente, molto tranquillo: cucinino-soggiorno, stanza matrimoniale, bagno-wc, ripostiglio, 54 mq, ottime condizioni, prontoingresso, 83.000.000, interamente mutuabili, con rateo 850.000 mensili. PIZZARELLO 040/766676.

MONTECCHI buono stato manutentivo, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno poggiolo 80.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

FORTUNIO ottimo piano alto luminosissimo, ingresso cucina 2 stanze bagno cantina riscaldamento autonomo. QUADRIFOGLIO 040/630175.

SANSOVINO adiacenze in buone condizioni cucinotto soggiorno camera bagno 60.000.000. VIP 040/634112-631754.

OSPEDALE deliziosa mansarda cucina soggiorno camera bagno ripostiglio 64.000.000. VIP 040/634112-631754.

SAN GIOVANNI graziosissimo miniappartamento in casetta ampia cucina camera bagno autometano grande cantina 96.000.000. VIP 040/634112-631754.

NEGRELLI moderno buone condizioni soggiorno cucinino camera bagno ripostiglio poggiolo cantina 98.000.000. VIP 040/634112-631754.

D'ANNUNZIO adiacenze come primo ingresso cucina soggiorno camera matrimoniale bagno ripostiglio autometano 120.000.000. VIP 040/634112-631754.

ZONA GIORNO PIU' DUE STANZE

CENTRALE semirecente piano alto adatto ufficio/abitazione salone cucina due camere camerino biservizi balcone autometano ascensore. 205.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

MUGGIA nel verde particolare appartamento in bifamiliare salone con caminetto, cucina due stanze bagno balcone terrazza di 45 mq ampia cantina. CASAPROGRAMMA 040/366544.

LARGO PAPA GIOVANNI appartamento da ristrutturare soggiorno cucina due camere camerino servizio terrazzo 90.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

ROSSETTI adiacenze, in palazzina recente, atrio, ampio soggiorno, 2 stanze, doppi servizi, cucina abitabile, poggiolo, ripostigli, ascensore, in ottime condizioni. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

ZONA S. ANDREA appartamento atrio, soggiorno, 2 matrimoniali, singola, cucina abitabile, bagno, wc, poggiolino, ripostiglio, 2 cantine, ottimo stabile. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

ZONA HORTIS I ingresso, appartamento particolare, fronte strada, salone, 2 stanze, doppi servizi, cucina abitabile, dispensa, cortiletto proprio, termoautonomo, porta blindata. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

SAN VITO piano alto vista aperta: atrio, matrimoniale, cameretta, soggiorno, cucina, bagno, wc, ripostiglio, poggiolo, veranda, cantina, riscaldamento. CIESSEMME Casa su Misura tel. 773755.

MANSARDA centralissima in perfette condizioni con finestre e abbaini: ingresso, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, doppi servizi, riscaldamento autonomo. CIESSEMME Casa su Misura tel. 773755.

BURLO luminoso recente buone condizioni, piano alto con ascensore: atrio, soggiorno, cucina, matrimoniale, camera, bagno, ripostiglio, terrazza, riscaldamento. CIESSEMME Casa su Misura tel. 773755.

SOLO 130.000.000 vicinissimo Teatro Cristallo, tranquillo, 80 mq atrio corridoio, soggiorno, cucinino, due ampie stanze, servizi separati, poggiolo; cantina GEOM. GERZEL 040/310990.

PIAZZA SCORCOLA buono stabile moderno, ascensore, soggiorno, cucina, due stanze, bagno wc, ripostiglio, terrazzino, cantina. 160.000.000 occasione da non perdere. GEOM. GERZEL 040/310990.

SAN MARCO in particolare stabile epoca, 115 mq, termoautonomo, atrio corridoio soggiorno con caminetto, ampia cucina, stanza, stanzetta, doppi servizi, grande soffitta. GEOM. GERZEL 040/310990.

SEMICENTRALE splendidi 90 mq + 23 mq terrazzo. Cucina abitabile, soggiorno, due camere, bagno, ripostiglio, veranda. Adattissimo amanti del «perfetto» 198.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

MURAT!!! Finalmente!! 4.o piano, bel condominio con ascensore, cucina, soggiorno, 2 camere, servizi separati, 2 poggioli, ripostiglio. Vista sul porto e golfo!!! 85 mq Geom. MARCOLIN 040/366901.

NAVALI in bella palazzina immersa in uno splendido parco verdissimo, alloggio di 110 mq: cucina, soggiorno, 2 camere, doppi servizi, atrio, terrazza verandata, poggiolo, posti macchina condominiali coperto e scoperto, cantina. Residenziale, in rara oasi a due passi dal centro. 295.000.000 GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALE in minicondominio in tranquillissima e cantinissima viuzza 50 mq nuovissimi: cucina grande, matrimoniale, cameretta, bagno, atrietto/salottino 90.000.000 GEOM. MARCOLIN 040/366901.

VIA PENDICE SCOGLIETTO in ottimo stabile recente tranquillo vista aperta atrio due stanze matrimoniali soggiorno cucina bagno due poggioli cantina. GRATTACIELO 040/635583.

VIA FABIO SEVERO in ottimo stabile recente ascensore appartamento soleggiato composto da matrimoniale stanza singola soggiorno cucina bagno due poggioli. GRATTACIELO 040/635583.

CENTRO STORICO in casa d'epoca appartamento ristrutturato di ampia metratura, 3 stanze cucina abitabile servizi separati cantina termoautonomo lire 150.000.000. GREBLO 362486.

PASCOLI adiacenze luminoso 4.o piano in casa d'epoca matrimoniale stanzino soggiorno cucina bagno lire 83.000.000. GREBLO 362486.

FORTUNIO bellissimo appartamentino rifinito rusticamente cucina soggiorno matrimoniale stanzetta servizi separati balcone cantina riscaldamento autonomo 105.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

98.000.000 PUECHER appartamento ad angolo con bellissima esposizione sulla piazza soleggiatissimo 2 matrimoniali cucina tinello bagno riscaldamento autonomo. PIRAMIDE 040/360224.

ROIANO GINESTRE tranquillo cucina soggiorno 2 stanze bagno ripostiglio cantina 125.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

PERUGINO 109 mq cucina abitabile soggiorno 2 stanze stanzino servizi separati poggiolo terrazzetta cantina riscaldamento ascensore 143.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

SISTIANA in piccola palazzina centrale e tranquilla appartamento in ottime condizioni cucina abitabile soggiorno 2 camere bagno balconi posto macchina 198.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

DUINO OCCASIONE in palazzina nel verde ampia cucina sala 2 camere 2 bagni terrazze ripostiglio, cantinona sottostante con box attiguo collegabile autoriscaldamento. PIRAMIDE 040/360224.

CORSO SABA bellissimo appartamento in stabile completamente rinnovato saloncino cucina abitabile con accesso al giardino zona notte separata con 2 stanze bagno 290.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

MATTEOTTI BASSA tinello, cucinino, 2 stanze grandi, bagno-wc, ripostiglio, autometano, I piano buone condizioni completamente rimodernato PIZZARELLO 040/766676.

D'AZEGLIO secondo piano da ristrutturare cucina soggiorno stanza stanzetta bagno 85.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ROIANO IN COSTRUZIONE, IN EDILIZIA CONVENZIONATA CON MUTUO FRIE DI LIRE 110.500.000 (RATA MENSILE LIRE 673.000) TASSO FISSO 4% IN 20 ANNI, APPARTAMENTI DI SOGGIORNO, 2 STANZE, 2 BAGNI, CUCINA AUTOMETANO E BOX AUTO. VENDITE ESENTI DA MEDIAZIONE. INFORMAZIONI NEI NOSTRI UFFICI PER APPUNTAMENTO TEL. IL QUADRIFOGLIO 040/630174.

ROSSETTI zona Sanatorio, in bella palazzina recente, ampio ingresso saloncino 2 camere doppi servizi ripostiglio, terrazza 35 mq, cantina, box. QUADRIFOGLIO 040/630174.

GAMBINI primingressi con consegna imminente in fase di convenzionamento per usufruire del contributo regionale sul mutuo, composti da cucina soggiorno due stanze servizi ripostiglio poggioli cantina box o posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630175.

VIA APIARI in complesso residenziale in corso di costruzione, attici suddivisi in soggiorno 1-2 stanze con ampie terrazze box auto. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ZONA ROSSETTI perfetto piano alto d'epoca, cucina soggiorno stanza stanzetta bagno ripostiglio riscaldamento autonomo 145.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ZONA BAIAMONTI recente attico, angolo cottura saloncino camera cameretta servizi terrazza di 150 mq. QUADRIFOGLIO 040/630174.

OPICINA ultimo piano in palazzina recente, cucina soggiorno stanza stanzetta bagno terrazza cantina box. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ROIANO moderno ultimo piano soleggiato vista aperta cucinino soggiorno due matrimoniali bagno ripostiglio poggiolo 106.000.000. VIP 040/634112-631754.

PERIFERICO recente ottime condizioni saloncino cucina camera cameretta doppi servizi ripostiglio terrazzino soffitta 190.000.000. VIP 040/634112-631754.

ZONA GIORNO TRE O PIU' STANZE

PIAZZA DELLA VALLE 250 mq da ristrutturare, adatto ufficio o abitazione. CASAPROGRAMMA 040/366544.

CANALE PONTEROSSO ampia metratura, adatto ufficio-abitazione. CASAPROGRAMMA, 040/366544.

VIA FRANCA salone, 5 stanze, grande cucina, dispensa, doppi servizi, 2 poggioli, grande cantina, ascensore, riscaldamento autonomo. CENTROSERVIZI, tel. 040/382191.

SAN VITO esclusivo appartamento ultimo piano con vista totale sul golfo; altro in parco condominiale tranquillo nel verde; prezzi importanti. GEOM. GERZEL, 040/310990.

SAN ROCCO splendido alloggio con mansarda totali 170 mq veramente «unici» affacciati sul «mare». Splendida palazzina con box auto. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

PIAZZA GOLDONI magnifico piano alto con ascensore. Cucina, salone, 3 camere, doppi servizi, ripostiglio, soffitta. Ottime condizioni. Riscaldamento autonomo. 395.000.000. GEOM. MARCOLIN. 040/366901.

COMMERCIALE adiacenze in ottima palazzina, vista mare, appartamento soleggiatissimo, saloncino, matrimoniale, due stanze, singole, due bagni, cucina, terrazzo, parcheggio condominiale. GRATTACIELO, 040/635583.

SAN VITO ultimo piano in palazzina signorile, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggioli e stanza al piano attico con 40 mq di terrazza panoramica vista mare con ampia veranda, posto auto coperto e ampio parco condominiale, trattative riservate in studio. GREBLO, 362486.

ROSSETTI attico di ampia metratura, salone, 2 stanze, stanzino, cucina con tinello, doppi servizi, ripostiglio e terrazzo di 52 mq, possibilità box auto. GREBLO, 362486.

IMBRIANI in signorile casa d'epoca grande appartamento con salone 54 mq, 6 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, adatto uso studio/abitazione. GREBLO, 362486.

LAZZARETTO VECCHIO in prestigioso stabile d'epoca appartamento signorile, sala, 3 stanze, cucina, doppi servizi, finiture curate, impianto autonomo riscaldamento e condizionamento, 350.000.000. PIRAMIDE, 040/360224.

CAPPELLO ADIACENZE silenzioso, 131 mq, salone, 2 stanze, stanzino, cucina abitabile, bagno, vera occasione, 125.000.000. PIRAMIDE, 040/360224.

S. GIACOMO IN MONTE panoramicissimo cucinino, soggiorno, 3 stanze, bagno, ripostiglio, balcone, riscaldamento autonomo, ottimo stato, 125.000.000. PIRAMIDE, 040/360224.

XX SETTEMBRE IMMEDIATE VICINANZE elegante appartamento 205 mq, perfetto, salone, 3 matrimoniali, studio, cucinona rusticamente semiarredata, dispensa, 2 bagni, autometano, cantina, 325.000.000. PIRAMIDE, 040/360224.

CORONEO VICINISSIMO TRIBUNALE posizione, molto soleggiato, soggiorno, 4 stanze, cucina, bagni, poggioli, cantina, 155 mq, buone condizioni, possibilità garage. PIZZARELLO, 040/766676.

PIAZZETTA BELVEDERE - STAZIONE salone, 3 stanze, stanzino, cucina, bagni, 140 mq, ottime condizioni, luminoso, buono stabile semirecente, 240.000.000. PIZZARELLO, 040/766676.

PADUINA - VIALE in buono stabile epoca, soggiorno, 4 stanze, cucina, servizi, I piano alto, 120 mq, 120.000.000, da rimodernare. PIZZARELLO, 040/766676.

IN POSIZIONI CENTRALI, in palazzi in fase di totale ristrutturazione, signorili e ampi appartamenti, anche con terrazzo, o su due piani, con posto auto in garage. Consegna 1997. Le vendite sono esenti mediazione per l'acquirenti. QUADRIFOGLIO, 040/630174.

PIAZZA REPUBBLICA VIA DANTE in prestigioso immobile storico, appartamenti e uffici anche da ristrutturare dai 165 ai 900 mq. Disponibilità anche ultimo piano con terrazza. Tutte le informazioni negli uffici. QUADRIFOGLIO, 040/630174.

ZONA VIA COLOGNA luminoso, recente, ampia cucina, soggiorno, 2 stanze, stanzino, servizi, poggioli, cantina, posto macchina. QUADRIFOGLIO, 040/630174.

S. ANDREA in palazzo signorile, appartamento soleggiato di 160 mq circa, terzo piano con ascensore e riscaldamento centrale. QUADRIFOGLIO, 040/630175.

ZONA CENTRALISSIMA signorile appartamento d'ampia metratura con grande terrazza, adatto ufficio o abitazione. QUADRIFOGLIO, 040/630174.

SAN VITO recente, spazioso, nel verde, in condizioni perfette, cucina, salone con terrazza, 3 stanze, 2 bagni, ripostiglio, 2 posti macchina. QUADRIFOGLIO, 040/630175.

PIAZZA OSPEDALE recente, quinto piano in ottimo stato, salone, cucina con tinello, tre stanze, servizi, poggioli, ripostiglio, soffitta. Quadrifoglio, 040/630174.

RITTMEYER ampia metratura, soleggiato, cucina, soggiorno, tre camere, bagno, gabinetto, ripostiglio, autometano, 195.000.000. VIP, 040/634112-631754.

ROIANO alta, moderno, saloncino, cucina, tre camere, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo, cantina, box auto, 225.000.000. VIP, 040/634112-631754.

FRANCA ampia metratura, saloncino, cucina, due camere, cameretta, stanzino, servizi separati, ripostiglio, tre poggioli, 245.000.000. VIP, 040/634112-631754.

VILLE E CASETTE

ADIACENZE ROSSETTI prestigiosa villa con giardino adatta abitazione o studio-rappresentanza, due piani più giardino. Rifiniture di prestigio. CASAPROGRAMMA, 040/366544.

ROZZOL graziosa casetta vista mare con giardino e cantinetta, disposta su due piani più soffitta, da ristrutturare. CASAPROGRAMMA, 040/366544.

SERVOLA casetta con giardino composta da 4 appartamenti occupati. Possibilità vendita in blocco o frazionata. CASAPROGRAMMA, 040/366544.

S. MICHELE stabile intero disposto su 6 piani con 13 appartamenti di cui 4 occupati e locali d'affari al piano terra. Vendita in blocco, ottimo investimento.

BAGNOLI casette a 2 piani, adatte anche a bifamiliari, con splendido terreno alberato in posizione centrale ma tranquillissima, da ristrutturare. CENTROSERVIZI, tel. 040/382191.

S. CROCE casette accostate da ristrutturare completamente, su due piani con scala esterna e cortiletto. CENTROSERVIZI, tel. 040/382191.

TREBICIANO casa recentissima con giardino, garage, taverna, lavanderia, legnaia, mansarda, portico, salone, pranzo, cucina, 4 stanze, 4 bagni, ripostiglio. CIESSEMME Casa su Misura, tel. 773755.

IN CITTÀ ma non in centro, villa padronale, panoramica vista mare, particolare costruzione, primo ingresso con scelta ultime finiture. GEOM: GERZEL, 040/310990.

VILLETTA MUGGIA (LAZZARETTO) come nelle colline umbre con in più «il mare», 85 mq abitativi + 40 mq portico + 250 mq giardino, 275.000.000!!! GEOM. MARCOLIN, 040/366901.

S. GIUSTO/TOR CUCHERNA nel salotto pedonale del colle storico di Trieste, casa indipendente, possibilità bifamiliare, piano terra 75 mq con terrazzone di 22 mq, 1.o piano + mansarda altri 150 mq vista splendida, da riadattare. Si posteggia in Capitolina-Caboro. GEOM. MARCOLIN, 040/366901.

SISTIANA villa vista mare con accesso da strada privata, soggiorno, cucina abitabile, 3 stanze, doppi servizi, cantina, ampio giardino alberato, posto auto e pannelli solari per produzione acqua calda. GREBLO, 362486.

OPICINA posizione tranquilla, casetta tipica carsica accostata, ristrutturata recentemente, cucina, soggiorno, lavanderia, 3 camere, 2 bagni, ampia mansarda, cortiletto, autometano, 440.000.000. PIRAMIDE, 040/360224.

VILLA MUGGIA COLARICH ALTA panoramica, recente, salone, 5 stanze, 3 bagni, cucina, taverna, lavanderia, cantine, grande garage adatto anche a camper, terrazze panoramiche, giardino, ottime condizioni, possibilità bifamiliare, prezzo interessante. PIZZARELLO, 040/766676.

VILLA ROSSETTI IPPODROMO su due piani, cucina, bagni, totali 200 mq abitazione, 100 mq seminterrato e 700 mq giardino con passo carrabile. PIZZARELLO, 040/766676.

SULL'ALTIPIANO NEI PRESSI DI VISOGLIANO in corso di costruzione casette nel tipico stile carsico, disposte su due livelli con giardino. Prezzi interessanti. Le vendite sono esenti da mediazione. QUADRIFOGLIO, 040/630175.

OPICINA zona residenziale, villa indipendente con grande giardino, ingresso, sala con caminetto, grande cucina, tre stanze, bagno, box. QUADRIFOGLIO, 040/630174.

ZONA FARO ampia villa d'epoca indipendente disposta su 2 livelli più soffitta, con giardino, box e cantine esterne, riscaldamento autonomo, vista mare. Da ristrutturare. QUADRIFOGLIO, 040/630175.

BASSA FRIULANA antico casale perfettamente e scrupolosamente restaurato, oltre 500 mq di superficie abitabile, terreno circostante di 3500 mq. Prezzo commisurato all'eccelsa qualità dell'immobile. Informazioni per appuntamento. VIP, 040/634112-631754.

LOCAZIONI

UFFICIO TRIBUNALE atrio, 4 stanze grandi, bagno, 2 ripostigli, ascensore, 1.o piano, ottimo stabile recente. CENTROSERVIZI TEL. 040/382191.

UFFICI Mazzini 300 mq stabile prestigioso, ascensore; S. Francesco 160 mq frontestrada monovano, servizio; GRETTA 160 mq pianoterra, giardinetto, posto auto. CENTROSERVIZI TEL. 040/382191.

APPARTAMENTI ARREDATI monolocale o 2/3 stanze, cucina, servizi, poggiolo, zona Filzi, Baiamonti, D'Annunzio, Coroneo. Muggia, contratti annuali rinnovabili, da 700.000. CENTROSERVIZI TEL. 040/382191.

APPARTAMENTI vuoti o arredati per residenti, 2 stanze, cucina abitabile, servizi, riscaldamento autonom. D'Annunzio o Muggia da 750.000 compreso spese. CENTROSERVIZI TEL. 040/382191.

FABIO SEVERO in ottimo stabile ufficio in buonissime condizioni composto da 2 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento ascensore 700.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VIA ROMA ufficio composto da 3 stanze bagno ascensore riscaldamento 82 mq 1.030.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VIA SANTA CATERINA in stabile signorile uffici composti da 4, 5, 6, 7 stanze dal 2.o al 5.o piano ascensore e riscaldamento centralizzato 1.300.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VIALE XX SETTEMBRE adiacenze graziosa mansarda ammobiliata, stanza cucina bagno con ascensore lire 500.000 per non residenti. GREBLO 040/362486.

MONFALCONE appartamento di 140 mq al 4.o piano in palazzina recente, salone 3 stanze cucina doppi servizi 3 terrazze box doppio cantina termoautonomo, GREBLO 040/362486.

UFFICI S. Nicolò 162 mq 2.000.000 via Roma 60 mq 750.000, Largo Sonnino 65 mq 500.000. PIZZARELLO 040/766676.

PRESTIGIOSO adatto anche uffici vicinanza Rive, Stazione Marittima: salone, 5 stanze, cucina, bagni, autometano, prontoingresso, III piano ascensore. PIZZARELLO 040/766676.

MAGAZZINO Largo Barriera-Caccia, 100 mq passo carraio affittasi 800.000. PIZZARELLO 040/766676.

TIBULLO tranquillo, luminoso: tinello, cucinino, matrimoniale, bagno, poggiolo, affittasi arredato 750.000 mensili. PIZZARELLO 040/766676.

OPICINA via Nazionale in villetta: soggiorno con caminetto, cucina-tinello, 3 stanze, stanzino, 2 bagni, terrazzi, affittasi anche arredato 1.500.000 mensili. PIZZARELLO 040/766676.

TERRENI

BANNE terreno agricolo recintato con accesso auto, acqua e luce. 2000 mq. CASAPROGRAMMA 040/366544.

AQUILINIA splendido terreno edificabile, vista aperta, concessione approvata bifamiliare, ingresso strada, acqua, luce, gas, fognatura sul posto. CIESSEMME Casa su misura tel. 773755.

DOMIO terreno urbanizzato con progetto approvato per una villa bifamiliare. Quadrifoglio 040/630174.

MAGAZZINI E BOX

CAPANNONI via Flavia, ottima posizione di grande passaggio, vendiamo e affittiamo, varie metrature, anche molto ampie, spazio esterno proprio, accesso Tir. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

OSPEDALE paraggi, magazzino di 98 mq più cortile diviso in 66 mq coperti e 45 mq scoperti, servizio e passo carrabile lire 1.500.000 di affitto. GREBLO 362486.

D'ANNUNZIO adiacenze locale di 75 mq possibilità passo carrabile; affitto o vendita. GREBLO 362486.

FABIO SEVERO comodo posto macchina coperto in garage, apertura automatica, lire 35.000.000. GREBLO 362486.

AZIENDE

PIAZZA DELLA BORSA cedesi splendida attività artigianale in piccolo ma elegante negozio. Adattissimo persone imprenditorialfantasiose. Prezzo vantaggiosissimo GEOM. MARCOLIN 040/366901.

LIBRERIA! Attività rara a trovarsi. Centralissima, metratura facilmente controllabile. Avviamento, giro affari, soddisfazioni più che ottime. Vera «chicca». GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ABBIGLIAMENTO/CALZATURE ottimissima posizione centrale su piazza di forte passaggio. 80 mq vendita + 20 mq magazzino con servizio. Prezzo da «saldi»!!! GEOM. MARCOLIN 040/366901.

RISTORANTE/BUFFET/RITROVO simpatico ambiente giovanile ma adatto a tutte le età. «Menù» pieno di sfiziosità. Ben organizzato e avviato. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

FERRAMENTA/COLORI tranquillissima attività ottima conduzione familiare. Buona posizione; reddito sicuro e soddisfacente. Occasionissima GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ABBIGLIAMENTO in centro commerciale, 110 mq disposti e arredati molto bene. Belle e ampie vetrine. Avviamento molto allettante. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

RIONALE avviatissima attività di cartoleria articoli regalo giocattoli. QUADRIFOGLIO 040/630175.

BAR periferico con tris totocalcio totip vendesi con muri prezzo interessantissimo informazioni in ufficio previo appuntamento PIRAMIDE 040/360224.

CORSO ITALIA licenza intimo accessori abbigliamento, merceria locale perfetto ampie vetrine senza inventario da rilevare **solo 55.000.000** arredi compresi PIRAMIDE 040/360224.

LOCALI

DISPONIAMO di locali d'affari e capannoni industriali adatti svariate attività, e di terreni edificabili adatti impresa. CASAPROGRAMMA 040/366544.

LOCALI varie metrature, anche monovano, vendiamo: zone Gatteri, S. Michele, S. Giacomo: affittiamo via Udine, Giardino Pubblico. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

CORONEO locale fronte strada 40 mq più soppalco, altro 145 mq più magazzino possibilità passo carrabile acquisto o affitto. GREBLO 362486.

STRADA GUARDIELLA locale fronte strada di 170 mq più soppalco 60 mq 4 fori 3 ingressi e bagno lire 1.500.000 di affitto mensili. GREBLO 362486.

VIA DEL MONTE (tra Piazza Benco e S. Giusto) magazzino/laboratorio ottimo uso artistico composto da 2 vani e servizio autometano e impianto elettrico a norma 42.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

LOCALI SU STRADA CON CARRAIO: Carlo Alberto 320 mq 350.000.000, Largo Sonnino 120 mq 180.000.000, Paduina 100 mq 100.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

LOCALE AFFARI 30 MQ Coroneo-Largo Piave 90.000.000, libero con possibilità rilevare eventualmente licenza abbigliamento. PIZZARELLO 040/766676.

TURISTICI

CORVARA miniappartamento arredato con 4 posti letto, giardinetto, cantina e posto auto circa 50 mq 330.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

LA «GRANA»

L'orologio del Comune sempre meno preciso, sempre più in ritardo

Care Segnalazioni,

a Trieste, nonostante la voglia di tanti concittadini di guardare avanti e di procedere a passo con i tempi, o addirittura di precorrerli, regna ancora la nostalgia dei tempi che furono. Da dove si evince l'esistenza di questa nostalgia? Semplice, basta osservare il palazzo del Municipio, o meglio il suo orologio, che ormai da parecchi giorni pecca di precisione aumentando di giorno in giorno il suo ritardo. Che ciò rappresenti un eclatante segno di rimpianto per Maria Teresa anche da parte di Micheze e Iacheze?

Euro Clai

Gianfranco nel '43

Guardava fiducioso al futuro mio fratello Gianfranco nel dicembre del '43. Non sapeva che dopo alcuni mesi sarei arrivata io a movimentargli la vita. Auguri per i suoi 55 anni.

Rita Zuccheri Ziegler

Madre e bimba sul prato

Un dolce quadretto di famiglia con mamma e bambina sorridenti ritratte su un prato. La giovane madre della foto e Mariuccia, che proprio oggi compie settant'anni. Auguri nonna, da Sara.

FILM / «MORTE DI UN PACIFISTA»

Veleni da suffragare con prove

Assente da Trieste, solo recentemente ho potuto leggere l'articolo «Chi ha paura del pacifista?», pubblicato il 25 gennaio sul filmato «Morte di un pacifista» presentato alla Rassegna Alpe Adria e ne sono rimasto letteralmente sconvolto. Se quanto scritto nell'articolo, e non ne dubito, corrisponde a quanto presentato nel filmato, credo che il minimo che si possa dire è che Bocchi deve osservare quel che lo circonda con un occhio particolarmente malevolo.

Non sono l'avvocato difensore di don Albino Bizzotto, che è senz'altro in grado di difendersi da solo in ogni sede (ma quando Bocchi riversò identici veleni sulle pagine del Giorno, lo scorso ottobre, la replica di don Albino non venne pubblicata). Come testimone dei fatti, sia pure a distanza (ero allora impegnato con un gruppo dei «Beati i costruttori di pace» a Stobrec, e alcuni religiosi del nostro gruppo parteciparono alla manifestazione di Mostar, parallela a quella di Sarajevo in cui perse la vita il povero Gabriele Moreno Locatelli), mi sia consentito dire che non è lecito insudiciare in questo modo un evento per noi straordinariamente doloroso, ma che è anche stato un momento eccezionale di unità e riflessione, non solo per noi «Beati», ma per l'intero movimento pacifista.

Solo poche cose mi preme precisare. È certamente falso che vi sia stata dell'improvvisazione nell'organizzazione della manifestazione. La preparazione è durata mesi, con contatti ad altissimo livello e non si è partiti che quando si sono avute da parte e dei governi e delle massime autorità militari di ogni parte delle ragionevoli assicurazioni.

Sapevamo che in epoca di guerra si corrono necessariamente dei rischi e sapevamo che i comandi non rilasciano dichiarazioni scritte su quanto si sono impegnati a fare. La mancanza di queste garanzie fece sì che nell'agosto immediatamente precedente don Albino per primo volle che Mir sada, la marcia di 2000 pacifisti partita da Zara, giungesse a Mostar anziché Sarajevo, come progettato. Questa volta, però, i patti stipulati non furono osservati né a Sarajevo né a Mostar – solo che qui spararono per fermare la manifestazione, là per uccidere.

Ma come è possibile insinuare che Gabriele morì per la vigliaccheria di chi lo avrebbe abbandonato ferito? E come ci si può chiedere «come mai don Angelo Cavagna... aveva indossato il giubbotto antiproiettile senza dirlo agli altri quattro»? Cosa si vuol dire: che don Angelo sapeva che avrebbero sparato e volle fare un macabro scherzo ai suoi compagni? O era complice degli assassini? Ma se si pensano, certe infamie, non si abbia la viltà di limitarsi all'insinuazione, si affermino esplicitamente e se ne diano le prove.

Il massimo bene che i «Beati» in Bosnia hanno primariamente salvaguardato è sempre stata la vita dei propri volontari: non si amano gli altri se non si ama in primo luogo se stessi. Ma fino all'ottobre del 1995 lavoravamo in condizioni di guerra, con tutti i pericoli connessi alla guerra. Sapevamo i rischi che correvamo; e sapevamo anche che in caso di incidente si sarebbero levate alte le voci di tutti quelli del «l'avevo detto io», «solo dei fanatici si comportano così», e così via. Ma migliaia di volontari hanno lavorato nelle zone più pericolose per tutto il corso della guerra, facendo cose che non esito a definire stupefacenti, dalla distribuzione di centinaia di migliaia di lettere (la posta non funzionava, e i «Beati» erano l'unico tramite tra la gente e i rifugiati all'estero) alle rimesse di denaro per miliardi, dalle adozioni a distanza ai gemellaggi tra scuole, con gruppi permanenti tra i cecchini di Sarajevo come sotto le granate quotidiane di Gradacac. E in condizioni di pericolo valutabili preventivamente di certo peggiori di quella di Vrbanje.

Proprio il nostro equilibrio ha fatto sì che non succedessero mai incidenti. Il 24 settembre del 1995, a Gradacac, una granata è entrata mentre dormivo nella mia camera da letto. Siccome non è esplosa, sono qui a scrivere queste righe, e tutti mi dicono «bravo». Fosse esplosa, ci sarebbe stato subito un Bocchi a chiedersi come mai io dormivo in una stanza affacciata sulla strada e i miei compagni sul retro; come mai ero lì, se la Cri ci sconsigliava di stare in quella zona; come mai nella stessa zona c'era un italiano che venne espulso per spionaggio; e così via. Quando si parte dal principio di dare interpretazioni malevole, tutto può essere volto in sospetto.

Ma Bocchi fa il suo lavoro, anche se è un lavoro di cui personalmente non andrei fiero. Quel che è sommamente triste è che un giornale come il Piccolo, l'unico forse che ha sempre dato un'informazione decente sulla guerra, liquidi questa tragedia senza sentire il bisogno di ascoltare chi ne è stato così sconvolgentemente colpito, parlando di «(confini molto labili) tra il fanatismo, il calcolo e il martirologio». Chi era il fanatico? Che calcoli c'erano sotto? Chi ha cercato il martirio? Si abbia la compiacenza di rispondere, facendo nomi, citando fatti, fornendo prove. In caso contrario, si rispetti il dolore.

prof. Riccardo Luccio

Alcune riflessioni in risposta. Non si sono sentiti i «costruttori di pace» perché l'articolo era la recensione di un documentario, non un'inchiesta giornalistica. Riguardava non i Costruttori in generale — sui quali ci siamo spesso positivamente soffermati — ma cinque suoi membri coinvolti in un singolo episodio, dai contorni non ancora completamente chiariti. Per finire, il filmato era pienamente rispettoso della memoria dell'ucciso. Altro non possiamo dire. Salvo che non è possibile giudicare l'articolo senza avere visto la pellicola.

P.R.

«Chiamava da 40 minuti»

Mia suocera è stata ricoverata alla Clinica ortopedica di Cattinara. Il pomeriggio del 17 gennaio mi sono recata a trovarla e stava piangendo perché da 40 minuti chiamava e nessuno era ancora venuto. Sono andata a cercare qualcuno e non vedendo nessuna infermiera sono entrata nella guardiola: là vi era una signora vestita con una divisa verde a righe bianche che faceva solitari con il computer. Dopo aver detto a questa persona che mia suocera chiamava da 40 minuti, mi sono sentita rispondere: «Non si può mai stare in pace un momento».

Mi chiedo se questa è l'assistenza e l'educazione per cui noi contribuenti paghiamo e se una clinica universitaria può dare questi servizi. Credo che fare i solitari al computer non rientri nei servizi né nell'orario di lavoro.

Silvia Salvi

MAL DI DENTI / LA PROTETTRICE DI CHI SOFFRE

Apollonia diventi la santa della prevenzione

Santa Apollonia martire (Alessandria, anno 269) viene ricordata il 9 febbraio. È la protettrice di ogni sfortunato che soffre per un «mal di denti». Gli stomatologi, occupandosi di tutte le malattie della bocca, hanno sempre sentito il dovere di ricordarla, impartendo qualche consiglio utile al pubblico.

Trascorsi i tempi delle affezioni acute, col caratteristico fazzoletto che fasciava una guancia gonfia, molta gente presta fede ancor oggi a convinzioni errate. Fra queste primeggia la falsa idea che al dentista si possa ricorrere soltanto quando il dente duole o si scheggia. È vero, purtroppo, che i figli vengono al mondo senza comuni istruzioni, tipiche di macchinari ed attrezzi. Tuttavia diverse associazioni si sono prodigate per istruire la mamme e convincerle che la «prevenzione» è necessaria, come per ogni malattia.

I risultati sono positivi, ma quante madri ancora, invece di attenersi ai buoni consigli, condannano la prima dentizione, assai vulnerabile, dei loro pur amatissimi figli alla demolizione. Le cause sono sia la mancata igiene, come pure i troppi dolci e – temibile errore – la somministrazione ripetuta, prima del sonno, di liquidi zuccherati. Dono tipico delle nonne sono le deleterie caramelle! Vittime dei critici dentisti, le nonne forse non sono aggiornate e quindi perdonabili; la loro buona intenzione, il loro amore per i nipotini risulta nefasto per lo smalto dentale. È soltanto il fluoro, oltre alla dieta, che rende la dentatura refrattaria agli agenti cariogeni.

Le mamme dovrebbero pure insegnare la buona spazzolata dopo ogni pasto; e, dopo le merendine fatte a scuola, esiste qualche discreto spazzolino tascabile. Anche un buon lavaggio, con sciacqui ripetuti, rapidi ed energici, potrebbe bastare. Ma sono molti gli adulti che non sanno né sciacquarsi bene, né spazzolarsi con cura. Come le mamme potrebbero insegnare ciò che non sanno? Ecco dunque la necessità di richiedere per tempo le istruzioni dei competenti. Un bimbo, ancora in tenera età, va istruito e sorvegliato dal dentista di fiducia. E non ne mancano; basta informarsi bene, trascurando consigli poco attendibili.

Siamo alla fine del secolo XX ed è noto che i progressi in ogni campo scientifico e medico sono enormi. Non mancano le possibilità di rimediare anche ai tanti difetti congeniti, quelli che soltanto il dentista può evidenziare. La moderna terapia riesce a salvare pure certi denti molto malandati che solo in tempi remoti andavano estratti, tutto senza sofferenze. Il timore del dentista è tramontato e non va trasmesso, specialmente ai fanciulli, i quali andranno tranquillizzati. Le cure precoci, seppure seccanti, non sono temibili; il dentista saprà come fare per renderle indolori. Mantenere le arcate dei dentini caduchi è un loro diritto.

Anche durante gli anni successivi della vita sarà necessario mantenere le arcate dentali complete, come natura le ha fatte, per non gravare l'apparato digerente. La prima digestione avviene in bocca e il cibo deve venir masticato bene ed impastato dalla saliva.

La collaborazione fra genitori ed ogni saggia persona con il dentista è, in definitiva, razionalmente indispensabile! Purtroppo la Santa che ci protegge dal cielo avrà moltissimo da fare per dare coraggio ai traumatizzati; gli incidenti sono all'ordine del giorno. Sant'Apollonia si sentirà onorata degnamente da tutti coloro che avranno saputo conservare bene la prima dentatura, con o senza aiuti altrui, sempre completa e funzionalmente buona.

Giorgio Comisso

Maximulta ai ciclomotori nella zona sempre tollerati

Piazza S. Giovanni: giovedì 30 gennaio, intorno alle 17.30. Marciapiede davanti alla drogheria Toso. Z.T.L. tipo «A» in burocratese, parcheggio delimitato da panettoni per automobili con contrassegno per noi. Una quarantina di di ciclomotori – ma c'è chi dice molti di più – sostano come ogni giorno posteggiati a pettine senza intralciare nessuno. Il vigile li colpisce tutti con una contravvenzione da 117 mila lire ciascuno. Non era mai successo prima, in quella fascia parallela al marciapiede, compresa tra i cassonetti delle immondizie e la transenna del bar. La contravvenzione è ineccepibile: non una riga, non un segnale consentono di parcheggiare là dei ciclomotori di fronte alle auto.

Il problema è invece il seguente: perché nessuno ha mai regolamentato con delle strisce per terra una zona nella quale da sempre ci sono parcheggiati motorini così civilmente che giustamente i vigili non hanno mai sanzionato? Perché dei cittadini devono subire l'umiliazione di essere «tollerati» dalle istituzioni, puniti, sfrattati e disorientati per un divieto incomprensibile, o meglio per un mancato permesso?

Se la prima reazione è dirabbia per quello che sembra solo un cinico e distaccato esercizio del potere, il giorno dopo la persona civile cerca responsabilmente un dialogo con coloro ai quali è affidata la regolamentazione del funzionamento della città. La risposta è: scriva..., poi consegni al protocollo del Comune..., prenderemo in considerazione..., discuteremo..., il comandante è occupato.

La domanda di parcheggi per ciclomotori è evidentemente provata e dimostrata dal sovraffollamento di quelli esistenti e l'obiettivo delle istituzioni deve essere quello di tutelare le esigenze di tutti, purché non ledano quelle degli altri. Qual è dunque l'obiettivo delle istituzioni, disincentivare l'uso del ciclomotore in città per lasciare più spazio ai cittadini, o disincentivare più sbrigativamente la presenza dei cittadini stessi?

Ezio Righi

L'interesse della comunità

I grandi camaleonti non si smentiscono mai, ed eccoli riapparire puntualmente: dopo essersi opposti per anni alla richiesta sull'autonomia amministrativa dal Friuli, avanzata e sostenuta dal comm. Primo Rovis (definendola un vero e proprio suicidio) ora sembra che siano stati essi i promotori di tale iniziativa. I vari «Talleyrand» della situazione, se invece di presentare la questione come se si trattasse di una loro iniziativa, avessero asserito di volere continuare a portare avanti un problema già esistente, probabilmente sarebbero apparsi più coerenti.

Penso di poter esprimere la mia opinione e anche qualche considerazione in proposito, per aver io sostenuto tale problema attraverso la stampa locale, proprio in contrapposizione con i tanti oppositori di allora. Se veramente esiste la volontà di portare a compimento quanto si sta dicendo, cerchiamo almeno in questa occasione, di farlo con grande serietà e la massima trasparenza, mettendo al primo posto l'interesse della nostra comunità, e lasciando fuori della porta valutazioni di merito, o fini di altro genere.

Quello che noi dobbiamo ottenere, deve risultare chiaramente un nostro diritto, senza nessuna dimostrazione di acredine nei confronti dei corregionali friulani, con cui i rapporti umani debbono rimanere inalterati, poiché ritengo che il nostro desiderio di un definitivo chiarimento di identità tra le parti componenti la regione, sia pienamente condiviso e compreso pure dagli altri consociati.

Tommaso Micalizzi

Non si può ignorare la legge

Il 29 gennaio in una conferenza stampa congiunta Nord libero Mig e Lega Nord, hanno costituito un comitato di sei cittadini triestini, tre di Nord libero e di tre Lega Nord. Questo comitato ha il compito di organizzare una serie di manifestazioni pacifiche in occasione del cinquantenario del trattato di pace firmato a Parigi il 15 settembre 1947, firmato e accettato con tutte le sue leggi internazionali dal governo dell'on. De Gasperi, perciò legge della Repubblica italiana.

Il comitato, oltre a organizzare le manifestazioni che inizieranno il 10 febbraio a San Giusto, ha il compito di spronare il governo ed applicare per Trieste quelle leggi fatte sue con la firma del trattato di pace e di far conoscere ai cittadini la vera storia del Tlt.

Io spero che questa iniziativa verrà ben accolta da tutti i triestini che vogliono bene a questa città. A chi non andrà a genio ricordo che la storia non si può ignorare e tantomeno non si possono cancellare i trattati e leggi internazionali.

Remigio Rautnik

Carnevale sulla neve a Cima Sappada nel 1952

Guidati dalla nostra indimenticabile direttrice Onorina Raimondi, abbiamo lanciato grida di sfida ai «terribili Rollate», le tradizionali maschere della famosa stazione turistica cadorina. Uno di noi però era di guardia, per consentirci la ritirata strategica in quel Carnevale del 1952 nella calorosa colonia dell'Opera orfani di guerra di Cima Sappada.

Marietto

MINORI / IL PROGETTO EDUCATIVO DEL COMUNE

Recepito il documento del volontariato

È stato pubblicato il 29 gennaio un articolo che riguardava la presentazione, da parte dell'assessorato comunale all'Istruzione, del «Progetto educativo 0-18 anni».

Come associazioni e movimenti di volontariato operanti a Trieste in favore dei minori, avevano partecipato – alcuni anni fa – al «tavolo di coordinamento minori» che riuniva anche istituzioni pubbliche e private.

Il «tavolo», nell'aprile 1995, aveva espresso un documento conclusivo della prima fase di lavoro, nel quale si indicavano problematiche, priorità ed obiettivi. Tale documento era stato fatto pervenire agli assessorati comunali competenti e da quel momento non ne avevamo più avuto notizie.

Con molto piacere apprendiamo quindi adesso che qualcosa di quel documento è stato recepito in questo «Progetto 0-18» che ci è apparso attento alle esigenze espresse sia dai genitori e dagli educatori sia dal volontariato impegnato nei campi della famiglia, dell'educazione, del tempo libero e del disagio minorile.

Desideriamo pubblicamente esprimere la fiducia che questo Progetto, che è una speranza, possa realizzarsi aiutando i nostri «piccoli» a crescere in ambienti sereni e propositivi.

Confidiamo che il personale tutto, impegnato nella sua attuazione, sarà disponibile a collaborare con sensibilità a questo progetto, pur dovendo forse superare, soprattutto nella fase sperimentale e di avvio, qualche disagio.

Auspichiamo inoltre che l'amministrazione comunale, nella fase esecutiva del progetto, coinvolga fattivamente sia il personale educativo che le associazioni di volontariato.

Anfaa, Arciragazzi, Amis, Linea Azzurra, Agesci, Oratorio Salesiano, La Marmotta, Il Pag, Movi

LE ORE DELLA CITTA'

Associazione artigiani

L'Associazione degli artigiani, in occasione del prossimo Carnevale, organizza «La festa in maschera», domani alla sala Voilà della Descò in via Morpurgo 7 (località Domio), per i bambini dalle 15.30 alle 19. Per informazioni rivolgersi all'ufficio marketing dell'associazione, via Cicerone 9, tel. 3735202. L'associazione ringrazia ancora per la collaborazione Termoservice di Aldo Bucaj.

Carnevale all'Aism

Oggi, nella sede di via Machiavelli 3, pomeriggio con musica: parteciperanno il gruppo Sidaja e il cantautore Giuseppe Signorelli. L'invito è rivolto a soci e simpatizzanti.

La valle del ritorno

Oggi alle 18.30 nelle sale del Caffè Tommaseo per gli incontri della Società artistico letteraria lo scrittore Spiro Dalla Porta Xidias presenterà il romanzo di montagna «La valle del ritorno» di Lino Torossi (Campanotto editore). Interverrà la figlia Marina Torossi Tevini che ha curato la pubblicazione postuma dell'opera. Introdurrà la serata Enrico Fraulini.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi culturali organizzati da Fulvia Costantinides oggi alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala P. Alessi, I p.) Maria Luisa Bressan presenterà il libro «Ottimismo con le erbe – A tavola e allo specchio per la salute». Ai presenti verrà offerta in omaggio copia del volume.

Alleanza nazionale

La consulta per la cultura di Alleanza nazionale ha in programma una serie di conferenze pubbliche, cicli di incontri, proiezioni e mostre su specifici temi storici, letterari, politici, scientifici. Il primo appuntamento è oggi, alle 18.30 nella sala dell'Hotel Continentale, in via S. Nicolò 25, dove il dott. Diego Redivo terrà una conferenza sul tema: «Quale patria? Il concetto di identità nazionale».

Mitteleuropa Festa in sede

Oggi, alle 18.30, nella sede di via Mazzini 30, dell'Associazione culturale Mitteleuropa, il dottor Jurj Bavdaz già direttore del Museo di Idria consegnerà all'associazione una grande aquila bicipite in ferro opera dei fabbri-artigiani di Idria, che adornerà in sede la nuova sala delle conferenze. La cerimonia, alla quale presenzierà anche il console di Slovenia dott. Tomaz Pavsic, si concluderà con un piccolo rinfresco. Soci e simpatizzanti sono invitati a partecipare.

Iniziative XXX Ottobre

Oggi, alle 18, nella sede della XXX Ottobre, via Battisti 22, il dottor Furio Scrimali per la parte storica e il dottor Nicola Bressi per quella naturalistica, illustreranno l'escursione del 16 febbraio al monte Santo, sul fronte della prima guerra mondiale, di cui sarà capogita Sergio Ollivier. La partecipazione è aperta a tutti.

Circolo numismatico

Oggi, dalle 18 alle 20, consueto incontro dei soci e simpatizzanti nella sede di via Roma 3 (II piano). In visione riviste, cataloghi e nuove pubblicazioni.

Veglioncino di Carnevale

Oggi, alle 15.30, nella sede dell'Unione degli istriani in via Silvio Pellico 2 veglioncino di Carnevale, festa di giochi e danze per bambini con l'animazione di Anna e l'intervento del mago Ghibli.

Proiezione all'Itis

Oggi, alle 16, al Centro diurno «Marenzi» di via dell'Istria 102, si terrà una proiezione di diapositive dal titolo: «Carnevale a Venezia», a cura di Lidia Milievich. Sono invitati gli ospiti dei centri diurni.

Viaggiando per il mondo

Oggi, alle 18, al club Zyp, associazione di autoaiuto e volontariato in via delle Beccherie 14, proiezione di diapositive, musiche e impressioni di viaggio su «Ebla, crocevia di civiltà», a cura di Gianfranco Cortelli. Saremo lieti di incontrare viaggiatori, esploratori o turisti disposti a presentare i propri viaggi con l'ausilio di diapositive o video. Per informazioni telefonare al 365687 dalle 16 alle 18 dal lunedì al venerdì.

Pro Senectute

Oggi, al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32 alle 16, proiezione di video al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, «Giornata dei giochi». Sempre oggi alle 16, il Gruppo di auto-aiuto per persone rimaste vedove si riunisce nella sede di via Valdirivo 11; il gruppo tratterà argomenti relativi alla vedovanza e alle problematiche in cui ci si viene a trovare nel momento della mancanza del coniuge.

Magìa del Natale

Oggi, alle 18, alla Lega navale italiana sezione di Trieste, molo F.lli Bandiera 9, si terrà la premiazione del concorso fotografico «Magìa del Natale» organizzato dall'Associazione Servola-insieme in collaborazione con l'Azienda di promozione turistica di Trieste, il Comune di Muggia e la Lega navale italiana sezione di Trieste.

Eterna Sapienza

Oggi, alle 16.30, nella sala di via S. Nicolò 22, monsignor Luigi Sartore approfondirà il tema: «Convertitevi e credete al Vangelo; appianate le vie del Signore».

Trentini nel mondo

Oggi, alle 18, nella sede del Circolo sottufficiali di via Cumano 5, il professor Roberto Della Loggia, docente della nostra università terrà una conferenza, illustrata da diapositive, intitolata: «Piante medicinali per la salute del cervello».

Soroptimist club

Oggi, alle 17.30, per le socie del Soroptimist club di Trieste, visita guidata alla mostra di Carlo Sbisà, Museo Revoltella, via Diaz 27, con Mirella Schott Sbisà.

Diapositive all'Alpina

Questa sera, alle 19, nella sala conferenze della Società Alpina delle Giulie, via Machiavelli 17, 1° piano, per la serie «I soci presentano», Lina Vasta effettuerà la proiezione di diapositive sul tema: Viaggio in Iran, alla ricerca dell'antico Impero Persiano. Ingresso libero.

Volontari di accoglienza

Questa sera, con inizio alle 18, alla casa «La Madre» in via Navali 25, si svolgerà il quinto incontro di formazione per quanti intendono inserirsi come volontari in questa struttura, in previsione della sua prossima apertura. Il gruppo di coordinamento presenterà il progetto «La Madre: accoglienza agli ultimi».

Circolo Generali

Oggi, alle 17.30, nel salone del Circolo Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, il maestro Severino Zannerini presenterà il 5.o corso per direttori d'orchestra da camera organizzato dall'opera Giocosa del Friuli-Venezia Giulia, che si terrà a Trieste dal 19 febbraio al 1.o giugno 1997. Introduzione di Liliana Ulessi.

Università terza età

Oggi, aula A, 9.30-11.25, dott.ssa G. Maurer; lingua tedesca: II e III corso; aula A, 15.30-17, prof. F. Nesbeda, «Madama Butterfly» di Puccini; aula A, 17.20-18.20, prof. F. Forti: fenomeno carsico ipogeo con particolare riguardo alla grotta del Carso triestino; aula B, 16-16.50, dott. Colosimo, lezioni di veterinaria; aula B, 17.10-18.10, sig.ra M. De Gironcoli, il teatro inglese dal Medio Evo a Shakespeare; aula B, 9-11.30, sig. U. Amodeo, recitazione e regia.

Trieste azzurra

L'Associazione nazionale atleti azzurri d'Italia ricorda che il libro «Trieste azzurra» è in distribuzione gratuita per i soci in regola con i canoni nella sede di piazza della Borsa 7. Orario della segreteria, per tutti i giorni, tranne il sabato, dalle 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 18. Altri appuntamenti possono essere presi telefonando al numero 369284. Ogni martedì, salvo scadenze particolari come l'ultimo di carnevale, la sede è aperta fino alle 20 con «il salotto». In segreteria sono disponibili anche gli oggetti con i simboli dell'associazione.

Pensionati Cgil

Oggi, alle 16, in viale campi Elisi 38, tutti i pensionati della Lega Spi-Cgil dei Campi Elisi-S.Vito sono invitati alla festa del tesseramento. Verranno distribuite le tessere Spi 1997.

Gruppo «Michele D'Orta»

Il Gruppo escursionistico «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita domani (monte dei Pini e monte Franco). L'escursione sarà guidata da Biancuzzi e Riservato. Ritrovo alle 9 a Basovizza (laghetto).

Centro Jnanakanda

Oggi, alle 20.30 al Centro culturale Jnanakanda, via S. Lazzaro 5, III p. (tel. 631225 - 660197), Elena Radin terrà la lezione introduttiva del corso di cosmobiologia per principianti.

Orfani di guerra

Venerdì avrà luogo all'Unione degli istriani, via Pellico 2, il primo veglione di Carnevale, organizzato per soci e amici dell'Associazione orfani di guerra. Per informazioni e prenotazioni telefonare al numero 636098.

Campo Cologna

Il Comitato provinciale Uisp di Trieste informa che, fino a ulteriore comunicazione, la pista di atletica leggera del campo sportivo «G. Draghicchio» di Cologna rimarrà chiusa per lavori di straordinaria manutenzione. I lavori avranno una durata presunta di cinque mesi. Per ulteriori informazioni: Comitato provinciale Uisp - Trieste, piazza Duca degli Abruzzi, 3. Tel. 040/639382; fax 040/362776.

Maestri del lavoro

Il consolato provinciale invita i propri soci a partecipare all'assemblea generale annuale indetta per venerdì 14 febbraio, alle 16.30 in prima e alle 17.30 in seconda convocazione, e che avrà luogo nella sala conferenze del Circolo delle Assicurazioni Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1.

Informazioni turistiche

Gli uffici informazioni dall'Apt osservano il seguente orario: Stazione centrale, da lunedì a sabato, dalle 9 alle 19 e domenica, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. Sede Apt, via San Nicolò 20 da lunedì a venerdì, dalle 8 alle 19.30 e sabato dalle 8 alle 14. Nelle ore di chiusura degli uffici è in funzione un servizio automatico di informazioni che risponde al 6796601.

CRONACHE SPE

RISTORANTI E RITROVI

«Madame Curie» incontra gli studenti del Nautico

Una delle più antiche scuole triestine, l'Istituto Nautico, ha accolto l'altro giorno le autrici e la compagnia de «Il fuoco del radio. Dialoghi con madame Curie» per un incontro con gli studenti. La produzione della Contrada è dedicata infatti soprattutto agli studenti delle scuole superiori, per i quali sono previsti incontri, prove aperte e una visione a loro riservata dello spettacolo. I ragazzi hanno posto domande sia sul lavoro di messa in scena sia sulla parte più strettamente scientifica del testo. Analoghi incontri si terranno al Da Vinci, Petrarca, Volta, Nordio, Dante, Deledda e Galilei. Nella foto Sterle gli studenti con gli attori della compagnia.

STATO CIVILE

NATI: Giacomello Michele, Zumin Aurora, Khalil Osama, Ciani Daniele, Biondini Francesco.

MORTI: Perselli Egidio, di anni 60; Humar Alojzija, 58; Zio Carla, 96; Giudici Bruna, 83; Vascotto Sergio, 86; Veglia Rodolfo, 87; Gallius Vittoria, 82; Ardizzoni Tullio, 76; Marusich Rosa, 82; Ferrara Annetta, 87; Venturini Antonio, 78.

PICCOLO ALBO

Rinvenuto mazzo chiavi; 3 Viro 1 Prazis, via Gazzoletti. Chiamare il 411754.

PROGRAMMA CONDOTTO DA LILIANA ULESSI

Torna l'appuntamento «Attualità in medicina»

Domani, alle 18, al Circolo delle Assicurazioni Generali, inizia un nuovo ciclo di «Attualità in medicina», il programma ideato e condotto da Liliana Ulessi che da tre anni propone temi di attualità di varie discipline mediche, svolti da clinici specialisti.

Il primo appuntamento è con il prof. Massimo Bazzocchi, specialista in radiologia diagnostica e direttore del servizio di radiologia del policlinico universitario di Udine, che illustrerà la moderna diagnostica per immagini e i suoi sviluppi futuri. Da quando, nel 1895, il fisico Gugliemo Carlo Roentgen comunicava all'accademia di Wuerzburg l'esistenza dei raggi X «La luce invisibile» scoperta per caso in laboratorio utilizzando il «Tubo di Crookes», la radiologia, grazie ad avanzate applicazioni strumentali e tecnologiche ha assunto un ruolo primario nella diagnostica specialistica.

Al prof. Bazzocchi seguirà, il 12 febbraio, la dott.ssa Chiara Modricky, responsabile del laboratorio di analisi della casa di cura Salus, con un altro argomento di attualità: «Il dato di laboratorio, prezioso elemento diagnostico a disposizione del clinico, alle soglie del 2000». Poi, giovedì 20 febbraio, «L'anestesia, questa sconosciuta», con il dott. Augusto Grube, responsabile del servizio di anestesia e rianimazione della casa di cura Salus; mentre il 27 febbraio, il dott. Paolo Polacco, neurologo, affronterà le problematiche della malattia di Alzheimer.

Tre incontri dedicati alle donne con il prof. Secondo Guaschino, ginecologo e direttore della clinica di Ostetricia e ginecologica dell'università di Trieste, affiancato dalla dott.ssa Eva Grimaldi, assistente nella stessa clinica; il 6, 13 e 27 marzo sulla fisiologia e patologia della menopausa e l'osteoporosi menopausale. Il 13 marzo, il dott. Paolo Di Benedetto, primario del centro di riabilitazione dell'Ass n.1 di Trieste interverrà su «Attualità in neuroriabilitazione». Giovedì 3 aprile, il dott. Gianfranco Ferracioli, reumatologo e aiuto alla clinica mèdica dell'università di Udine tratterà su «Reumatismi e invalidità: possibile la prevenzione?»; giovedì 3 aprile la dott.ssa Laura Mullich, psicologia e psicoterapeuta descriverà una seduta di psicoterapia. Concluderà il ciclo, il 23 aprile, il dott. Leonardo Marini, presidente della «Società europea di laser dermatologia» con «Principi e applicazione dei laser nella chirurgia dermatologica».

FOTO Nordkapp Reportage tra sogno e realtà

Verrà inaugurata domenica, nella sale del caffè Tommaseo di Riva Tre Novembre 5, alle 12, la mostra itinerario del fotografo Paolo Giovannini «Nordkapp. Ai confini dell'Europa fra sogno e realtà». Si tratta di una ventina di scatti particolarissimi e inusuali quanto ad ambientazione, che trasportano il visitatore in un viaggio nelle atmosfere del Nord.

Ma le immagini fermate su pellicola non rappresentano solo un semplice reportage sulla Norvegia. Molte di esse potrebbero essere state scattate in diverse località del pianeta: sono la testimonianza dello stato d'animo, dei sentimenti, delle suggestioni e delle passioni vissute dall'autore attraversando quei luoghi geografici. La rassegna fotografica sarà visitabile fino al 22 febbraio, durante il conseueto orario di apertura del locale, ad eccezione del lunedì, giorno di chiusura.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Se l'autorità non ha orecchie per ascoltare, non ha testa per governare.

Inquinamento

5,8 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 1,2 gradi; temperatura massima: 5,7 gradi; umidità: 73 per cento; pressione millibar 1027,8 in diminuzione; cielo coperto; vento da Sud con velocità di 5,4 km/h e raffiche di 7,2 km/h; mare calmo con temperatura di 9,4 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 7.39 con cm 46 e alle 21 con cm 38 sopra il livello medio del mare; bassa all'1.48 con cm 16 e alle 14.27 con cm 61 sotto il livello. Domani prima alta alle 8.21 con cm 49 e prima bassa alle 2.32 con cm 22.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

MONARCHICI

Cena Azzurra e dono al primo nato il 12 febbraio

Per festeggiare i 60 anni del principe Vittorio Emanuele di Savoia, la Federazione monarchica italiana anche quest'anno organizza la «Cena azzurra del genetliaco», in programma venerdì 14 febbraio al Savoia Excelsior palace. Per l'occasione verrà assegnato un dono-premio al primo nato nella nostra città del 12 febbraio, data esatta della nascita sia del principe che della principessa Marina di Savoia, «quale segno di ricordo- spiegano i monarchici in una nota - del lieto evento.

Accompagnato dai dirigenti regionali, presenzierà il convivio serale il segretario nazionale della Federazione monarchica italiana, Sergio Boschiero. Informazioni nella sede di via Imbriani 4 (tel. 631012).

Farmacie di turno

Dal 3 all'8 febbraio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Libertà 6, tel. 421125; via dei Soncini 179, Servola, tel. 816296; Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Libertà 6, via dei Soncini 179, Servola; via dell'Istria 18; Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria 18, tel. 7606477.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Cesarina Benedetti in Neri nel III anniv. (3/2) dal marito Silvano 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Steno Benevol dalla moglie Lucia 500.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di M.Vittoria Bencich ved. Martini (5/2) da Elisabetta, Arnaldo Soly 40.000 pro Astad; dsa Elisabetta, Arnaldo Soly 40.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Aurelio Civitani per il compleanno (5/2) dai familiari 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dell'avv. Fulvio Dell'Antonia nel X anniv. (5/2) dalla moglie Delia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gemma Scarpa nel III anniv. dalla sorella, cognato e nipoti 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Nerina Suzzi per il compleanno (5/2) da Uccia, Loretta, Bruno, Antonella e Viviana 75.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Nella Bicocchi dai soci G.B. Ponzianina 210.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Letizia Cereser ved. Damiani da Anita Affatati 50.000 pro Villaggio del fanciullo; da Gigliola e Massimo Affatati 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Nada Cesaratto da Ervin e Nerina Ferluga 50.000 pro Astad.
— In memoria della mamma di Edda Cibelli da Roberta e Maria Zanier 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Bruno Ciuciat dalle fam. Zanini e Cavallini 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Guido Cocchelli da n.n. 100.000 pro Gau.
— In memoria della dott. Adelma Curri Giorgini da Giorgio e Bianca Maria Comel 100.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di LIno D'Angieri da Liliana, Sergio, Vittorina e Franca D'Angieri 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo (leucemia).
— In memoria di Enrico Del Rovere da Lucy ed Erminio Bellio 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Cornelia Derossi da Fulvia e Franco Schizzi 30.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Enrico Fattori da Loredana Gabrovec e Roberto Perozzi 70.000 pro Airc.
— In memoria di Arduina Fioretti da Maria, Silva e Claudia Nostini 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lia Gianolla Antonini dalle compagne delle magistrali 50.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Marino Gollo dal figlio Ennio 30.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio G. Padovan.
— In memoria del prof. Armando Lombardo da Edoarda Puntar 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Comunità Famiglia Opicina.
— In memoria del prof. Giovanni Lucio dalle fam. Caterina e Pina Faltibà, Maggio e Cucuzza 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Aldo Madaro da Emma Madaro e figlie 50.000 pro Airc.
— In memoria del dott. Scipio Maffei da Claretta, Tiziana ed Alessandro 50.000 pro Astad.
— In memoria di Andreina Malini Ciacchi da Noretta ed Armando 30.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria dei cari genitori Marta e Pietro e del suocero Francesco Grando da Pierina Cesar Grando 50.000 pro Uildm.
— In memoria del dr. Ezio Martinico da Lidia Millo 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Bruno Miot dalle fam. Malalan e Vocchi 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Guerrina Morgese dalla cognata Maria 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Andrea Norbedo da Emilio e Maria Pia Felluga 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del prof. Antonio Rebecchi da Neera Mercanti 50.000 pro Comunità S.Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria di Luigi Saponaro dai colleghi e colleghe dell'F.T.A. 390.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Nives Sforzina da Fulvia, Lida e Bruno 100.000 pro Ass.fibrosi cistica F.V.G..
— In memoria di Angelo Spada da Alma e famiglia (Monfalcone) 100.000, da Mariuccia Paris 20.000 pro Cest Due.
— In memoria di Maddalena Stener ved. Apostoli da Alice, Carmela, Diana, Elisabetta, Grazia, Lina, Vita e sig. Magro 130.000 pro Agmen; da Elisabetta Petrinco e famiglia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marcella Stocca da Fiorella, Edda, Egle e Uccia 100.000 pro Astad.
— In memoria di Mario Stopar dai condomini di via Zampieri, 8 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Salvatore Surace da Liliana e Gemma 20.000 pro Unione ital. ciechi (circolo Tomè).
— In memoria di Luciana Venezian Pellarin da Carlo Rutteri e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Eufemia Zustovich da Maddalena Maietta 50.000 pro A.I.A.Spastici.
— In memoria dei cari defunti da Antonia Brunetti 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria dei propri cari defunti da Natalia Roth De Rosa 300.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria dei cari defunti dalla fam. Rodolfo Visintin 50.000 pro Agmen.
— Per volontà di Livia Bussani 100.000 pro Ass.Italiana Maestri Cattolici, 100.000 pro Casa Armida Barelli, 500.000 pro Chiesa Beata Vergine del Soccorso, 100.000 pro Cri, 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 100.000 pro Itis, 100.000 pro Lega Nazionale, 100.000 pro Pro Senectute, 100.000 pro Seminario, 100.000 pro Università popolare, 100.000 pro Villaggio del fanciullo, 100.000 pro Voce Giuliana.
— In memoria di Pietro de Forheger da Silvana e figli 50.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Giovanni Apostoli dalle fam. Fontanot e Silvestri 30.000 pro Casa di riposo - Muggia.
— In memoria di Gigliola Arich da Enzo e Sandra Delfin 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ferruccio Barbetti dalla moglie Osvalda 50.000 pro Agmen.

PRESENTATO IL PROGRAMMA DEL GRUPPO '78

Arte oggi e domani Nasce la banca dati

Nel futuro dell'associazione, che punta molto sui giovani, un archivio-sportello di mostre e iniziative anche internazionali

Forse molti non ci fanno caso, per altri invece l'espressione artistica rimane lontanissima dalla realtà eppure, afferma con convinzione Maria Campitelli: «L'arte non solo aiuta a vivere meglio, ma aiuta anche a capire meglio in che epoca viviamo».

Ecco perché da quasi vent'anni, e più precisamente dal 1978, esiste a Trieste un'Associazione culturale «no-profit» che agisce proprio per lo sviluppo e la divulgazione dell'arte contemporanea, promuovendo soprattutto i giovani. È il «Gruppo 78 - International Contemporary Art», presieduto da Maria Campitelli, che ha raccolto attorno a sé alcuni tra i migliori talenti della realtà triestina (e ora anche delle regioni di Alpe Adria) organizzando numerose mostre e manifestazioni, tra cui ricordiamo il progetto «Minimi Intenti», in collaborazione con l'Assessorato alla cultura del Comune di Muggia e più recentemente le mostre «Achtung auf den Zug» al Museo Ferroviario e «Natura Naturans» dislocata in numerosi musei della città.

Ora, l'attività di questa Associazione (con sede a Trieste in via Monte Cengio 11, tel./fax: 040-567136) continua e si arricchisce per aprirsi sempre di più alla città e comunicare. Anche attraverso una rivista: la neo-nata «Correnti di Marea», cercando di attirare anche un pubblico di «non addetti ai lavori», con un fitto programma di attività presentato nei giorni scorsi nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali.

Tra le prossime iniziative emerge dunque un concorso aperto a tutti sul tema «Serial Public - Concorso internazionale di idee e proposte per l'arte pubblica», con cui si invitano i giovani (e meno giovani) creativi a formulare «una proposta per un intervento di arte pubblica da localizzare in un contesto reale o immaginario che non si limiti a un'unica opera ma formi una vera e propria sede di eventi o installazioni che si susseguano nel tempo e nello spazio». Le domande di iscrizione dovranno essere inviate entro il 21 marzo 1997 a: «Correnti di Marea - Concorso Serial Public» alla sede dell'Associazione (a cui si potrà fare anche riferimento per ulteriori informazioni).

Un'altra iniziativa di rilievo promossa dal «Gruppo 78» assieme alla neo-nata società di comunicazione «Comunicarte», si esplicherà nella messa a punto di un archivio-sportello per l'arte contemporanea denominato «Progetto InOut». Una sorta di banca dati che raccoglierà materiale informativo sul lavoro di artisti nazionali e internazionali «per creare un nodo di informazione» a disposizione di chi volesse conoscere attività e realtà dell'arte contemporanea come mostre, manifestazioni, attività dei singoli artisti ecc.

Sempre nell'intento di avvicinare il pubblico al panorama artistico contemporaneo si svolgerà prossimamente un ciclo di «Incontri con l'arte contemporanea», tenuti da Maria Campitelli, Franca Marri e Lorenzo Michelli (le date sono ancora in via di definizione). Infine, non mancheranno le mostre che accanto ai consueti appuntamenti al Teatro Miela e alla sala «G. Negrisin» di Muggia proporranno alcune esposizioni di rilievo a livello internazionale.

en.cap.

VOLUME

Valentino presenta «Nel bosco di Bistorco»

Verrà presentato questa sera, alle 20.30, alla libreria «In der Tat» di via Felice Venezian 7, il libro «Nel bosco di Bistorco», primogenito della casa editrice Cooperativa editoriale «Sensibili alle foglie», nata nel 1970. Ad illustrare il volume e le attività della cooperativa, sarà Nicola Valentino, coautore insieme a Renato Curcio e Stefano Petrelli del libro, scritto a sei mani tra le mura del carcere di Rebibbia dove sono detenuti, ora in semilibertà, per condanne relative all'esperienza comune nella lotta armata.

Nicola Valentino è stato condannato all'ergastolo nel 1979. Ora è in semilibertà e si occupa della collana editoriale che tratta i temi della psichiatria e della reclusione. La gran parte dei collaboratori della cooperativa sono persone che a vario titolo hanno vissuto esperienze di internamento, carcerario o psichiatrico. «Partendo dall'esperienza di questo libro - spiega Renato Curcio - abbiamo iniziato a comprendere come la reclusione sia uno spazio di ricerche enorme e prezioso. La reclusione in qualsiasi istituzione totale sottopone il corpo ad una radicale amputazione relazionale e alla torsione irreversibile di ogni senso e di ogni linguaggio. Allora come fanno i reclusi a tenersi in vita?». La risposta è un viaggio tra le scritture.

DOMANI, GIOVEDI' GRASSO, L'INIZIO UFFICIALE DELLE MANIFESTAZIONI

Carnevale triestino al via

Il sesto corso/concorso mascherato con il Palio dei rioni in programma l'11 febbraio

Un'immagine del corso mascherato della scorsa edizione del Carnevale.

Giovedì grasso, quest'anno domani, 6 febbraio, segnerà l'inizio ufficiale anche a Trieste, del Carnevale 1997, rivisitazione di quei «Saturnali» della Roma pagana quando per la prima volta, così pare, ha avuto luogo il lancio di confetti, frutti e fiori sui cortei. Tornando a Trieste e alle manifestazioni carnevalesche – messe a punto dal Comitato per il Carnevale e il Palio dei Rioni - si è aperta in questi giorni la sede dove potersi iscrivere, gratuitamente, per partecipare al 6.o corso/concorso mascherato che si svolgerà nel pomeriggio di martedì grasso, e sarà l'11 febbraio, dal Corso Italia alla piazza dell'Unità. Sede che coincide con l'antisala matrimoni del Municipio, prospiciente la piazza dell'Unità, e che osserverà l'orario feriale: 15.30-19.30 e festivo 10-13 (il numero telefonico al quale eventualmente rivolgersi, nello stesso arco di tempo è il 6754235).

Com'è ormai consuetudine, sono previste sette categorie di concorrenti: maschera singola adulti, maschera singola bambini, coppia adulti, coppia bambini, gruppo adulti, gruppo bambini – rientrano tra i bambini coloro che hanno da 0 a 12 anni – nonché i Rioni che si contenderanno il Palio, itinerante, una maschera veneziana in metallo – dal valore ben superiore a quello materiale, stante la sportiva lotta tra i quartieri partecipanti, per aggiudicarselo – attualmente nelle mani di Valmaura.

Tra i gruppi-bambini, sempre di gran interesse – per capacità nella realizzazione dei costumi, simpatia e genialità nell'ideazione dei temi – la partecipazione dei Ricreatori comunali.

E oggi la sfilata dei bambini della materna di via Manzoni

Sempre nell'ambito del Carnevale triestino, oggi i bambini della scuola materna comunale di via Manzoni (circa 120 bimbi con le insegnanti) sfileranno lungo le vie del centro con vestiti fatti da loro con l'aiuto delle maestre. Il tema proposto è «Il mare di Trieste nella mitologia e nei commerci». Il gruppo, accompagnato da alcuni componenti della Banda Refolo, partirà alle 14 dalla scuola e seguirà l'itinerario via Manzoni, via Pascoli, piazza Garibaldi, via Oriani, piazza Goldoni, corso Italia, con una sosta in capo di Piazza, per terminare la sfilata in piazza Unità alle 15-15.30. In caso di maltempo la sfilata verrà rimandata al giorno seguente.

CONSEGNATO A RAFFAELLO DE BANFIELD NEL SALOTTO AZZURRO IL PREMIO CESARE BARISON

«Grazie alla musica, musa prediletta»

Il riconoscimento assegnato in omaggio all'«attività svolta nel corso di una prestigiosa carriera»

«Mia cara arte, grazie». Con un pensiero rivolto alla musa prediletta, sua naturale compagna di vita, la musica, Raffaello de Banfield ha ammesso una punta di commozione per essere stato insignito del premio «Cesare Barison 1996».

Il riconoscimento gli è stato consegnato ieri mattina nel salotto azzurro del palazzo comunale dall'assessore alla Cultura e vicesindaco Roberto Damiani e da Alvise Barison, figlio del violinista triestino, concertista, direttore d'orchestra, sovrintendente del Teatro Verdi dal '45 al '54, scomparso nel 1974, in memoria del quale 10 anni fa è stato istituito il premio che porta il suo nome, auspice tra gli altri, come ha ricordato Alvise Barison, quel Romolo Gessi violinista e presidente dell'Associazione Aurora ensemble.

Negli anni scorsi il premio, patrocinato da Comune, Regione, Apt, Cassa di Risparmio fondazione, Generali, Consolato austriaco e Casa d'Europa è andato a giovani e promettenti artisti, ma anche a protagonisti triestini della musica già affermati sul piano internazionale, come il Trio di Trieste, premiato l'anno scorso. E il riconoscimento a Raffaello de Banfield intende fare omaggio, recita la motivazione del premio letta da Alvise Barison, a una «attività svolta nel corso di una lunga e prestigiosa carriera, sia come compositore con numerose opere teatrali eseguite nei maggiori teatri d'Europa e d'America, sia come direttore artistico del Teatro Verdi, per il quale è stato, per un periodo durato 23 anni, un vero punto di riferimento».

La giuria, composta da Alvise Barison, da Nicolò Molea, direttore del servizio Istruzione e cultura della Regione Friuli-Venezia Giulia, e da Romolo Gessi, ha inoltre sottolineato la generosa donazione alla città della sala Tripcovich, che de Banfield ha fatto alla città nel '92 per sostituire il Teatro Verdi durante i lavori di ristrutturazione.

p.mar.

La cerimonia di consegna del premio Barison a Raffaello de Banfield.

INCONTRO PUBBLICO AL CIRCOLO CHE GUEVARA

Il latte in polvere nell'Africa affamata: quando l'aiuto si trasforma in tragedia

Immagini terribili, che si vorrebbe cancellare dai propri occhi, con bambini di pochi mesi dal viso decrepito. Immagini ormai abituali a cui non è giusto fare l'abitudine. Sono state mostrate nel corso dell'incontro pubblico organizzato dal Circolo Che Guevara, con la partecipazione della dottoressa Sofia Quintero Romero, consulente al Burlo, presentata da Riccardo Luccio, sul tema «La strage lontana. Politica delle multinazionali e malnutrizione infantile nel terzo mondo. Il caso Nestlè».

È stato il servizio di un giornalista americano, Tony Jones, sui risultati della diffusione del nutrimento artificiale con il latte in polvere nei paesi del terzo mondo, a mostrare quelle immagini terribili in un programma televisivo che gli è costato la chiamata in giudizio da parte della Nestlè. «I bambini muoiono – ha detto Sofia Quintero Romero – perché non sono allattati al seno materno, come dimostrano ricerche iniziate fin dagli anni Trenta. Sono state cambiate abitudini millenarie, ma oggi sappiamo che un cambiamento apparentemente innocuo ha danneggiato gravemente la salute di madri e bambini. Il problema, a questo punto, è politico ed economico, anche se sappiamo che ormai il potere economico ha piegato anche il potere degli stati nazionali».

Le immagini sono state inevitabilmente terribili, ma l'aspetto più inquietante è venuto dalle risposte che le madri di questi bambini davano al giornalista. «Il latte in polvere costa molto e quindi deve per forza essere buono».

Il video mostrato al Circolo Che Guevara, di fronte ad un pubblico numeroso ed attento, oltre all'evidente denuncia politica («abbiamo l'obbligo della rivolta» ha insistito Sofia Quintero Romero) indica anche aspetti più profondi di uno scontro che non è solo economico (tra paesi ricchi e paesi poveri), ma anche, se non soprattutto, culturale. Le grandi multinazionali adottano le stesse metodologie di marketing in tutto il mondo, ma nel mondo avanzato l'allattamento artificiale (anche se eventualmente inopportuno) non è certo mortale. Nel terzo mondo, dove le condizioni igieniche sono disastrose, le fognature sono a cielo aperto e non c'è l'acqua potabile, il processo di elaborazione e sterilizzazione per il latte artificiale diventa quasi impossibile e può avere conseguenze letali («Firmare una ricetta per il latte artificiale – dice un medico pakistano nel video – è come firmare una condanna a morte»). Stesso prodotto e stesso marketing nel mercato globale possono avere conseguenze del tutto opposte.

Non è, evidentemente, il latte a causare la morte dei bambini, ma il contesto culturale ed ambientale degradato a trasformare un prodotto «avanzato» in una miscela devastante.

Franco Del Campo

MEDICINA

Agli incontri di cardiologia esperti da tutto il mondo

La quinta edizione degli Incontri di cardiologia interventistica avanzata, organizzati dalla divisione di cardiologia dell'ospedale Maggiore, dall'istituto di cardiologia del Consiglio nazionale delle ricerche di Pisa e dall'accademia «Ihoraxcentre» dell'università di Rotterdam, si svolgeranno dal 12 al 15 febbraio a Cortina d'Ampezzo. All'incontro scientifico è prevista la partecipazione di circa 400 cardiologi e cardiochirurghi di tutta Europa, nonchè degli Usa e di Israele. Nei 4 giorni di convegno, i cui lavori saranno presieduti dal primario della divisione di cardiologia di Trieste, Silvio Klugmann, verranno svolte una quarantina di relazioni.

ACI:

Auto: un corso per ufficiali di gara

Inizia venerdì all'Aci di via Cumano un corso per ufficiali di gara-commissari di percorso gestito dall'Associazione ufficiali di gara Mario De Carli. Il corso, articolato in quattro lezioni, tutte il venerdì sera, con inizio alle 20.30, è aperto a tutti gli appassionati d'automobilismo che intendono avvicinarsi all'ambiente delle corse. Saranno trattati argomenti inerenti i regolamenti di gara ed i servizi di percorso, la sicurezza, il comportamento del pubblico e una serata sarà dedicata al pronto soccorso e al primo intervento. Saranno inoltre esplorate tutte le tematiche sui rally, velocità in salita, velocità in pista e slalom. Relatori saranno Vinicio Prodani, commissario sportivo nazionale e direttore di gara e Fabrizio Fei, commissario tecnico nazionale, nonchè presidente dell'associazione organizzatrice. Inoltre è prevista la partecipazione di piloti e navigatori.

I LEGAMI FRA LA CELEBRE OPERA E LA MASSONERIA

Il Flauto del «fratello» Mozart

Durante la conferenza presentato anche un testo di rivisitazione gastronomica

Il legame tra il Flauto magico di Mozart, in scena nei nei giorni scorsi alla Sala Tripcovich, con l'esoterismo e la massoneria: se ne è parlato durante una conferenza svoltasi all'hotel Jolly, organizzata dalla Gran Loggia Regolare d'Italia, a cura del Maestro Francesco Attardi Anselmo, musicologo e direttore d'orchestra, ed Elisa de Luigi, cantante e pianista. L'appuntamento ha richiamato un folto pubblico, tanto da costringere gli organizzatori a raddoppiare la capienza della sala Tommaseo.

«Il Flauto magico – ha spiegato Attardi Anselmo – è una delle opere di Mozart dove il legame con la massoneria è molto forte: rappresentata per la prima volta a Vienna nel 1791, fu scritta per il libretto dell'amico di Mozart, e confratello in massoneria Schikaneder. Gli scopi «popolari» di quest'opera, però, divennero in fase di scrittura trasfigurati, diventando una metafora del percorso iniziatico caratteristico dell'esperienza massonica, e il Flauto magico divenne così un'opera di successo, che poteva contemporaneamente soddisfare i gusti popolari del pubblico abituato a trame fiabesche e le esigenze degli intellettuali viennesi.

La trama, infatti, può essere letta sia come una fiaba – la storia narra le peripezie di Tamino, che dopo aver superato una serie di prove di eroismo e virtù diventa degno di essere ammesso, insieme all'amata Pamina, nel regno di Sarastro, gran sacerdote del culto solare – sia come metafora, il racconto del difficile percorso dell'iniziato dall'oscurità alla luce. Aiutandosi con le musiche del Flauto magico, il maestro Attardi Anselmo ha evidenziato anche altri aspetti che legano quest'opera alla massoneria. Si tratta di simboli massonici che si rincorrono nel testo, nei personaggi e nella partitura dell'opera. La numerologia, ad esempio rappresenta una chiave di lettura che arricchisce di significato l'intera opera. L'ouverture si apre con cinque accordi, simbolo nella tradizione massonica delle donne, mentre gli uomini vengono rappresentati nella partitura da tre rintocchi tre volte ripetuti, che annunciano l'arrivo dei sacerdoti. La simbologia ritorna anche nella scelta dei personaggi, come in serpente che insegue Tamino nella prima scena, che sta ad indicare l'irrompere cieco dell'istinto vitale che il protagonista non riesce a frenare. Nel corso dell'incontro è stato presentato anche un originale libro, scritto dai due relatori della conferenza: si intitola «Il Flauto magico, opera gastronomica», edito da Mursia: si tratta di una rivisitazione dell'opera in chiave gastronomica, dove ogni personaggio o elemento simbolico offre il pretesto per una ricetta di alta cucina.

Francesca Capodanno

RASSEGNA AL TEATRO MIELA

Tendenze, stili e registi del cinema Usa e non solo

Da questo mese il Miela, in collaborazione con La Cappella Underground, inizia una programmazione cinematografica continuativa che si articolerà in cicli e rassegne dedicate, mese per mese, a singoli generi, tendenze, stili, registi, ecc.

Il primo ciclo di proiezioni, nel mese di febbraio, sarà dedicato agli «**indipendenti Usa anni '90**»: una breve panoramica, attraverso i vari generi (dal noir alla commedia, dal minimalismo al metacinema) sulla produzione americana più recente dei registi che operano lontano da Hollywood.

Questi i titoli in programma: **«Palookaville»** di Alan Taylor, un piccolo film, ormai assurto al rango di cult movie, liberamente ispirato a tre racconti di Italo Calvino (oggi e venerdì 7): **«Beautiful Girls»** di Ted Demme (il nipote del più famoso Jonathan) commedia sentimentale che appartiene al sottogenere «family reunion» incentrata sulle caratteristiche di quattro trentenni della Generazione X, con un formidabile cast composto da Matt Dillon, Uma Thurman, Timothy Hutton e Mira Sorvino (lunedì 3, mercoledì 5, venerdì 7); **«Si gira a Manhattan»** di Tom Di Cillo, sorta di gioco di scatole cinesi tra realtà, sogno e finzione su quel luogo mitico e straniante che è il set cinematografico (mercoledì 12, venerdì 14): **Fuga dalla scuola media»** di Todd Solondz («Welcome to the Dolhouse» nel titolo originale, con richiamo a «Casa di bambola» di Ibsen, il film vincitore del Sundance Film Festival 1996, una commedia molto nera, post De Sica e Truffaut, sulla cattiveria dei bambini e degli adulti (lunedì 17, mercoledì 19, venerdì 21); **«Little Odessa»** di James Gray, promettente opera prima di una regista già segnalatosi come «novello Scorsese anni '90», premiato con il leone d'Argento a Venezia nel 1994 (lunedì 17, mercoledì 19, venerdì 21).

La programmazione dei prossimi mesi prevede cicli di film dedicati a «cinema come teatro», «nuovo cinema italiano», «road movies», «nuovo cinema britannico» e altri ancora da definire.

CIRCOLI

Amici del dialetto: incontri su Trieste

Il Circolo Amici del dialetto organizza due conversazioni, in programma nei prossimi giorni. La prima si svolgerà venerdì, alle 18, nella sala Baroncini di via Trento 8 e sarà tenuta dall'avvocato Gabrio de Szombathely sul tema «I rapporti fra Trieste e il Patriarcato di Aquileia. La seconda si svolgerà invece giovedì 13 febbraio, alle 18.15, in collaborazione con l'Università della terza età, nella cui aula magna di via Corti 1, il professor Fulvio Salimbeni parlerà su «La storia di Trieste nell'opera di Giulio Cervani».

FILATELIA

Galileo Ferraris cent'anni dopo

Un orizzontale da 750 dell'Italia esce il 7 febbraio per commemorare Galileo Ferraris (1847-97), nel centenario della morte. La vignetta riporta lo scienziato e il primo modello di motore a campo magnetico rotante, fenomeno scoperto dal Ferraris, con sullo sfondo l'Istituto elettronico nazionale Galileo Ferraris di Torino. Quadricromia per 3.000.000 di tiratura. Stampa rotocalco, in fogli da 50.

Il n. 5/1/97 della Voce del Cifr (centro italiano filatelia Resistenza), centro che ha festeggiato recentemente a Bologna il 20.o della fondazione, reca, a firma di F. Lodi, una nota dedicata alla «Bandiera tricolore italiana», illustrandone l'evoluzione nell'arco di duecento anni, a iniziare dal 7 gennaio 1797, passando attraverso i momenti storici nazionali. Un primo tricolore fu quello donato nel 1796 da Napoleone ai patrioti lombardi, propedeutico a quello della Repubblica Cispadana (1797). Il Lodi presenta una tabella dei tricolori (tratta dall'Enciclopedia Rizzoli): Repubblica Cisalpina (1797), Italiana (1802-05). Regno italico (1805-14), Governo provvisorio lombardo (1848), Esercito Sardo (1848-60), Regno d'Italia (1861-1943), Repubblica Sociale italiana (1944), Repubblica Italiana (1946).

Il tricolore, ispirato a quello rivoluzionario francese, mutò forma e posizione dei colori verticale, orizzontale, quadrata, per assumere nel 1848 l'attuale forma. Il testo consente (unitamente alla tabella) di considerare – evoluzione a parte – i momenti salienti storico-nazionali della Bandiera, momenti che la amministrazione postale italiana poteva ben richiamare in occasione dei festeggiamenti del «Primo Tricolore» di cui al francobollo emesso il 7 gennaio c.a., in cui i due tricolori presenti, poco dicono sostanzialmente, nel contesto. Il bicentenario della Bandiera meritava una migliore e più conforme attenzione, rispetto all'opaca emissione del gennaio.

Ieri dalla Germania quattro emissioni: serie per lo sport (aerobico, pattini a rotelle, pallacanestro sulla strada, scalata libera); quadrangolare da 100 pf per commemorare Philip Melanchthon (1497-1560), umanista e riformatore luterano (effigie); un 100 pf per il 175.o anniversario del Carnevale di Colonia (soldatini e stemma, riprodotto qui a fianco); altro 100 pf per Ludwig Erhard (1897-1977) uomo politico promotore della ricostruzione. Facciale 10 dm. Stampa policroma. Annulli Bonn e Berlino.

Nivio Covacci

LOTTO

Gemelli, ritardo cronico

Combinazioni interessanti si presentano sulla ruota di Cagliari

Non c'è dubbio che la combinazione preferita è quella dell'ambo in più numeri a ruota o dell'ambo secco a tutte, possibilmente considerato in raggruppamenti. La selta può farsi tra serie comuni (cioè qualsiasi) e serie di tipo sincronico o simmetrico che garantiscono un ritardo effettivo di gran lunga minore. È comunque accertato che l'interesse degli appassionati si sposta più frequentemente verso gruppi di ambi cronologicamente molto ritardati, ma se questa scelta può essere in parte giustificata non è esente da rischi, proprio per il superamento che certe assenze precedenti possono registrare.

Gli ambi attualmente in maggiore evidenza. Alla data del 14 dicembre prossimo gli ambi cronologicamente più ritardati sono: 45 50 (419), 45 36 (368), 43 57 (366), 43 87 (346), 48 53 (342). Orbene, una tale situazione non si era mai verificata in precedenza, giacché precedentemente al 1996 e durante l'anno in corso i «massimi» statistici erano stati: prima del 1996 3 ambi ritardo minimo 349 estr., 4 ambi ritardo minimo 339 estr., 5 ambi ritardo minimo 330 estr.; nel 1996 3 ambi ritardo minimo 355 estr., 4 ambi ritardo minimo 353 estr., 5 ambi ritardo minimo 333 estr.

Anche singolarmente considerato, è stato superato il ritardo su tutte di un ambo secco uscito l'ultima volta in due ruote contemporaneamente. In precedenza erano stati registrati un ritardo di 287 estrazioni con l'ambo 49 84 nel 1960, un ritardo di 338 estrazioni con l'ambo 50 54 nel 1996. Orbene, alla data di sabato prossimo, l'ambo 43 87 (già sortito nella stessa data su Fi-To) raggiungerà per tutte le ruote un'assenza di 346 turni. È una constatazione statistica che può ritenersi normale, anche se non ha precedenti.

Il caso dei gemelli a Cagliari. Il ritardo cronologico dei numeri gemelli sulla ruota di Cagliari (11 22 33 44 55 66 77 88) per la sorte di ambo raggiungerà sabato prossimo le 121 estrazioni. Che la combinazione desti interesse è alquanto giustificato, ma va precisato che non risulta al vero quanto taluni affermano e cioè che non sono state mai superate le cento assenze per la serie di cui trattasi. Questa affermazione può riferirsi espressamente al comparto cagliaritano (dove il massimo precedente è stato di 85 colpi) ma negli altri si sono verificati ritardi fino a 150 turni. Infatti: 1953 Venezia gemelli per ambo ritardo 150 settimane; 1984 Roma gemelli per ambo ritardo 145 settimane; 1984 Venezia gemelli per ambo ritardo 124 settimane; 1960 Roma gemelli per ambo ritardo 100 settimane. Come si vede, il ritardo attuale di Cagliari (121 turni) occupa la quarta posizione cronologica e il caso può ritenersi di attualità. La serie può giocarsi intera (premio 8,9 volte la posta) o opportunamente ridotta con 55 11 44 22 77 66.

Sono ancora attuali i numeri 41 89 a Bari e su Firenze 6 55 66, ricordando che il 6 è il numero «indice» e che l'ambo 6 66 è tra i più ritardati della storia del lotto. Roma evidenzia elementi di primario interesse statistico come 30 15 47 76 46 13, mentre al comparto di Venezia è sottofrequente la decina compresa dal 10 al 19, anche per estratto, unitamente alla decina «70», per cui si potrebbe tentare in congiunzione 13 73 78 26.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

Nord Ovest Est Sud

Tempo previsto

OGGI: Sulla fascia alpina cielo poco nuvoloso, sulle altre zone nuvoloso con foschie. Dalla serata deboli precipitazioni.

DOMANI: Al mattino nuvolosità residua, in giornata cielo sereno o poco nuvoloso. Soffierà Bora moderata in pianura, più forte lungo la costa.

Temperature nel mondo

Località	Min.	Max	Località	Min.	Max
Amsterdam	1	6	Larnaca	1	15
Algeri	12	17	Lisbona	8	17
Atene	1	9	Londra	6	9
Barcellona	9	13	Madrid	0	13
Belgrado	-6	3	Malta	6	16
Berlino	0	1	Monaco	-3	-2
Bruxelles	1	4	Mosca	-10	-9
Bonn	-1	2	Nizza	7	12
Bucarest	-7	-4	Oslo	-1	0
Copenaghen	-2	3	Parigi	2	4
Francoforte	0	1	Praga	-8	-2
Gerusalemme	4	12	Stoccolma	-3	1
Ginevra	-1	1	Tunisi	5	17
Helsinki	-2	0	Varsavia	-10	1
Il Cairo	10	17	Vienna	-8	0
Istanbul	-5	-1	Zurigo	-3	0

MERCOLEDÌ 5 FEBBRAIO — S. AGATA

Il sole sorge alle 7.22 e tramonta alle 17.17 — La luna sorge alle 5.11 e cala alle 15.01

Temperature minime e massime per l'Italia

	Min	Max		Min	Max
TRIESTE	1,2	5,7	MONFALCONE	-4,2	5
GORIZIA	-2,7	5,2	UDINE	-2,3	5
Bolzano	-6	8	Venezia	-4	4
Milano	2	6	Torino	-3	7
Cuneo	-3	6	Genova	7	11
Bologna	3	5	Firenze	0	14
Perugia	3	10	Pescara	-2	10
L'Aquila	-6	7	Roma	2	12
Campobasso	-1	8	Bari	1	12
Napoli	1	14	Potenza	-1	10
Reggio C.	8	13	Palermo	6	14
Catania	9	11	Cagliari	8	16

Tempo previsto per oggi: su Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta e Lombardia, cielo molto nuvoloso o coperto, con locali precipitazioni nevose oltre i 1200 metri. Sul resto del settentrione cielo parzialmente nuvoloso con nuvolosità in aumento associata a precipitazioni. Sulle regioni centrali, parzialmente nuvoloso in mattinata, ma con tendenza a peggioramento. Sul meridione, nuvolosità variabile.

Temperatura: in diminuzione al settentrione, in lieve aumento sulle restanti regioni.

Venti: moderati da Sud-Ovest al centro-nord, con rinforzi sulle regioni tirreniche; tendenza, dalla serata, a provenire da Nord-Ovest sul settore nord-occidentale e Sardegna, rinforzando sino a burrasca sull'isola.

Mari: da mossi a molto mossi il Mar Ligure, Tirreno e i mari prospicienti la Sardegna; poco mossi i rimanenti mari, ma con moto ondoso in aumento.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni settentrionali iniziali condizioni di cielo molto nuvoloso con possibili precipitazioni ma con tendenza a rapido miglioramento a iniziare da Ovest. Al centro condizioni di nuvolosità irregolare ma con tendenza a miglioramento dalla serata. Al sud rapido aumento della nuvolosità con precipitazioni in intensificazione dal pomeriggio.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
5/2	7.00	Et WOLWOL VOY. 86	Assab	39
5/2	8.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
5/2	10 00	Ct VJEKO	Pioce	45
5/2	12 00	It FRANCESCO D'ALESSIO	Taranto	S. Sabba 1
5/2	13.00	It STELLA AZZURRA	Melilli	Si.Lo N.E.
5/2	17.00	Pa ZIM OSAKA	Alessandria	50/14
5/2	18.00	It VOLTRI	Arzew	Siot
5/2	19.00	Rs PRYAZHA	Ravenna	40

TRIESTE - PARTENZE

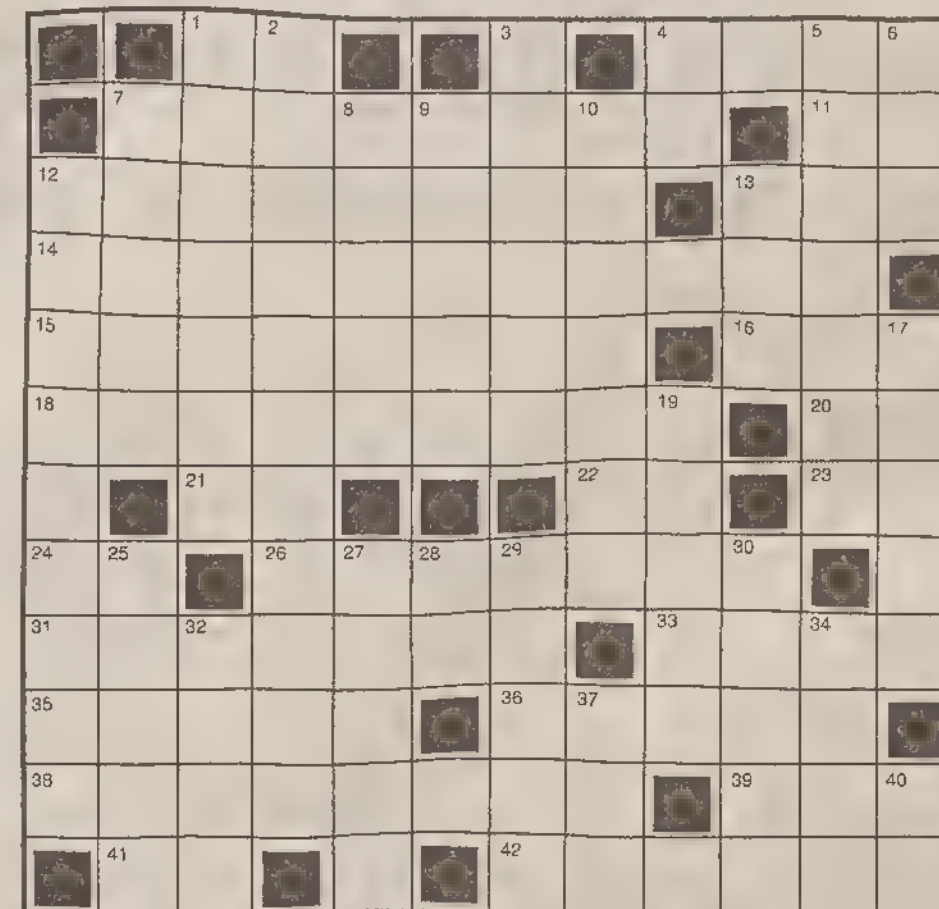
Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
5/2	8.00	Gr TOMIS PROGRESS	ordini	Siot 1
5/2	10.00	Gr KERKYRA	ordini	Siot 3
5/2	12.00	Tu FAZIL KARTAL	ordini	S.L.A.
5/2	15.00	Is VALENCIA	Ashdod	49
5/2	18.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
5/2	22.00	Pa ZIM OSAKA	Venezia	50

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Orm.	
5/2	14.00	WOLWOL VOY. 86	39	Porto L'do

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Sigla di Verona - **4** L'antica Thailandia - **7** In provincia di Pisa - **11** In fondo a destra - **12** Spetta... a chi ha lavorato - **13** Umili vesti - **14** Noto chitarrista e cantante rock - **15** Formaggi teneri - **16** Lo sport di Tomba - **18** Un nome d'uomo - **20** Iniziali di Silone - **21** Simbolo dell'osmio - **22** Sigla di Terni - **23** In alto e in basso - **24** Sigla di Trieste - **26** Lo era Ulisse - **31** Contraddire, obiettare - **33** Le fortifica il calcio - **35** Quartiere cittadino - **36** Si dà al muro - **38** Lo sono le alte cime - **39** Ente Nazionale Idrocarburi - **41** La fine di Faraday - **42** In provincia di Bari.

VERTICALI: **1** Un eroe del «Quo Vadis?» - **2** Ci può essere anche quella del contratto - **3** Tornata a nuova vita - **4** In salita e in discesa - **5** Un frutto per spremute - **6** Alle calende greche - **7** Una città dell'Unione Indiana - **8** Introdusse il tabacco in Francia - **9** Levati - **10** Una pianta indomalese - **12** Devono recitare il mea culpa - **13** Ignorarlo è da egoisti - **17** Una è l'Elba - **19** Il nome di Welles - **25** Entra nella presa - **27** Nota fontana romana - **28** Iniziali di Stradivari - **29** Roma è quella eterna - **30** Divenne regina di Persia - **32** Un cavallo piccolo - **34** Non malati - **37** Moneta giapponese - **40** Fondo di bottiglia.

AGGIUNTA INIZIALE (7-8)

Terroristi

Sono quelli i cui intenti viscerali
si son piegati alla gambizzazione,
quei che han sparato freddamente, i tanti
le cui imprese risultano agghiaccianti.

INDOVINELLO

Bimbi a lezione di canto

L'asinello là in fondo che si sfiata
per raggiungere il «re»
si sincronizzi con il suo vicino,
o sta fresco il bambino!...

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di vocale:
Nove/Neve

Anagramma:
La tisana = insalata

Cruciverba

L	A	G	H	E	T	T	I	■	■	M	A
U	R	A	L	■	E	■	V	O	C	E	■
I	C	S	■	V	■	D	O	M	A	N	I
S	O	S	P	E	S	O	■	O	R	T	O
A	■	M	I	N	I	G	O	N	N	A	■
■	M	A	T	E	R	A	■	E	O	L	O
C	A	N	A	R	I	N	O	■	S	I	R
A	L	■	G	E	N	I	A	L	I	T	A
M	A	N	O	■	G	E	S	U	■	A	R
■	T	A	R	T	A	R	I	N	O	■	I
S	O	N	A	R	■	E	■	G	R	U	■
U	■	O	■	E	X	■	P	O	E	T	A

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Una grande forza di volontà vi farà arrivare dove volete, riuscendo a superare ogni difficoltà. In amore occorre saggezza e lungimiranza.

Toro 21/4 – 19/5
Dedicatevi alle attività professionali che vi sono più congeniali anche se la scelta dovesse costarvi molto. In amore siete capaci di grandi slanci.

Gemelli 20/5 – 20/6
Evitate persone che potrebbero condizionarvi nelle decisioni professionali. In amore dovrete mettercela tutta perché la conquista non sarà facile.

Cancro 21/6 – 21/7
Siate meno impulsivi, altrimenti riuscirete solo a compromettere quel che avete già costruito. Inutile dover soffocare i propri sentimenti.

Leone 22/7 – 23/8
Le prospettive generali, soprattutto quelle finanziarie, vanno nettamente migliorando. Un colpo di fulmine non significa un grande amore.

Vergine 24/8 – 22/9
Sarete messi di fronte a situazioni delicate e molto complesse: la vostra diplomazia vi consentirà di cavarvela. Entusiasmi in amore.

Bilancia 23/9 – 22/10
Non accettate impegni di lavoro che vi sottoporrebbero a continui e prolungati stress. In amore non lasciatevi travolgere senza combattere.

Scorpione 23/10 – 22/11
Nel lavoro dovete temporeggiare evitando di dare una risposta prima di esserne sicuri. In amore non siete affatto pronti ad affrontare un'emergenza.

Sagittario 23/11 – 21/12
Frenate la voglia di nuovo nel lavoro. Non parlate con gli altri dei vostri progetti futuri. Rapporti affettivi seri e duraturi si prospettano all'orizzonte.

Capricorno 22/12 – 20/1
Nel lavoro cercate di muovervi con maggiore disinvoltura e sicurezza: farete un'ottima impressione. L'amore vi appaga completamente.

Aquario 21/1 – 19/2
Frenate l'ansia e l'impazienza altrimenti rischiate solo di pregiudicare gli sviluppi di una nuova un'attività. Rapporti sentimentali conflittuali.

Pesci 20/2 – 20/3
Impegnatevi costantemente nel lavoro cercando di adattarvi alle esigenze contingenti. Evitate discussioni sterili. Momenti problematici in amore.

NAZIONALE

INDICATI DA MALDINI GLI AZZURRI PER LA SFIDA CON L'INGHILTERRA

A Wembley con i vecchi guerrieri

Promosso Chiesa, mentre rientra dopo due anni Panucci - Strada sbarrata per il capitano della Sampdoria

Panucci

ROMA — No a Roberto Mancini, sì a Enrico Chiesa. Per la sfida di Wembley il ct Cesare Maldini resiste alle pressioni di chi avrebbe voluto il capitano blucerchiato in azzurro ma cede all'appello dell'attaccante parmigiano che domenica sera, dopo lo splendido gol messo a segno contro il Piacenza, si era autocandidato per la nazionale. Per il resto, tutto scontato, inclusi i no a Michele Padovano e a Fabio Pecchia.

Conferma del gruppo che ha aperto il nuovo corso nella vittoriosa amichevole di Palermo contro l'Irlanda del Nord, con la rinuncia all'infortunato Eranio e con gli annunciati ritorni dei difensori laterali Christian Panucci e Antonio Benarrivo, candidati a scendere sul campo di Wembley fin dall'inizio. Al primo, che rientra in azzurro dopo oltre due anni, era stato risparmiato l'impegno in Sicilia per dargli il tempo di ambientarsi nel Real Madrid. Panucci, essendo impegnato giovedì nella sfida col Barcellona, si unirà alla comitiva azzurra con un giorno di ritardo. Benarrivo, che torna dopo un anno (la sua ultima apparizione risale all'11 novembre '95 con l'Ucraina a Bari), era stato costretto a disertare Palermo per infortunio.

Pienamente recuperati, i due dovrebbero rilevare nel ruolo di esterni Di Livio e Carboni impiegati nel test coi nordirlandesi. Lo juventino, tuttavia, potrebbe trovare posto sulla fascia destra ma da centrocampista. In attesa che sbocci un Djorkaeff con passaporto italiano, Maldini potrebbe infatti essere tentato di dare un ritocco anche al centrocampo, magari pensando pure all'innesto del dinamico Fuser. Il sacrificato potrebbe essere Di Matteo. Gli altri centrali di mezzo sono Albertini e Dino Baggio. Conferma per i tre difensori centrali Ferrara, Paolo Maldini e Costacurta col primo nel ruolo di libero, poco più indietro o quasi rispetto agli altri due. In attacco l'orientamento è dare fiducia alla coppia Zola- Casiraghi con possibilità di ricorrere a Del Piero ed eventualmente a Chiesa qualora l'andamento della partita dovesse suggerire variazioni.

Portieri: Angelo Peruzzi (Juventus), Francesco Toldo (Fiorentina);

Difensori: Ciro Ferrara (Juventus), Alessandro Costacurta (Milan), Alessandro Nesta (Lazio), Fabio Cannavaro (Parma), Paolo Maldini (Milan), Salvatore Fresi (Inter), Antonio Benarrivo (Parma), Christian Panucci (Real Madrid);

Centrocampisti: Angelo Di Livio (Juventus), Roberto Di Matteo (Chelsea), Demetrio Albertini (Milan), Dino Baggio (Parma), Diego Fuser (Lazio), Amedeo Carboni (Roma);

Attaccanti: Pierluigi Casiraghi (Lazio), Fabrizio Ravanelli (Middesbrough), Gianfranco Zola (Chelsea), Alessandro Del Piero (Juventus), Enrico Chiesa (Parma).

SERENO L'ESCLUSO ROBERTO MANCINI

«Rispetto le scelte del citì»

GENOVA — Roberto Mancini ha accolto con serenità la mancata convocazione in Nazionale per la sfida di Wembley. «E' giusto così - ha detto il capitano della Sampdoria - perchè un allenatore deve fare le scelte che ritiene più opportune. Io non mi pongo più il problema della Nazionale, ma a Londra andrò lo stesso, se la società mi darà il permesso per assistere alla partita. Lo stadio di Wembley, infatti, è molto affascinante e personalmente mi evoca sempre ricordi particolari». Mancini ha concluso la parentesi azzurra con una battuta: «Comunque oggi gli inglesi, quando hanno saputo che non ero stato convocato, si fregavano le mani...».

Sul futuro della Sampdoria indicata da molti come l'anti Juventus, il capitano blucerchiato ha aggiunto: «Il campionato è ancora lungo, non possiamo permetterci di guardare troppo in avanti. Sono soddisfatto di quanto abbiamo realizzato sinora, ma ci sono molte squadre che possono inserirsi, ad esempio il Parma. Credo, comunque, che se Lippi ha detto di considerarci una rivale accreditata, è perchè lo pensa davvero. Mi ha fatto piacere, spero che da qui alla fine del campionato potremo confermarlo».

Chiesa

LE CONVOCAZIONI DI GIAMPAGLIA

Locatelli con l'under 21

ROMA — In vista della partita Inghilterra-Italia tra nazionali under 21, valida per l'Europeo di categoria e in programma a Bristol il prossimo 12 febbraio, il tecnico Rossano Giampaglia ha convocato i seguenti 21 giocatori:

Portieri: Gianluigi Buffon (Parma) e Matteo Sereni (Sampdoria);

Difensori: Alessandro Pistone (Inter), Luigi Sartor (Vicenza), Ivan Franceschini (Olympique Marsiglia), Duccio Innocenti (Lucchese), Francesco Coco (Milan), Emanuele Pesaresi (Sampdoria) e Claudio Rivalta (Cesena);

Centrocampisti: Diego De Ascentis (Bari), Alessio Tacchinardi (Juventus), Paolo Foglio e Domenico Morfeo (Atalanta), Roberto Baronio (Lazio), Massimo Ambrosini (Milan), Jonathan Bachini (Lecce), Tomas Locatelli (Udinese);

Attaccanti: Claudio Bellucci (Venezia), Cristiano Lucarelli (Padova), Marco Carparelli (Sampdoria), Nicola Ventola (Bari).

SUPERCOPPA / STASERA IL RITORNO CON IL PARIS

Juve, Palermo impazzisce anche per una formalità

PALERMO — La Juve di Marcello Lippi vola verso il «grande slam». Manca solo il possesso formale della Supercoppa europea, già conquistata praticamente a Parigi, per «coronare tre anni di lavoro». Il tecnico bianconero non si sente comunque di sottovalutare l'avversario, «che giocherà, certamente, con grande impegno». «La partita bisogna ancora disputarla - dice Lippi - avremo un pubblico entusiasta che accoglie la Juve, e la squadra vuole regalare ai tifosi una buona giornata di calcio».

Per Lippi il successo di stasera, meglio se conquistato con una vittoria chiara, dovrà servire «oltre che a rimpinguare la bacheca dei trofei, anche a darci una rinfrescatina per ricordarci quanto sia bello vincere». Gli obiettivi prossimi della Juve non lasciano il tempo di ripensare a successi ormai acquisiti. Il tecnico bianconero conferma quindi che quasi certamente farà i tre cambi consentiti. «Mi dispiace - aggiunge - che potrò portare in panchina solo cinque giocatori. Qualcuno putroppo rimarrà in tribuna». E il rapporto tra la Juve e lo stadio della Favorita, avrà un seguito. «Non so - dice titubante Lippi - i vertici della società stanno valutando tante possibilità e noi appoggeremo le loro decisioni. Non credo comunque che la Juve voglia trasferirsi a Palermo».

Del Piero ritrova dopo 15 giorni l' entusiasmo che lo accolse con la nazionale. «Ci sarà una cornice di pubblico eccezionale - dice - e sono molto contento della disponibilità che trovo ogni volta a Palermo. Voglio fare tre su tre». L'attaccante segnò alla Favorita una rete con l'Under 21 di Maldini e si è ripetuto nell'amichevole della nazionale contro l'Irlanda del Nord alla prima uscita della nuova gestione azzurra, vuole chiudere il cerchio con la Juve.

Ottimo proposito per pepare l'incontro. Improvvisamente realista Del Piero afferma che «bisogna dimenticare il 6-1 di Parigi almeno sul piano dell'aggressività e dell'impegno». Bagno di folla alla «Favorita». Sugli spalti della curva Nord erano in 2.000 ad incitare i bianconeri. Oggi saranno in 40.000.

Malgrado il 6-1, il Paris St. Germain è ancora bellicoso.«Non scenderemo in campo, - dice Gomes - con la pretesa di ribaltare il risultato della partita d'andata, ma vogliamo fare un buon match e onorare l'impegno. La Juventus è la migliore squadra del mondo al momento, ma non potevo pensare - confessa Gomes - che la mia squadra potesse perdere con quel risultato».

Padovano

COSÌ IN CAMPO

ITALIA 1 ore 20.25

JUVENTUS

1 Peruzzi, 3 Torricelli, 4 Montero, 2 Ferrara, 22 Pessotto, 7 Di Livio, 20 Tacchinardi, 21 Zidane, 18 Jugovic, 11 Padovano, 10 Del Piero. (12 Rampulla, 5 Porrini, 19 Lombardo, 13 Iuliano, 16 Amoruso).

PARIS SAINT GERMAIN

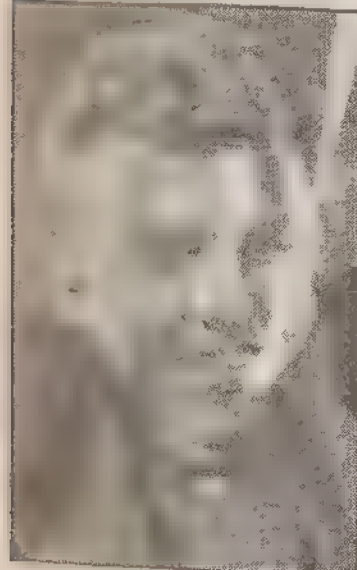
1 Lama, 17 Algerino, 22 Domi, 6 Le Guen, 2 Kennedy, 19 Leroy, 10 Rai, 15 Couet, 7 Leonardo, 11 Loko, 26 Pouget. (16 Fernandes, 8 Guerin, 9 Dely Valdes, 12 Allou, 18 Calenda).

ARBITRO

Muhmenthaler (Svi)

L'ALLENATORE DELL'AJAX CONFESSA DI ESSERE STATO CONTATTATO DAL MILAN

Se Sacchi salta è pronto Van Gaal

Ma l'olandese starebbe chiudendo con il Barcellona – Chiarimento tra la società e Weah

Van Gaal

AMSTERDAM — C'è il Milan tra i club che hanno contattato il tecnico dell'Ajax Louis Van Gaal in vista della prossima stagione. Lo ha detto ieri l'allenatore olandese, precisando che della lista fanno parte anche il Bayern Monaco, il Barcellona ed il Newcastle. «Il fatto che queste società mi abbiano cercato mi riempie d'orgoglio», ha detto Van Gaal, ammettendo poi di aver già quasi raggiunto un accordo con uno di questi club. L'olandese non ha però voluto fornire ulteriori chiarimenti, lasciando la porta aperta anche ad altre possibilità. «Sto ancora discutendo con i dirigenti del mio nuovo club - ha detto Van Gaal - perchè dobbiamo ancora definire alcuni dettagli. Comunque la trattativa è in una fase molto avanzata, e non credo che ci saranno problemi». La sua nuova società dovrebbe essere il Barcellona.

Quanto al Milan, secondo quanto ha dichiarato Galliani, confermerà Arrigo Sacchi e gli ricostruirà la squadra secondo la sua volontà. Nonostante ci sia qualcuno, nell'ambiente rossonero, che sogna il gran ritorno di Fabio Capello. Quest'ultimo, nei giorni scorsi, ha litigato con il presidente del Real Madrid, Lorenzo Sanz, che non gli avrebbe comprato adeguati rinforzi: il segnale di una piccola crisi?

Intanto ieri al Milan si è parlato di Weah: «Oggi come oggi Weah non si tocca» ha detto Ariedo Braida, direttore generale del Milan, dopo l'incontro fra i dirigenti rossoneri e il centravanti liberiano. Uno dei pochi punti fermi della rifondazione del Milan sarà proprio George Weah che è legato al Milan da un contratto (scadenza 30 giugno 1999) da 1.900 milioni netti annui che lo garantisce economicamente ma non riguardo al suo futuro nel Milan, specialmente in un periodo come questo in cui si sta progettando dalle fondamenta la squadra '97-'98. Un periodo nel quale le voci si rincorrono e dove si parla di cessione anche per presunti indiscutabili.

Le offerte per Weah non mancano (si parla di 30 miliardi di lire dall'Arsenal come della migliore) ma il Milan non si vuole privare di uno dei pochi giocatori mai discussi dai tifosi e apprezzato anche da Sacchi dopo qualche iniziale diffidenza. Il Milan con Weah ha affrontato anche la battaglia legale con Jorge Costa per la famosa rissa di Oporto. I dirigenti gli hanno garantito che verrà fatto tutto il possibile per risolvere il caso in tempi brevi. Si è parlato anche di un sostanzioso ritocco verso l'alto del contratto: per il momento nulla di precisato o di fatto.

IL MAROCCHINO DEL TOLMEZZO

Rientra tardi in carcere e perde la semilibertà

UDINE — Per un ritardato rientro in carcere dopo un allenamento, Najim Abdelhadi, il calciatore marocchino di 28 anni detenuto a Tolmezzo (Udine) per reati contro il patrimonio, si è visto sospendere il regime di semilibertà che gli era stato concesso nei mesi scorsi per consentirgli di giocare nella squadra locale (Promozione, girone A). Abdelhadi, che aveva esordito con il Tolmezzo il 26 gennaio, non è infatti rientrato in carcere alle 23 del 31 gennaio, come previsto dal regolamento, preferendo dormire negli spogliatoi del campo sportivo comunale. Il direttore dell' istituto, Salvatore Pirruccio, non ha potuto far altro che segnalare il fatto al Tribunale di sorveglianza di Trieste, che dovrà prendere una decisione definitiva entro una quindicina di giorni. «Il giovane - ha ricordato Pirruccio - sta passando un brutto momento perchè gli è morta la madre». Abdelhadi, centrocampista della nazionale marocchina, si era messo in luce in una amichevole contro l'Udinese nella primavera del 1996. Il presidente del Tolmezzo calcio, Dario Zearo, lo aveva notato e aveva avviato tutte le pratiche per poterlo tesserare. Il detenuto-calciatore deve scontare una pena residua di dieci mesi.

Najim del Tolmezzo

CALCIO C2

TRIESTINA / OGGI AD ANCONA

Alabardati affascinati dall'avventura in Coppa

TRIESTE — Adesso che è arrivata fino ai quarti di finale la Triestina non vorebbe più disfarsi del giocattolino della Coppa Italia. La faccenda, insomma, comincia a farsi interessante. Ma questo pomeriggio ad Ancona (inizio 14.30) l'Alabarda troverà pane durissimo per i suoi dentini di latte. La formazione dorica, infatti, guida assieme al Fidelis Andria il girone B della C1 e ha tutta l'intenzione di voler rientrare nella cadetteria per la porta principale.

Per fortuna la Triestina in Coppa e nelle amichevoli diventa una belva: ne sanno già qualcosa Treviso e Monza che sono state eliminate proprio dalla banda alabardata. Di solito in queste sfide tra squadre di diversa categoria, chi si sente Davide raddoppia i propri sforzi mentre il gigante Golia a volte tende a risparmiarsi.

«In questo momento il nostro obiettivo primario è la partita di domenica con il Sandonà, ma non andiamo ad Ancona per fare figuracce», ha spiegato l'allenatore Lombardi al telefonino ieri pomeriggio mentre la comitiva era in viaggio verso il ritiro di Cattolica. «Questa per noi non è di sicuro una gita ma mi rendo conto che si tratta di una partita difficile che ci può creare qualche complicazione... Noi comunque combatteremo con le nostre armi, se poi dovessimo perdere non ci spareremo. Basta non prendere una dura lezione che altrimenti potrebbe avere ripercussioni sul morale della truppa». Lombardi ha portato con sè quindici titolari più il giovane Negrisin. Sono rimasti a casa gli infortunati Pivetta e Di Costanzo (il malanno al menisco è più serio del previsto) e gli squalificati Beretti e Birtig. Il tecnico alabardato lascerà inizialmente in panchina Corino, Spilli e Brevi che sono un po' acciaccati o affaticati. Bianchet, invece, darà il cambio a Vinti come sempre accade in Coppa. Largo spazio anche ai due gabonesi. La Triestina, quindi, schiererà questa formazione: Bianchet, Benetti, Ubaldi, Aubame, Scattini, Aldrovandi, Camporese, Pavanel, Nzamba, Polmonari e Marsich.

L'allenatore dell'Ancona Colautti difficilmente manderà in campo gli undici che domenica scorsa ha battuto il Lodigiani. Nell'ampia «rosa» dei marchigiani trovano cittadinanza giocatori come Parlato, Pagano, Lucidi, Trapella, l'ex alabardata Scarafoni e l'attaccante Meacci. Queste le altre tre gare dei quarti: Como-Viterbese, Pro Sesto-F. Andria, Pistoiese-Nocerina.

Maurizio Cattaruzza

Aldrovandi

IN TIVU'

Mondiali per tutti

BRUXELLES — Il pubblico televisivo deve poter avere accesso ai più importanti avvenimenti sportivi, come i Mondiali di calcio e le Olimpiadi, senza dover pagare. E' il senso della proposta che sarà presentata oggi alla Commissione europea dal commissario responsabile per l'audiovisivo Marcelino Oreja e che ha ogni probabilità di essere approvata. L'iniziativa emerge da un emendamento approvato dal parlamento europeo al progetto di revisione della direttiva «tv senza frontiere»: con esso si vuole garantire che il pubblico possa continuare ad assistere ai grandi avvenimenti sportivi sulle reti televisive non criptate, senza però che ciò possa danneggiare le tivù a pagamento.

CALCIO ALLIEVI

LA RAPPRESENTATIVA RIFILA NOVE GOL AL LATISANA

Tutto Facile per la selezione

Un ottimo allenamento in cui sono emerse discrete individualità

0-9

MARCATORI: nel p.t. 2' Zambon, 5' Pagano, 15' Favero, 25' Dri, 34' Gottardo. Nel s.t. 20' Gottardo, 30' Favero, 31' Gottardo, 34' Gioiosa.

LATISANA: Tonin, Cicuttin, Vidali, Buffon, Cicognini, Giulio, Della Negra, Neri, Stefanutti, Valvasson, D. De Marchi, F. De Marchi, Bergamasco, Camilot, Minutello, Cassan. All.: Giulio.

F.V.G.: Zanini, Pagano, Dri, Maoret, Violin, Tonetti, Vecchiet, Zambon, Favero, Mattielig, Veneruz, Trevisan, Chiarandini, Piccin, Croppo, Gottardo, Monte, Gioiosa. All.: Facile.

LATISANA — Assente l'arbitro ufficiale, la partita ha assunto i connotati di un buon allenamento che dovrebbe comunque aver dato all'allenatore Facile le indicazioni che cercava. La prima parte della gara è stata quella che è contata di più, nella ripresa i molti cambi e il calo fisico denotato dal Latisana, hanno fatto scadere il gioco, anche se ciò nonostante si sono viste buone individualità.

Al 2' la prima conclusione indirizzata verso la porta dei padroni di casa è firmata dal capitano della Rappresentativa, Zambon: un gran siluro da venti metri che s'infila a fil di palo. Pochi minuti dopo Pagano, in fuorigioco, controlla bene in area un lancio di Favero e buca ancora l'estremo difensore locale Tonin.

Il 3-0 è opera del furetto Favero. L'atteso Veneruz, forte fisicamente, ha deluso abbastanza le attese per il fatto che giocava troppo da solo. Al 25' ancora un fuorigioco non rilevato dal dirigente arbitro del Latisana, permette a Dri di segnare il 4-0. Facile, nel frattempo ha tolto un difensore per inserire la punta Gottardo che alla prima occasione, su lancio di Chiarandini fa 5-0.

Nella ripresa, dopo i molti cambi operati dall'allenatore, la selezione regionale stenta a trovare le misure, ma poi dilaga ancora una volta trascinata questa volta dai gol di Gottardo al 20' su cross perfetto di Favero. Al 30' Gottardo ricambia il favore e serve Favero che al volo porta la sua squadra sul 7-0. Un minuto dopo ancora Gottardo risolve in mischia e infine, allo scoccare del 34', vive il suo momento di gloria anche Gioiosa che in azione personale fissa il risultato finale sul 9-0, un risultato che non ammette in alcun modo repliche.

Per la compagine del Latisana infine si sono distinti in particolar modo Buffon che ha provato a tirar su la squadra, Stefanutti che pur piuttosto impreciso negli appoggi ha impegnato la buona difesa regionale e buoni movimenti anche da parte di D. De Marchi che però non ha mai trovato la via della porta.

Oscar Radovich

CALCIO / DILETTANTI

Recuperi a tutte le ore

TRIESTE — Mercoledì ricco di appuntamenti con il calcio dilettantistico. In programma, infatti, alcuni recuperi. Nel girone B di Promozione, sul campo di Muzzana, alle 20.30, si diputerà l'incontro tra Maranese e Staranzano, con gli isontini (ultimi in classifica a quota 11) chiamati assolutamente a vincere per riagganciare la zona salvezza. Per il girone B di Prima categoria, alle 14.30, sul campo di San Dorligo, è in programma la gara tra Costalunga e Tavagnacco. Per i triestini di Tesovic l'opportunità di inserirsi nel gruppo di vertice. Infine, per la Seconda categoria (girone E) Chiarbola-Piedimonte (20.30, via Carnaro) e Breg-Domio (20, San Dorligo).

E in attesa del calendario della manifestazione, la rappresentativa provinciale di Trieste dei giocatori di Seconda e Terza categoria terrà oggi un allenamento in vista del «Torneo delle Province». Questi i convocati dal selezionatore Virgilio Palotta, che dovranno trovarsi alle 19.30 sul campo di Muggia: Dagnino (Campanelle); Fazio e Notarstefano (Domio); Antonaz (Mont. Don Bosco); Pribaz e Falanga (Latte Carso); De Stasio (Portuale); Bozieglan, Bastianelli e Vuch (San Vito); Dopuggi, Maustti e Beorchia (Roianese); Trevisan, Slocovich, Vollero, Cerut e Luisa (Sant'Andrea).

CAMPIONATI MONDIALI DI SCI ALPINO 1997
SESTRIERE E ALTA VALSUSA

SLALOM FEMMINILE / SPERANZE DI PODIO PER L'ITALIA CON LARA MAGONI APPARSA IN GRANDE FORMA

Due regine a caccia di Pernilla

La Compagnoni fa pretattica: «Non mi piace questa neve, è troppo ghiacciata» – Pronostico tutto per la svedese Wiberg

SESTRIERE — Lei dice che la medaglia mondiale che le piacerebbe vincere al Sestriere è in libera o in SuperG. Perchè tutte le altre le ha già. Ma forse **Pernilla Wiberg**, bionda svedese campionessa uscente, ha il gusto della battuta perchè in cima a tutti i pronostici per lo slalom donne di questa sera, alle 18 e alle 21, (compresi quelli attendibili dei bookmakers inglesi che la danno vincente a due) c'è proprio lei. E' in testa alla classifica di specialità nella Coppa di quest'anno (e guida anche quella generale), negli slalom della stagione il suo peggior risultato è stato un quarto posto, contro tre vittorie, due secondi posti e il terzo di domenica scorsa a Laax. E' lei il punto di riferimento cui guardano tutte le avversarie.

Comprese le azzurre. In particolare **Lara Magoni** che condizione fisica e mentale e l'ottimo secondo posto di Laax indicano come la più qualificata nel quartetto azzurro a cercare un posto sul podio. Sicuramente più di **Elisabetta Biavaschi** e **Morena Gallizio**, scelte da Giorgio D'Urbano per completare la squadra. Ma anche della numero uno dello sci femminile azzurro Deborah Compagnoni che per sua stessa ammissione in slalom qualche perplessità ce l'ha. «In slalom ammiro moltissimo la Wiberg - riconosce la Magoni - perchè si adatta a tutte le piste. Lei è il top in slalom, come Deborah lo è in gigante».

Se la Wiberg è il top, chiaro che a Lara Magoni che a Laax domenica l'ha lasciata indietro in questi giorni la vita sembri tutta un sorriso. Una distorsione al polso sinistro, procuratasi in allenamento a Madesimo giovedì scorso e che quindi aveva già nella gara in Svizzera, in altri tempi le avrebbe fatto infilare una sequela di lamentazioni. Oggi è liquidata con un «non influisce sulla gara» che parla più di qualsiasi altra dichiarazione della ritrovata sicurezza della ragazza di Selvino. Sicurezza, senza strafottenza. «Sto bene - continua a ripetere da quando è arrivata a Sestriere - per la prima volta ho trascorso una primavera tranquilla, senza problemi, sono riuscita a prepararmi in serenità. E le soddisfazioni sono arrivate. Partivo con il 40 e adesso qui sono tra le prime sette (anche perchè manca la slovena Hrovat infortunata ndr)». Adesso è tra le favorite per una medaglia mondiale. Un bronzo andrebbe bene? «Accipicchia». Un quarto posto? «Si accetta». Pista, tracciati, notturna, particolari senza importanza, perchè «quando la testa è a posto e stai sciando bene ti adegui».

Forse per questo a soffrire di più la vigilia dello slalom sembra **Deborah Compagnoni**, che delle sue possibilità in slalom non è convinta. La neve molto ghiacciata («deve reggere fino alle gare degli uomini e a loro piace il ghiaccio») della pista non le va troppo a genio. «A tracciare - considera poi la Compagnoni - saranno un norvegese e uno svedese. E' una pista abbastanza lunga, non potranno mettere porte troppo vicine. La difficoltà principale sarà nel piano finale, molto lungo. Ma con il ghiaccio non si riesce a sciare con molta tecnica e negli allenamenti che ho fatto ho sentito che gli sci battono un po'». Ma la valtellinese non gradisce neppure la notturna, invece apprezzatissima da Alberto Tomba. «E' una situazione che ho provato soltanto l'anno scorso - spiega -: tra la prima e la seconda manche mi veniva sonno. Mi sembra come se il metabolismo non debba essere abituato a stare in gara a quell'ora. Non è che mi piaccia particolarmente alzarmi presto, ma soprattutto l'orario della seconda manche, alle 21, mi sembra un po' troppo tardi. Anche per il freddo. Ma parto molto tranquilla, speriamo non sia troppo».

Chissà se sono sintomi di nervosismo il paio di frecciate che Deborah riserva all'organizzazione di Sestriere. «Qui - risponde a chi gli chiede se ci sono molti tifosi che la cercano - bisognerebbe tenere tranquilli quelli con le giacche arancioni (i volontari). Dovrebbero essere loro a tenere lontani gli altri, invece sono i primi a chiedere gli autografi. Quando li vedo scappo». E a chi le fa notare che i biglietti per le gare di Tomba sono più alti che per le sue replica un po' acida: «Magari verrà più gente. E poi i suoi spettatori forse sono più Vip».

Senza troppe illusioni Elisabetta Biavaschi, ventitreenne valtellinese, e Morena Gallizio, ventiduenne altoatesina. Tengono più a precisare che se dalla squadra è rimasta fuori **Roberta Serra** la colpa non è loro, ma della federazione che dall'inizio della stagione aveva definito i criteri per la scelta, e a ricordare che comunque nessuno ha sollevato polemiche, neppure la Serra.

Quelle che con Wiberg, Magoni, forse Compagnoni, dovrebbero vedere impegnate un pugno di atlete: la neozelandese **Claudia Riegler** vincitrice dell'ultimo slalom di Coppa, l'austriaca **Elfi Eder**, forse la francese **Patricia Chauvet** e la svizzera **Karin Roten**.

DIRETTA TV
Le manche alle 18 e 21

SESTRIERE — È toccato alla neozelandese Claudia Riegler il pettorale numero uno. Dietro di lei partirà la Compagnoni seguita dalla svizzera Martina Accola, da Lara Magoni, dall'austriaca Elfi Eder, dalla francese Patricia Chauvet e da Pernilla Wiberg. Delle altre azzurre, Elisabetta Biavaschi scenderà con il 26 e Morena Gallizio con il 30.

Diretta tv su Raidue e Tmc alle 18 e alle 21.

Lara Magoni cerca un posto sul podio.

Un misterioso friulano corteggia Deborah

SESTRIERE — Se Tomba ha le sue fans focose, a Deborah non mancano ammiratori. Forse più discreti, ma sicuramente dotati di molta costanza. «C'è un friulano - racconta, imbarazzata, la valtellinese - che mi scrive da anni sei, sette lettere al giorno. Mi scrive cose sue, cose strane che gli sono accadute. Non è un vero tifoso. Ho quattro sacchi pieni di lettere a casa. Le ho conservate perchè un giorno mi riprometto di leggerne qualcuna. Un altro da due anni mi manda un mazzo di rose alla settimana. Proposte di matrimonio? Qualcuna. Sono discreti, ci mettono la foto tessera». Sui fastidi della popolarità Lara Magoni preferisce scherzare. «Per colpa vostra che avete scritto che sono stata lasciata dal mio fidanzato - rimprovera ai giornalisti - ora ho anch'io un maniaco che mi scrive. Mi manda foto, mi dice che mi vuole sposare. Ma stare sole è meglio. Vuol dire che se poi mi vedo in difficoltà vado da Marta Flavi».

Amabile Debby

MONDIALI / IL TACCUINO

Tomba manda gli auguri Nana pronto a tornare

SESTRIERE — **Tomba.** «In bocca al lupo, Deborah». Alberto Tomba ha cominciato il suo periodo di allenamento in vista delle sue due gare mondiali della prossima settimana al Sestriere. Da Corno alle Scale, sull'Appennino, dove è in ritiro, il bolognese ha lanciato comunque il suo incitamento a Deborah Compagnoni. Un incitamento ed un augurio esteso in particolare anche a Lara Magoni. Per i supergigantisti Tomba ha invece avuto parole di consolazione.

Recupero. Matteo Nana ha concluso ieri il lavoro di recupero sulle nevi di casa dopo l'intervento al ginocchio ed ha lasciato Chiesa in Valmalenco (Sondrio) per raggiungere i compagni di squadra per gli ultimi allenamenti in vista dell'impegno ai mondiali del Sestriere. Il valtellinese è soddisfatto del recupero. «Ora vedrò, fra i paletti, con sollecitazioni maggiori - ha detto Nana - se il ginocchio risponderà bene. Spero di disputare buone gare, sia in gigante sia in speciale. E' il mio primo mondiale e lo affronto con grande impegno».

Girardelli. Lunedì anche Marc Girardelli arriverà al Sestriere, ma non è affatto detto che il trentatreenne austrolussemburghese, campione uscente di combinata (ma le sue medaglie mondiali sono 11, 4 d'oro, da aggiungere a cinque Coppe del Mondo e due argenti olimpici) venga per gareggiare. Sembra che abbia in programma una conferenza stampa e in molti pensano che sia quella dell'addio a una carriera agonistica eccezionalmente lunga e fortunata.

Ghedina arrabbiato per la pista della libera.

Fidanzata. La fidanzata di Kristian Ghedina, Beatrice, è impegnata al Sestriere come responsabile delle pubbliche relazioni di uno degli sponsor dei mondiali, che produce succhi di frutta.

Informazioni. Per qualsiasi informazione sui mondiali, varrà la pena di memorizare questo numero verde: 1667.329.329: è quello della Regione Piemonte.

Previsioni. Le previsioni del tempo per oggi a Sestriere secondo l'ufficio metereologico della Regione Piemonte. Pomeriggio: cielo molto nuvoloso, temperature stazionarie, venti al suolo lievi provenienti da ovest-sud ovest, venti in quota moderati provenienti da ovest-nord ovest.

Illuminazione. Questa sera è in programma il primo slalom femminile della storia dei mondiali in notturna. L'illuminazione della pista è divisa in tre tronconi per un totale di 200 fari collocati su 45 pali. La potenza complessiva del sistema è di 1000 Kw.

MONDIALI / DURE CRITICHE AL TRACCIATO DELLA LIBERA

Il menisco mette k.o. Perathoner

SESTRIERE — I mondiali del Sestriere per l'azzurro Werner Perathoner sono finiti con la prova cronometrata di ieri mattina per la libera di sabato. A pochi metri dalla conclusione, sull'ultimo salto, è atterrato male, leggermente arretrato, e ha riportato la lesione meniscale esterna del ginocchio sinistro. L'atleta del gruppo Carabinieri, oggi raggiungerà Bolzano per farsi visitare dal suo medico di fiducia in previsione di un probabile intervento in artroscopia. Sarebbe la dodicesima operazione per l'altoatesino nel corso della sua carriera.

L'infortunio di Perathoner restringe il campo delle scelte del tecnico Alberto Ghidoni per la squadra che sabato disputerà la discesa. A Ghedina e Vitalini, a meno di sorprese dell'ultima ora, saranno affianciati Runggaldier e Cattaneo.

E, non bastasse, l'infortunio a Peratoner, i Mondiali avrebbero dovuto portare atmosfera nuova, gente e denaro e invece hanno provocato solo desolazione. Tra i più arrabbiati, dopo le prove di ieri, Ghedina: «La pista non va bene, è lenta, ha troppe curve, non mi piace. E qui non vinceremo nessuna medaglia. In Austria avrebbero ascoltato gli austriaci, in Svizzera gli svizzeri, ma noi non abbiamo voce in capitolo e corriamo ogni volta incampo neutro. Non so neppure se il tracciato a questo punto può essere cambiato, però bisognerebbe farlo. Non solo è troppo lenta, ma è anche piena di dossi che mandano fuori traiettoria». Non ci va meno pesante Runggaldier: «Due curve vanno raddrizzate. Avevamo chiesto un tracciato veloce, ma non ci hanno dato ascolto. Non mi vengano a dire che il motivo è evitare gli incidenti».

Ieri, nella prima delle prove della libera a disposizione Vitalini si è classificato 8°, Ghedina 9°, Cattaneo 10°, Fattori 13°, Perathoner 21°, Runggaldier 22° e Bormolini 56°. Il miglior tempo è stato realizzato dall'austriaco Fritz Strobl, con *1'53"88*.

TENNIS / PER LA COPPA DAVIS

Gaudenzi getta la spugna: ripescato Pescosolido

ROMA — Andrea Gaudenzi non giocherà nella squadra azzurra che affronterà il Messico nella sfida del primo turno di Coppa Davis in programma da venerdì a Roma. Al suo posto il capitano non giocatore Panatta ha convocato Pescosolido. La decisione è stata presa dopo un test effettuato ieri sul campo da Gaudenzi e per «il perdurare di condizioni di salute non ottimali, a causa dei postumi di un'influenza». Al suo posto giocherà Camporese. Il nuovo che avanza nel tennis italiano è questo giovanotto non più di primo pelo con un passato eccellente e il futuro ancora condizionato da un infortunio al braccio destro.

Auto: F1; presentata la Minardi, al volante Trulli e Katayama

MONZA — Dopo 12 stagioni in F1 e 188 Gran Premi disputati, la Minardi affronta il Mondiale aspirando al podio. I piloti ingaggiati sono la rivelazione della F3 Jarno Trulli, 23 anni, nato a Pescara, esordiente in F.1 con una Benetton; al suo fianco l'esperto giapponese Ukyo Katayama. Terzo pilota il brasiliano Tarso Marques (21 anni).

Mondiali biathlon: azzurre 16.e Oggi in gara la squadra maschile

OSRBLIE (SLOVACCHIA) — La Norvegia ha vinto la prova di staffetta 7,5 km donne dei Mondiali di biathlon. Seconda la Russia, terza l'Ucraina. Al 16. o posto le italiane - Manuela Casagrande, Siegried Pallhuber, Silvia Petris e Manuela Piller Roner. Oggi in gara la squadra azzurra candidata al podio.

Auto: le scuderie mondiali proveranno al Mugello

SCARPERIA (FIRENZE) — Le nuove regole di F1 impediscono alle scuderie di provare su piste che saranno sede di gare valide per il mondiale. Così si proverà al Mugello, una delle poche piste considerate agibili per la F1 e miglior circuito '96 per il motociclismo.

Moto: Biaggi e Capirossi alla pari nei test in Malaysia

SHAH ALAM (MALAYSIA) — La Malaysia ha ospitato la prima delle quattro giornate del secondo round dei test precampionato. Biaggi (Honda) e Capirossi (Aprilia) hanno chiuso alla pari la giornata fermando entrambi i cronometri su 1'27"4.

Nuoto: due nuovi record italiani nei 50 s.l. femm.e 50 farfalla masch.

IMPERIA — Due nuovi record italiani ieri a Imperia dove si svolge la tappa italiana della Coppa del mondo di nuoto. Si tratta di Viviana Susin che ha totalizzato nei 50 m stile libero 25"69 e di Luca Belfiore che ha percorso i 50 m a farfalla in 24"27.

BASKET

Sylvester Gray

GENERTEL / HA SORTITO L'EFFETTO SPERATO LA PROTESTA DI COSULICH

Arbitri: Petrucci ordina l'inchiesta

L'arbitraggio di Milano nel mirino degli ispettori federali - A Pesaro arriva Gray

TRIESTE — Su una cosa si può essere sicuri: i fax della sede Genertel di via Locchi funzionano. E funzionano anche i telefoni. Perché ieri pomeriggio la voce del presidente federale Gianni Petrucci si è sentita forte e chiara. E soprattutto rassicurante sul fatto che la squadra di Steffé non sarà «ostacolata» nella corsa, possibile, alla salvezza. Ieri infatti, l'opportuna ed equilibrata lettera di protesta che il presidente della Pall. Trieste, Cosulich, aveva inviato lunedì a Petrucci a proposito dello scandaloso arbitraggio di domenica a Milano, ha avuto un importante seguito. Petrucci ha anticipato di aver girato la documentazione all'ufficio inchieste della Fip che ora avvierà un'indagine su quanto successo in Stefanel-Genertel. Saranno visionati i filmati, sentiti testimoni e soprattutto gli arbitri: Facchini di Ravenna e Penserini di Pesaro. Sarà fatta anche luce su come sia stato possibile che ad arbitrare la partita sia stato chiamato un arbitro di una città direttamente coinvolta nella lotta per la salvezza. «Mi piacerebbe capire - ha ironizzato ieri il gm Baiguera - perché quando ci arbitra Facchini commettiamo una ventina di falli in più rispetto alla media». Certamente l'esito dell'inchiesta non porterà alla ripetizione della partita, ma alla Genertel interessava soprattutto sentirsi tutelata. Che è cosa completamente diversa dal sentirsi protetta. A proteggersi dovranno arrangiarsi i giocatori. Ma con gli arrivi di Alibegovic e Firic l'aria che si respira in via Locchi è più frizzante.

Oggi, a Chiarbola, alle 17, la Genertel giocherà in amichevole contro Gorizia. Ma la partita si giocherà a porte chiuse.

Intanto novità-salvezza arrivano da Pesaro dove oggi arriverà dagli Usa una vecchia conoscenza di Trieste: Sylvester Gray. Trent'anni, ala di due metri, è stato chiamato dalla Scavolini per sostituire Lance Miller in procinto di essere «tagliato». Gray attualmente veste la maglia degli Yakima Sun Kings nel torneo CBA, ma è reduce da alcuni gravi infortuni. A inizio stagione rifiutò il trasferimento a Pistoia.

ro.co.

BASKET / SERIE B1 E C1

Gesteco e Jadran: uguale rincorsa, diverso traguardo

TRIESTE — A soli 15 giorni dal termine della stagione regolare tutto è ancora in gioco nel torneo di B2, sia in vetta, dove le prime 7 squadre, tra cui la Gesteco Cividale, sono raccolte nello spazio di 4 punti, sia in coda, dove lo Jadran, vittorioso a Monza, sta provando ad aggiudicarsi la volata, con dirette concorrenti come Firenze e Cassano d'Adda, per l'ottenimento del settimo-ottavo posto.

Situazione quanto mai incerta anche dopo la terza tappa del girone di ritorno del campionato di C1, con il Martignacco e il Fagagna che sono usciti vincenti dai due confronti di vertice che li hanno visti opposti rispettivamente all'Italmonfalcone e al Cittadella. Sono le due squadre friulane a condurre ora la graduatoria, con l'Italmonfalcone e il Caorle appaiate al terzo posto; a due punti insegue il Cittadella e occorre scendere di altre due lunghezze prima di trovare le compagini triestine che nel derby di sabato si giocheranno le residue speranze di rientrare nell'orbita play-off.

Il Latte Carso Servolana, con il successo sul Bassano, ha mostrato timidi segni di ripresa rispetto alle prestazioni opache offerte in gennaio, ma per tenere il passo delle squadre di testa i ragazzi di Vatovec dovranno esprimere un ulteriore salto di qualità.

La vera sorpresa, in negativo, della giornata è stato però il brutto scivolone a Pordenone di un Don Bosco che ha consegnato il successo ai padroni di casa, fin qui vittoriosi in una sola occasione. «Una sconfitta meritata – riconosce il d.s., Modolo – determinata dall'errato approccio mentale con cui, specialmente i due playmaker, sono scesi sul parquet. Una prestazione indecorosa (solo sei punti per Olivo, ben sette palle perse per Max Vlacci) che a questo punto, a differenza magari di altre circostanze, non può avere alcun tipo di giustificazione e che naturalmente ha inciso sul rendimento dell'intera squadra. Bene solo Pistrin che si sta integrando sempre di più e Bisca, capace di catturare 15 rimbalzi».

Massimiliano Gostoli

Judo: al torneo di Parigi tre regionali sul tatami

TRIESTE — Sono stati selezionati gli atleti che prenderanno parte al Torneo di Parigi, primo appuntamento dell'anno di caratura mondiale che si disputerà dal 7 al 9 febbraio. La scelta ha privilegiato 14 elementi: Carella (60 kg), Sgreccia (65), Cainero (71), Romano (78), Raffi (86), Cottone e Braidotti (95), Zanette (48), Macrì (52), Cavazzuti, Sorrentino (61), Laici (66), Torrenti (72) e Burgatta (72).

In attesa della nomina dei responsabili ufficiali, questa selezione azzurra ha tenuto conto soprattutto dei campioni italiani assoluti 1996, che sono presenti in ben 11 categorie su 14; tre di questi sono friulani: Giorgina Zanette, Federico Cainero e Denis Braidotti, rappresentando così il nucleo più consistente che la nostra regione sia mai riuscita a portare alla prestigiosa manifestazione francese.

La presenza friulana a Parigi non si limiterà ai tre atleti del Dlf Yama Arashi Udine (Zanette), del Banzai Cortina Roma (Cainero) e del C.S. Carabinieri Roma (Braidotti), ma troverà anche Gianluigi Pugnetti nella veste di delegato ufficiale del Judo Kuroki.

E.d.D.

TRIS / GALOPPATORI OGGI ALLE CAPANNELLE

Convince Notable Dear

ROMA — Tris sul miglio in pista grande e con i 3 anni protagonisti questo pomeriggio a Capannelle. Al via in 19 per una corsa dove i purosangue situati nell'alta scala dei pesi dovrebbero farla da protagonisti. Più di tutti ci convince Notable Dear con in sella l'ottimo Maurizio Pasquale, però anche Bold Nikita, Beccofrosone e Scossa Elettrica hanno le carte in regola per ben figurare.

Premio Volsini, lire 59.730.000, metri 1600 in pista grande, corsa Tris.

1) Miss Perfection (61 1/2 L. Ficuciello); 2) Notable Dear (55 M. Pasquale); 3) Bold Nikita (54 1/2 A. Luongo); 4) Night Motion (53 1/2 G. Bietolini); 5) Scossa Elettrica (53 1/2 J. Freda); 6) Beccofrosone (51 1/2 C. Fiocchi); 7) Warflag (51 M. Belli); 8) Ithanga (50 1/2 M. Monteriso); 9) Pity Sprint (50 1/2 A. Corrias); 10) Adamanzio (51 1/2 A. Floris); 11) Robinson Crusoe (50 D. Vargiu); 12) Sajonara (49 1/2 A. Capriotti); 13) Gregorio Magno (51 1/2 C. Di Stasio); 14) Schindler's List (50 G. Ligas); 15) Gesajal (49 I. Pinna); 16) Giorgio Cappelli (49 A. Arbau); 17) Sabatian Cricket (48 G.L. Mosconi); 18) Flaming Soul (48 C. Cocca); 19) Marzaiolo (50 G. Di Chio).

I nostri favoriti. Pronostico base: 2) Notable Dear. 3) Bold Nikita. 6) Beccofrosone. Aggiunte sistemistiche: 5) Scossa Elettrica. 19) Marzaiolo. 14) Schindler's List.

Sette milioni a Treviso

Vittoria di Olkinton nella tris di Treviso davanti a Sunhills e Pionier Effe. La combinazione vincente 12-13-6 ha fruttato ai 1.050 vincitori 7.341.400 lire.

GINNASTICA ARTISTICA / SERIE A2

Milano in cattedra con super-Martina

TRIESTE — Ancora una vittoria nel campionato di serie A2 femminile per la Pro Patria Milano, la squadra per la quale gareggia, in prestito, la triestina Martina Bremini, dell'Artistica 81. Martina ha proposto tre esercizi puliti, di ottimo livello, guidando la squadra lombarda verso la conquista della testa della classifica. La Pro Patria si è imposta con un totale di 72.500 davanti a Ass. Fano (71.900) e alla Ginn. Bollate (69.625).

La Bremini ha meritato un 9.60 alle parallele, 9.50 alla trave e 9.55 al corpo libero. «Sono soddisfatto della prova di Martina – ha detto al termine della gara Diego Pecar, l'allenatore della Bremini – perché ha eseguito tre esercizi senza errori, dimostrando ancora una volta una grande freddezza in gara e proponendosi come una delle migliori nonostante fossero presenti campionesse quali la Gogean, la Olaru e la novarese Crisci, la campionessa italiana in carica».

Per quanto riguarda il panorama regionale si è disputata presso la Ginnastica Triestina la terza prova del campionato di serie C di ginnastica ritmica. Si sono affermate con circa 2 decimi di vantaggio sulle udinesi dell'Asu le triestine dell'Sgt Vitrani (Pitteri, Macchi, Moretti). Da sottolineare la prova della Pitteri che, avvertita nella stessa mattinata di gara dell'assenza della sua compagna di squadra Fragiacomo, bloccata a letto dall'influenza, ha affrontato anche la prova alla fune, proponendo una prova di discreto livello. Con la vittoria nella terza prova di serie C le atlete dell'Sgt hanno conquistato il titolo regionale e si sono qualificate, insieme all'Asu, per la fase interregionale, in programma il 22 febbraio a Verona. In quell'occasione gareggeranno anche le atlete della serie B dell'Sgt, già ottime protagoniste alla gara nazionale di Foligno con le cinque palle. In quell'occasione le triestine (Bucci, Serra, Mamolo, Manfreda, Macchi e Villani) si piazzarono al dodicesimo posto sfiorando la fase finale. Le ginnaste dell'Sgt, impegnate per la prima volta in questa specialità, fecero una gran gara, combattendo ad armi pari con società di grande tradizione.

an. pug.

AUTO

Alle urne per i delegati provinciali della Csai

TRIESTE — Domenica 23 febbraio si svolgeranno le votazioni per l'elezione del nuovo delegato sportivo provinciale che nella pratica è il rappresentante degli iscritti alla Csai di Roma. Fino a questo momento, candidati sono il referente uscente, Vinicio Prodani e il presidente del Trieste racing club, Umberto Biasutti. I quattro eletti delle provincie regionali daranno corso quindi all'individuazione del rappresentante regionale, ruolo oggi ricoperto dal pordenonese Rino Zanella.

CALCIO / AL SAN SERGIO

Al via il primo Memorial intitolato a Buffalo, maestro dei più giovani

TRIESTE – Cominciata la prima edizione del Memorial «Umberto Buffalo», torneo promosso dalla polisportiva San Sergio e riservato a tutte le categorie. La manifestazione che ha preso il via nei giorni scorsi con la partita inaugurale dei Primi Calci, seguita, dai Pulcini e dagli Esordienti, proseguirà fino al 27 febbraio. L'iniziativa è stata promossa allo scopo di ricordare - si legge in una nota della società giallorossa - un indimenticato maestro del calcio giovanile triestino degli anni '50. Moltissimi ex calciatori, nati e cresciuti sotto la sua guida, sono unanimi nel descriverlo come unico nei suoi modi burberi ma accompagnati da una profonda padronanza del calcio. A margine del Memorial Buffalo infine, nell'ultima settimana di febbraio si terrà un convegno organizzato dal San Sergio, presieduto da Nicola de Bosichi, in collaborazione con il comitato regionale del settore giovanile e scolastico della Federcalcio e la direzione didattica della scuola elementare «Visintini». Tema prescelto: il ruolo del genitore tra la scuola dell'obbligo e il mondo del calcio giovanile.

CALCIO

PRIMA CATEGORIA

GIRONE B

Classifica: Pagnacco 36; Torreanese 35; Tarcentina, Cividale 31; Valnatisone 30; Corno 29; Costalunga, Vesna 28; Riviera 23; Union '91 22; Opicina 19; Reanese 18; Medeuzza 17; Tavagnacco 16; Forgaria, Zaule Rabuiese 11.
Marcatori: Scala (Costalunga) 12 reti; Golles (Torreanese) 11; Berton (Medeuzza), Narduzzi (Pagnacco) 8.

GIRONE C

Classifica: Monfalcone 37; Lignano 34; Muggia 33; San Giovanni 28; Ruda, Fincantieri 27; Gonars, Edile Adriatica, Futura e San Lorenzo 24; Isonzo San Pier 23; Palazzolo 22; Castionese, Pro Fiumicello 20; Lavarianese 16; Torviscosa 5.
Marcatori: Barchiesi (Gonars) 13 reti; Cecchi (Muggia), Novati (Monfalcone) 10; Derman (Edile), Cudin (Palazzolo) 8.

SECONDA CATEGORIA

GIRONE D

Classifica: Latte Carso 35; Pro Romans 34; Mariano 28; Primorec, Villanova 24; Torre 23; Pro Farra, Portuale, Moraro 20; Medea 19; Pro Cervignano 18; Villesse 16; Csg 9; Kras 8.
Marcatori: Rabacci (Latte Carso) 9 reti; Milos e Butti (Latte Carso), Diviacchi (Moraro) 6.

GIRONE E

Classifica: Domio 34; Turriaco 28; Poggio, Ancona 27; Natisone 26; Chiarbola 25; Breg 22; Piedimonte 20; Azzurra Premariacco, Olimpia 17; Sagrado 16; Aurora 15; Serenissima 10; Audax 9.
Marcatori: Bagattin F. (Domio) 16 reti; Furioso (Sagrado) 8.

TERZA CATEGORIA

GIRONE G

Classifica: Roianese 34; Sant'Andrea 33; Gaja 31; Servola 30; Campanelle 25; Mont/Don Bosco 15; Cus 13; Union 12; Breg 10; Latte Carso, Venus 9; San Vito 7.
Marcatori: Smilovich (Gaja) 14 reti; Porro (Mont/Don Bosco) 11; Palmisano (Roianese) 10.

EXPLOIT DEL CAPITANO, AUTORE DI UNA BELLA TRIPLETTA CON IL FORGARIA

Il Costalunga Scala

Salvezza meno utopica per l'Opicina, lo Zaule non depone ancora le armi

TRIESTE — Piccole squadre crescono. Formazioni come Opicina, Costalunga e Zaule (piccole non certo come struttura societaria ma unicamente per le paventate velleità) stanno combattendo strenuamente nella I categoria, la bolgia più variegata del cosmo dilettantistico.

Interessante il cammino del Costalunga. Tesovic, l'allenatore, ha intrapreso ormai un sentiero scandito da pochi ostacoli e molti plausi. Capitan Scala inoltre, con la tripletta inflitta al Forgaria – un trittico realizzativo stupendo tra l'altro – capeggia perfino la graduatoria dei frombolieri del girone B, con 12 reti. Insomma un momento che andrebbe tematizzato ancora e l'occasione non manca, visto che se la truppa giallonera capitalizza il recupero odierno, si schiuderebbero vie impensabili all'inizio stagione.

Salvezza sempre meno utopica per l'Opicina. Il tecnico Stoini ha sfoderato le armi della rimonta sulla base di una certa costanza di risultati. Si è vinto anche in trasferta: è successo la scorsa domenica in casa dell'Union 91 per 1-2, e i saccheggi sono notoriamente i viatici più significativi legati ai temi per la salvezza.

Anche lo Zaule non ha certo deposto le sue armi. I viola di Flora sono ancora ultimi in graduatoria, è vero, in coabitazione con il Folgaria, ma la netta impressione è che esista ancora una certa propensione alla lotta. E in tale ottica assumerà una valenza speciale il derby in programma la prossima domenica, che metterà a confronto proprio l'Opicina e lo Zaule, con entrambe le formazioni che non possono a questo punto accontentarsi di certo del «brodino» di un pareggio.

Nel girone C della I il Muggia invocava per lo più un pronto riscatto dopo l'ultima batosta casalinga e sotto questo profilo il tecnico Januzzi ha avuto le risposte che cercava nel confronto vinto (0-1 a Torviscosa): «I ragazzi hanno reagito alla grande – spiega l'allenatore dei muggesani – non abbiamo mai rischiato, ma soprattutto la squadra ha fatto capire che l'ultima sconfitta sonora interna era solo un episodio, brutto quanto vogliamo, ma unicamente un episodio!».

Non più certo episodico invece il momento che caratterizza il San Giovanni. In casa rossonera è crisi: Crisi di risultato e gioco. Ventura deve inoltre ritemprare l'ambiente, ridare coesione e tranquillità; l'obiettivo promozione non crediamo sia svanito, ma solo perseguito con un animo totalmente diverso, rinnovato e non certo solo sotto l'aspetto tattico o tecnico.

Nello stesso girone, l'Edile Adriatica conquista ancora l'oscar della incoerenza. Ogni qual volta la formazione di Leonarduzzi anela alla rimonta, ecco un brusco ritorno alla realtà mesta della stagione in atto. Una realtà, ovvero, costellata da troppe indecisioni e solenne fragilità. Peccato.

Monotematici i riscontri della II categoria. Nel girone D giunge finalmente un sorso della migliore pozione anche per il Portuale. Il 2-1 inflitto al Villanova leva per il momento dagli impacci gravosi il clan di Cheber, ma il test da brivido è già dietro l'angolo. Ovvero domenica prossima in casa del Latte Carso.

Francesco Cardella

LA FORMAZIONE IDEALE / I MIGLIORI

Zanon e Prestifilippo, marcatori extralusso

TRIESTE — Top 11 a tinte biancocelèsti, i colori del Ponziana di Di Mauro. Proprio Di Mauro figura quale tecnico della formazione ideale della settimana dopo l'autentica impresa legata alla affermazione sul Capriva. Il mago porta con sé alcuni dei suoi allievi. Abbiamo scelto Zanon e Prestifilippo, tra l'altro gli autori delle due splendide reti che hanno sortito la vittoria.

In tema di reti la Top 11 questa settimana abbonda di grandi mattatori. Scala, il genietto del Costalunga, è un po' abbonato a questa rubrica; non potrebbe essere altrimenti in virtù dell'ultimo suo trittico di gol che hanno fatto volare il Costalunga consentendo al suo capitano di accomodarsi sul trono dei cannonieri principe del girone B della Prima con 12 centri. Il Costalunga, come ama sottolineare Tesovic, non è solo Scala. In tale ottica ecco la giusta «convocazione» per il difensore Sodomaco.

Tra i pali l'estremo dell'Opicina, Carmeli, grande eroe della impresa firmata in casa dell'Union '91. La retroguardia si avvale del apporto di Parisi (San Luigi), impeccabili in questo scorcio di stagione, anche per serietà. Sorini (Zaule Rabuiese) fa la spola, da par suo, tra la difesa e il centrocampo, zona dove troviamo il Muggesano, Barilla indomabile e perpetuo cardine agli ordini di Angelo Jannuzzi. Tridente offensivo foriero di squilibrio, forse, ma pure di tante stoccate.

Bagattin, alfiere del Domio, ha confermato la sua vena ma anche Di Donato (San Sergio) ha riassaporato l'emozione con una doppietta. Nel poker inflitto al Ronchi ha partecipato anche Lotti, autore di una doppietta, vero trascinatore del nuovo San Sergio.

f.c.

LAVORO / SIGLATO L'ACCORDO CHE VALE PER UN MILIONE E OTTOCENTOMILA LAVORATORI

I metalmeccanici hanno un contratto

Duecentomila di aumento scaglionate in due anni e mezzo - Le parti concordano: «Era il massimo che si poteva fare»

ROMA — Un milione e 800 mila lavoratori hanno da oggi un nuovo contratto. Federmeccanica e sindacati dei metalmeccanici lo hanno siglato ieri sera al ministero del Lavoro. L'intervento diretto di Prodi e la proposta «conclusiva» del governo hanno dunque riscosso il successo auspicato. Due interminabili maratone distinte, «solitarie», partite agli antipodi l'una dall'altra sono approdate finalmente ad un «traguardo» comune: un «buon compromesso» secondo il leader della Cgil Cofferati, un accordo «equilibrato» secondo il ministro del Lavoro Treu.

Con la firma di ieri si chiude, almeno sino al 31 dicembre '98, una vertenza che ha tenuto la tensione sospesa nel Paese per 9 mesi, che ha visto tornare alla ribalta delle cronache le «tute blu», di nuovo in piazza dopo ben 16 anni, che ha riproposto fortissima — la più probante fra le cartine di tornasole — tutta la difficoltà congiunturale dell'industria italiana e tutte le esigenze di lavoratori e sindacati alle prese con scenari sociali in rapida e complessa evoluzione.

Tiziano Treu

Da oggi ricomincia, negli auspici, una stagione di maggiore serenità dentro le fabbriche e nelle relazioni fra le parti. Il «terremoto», e le sue tante «scosse», che hanno condotto alla firma — tre scioperi generali, 297 giorni di astensione dal lavoro, 500 miliardi persi dalle imprese e 500 mila lire in meno nelle buste paga degli operai — hanno prodotto un aumento salariale, l'erogazione di un'una tantum, l'innesco della previdenza integrativa (la componente più innovativa del contratto), la riconferma delle linee guida dell'accordo del '93 rispetto alla contrattazione aziendale.

Entrambe le parti condividono una certezza: «era il massimo che si poteva fare». Un «massimo» che lascia Confindustria «soddisfatta, per il forte ridimensionamento delle esorbitanti richieste sindacali (da 262 mila lire si è arrivati a 200)», ma anche «preoccupata» — dice una nota — per i costi, pari a circa il 7% su 30 mesi di vigenza, che si ripercuoterà sull'inflazione». Insomma, come dice Federmeccanica, un contratto comunque «molto oneroso».

Un'altra certezza, ma unilaterale, porta gli imprenditori a considerare «chiuso questo ciclo di contrattazioni»: ci vuole un atteggiamento negoziale diverso — ha sottolineato Figurati, direttore generale di Federmeccanica — che «deve partire dalle condizioni del paese», che prenda coscienza che «i tempi della negoziazione sono troppo lunghi, incoerenti con le esigenze del mercato».

Gianni Italia, segretario della Fim, è soddisfatto di «un contratto equilibrato, di una soluzione economica che prevede un incremento salariale del 6,4% e che quindi si avvicina alla nostra richiesta del 9%». «Sotto il profilo politico - ha continuato Italia - è stata confermato il sistema contrattuale è questo è un fatto rilevante, così come l'introduzione della previdenza integrativa è la parte innovativa, importante per i giovani».

SODDISFATTO CIAMPI

Anche i dati nazionali dicono che l'inflazione si attesta sul 2,6%

ROMA — E' confermata anche a livello nazionale l'inflazione a gennaio: +2,6% tendenziale (come dicembre e novembre); +0,2% mensile (+0,1% a dicembre). E' il primo risultato di un anno in cui l'inflazione media non dovrà superare il 2,5% per rispettare i criteri di Maastricht. Per la prima volta l'Istat segnala anche la variazione degli ultimi dodici mesi: da febbraio '96 a gennaio '97 +3,6%; era al 3,9 la percentuale nei dodici mesi da gennaio a dicembre '96. Calcolando anche i tabacchi il risultato sarebbe stato identico; se invece non si considera l'effetto degli incentivi per l'auto (le agevolazioni hanno un peso dello 0,1% sull'indice complessivo), l'incremento mensile sarebbe stato dello 0,3%. La città più cara in assoluto rispetto a gennaio dello scorso anno è Roma (+3,3%), seguita da Napoli (+3,1%); gli altri capoluoghi di provincia sono tutti al di sotto della soglia del 3%, con un minimo a Trento (+1,8%).

«Sono dati confortanti», ha commentato il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi. Per la Confcommercio tuttavia non si può ignorare che «sul versante dell'economia reale non si ha la controprova di questo dato positivo; consumi e investimenti rimangono assai depressi e le polemiche europee non giovano alla tranquillità del mercato». L'economia depressa sarebbe confermata anche dal calo dei consumi di energia elettrica: l'Enel ha registrato a gennaio un calo dell'1,2%. Una diminuzione che però si ridimensiona allo 0,6% se si considera che nel mese del '97 c'è stato un giorno feriale in meno. Le flessioni maggiori si sono avute al nord, gli incrementi al centro-sud.

Nel bene e nel male a gennaio l'inflazione è stata influenzata da una serie di fattori. Gli incentivi auto hanno fatto registrare un calo mensile della voce «Trasporti» (-0,5%; le auto in particolare -3,4%) pur in presenza di un aumento dei pedaggi autostradali (+3,2) e dei trasporti aerei (+3,7%).

LAVORO / PASSA LA LINEA DEL GOVERNO

Nove mesi di lotta ed ecco i risultati

ROMA — Dopo 279 giorni di trattativa, caratterizzati più da silenzi e scontri che da confronti ecco i punti sui quali faticosamente è stata trovata l'intesa.

DURATA DEL CONTRATTO. Si allunga di un semestre, fino cioè al 31 dicembre '98. In tutto, il contratto resterà in vigore 30 mesi.

AUMENTO SALARIALE. Duecentomila lire a regime (la cifra è la stessa della prima proposta di mediazione). Il che prevede necessariamente tre tappe successive: 100 mila lire dal primo gennaio '97; 80 mila lire dal primo marzo '98; 20 mila lire dal primo ottobre '98.

UNA TANTUM. Il contratto è scaduto il 30 giugno scorso; quindi, per il periodo di vuoto contrattuale si stabilisce un'una tantum di 512 mila lire, erogate in due tempi: 312 mila lire a febbraio '97; 200 mila lire a luglio '97.

TREDICESIMA. Dal primo gennaio '98 sarà esclusa dalla base di calcolo della liquidazione. Nel prossimo contratto si potrà rinegoziare questo aspetto che va a vantaggio delle imprese.

CONTRATTAZIONE AZIENDALE. Ci si richiama all'accordo di luglio '93 per ribadire la non sovrapponibilità dei cicli negoziali; si chiarisce che gli eventuali benefici economici derivanti dai patti integrativi, diversi da azienda ad azienda, dovranno riguardare esclusivamente erogazioni legate a risultati in tema di produttività, qualità, redditività e altri elementi rilevanti per il miglioramento della competizione aziendale, conseguiti attraverso la realizzazione di programmi concordati fra le parti. Se una delle parti lo richiede, sarà attivata una sessione di esame che in 20 giorni dovrà superare le eventuali controversie.

PREVIDENZA COMPLEMENTARE. Il Fondo nazionale per la previdenza integrativa sarà finanziato, a decorrere dal primo luglio '98 (i sindacati chiedevano da inizio '98; gli imprenditori da inizio '99) e su base volontaria, oltre che da una quota della liquidazione (tfr), anche da un contributo da parte delle aziende pari all'1% della retribuzione salariale, e dell'1% da parte dei lavoratori.

APPRENDISTATO. Con l'accordo viene rilanciato questo istituto.

Alla fine dunque, nell'ala dura del sindacato metalmeccanici della Cgil, è prevalso il buon senso, il sì alla proposta del governo impermeato sulla filosofia esposta da Sabattini: «Si può vincere anche difendendo».

Si è conclusa così, puntellata da una citazione storica, l'«isolata» maratona della Fiom e dei suoi «falchi». Una rottura avrebbe imboccato un vicolo cieco, collocato i metalmeccanici Cgil in una posizione estrema, lontanissima dagli stessi colleghi di categoria. E allora, come ha rimarcato il leader Sabattini, meglio imparare dal passato: «Ci sono dei momenti in cui si vince attaccando e altri in cui si vince difendendosi, del resto la cavalleria polacca attaccava ma perdeva contro i carri armati nazisti».

Ecco l'accordo

- **Aumento di 200 mila; 100.000** dal 1/1/1997 **80.000** dal 1/3/1998; **20.000** dal 1/10/1998
- **Scadenza 31/12/1998** sei mesi in più
- **Previdenza complementare** le imprese verseranno **l'uno per cento** della retribuzione lorda in un fondo integrativo
- **"Una tantum"** di **512 mila** lire; **312.000** nel febbraio 1997; **200.000** nel luglio 1997

TREDICESIMA

- ***Esclusione*** della tredicesima mensilità dalla base di calcolo del trattamento di fine rapporto ***dal 1° gennaio***

CONTRATTAZIONE AZIENDALE

- Le erogazioni economiche potranno riguardare ***solamente*** accordi legati a risultati gestionali o miglioramento della competizione aziendale

SEI

BREVI

Burlando: subito al via la tratta Alta velocità tra Milano e Torino

ROMA — La Conferenza dei servizi per l' Alta velocità Milano-Torino sarà avviata entro marzo e successivamente, entro il più breve tempo possibile, partiranno i primi lavori. Lo ha detto il ministro dei Trasporti, Claudio Burlando alla fine di una riunione organizzata al ministero con le regioni Piemonte e Lombardia, i comuni e le province interessate al progetto di collegamento ferroviario veloce Torino-Milano. «La Torino-Milano — ha sottolineato Burlando — è decisiva per il collegamento con Lione e Barcellona e per il completamento del cosiddetto *corridoio 5*, che collega Barcellona, in Spagna, con Kiev, in Ucraina, passando per Lione, Torino, Milano e Budapest, un asse ferroviario — ha aggiunto — che si può considerare il più importante dell' Europa meridionale». La Conferenza dei sevizi, ha detto ancora il ministro, «sarà chiusa non appena tutte le parti saranno d' accordo sul progetto, e subito dopo partiranno i lavori». Soddisfazione per l' esito della riunione è stata espressa dal presidente del Piemonte, Enzo Ghigo, che ha apprezzato «l' impegno in prima persona del ministro per un progetto strategico e prioritario nello sviluppo dei trasporti tra l'Europa occidentale ed orientale».

Corridoio Adriatico, imminente l'aggiudicazione del progetto

ANCONA — E' in corso in queste ore la procedura per l' aggiudicazione dello studio di fattibilità del «Corridoio Adriatico» — il progetto comunitario di trasporto combinato tra centro-nord Europa, i paesi del Mediterraneo e il medio Oriente — commissionato con un bando di gara internazionale da un comitato formato dalle sette regioni adriatiche interessate compreso il Friuli-Venezia Giulia. Una commissione dovrebbe pronunciarsi questa mattina.

Montedison, in crescita l'utile netto e cala l'indebitamento finanziario

MILANO — Stabili i ricavi (24.190 miliardi, +0,1%) e utile operativo netto '96 migliore (1.995 miliardi contro 1.912), anche se di poco, per il gruppo Montedison, che registra però un calo del margine operativo lordo (sceso del 3,6% a 3.375 miliardi). Ridotto l'indebitamento finanziario netto (da 10.158 a 8.386 miliardi). I dati di preconsuntivo sono stati esaminati lunedì dal Consiglio di amministrazione.

Trasporti: Bisesi confermato presidente dell'Ascom Gorizia

GORIZIA — Giovanni Bisesi è stato confermato presidente del gruppo spedizionieri e case di spedizione dell' Ascom di Gorizia; come consiglieri, continueranno ad affiancarlo Gino Pozzati e Bruno Spanò. Durante l' assemblea del gruppo sono anche state esaminate le prospettive del mercato con l' entrata della Slovenia in Ue. La categoria auspica il completamento della bretella autostradale S.Andrea-Radzdrto, in Slovenia.

A COLLOQUIO CON IL PRESIDENTE ARISTIDE CANOSANI

Rolo Banca punta al cambiamento valorizzando la vocazione locale

Intervista di **Guido Vitale**

Sul territorio di influenza della vecchia Banca del Friuli l'istituto del gruppo Credit vuole aumentare presenza, rapporti e investimenti

BOLOGNA — Con in cassa un utile netto superiore ai 400 miliardi, Aristide Canosani ha festeggiato i primi dodici mesi al vertice di Rolo Banca 1473 nel modo migliore. Il 1996, che dopo l'entrata nel gruppo del Credito italiano, per il vecchio Credito Romagnolo-Banca del Friuli sembrava aprirsi all'insegna dell'incertezza, si è rivelato un anno d'oro.

Sessant'anni, ravennate, un linguaggio accurato e mai aggressivo che risalta in questi tempi sgangherati, una lunga esperienza nel settore culminata con la presidenza della Carimonte; Camosani non corre il rischio di essere preso per un banchiere d'assalto. Eppure sotto la sua guida il Rolo ha già vinto la scommessa più difficile.

Adattare due istituti a forte radicazione territoriale in un gruppo mastodontico come il Credit, ridurre fortemente il personale e ricorrere pesantemente alla mobilità e alla riqualificazione. Affrontare investimenti massicci. L'anno che si è appena concluso, presidente, offriva più motivi di inquietudine che elementi di ottimismo. Come è stato possibile vincere la scommessa in una manciata di mesi?

E' stato necessario — risponde Canosani — far ricorso alle risorse umane e finanziarie migliori per verificare gli effetti sul mercato di un progetto molto complesso. Una forte banca interregionale, intenzionata a mantenere e a intensificare ulteriormente la propria radicazione territoriale nell'area dell'Emilia Romagna, del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto e determinata a inserirsi rapidamente e validamente nel gruppo Credito Italiano.

Quali sono stati i maggiori problemi da affrontare?

Per trovare una dimensione efficace all'interno del gruppo Credit è necessario recuperare la nostra identità tradizionale di forte banca locale. Il rapporto di gruppo deve risolversi in una sinergia intelligente, che passa attraverso la valutazione comune delle strategie, la ricerca di una economicità di gestione e l'integrazione di tutte le potenzialità disponibili, ma senza stravolgere il patrimonio di esperienze di di rapporti già acquisito.

E' possibile fare qualche esempio concreto?

Lo scorso giovedì è nata la spa di intermediazione mobiliare «Credit-Rolo». Tramite contratti di gestione o di consulenza concentrerà l'attività specialistica di asset management (Fondi pensione, Fondi comuni, gestioni patrimoniali) per il gruppo. Si tratta di uno strumento molto importante da cui tutte le realtà del gruppo potranno trarre la materia prima per offrire ai rispettivi clienti prodotti altamente qualificati e al tempo stesso personalizzati.

E' poi importante intervenire sul fronte tecnologico. Tutta l'area informatica sarà uniformata, anche se resterà articolata sul territorio.

Ma la sinergia deve sviluppare le proprie potenzialità maggiori nei rapporti con i mercati esteri e per presentarci attrezzati al meglio all'appuntamento con l'Europa.

Quale ruolo, in questo contesto, per la tradizionale area di radicazione della vecchia Banca del Friuli?

La fusione che era stata intrapresa dal Credito Romagnolo con la Banca del Friuli non deve comportare un indebolimento sulle realtà locali. Al contrario Rolo Banca intende sviluppare tutte le potenzialità sull'area e molto lavoro resta ancora da fare. Stiamo investendo per potenziare la rete, ma è soprattutto la realtà della piccola e media impresa, la solida, operosa base che caratterizza tutte le aree di radicazione del nostro istituto, che vogliamo seguire al meglio. Di fronte alla riduzione del margine di intermediazione con la riduzione dello spread fra i tassi, siamo intenzionati ad affermare una nuova qualità del rapporto fra banca e impresa e fra banca e famiglia. Questa è la strada della crescita.

E' un programma importante, ma comporta molti sacrifici e timori per il personale. Come sono state gestite queste tensioni?

All'entrata nel gruppo Credit si è parlato di un numero imponente di esuberi. Sui 8600 dipendenti sembravano necessari 900/1000 tagli. In realtà siamo scesi a 8050 dipendenti senza terremoti. Il ricorso alla mobilità, vissuto all'inizio come un trauma, è stato in realtà ben digerito e completamente riassorbito. Nessuno, ovviamente, ha perso il posto di lavoro, ma soprattutto il personale si è trovato impegnato in un profondo processo di riqualificazione. La conflittualità, ormai, è stata ricondotta a proporzioni normali. Resta da definire un nuovo contratto integrativo, che dovrà scaturire dalla riformulazione dei diversi vecchi integrativi. Il coinvolgimento del personale resta il segreto per far crescere la banca, soddisfare la clientela e raggiungere risultati concreti in un mercato sempre più difficile.

STET: DURA RISPOSTA DI BERTINOTTI ALLE «APERTURE» DI CIAMPI

Privatizzazioni a ostacoli

Il ministro del Tesoro prospetta la «golden share», ma il leader di Rc punta i piedi

ROMA — Paradossalmente, proprio il giorno in cui alla Camera il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi (nella foto) apre a Rifondazione sulla privatizzazione della Stet tanto da ricevere il plauso del responsabile economico del partito, il segretario di Prc Fausto Bertinotti picchia duro come forse mai aveva fatto. «La scelta della privatizzazione è sbagliata, non la condividiamo e la ostacoleremo in tutti i modi possibili», spara Bertinotti dalle telecamere del Tg3.

E dire che Ciampi, parlando alle Commissioni riunite Bilancio-Tesoro, Finanze e Attività produttive sugli obiettivi del governo per le privatizzazioni, a proposito di Stet aveva detto: «Intendiamo che si faccia un nocciolo duro con la presenza prevalentemente italiana di soggetti che non abbiano relazioni settoriali attinenti alla società che dobbiamo privatizzare; il governo è favorevole al mantenimento e all'utilizzo della golden share»; il ministro aveva addirittura aggiunto che «vi sono settori come i servizi di pubblica utilità nei quali si può creare un mercato con il ridimensionamento dello Stato come gestore, pur assicurando», ecco il passaggio significativo, «che qualsiasi utente possa avere garantito il servizio di cui ha bisogno». Parole queste che «non possono che farmi piacere», aveva subito commentato il responsabile economico di Rifondazione Nerio Nesi. Ma altri giochi sta giocando Bertinotti sulla testa di Nesi. E su quella dello stesso Ciampi. Per questo ha puntato i piedi. Perchè?

Per tentare di capire bisogna far capolino in altri Palazzi. E intuire che alla luce delle reciproche aperture tra Massimo D'Alema e Silvio Berlusconi su bicamerale, anticipo della Finanziaria, legge Rebuffa, Bertinotti rischia di essere tagliato fuori. Per recuperare quindi il suo ruolo di ago della bilancia all'interno della maggioranza (maggioranza che in questo momento non può permettersi, al di là di singoli eventi, di immaginare differenti composizioni), il segretario di Rifondazione punta i piedi e dice no alle privatizzazioni. E di questo aspetto si è certamente discusso nel faccia a faccia che Prodi e Bertinotti hanno avuto nella giornata di ieri (a Palazzo Chigi si erano recati anche D'Alema e Lamberto Dini). Bertinotti non si è fatto trovare spiazzato dalle aperture di Ciampi, infatti ha poi puntualizzato: «Nocciolo duro e golden share non sono sufficienti, si tratta di proposte distantissime da quello di cui c'è bisogno».

Chiuso il capitolo. In generale il ministro del Tesoro ha ribadito la volontà di non essere più «Stato imprenditore», ma guida e controllore. Entro primavera sarà ultimata la cessione della Seat. Autostrade entro l'inizio dell'estate. Per Enel «bisogna definire il nuovo assetto dei mercati dell'elettricità e vedere in che misura, in tutto o in parte, possono essere privatizzati».

INPS: 26 MILA SOTTO LE PREVISIONI

Anzianità, meno pensioni

ROMA — Pensioni di anzianità in calo nel 1996: l'Inps ne ha erogate poco più di 293 mila fino allo scorso mese di novembre, cioè 26 mila in meno rispetto alle previsioni contenute nella legge di riforma della previdenza. Il costo complessivo per le casse dell'istituto è stato di 3.181 miliardi, con un risparmio di 393 miliardi rispetto alle stesse previsioni. Il dato emerge da uno studio della direzione generale dell'Inps, che sta tenendo sotto controllo l'andamento delle pensioni di anzianità.

In controtendenza rispetto al dato generale, c'è quello relativo alla categoria degli artigiani. Lo studio segnala in questo settore un incremento rispetto alle previsioni: ci sono stati (sempre fino novembre) 80.532 pensionamenti anticipati contro i 62 mila previsti. Sono costati all'istituto 878 miliardi, e cioè 277 miliardi in più del previsto.

Il monitoraggio dell'Inps ha rilevato la diminuzione più sensibile nel fondo dei lavoratori dipendenti: dovevano essere, sempre nello stesso periodo, 142 mila (con una spesa complessiva di 1.940 miliardi). Sono stati effettivamente 118.355 (23.645 in meno), con un costo di 1.406 miliardi (534 miliardi meno del previsto). Diminuiscono anche i pensionamenti di anzianità dei lavoratori agricoli e dei commercianti. I primi sono stati 61.075 rispetto ai 70 mila previsti, i secondi 33.045 mentre ne erano attesi 45 mila.

Secondo il monitoraggio curato dall'ente previdenziale, nel 1996 i trattamenti di anzianità dei lavoratori agricoli sono costati 556 miliardi (69 miliardi in meno rispetto alle previsioni). I commercianti a riposo per l'anzianità contributiva raggiunta sono costati all'Inps 341 miliardi, 67 in meno di quanto si attendeva.

«I dati confermano che la riforma sta offrendo i risultati promessi», ha commentato il segretario generale della Spi-Cgil, Raffaele Minelli, secondo il quale, in particolare i lavoratori dipendenti, «se hanno certezza di continuità di rapporto e fiducia che il legislatore non cambierà le regole, non hanno alcuna fretta di lasciare». Per Minelli sono invece «gli allarmismi e le richieste di modifica della riforma previdenziale avanzate dalla Confindustria ad influenzare la scelta del lavoratore».

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Ludovico Di Meo.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.35 IL TERRORE CORRE SUL FIUME. Film (avventura '59). Di John Guillermin. Con Gordon Scott, Sean Connery.
11.00 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella e Janira Majello.
11.30 DA NAPOLI TG1 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "La colpa"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Il cadavere ballo' a mezzanotte"
14.55 QUESTION TIME
16.05 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.20 ZORRO. Telefilm.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Luca Giurato, Giorgio Cazzella.
18.45 LUNA PARK. Con Mara Venier.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.45 LA ZINGARA
20.50 FRAMMENTI DI VERITA'. Film tv (drammatico). Di Jeff Kwitny. Con Lynda Carter, Dee Wallace Stone.
22.30 DONNE AL BIVIO DOSSIER
23.00 PORTA A PORTA 1A PARTE. Con Bruno Vespa.
23.15 TG1
23.20 PORTA A PORTA 2A PARTE. Con Bruno Vespa.
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE: MEDIA / MENTE. Documenti.
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 CANZONISSIMA. Con Corrado e Raffaella Carra'.

RAIDUE

7.00 QUANTE STORIE!
7.05 GLI ORSETTI VOLANTI
7.25 FLINSTONE KIDS
7.50 HEIDI
8.15 ALBERT IL QUINTO MOSCHETTIERE
8.40 POPEYE
8.45 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm. "Uomo senza risorse"
9.35 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
10.45 PERCHE'?
11.00 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'. Con Mario De Scalzi.
13.50 METEO 2
14.00 CI VEDIAMO IN TV
16.15 TG2 FLASH (17.15)
16.30 LA CRONACA IN DIRETTA. Con David Sassoli.
17.50 SCI: SLALOM SPECIALE FEMMINILE - 1A MANCHE
18.55 METEO 2
19.00 HUNTER. Telefilm. "Vivo o morto"
19.50 GO-CART
20.30 TG2 20.30
20.50 SCI: SLALOM SPECIALE FEMMINILE - 2A MANCHE
21.55 JOHNNY IL BELLO. Film tv (drammatico '89). Di Walter Hill. Con Mickey Rourke, Elisabeth McGovern.
23.30 TG2 NOTTE
24.00 NEON-LIBRI
0.05 METEO 2
0.10 OGGI AL PARLAMENTO
0.20 TG2 NOTTE SPORT
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.45 IN UNA NOTTE DI CHIARO DI LUNA. Film (drammatico '89). Di Lina Wertmuller. Con Rutger Hauer, Nastassja Kinski.
2.30 DOC MUSIC CLUB

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 I GIARDINI DI VILLA D'ESTE. Documenti.
8.45 LA GATTA. Film (drammatico '58). Di Henri Decoin. Con Francoise Arnoul, Bernard Vicki, Roger Hanin.
10.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TELESOGNI
13.00 VIDEOSAPERE: SPECIALE MODIGLIANI A VENEZIA
13.45 VIDEOSAPERE: MEDIA / MENTE
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR BELLITALIA
15.10 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.20 ATLETICA LEGGERA: CAMP. ITALIANO MARCIA MASCHILE
15.30 CICLOCROSS: CAMPONATI DEL MONDO CORSA JR.
15.45 SPECIALE "CIRCO BIANCO"
16.00 NUOTO: WORLD CUP
16.40 FORMAT PRESENTA: FAMOSI PER 15 MINUTI
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 DALLE 20 ALLE 20
20.15 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 MI MANDA LUBRANO. Con Antonio Lubrano.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 SPECIALE MIXER
23.55 SPECIALE FORMAT: PASSAGGIO A SUD
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.10 LE DUE TIGRI. Film (avventura '41). Di Giorgio Simonelli. Con Massimo Girotti, Luigi Pavese.
3.30 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
4.20 PRINCIPESSA DELLA CZANDA

TMC

6.00 EURONEWS
7.00 CARTONE ANIMATO
7.30 BUONGIORNO SESTRIERE
8.00 GOOD MORNING ITALIA
9.00 NATIONAL GEOGRAPHIC. Documenti.
9.30 CARTOON NETWORK
11.00 IRONSIDE. Telefilm.
12.15 TMC NEWS
12.20 OPERAZIONE LADRO. Telefilm.
13.20 TMC SPORT
13.30 AMORI E BACI. Telefilm.
14.00 DESTINO IN AGGUATO. Film (drammatico '64). Di Ralph Nelson. Con Glenn Ford, Nancy Kwan.
16.05 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
17.30 SESTRIERE '97 - FINISH AREA
18.00 SCI: SLALOM FEMMINILE - 1A MANCHE
19.00 RANMA
19.30 TMC NEWS
20.00 CHECK POINT 8
20.20 TMC SPORT
20.30 SESTRIERE '97 - FINISH AREA
21.00 SCI: SLALOM FEMMINILE - 2A MANCHE
22.00 TMC SERA
22.25 SESTRIERE '97
22.30 CYBORG TERMINATOR II. Film (fantascienza '95). Di Albert Pyun. Con Sue Price, Chad Stahelski.
24.00 CRONO, TEMPO DI MOTORI (R)
0.30 TMC DOMANI
0.50 STRETTAMENTE PERSONALE (R). Con Marco Balestri.
1.20 TAPPETO VOLANTE (R)
2.45 TMC DOMANI (R)
2.55 CNN

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.30 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "La ragazza del nonno"
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 MILA E SHIRO
16.30 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
16.55 SORRIDI C'E' BIM BUM BAM
17.00 SPANK TENERO RUBACUORI
17.25 LA PATTUGLIA DELLA NEVE
17.30 SUPERVICKY. Telefilm. "Lo sceicco"
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.45 TIRA & MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
20.50 AMICI DI SERA. Con Maria De Filippi.
23.00 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
24.00 TG5 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R). Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 SUPER LA CLASSIFICA DEI DISCHI DELLA SETTIMANA (R)

ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 HIGHLANDER. Telefilm.
10.15 PLANET (R)
10.20 MAGNUM P.I.. Telefilm.
11.30 MC GYVER. Telefilm.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 HELENE E I SUOI AMICI. Telefilm. "Una nuova vita"
13.20 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.25 LE INCHIESTE DI CIAO CIAO
13.30 BATMAN
14.00 ACTION MAN
14.25 GLI OCCHI DEL PANDA
14.30 COLPO DI FULMINE. Con Alessia Marcuzzi.
15.00 BAYWATCH. Telefilm. "Incubi o realta'"
16.00 PLANET - NOTIZIE IN MOVIMENTO
16.30 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm. "Il ritorno di Scheech"
17.00 I RAGAZZI DELLA III C. Telefilm.
18.00 PRIMI BACI. Telefilm. "Gelosia"
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm. "Difesa personale"
20.00 HAPPY DAYS. Telefilm. "Il duello"
20.30 CALCIO: JUVENTUS - PARIS ST. GERMAIN
22.30 SPECIALE DOPO PARTITA
23.00 SOTTO SHOCK. Film (fantastico '89). Di Wes Craven. Con Peter Berg, Mitch Pileggi.
1.10 ITALIA 1 SPORT
1.15 STUDIO SPORT
1.25 ITALIA 1 SPORT
2.05 PLANET (R)

RETE 4

6.00 CLAUDIA CUORE SENZA AMORE. Telenovela.
6.40 CASA DOLCE CASA. Telefilm.
7.10 COLOMBO. Telefilm.
8.30 TG4 NIGHT LINE
8.50 KASSANDRA. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 ALI DEL DESTINO. Telenovela.
11.00 AROMA DI CAFFE'. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 MILAGROS. Telenovela.
12.45 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 CASA DOLCE CASA. Telefilm.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.35 LA LANCIA CHE UCCIDE. Film (western '54). Di Edward Dmytryk. Con Robert Wagner, Spencer Tracy.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 I PUFFI
20.00 SAILOR MOON
20.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.35 DA GRANDE. Film (commedia '87). Di Franco Amurri. Con Renato Pozzetto, Alessandro Haber.
22.30 SUGARLAND EXPRESS. Film (drammatico '74). Di Steven Spielberg. Con Goldie Hawn, William Atherton, Ben Johnson.
0.50 TG4 NIGHT LINE
1.10 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela (replica)

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 TRIESTE: PORTO SENZA FRONTIERE
14.00 BASKET: PALL. GORIZIA - RIMINI
15.30 LO STRANO MONDO DI MINU'
16.00 MAZINGA
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
16.55 VERDE A NORD EST
17.45 QUA LA ZAMPA
18.50 PRESENTE INNOVATIVO
19.05 ZOOM
19.30 FATTI E COMMENTI
20.30 IL SUPPLEMENTO
21.45 CALCIO: RIMINI - TRIESTINA
23.20 FATTIE COMMENTI
23.50 ZOOM
0.10 CODICE CRIMINALE. Film (drammatico). Con Joe Don Baker, Telly Savalas.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 FILM. Film.

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.00 SLOVENIA MAGAZIN
16.30 PARLIAMO DI...
17.00 CAVALCANDO INTERNET
17.30 L'UNIVERSO E'....
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI / I EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 HUCKLEBERRY FINN
20.00 MEDITERRANEO
20.30 SCI ALPINO: SLALOM FEMMINILE 1A MANCHE
20.55 SCI ALPINO: SLALOM FEMMINILE 2A MANCHE
21.45 TUTTOGGI / II EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
22.00 SERATE MUSICALI PIRANESI

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.00 TGA FLASH
15.10 DI TASCA VOSTRA
15.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI DI INFORMAZIONE
19.30 TGA OGGI / RIFLESSIONE DI FINE ORA
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

7.00 CRISTOFORO COLOMBO. Film (biografico '48). Di David Mc Donald. Con Fredric March, Florence Eldridge, Linden Travers.
8.45 INFORMAZIONE VATICANA
9.00 MATCH MUSIC MACHINE
9.30 UNDERGROUND NATION
10.00 VIDEOSHOPPING
12.00 ROMAGNA MIA
12.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
12.45 LE CITTA' IMPERIALI. Documenti.
13.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
13.45 UNDERGROUND NATION
14.10 VIDEOSHOPPING
18.05 RUBRICA D'INFORMAZIONE
18.25 MATCH MUSIC MACHINE
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 SFILATA ABITI DA SPOSA
20.30 ENDOM MEDICINA. Con Umberto Tirelli.
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 PROFESSIONE SINDACO (R)
0.08 TELEFRIULI SPORT
0.15 TELEFRIULI NOTTE
0.45 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
1.00 VIDEOSHOPPING
2.00 MATCH MUSIC MACHINE
2.30 UNDERGROUND NATION

TELE+3

7.05 L'UNIVERSITA' A DOMICILIO
10.00 MUSICA CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
19.10 SET ENTERTAINMENT
20.40 SET - IL GIORNALE DEL CINEMA
21.00 TCHAIKOVSKY - PRIMA PARTE. Documenti.
22.15 MUSICA DA CAMERA: J. BRAHMS
22.45 CONCERTO BAROCCO: J.S. BACH
23.20 CONCERTO SINFONICO: W.A. MOZART
24.00 MTV EUROPE

Eventuali variazioni degli orari e dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le variazioni.

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 SAMPEI
8.00 KEN IL GUERRIERO
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 HE MAN
13.30 SAMPEI
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 WALTON. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 GIORNATA SERENA
18.30 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 KEN IL GUERRIERO
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.15 CITY HUNTER
20.45 AFFITTASI LADRA. Film (commedia '87). Di Hugh Wilson. Con Whoopi Goldberg, Bob Goldthwait.
22.40 SEVEN SHOW
23.30 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
23.45 TOP MODEL
0.15 NEWS LINE
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 AUTOBAZAAR
1.45 SPECIALE SPETTACOLO
1.55 NEWS LINE
2.10 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

TELEPORDENONE

7.05 NETWORK JUNIOR TV
11.00 UDIENZA DEL PAPA
12.30 DIAGNOSI
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 LA LUNGA RICERCA. Documenti.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 FILM.
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 FILM.
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia istruzioni per l'uso; 6.34: Ieri al Parlamento; 6.42: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.32: Questioni di soldi; 7.45: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Golem; 8.44: Radio anch'io anteprima; 9.00: GR1 - Ultimo minuto; 9.07: Radio anch'io sport; 10.00: GR1 - Ultimo minuto (11.00); 10.07: Radiouno musica; 10.30: GR1 - Ultimo minuto; 10.35: Spazio aperto; 11.30: GR1 - Ultimo minuto (12.30); 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: Il rotocalco quotidiano; 12.38: Medicina e societa'; 13.00: GR1; 13.28: Radiocelluloide; 14.00: GR1 - Ultimo minuto; 14.11: Ombudsman; 14.30: GR1 - Ultimo minuto (15.30 16.30 17.30 18.30); 15.00: GR1 - Ultimo minuto (16.00 17.00 18.00); 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.32: Non solo verde; 16.11: Argo; 16.34: L'Italia in diretta; 17.15: GR1 Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.07: New York news; 18.12: I mercati; 18.15: Tam Tam lavoro; 18.32: Radiohelp; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping; 20.40: Calcio: Inter - Napoli; 21.30: GR1- Ultimo minuto; 22.43: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.00: GR1 - Ultimo minuto; 23.10: Pronto Australia qui Italia; 23.40: Sognando il giorno; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio TIR; 1.00: La notte dei misteri; 2.00: GR1 - Ultimo minuto; 5.30: Il giornale del mattino.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Rimorsi; 9.10: La musica che gira intorno; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.34: Chiamate Roma 3131; 11.55: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Divertimento musicale per due corni; 13.30: GR2; 14.00: In Aria; 15.00: Hit parade - Bollicine; 15.30: GR2 Notizie; 15.35: Single; 16.30: GR2 Notizie; 16.35: Area cinquantuno; 17.30: GR2 Notizie; 18.00: Katerpillar; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 21.00: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 22.40: Panorama parlamentare; 24: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.00: Voce e notte; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.05: Mattino Tre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattino tre; 11.00: Pagine da...; 11.15: Mattino Tre; 11.55: Il piacere del testo; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Indovina chi viene a pranzo?; 12.45: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.05: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.02: Hollywood Party; 19.45: La voce dei vinti; 20.15: Radiotre suite; 20.30: Orchestra sinfonica siciliana; 23.50: Storie alla radio; 24: Musica classica.

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Onda verde, Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.30: Giornale radio; 14.30: Da consumarsi preferibilmente (diretta); 15: Giornale radio; 15.15: Lo sportello del cittadino; 15.30: Mi'ani; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario – Gr; 7.20: Il nostro buongiorno – (7.25) Calendarietto, – (7.30) La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Carinzia magazine (replica); 9: Studio aperto: 9.15: Libro aperto. Ivan Cankar: «La signora Judit» nell'interpretazione dell'attrice Mira Sardoc. XI puntata; 9.40: Scopriamo il mondo degli animali; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Al centro dell'attenzione; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica orchestrale; 13.30: Buonumore alla ribalta (Replica); 13.40. Polke e valzer; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Qui Gorizia; 15: Pot pourrì; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: I grandi navigatori della storia; indi: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Discopiù; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.05: Disco Italia; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.30: I titoli del Gr Oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10.15: Classifichiamo, il meglio delle classifiche di Radioattività; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Discopiù; 11.30: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13: Marco D'Agosto; 13.05: Discopiù; 14: Classifichiamo Magnum con Francesco Zelle; 14.30: Classifichiamo - Speciale dj hit dance parade; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Paolo Agostinelli; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Marco D'Agosto; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.
Ogni domenica. Dalle 8 alle 22: Il meglio, tutta la più bella musica targata Radioattività senza... compromessi!

Radioattività Sport

7: Il buongiorno italiano; 8.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 9.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio sportivo - Questa settimana...; 10.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 11.30: Sport on Tv, tutto lo sport che potete vedere alla televisione anche via satellite; 12.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 13.30: Oroscopo; 14: Disco time, la mitica disco music!; 14.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 15.30: Leggende dello sport, riviviamo assieme le gesta e i risultati dei grandi campioni e delle grandi squadre; 16.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio sportivo; 17.30: Leggende dello sport (r); 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 19.30: Sport on Tv (r).
Ogni lunedì. 19: Sportivamente, i risultati e i commenti sui campionati dello sport triestino (replica martedì alle 13).
Ogni venerdì. 17: Anteprima sport, le anticipazioni e le anteprime sulle squadre triestine (replica sabato alle 11).

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè. Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo;
Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri;
Ogni mercoledì alle 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile;
Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban;
Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 1996/'97. «Madama Butterfly». Sabato 15 febbraio ore **20** (turno A); domenica 16 febbraio ore **16** (turno D); martedì 18 febbraio ore **20** (turno B); mercoledì 19 febbraio ore **20** (turno H); giovedì 20 febbraio ore **20** (turno C); sabato 22 febbraio ore **17** (turno S); domenica 23 febbraio ore **16** (turno G); martedì 25 febbraio ore **20** (turno E); mercoledì 26 febbraio ore **20** (turno F); giovedì 27 febbraio ore **20** (turno L). Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario 9-12; 16-19.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **16**, presentazione dello spettacolo «Edipo a Colono». Interverranno il regista Antonio Calenda e i protagonisti dello spettacolo. Ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore **20.30**, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia: «Edipo a Colono» di Sofocle, scrittura rievocativa di Ruggero Cappuccio, su progetto e regia di Antonio Calenda, con Roberto Herlitzka e Piera Degli Esposti. In abbonamento: spettacolo 3 Rosso. Turno prime. Durata 1h e 40' (senza intervallo). Spazio Rossetti: Mostra Ciro Gallo.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Sabato 15 marzo, ore **21**, Lucio Dalla in concerto. Riduzioni agli abbonati.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Domani ore **16.30** la Contrada presenta «L'Illuminato». Regia, scene e costumi di Gabbris Ferrari. Spettacolo gratuito per gli abbonati della Contrada. Per informazioni: tel. 390613.

TEATRO LA CONTRADA/TEATRO MIELA. Aperta la campagna abbonamenti per la Rassegna «Teatralmente intrecci». Sottoscrizioni presso Teatro Cristallo, Teatro Miela e Utat. Per informazioni: 390613/365119.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.15, 18.05 (L. 7000), **20.15, 22.15** (L. 12.000): «Killer per caso», una mitragliata di risate con Ezio Greggio e Dom Deluise. Dolby stereo.

ARISTON. Woody. Ore **16, 18.05** (settemila), **20.10, 22.15** (prezzi normali): «Tutti dicono I love you» di Woody Allen, con Julia Roberts, Goldie Hawn, Alan Alda, Tim Roth, Drew Barrymore, Woody Allen. **N.B.:** precede il korto «Biscotti» con la Sandrelli.

EXCELSIOR. Ore **16.45, 18.35, 20.25, 22.15:** «Il ciclone» di Leonardo Pieraccioni. Primi due spettacoli ingresso **L. 7000.**

SALA AZZURRA. Ore **17.40, 19.50, 22:** «Il coraggio della verità» di Edward Zwick, con Denzel Washington e Meg Ryan. Ore 17.40 ingresso **L. 7000**. Solo domani: «Le onde del destino».

MIGNON. Solo per adulti. **16**, ult. **22:** «Le infermiere anali».

NAZIONALE MULTISALA. Viale XX Settembre 30. Digital sound. Prezzi: interi **12.000,** ridotti **9000.** Al martedì L. **8000.** Dal lunedì al venerdì primi 2 spettacoli L. **7000.**

SALA 1. 15.45, 17.45, 20, 22.15: «Nirvana», il fantakolossal di G. Salvatores con C. Lambert e D. Abatantuono. **Domani:** alle 20.15 e 22.15 in anteprima per l'Italia: «Michael» con John Travolta. Da **venerdì:** «Dragonheart».

SALA 2. 16, 18, 20.15, 22.15: «Il club delle prime mogli» con Goldie Hawn, Bette Midler e Diane Keaton. Tre formidabili star in una commedia deliziosa, divertente, esilarante, esplosiva! Da **venerdì:** «L'amore ha due facce».

SALA 3. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Ransom, il riscatto» di Ron Howard con Mel Gibson. Ult. giorni.

SALA 4. 15.45, 17.45, 20.05, 22.15: «Alaska» con Charlton Heston. Una straordinaria avventura ai confini del mondo! Ult. giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **18, 20, 22:** «Shine» di Scott Hicks. Con le splendide musiche di Rachmaninov. Ultimi giorni.

CAPITOL. 17, 19.30, 22: Madonna e Antonio Banderas in «Evita». Dal lunedì al venerdì 1.o spettacolo L. **5000**.

LUMIERE. FICE. Ore **16, 18, 20, 22:** «L'ottavo giorno» di J. van Dormael con D. Auteuil, P. Duquenne. Palma d'oro a Cannes '96 miglior interpretazione maschile. Solamente oggi e domani.

MIELACINEMA - CINEMALIE. «Indipendenti Usa anni '90». Ore 19: «Palookaville» di Alan Taylor (Usa 1995) con William Forsythe, Vincent Gallo; ore **21:** «Beautiful Girls» di Ted Demme (Usa 1996) con Matt Dillon, Uma Thurman, Timothy Hutton, Mira Sorvino. Ingresso per le singole proiezioni: interi L. 7000, ridotti lire 5000.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '96-'97. Ore **20.30** concerto con il pianista Michel Dalberto e il Quartetto Prazak. Musiche di Robert Schumann e Alexander von Zemlinsky. Biglietti alla cassa del teatro ore 17-20.30; Utat - Trieste; Discotex - Udine; Appiani - Gorizia.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '96/'97. Giovedì 6 e venerdì 7 febbraio ore **20.30:** la Compagnia di Geppy Gleijéses presenta «L'albergo del libero scambio» di Georges Feydeau. Regia di Mario Missiroli con Daniela Poggi e la partecipazione di Carlo Croccolo. Biglietti alla cassa del teatro ore 17-19.

GORIZIA

CENTRO SOCIALE BRATUZ. Domenica 9 febbraio ore **16:** Concerto dell'Orchestra del Teatro Verdi di Trieste, diretto dal m.o Federico Guglielmo, solista al cembalo Alberto Macrì. In programma musiche di Tartini, Bach e Mozart.

CORSO. 18, 20, 22: «Dal tramonto all'alba». Un film di e con Quentin Tarantino. V.m. 18 anni.

VITTORIA 1. 17.45, 20, 22.10: «Ransom» con Mel Gibson.

VITTORIA 3. 17, 19.30, 22: «Evita» con Madonna.

MUSICA/TRIESTE

Dialettica tra padre e figlio con la febbre del violino

Servizio di
Claudio Gherbitz

Alla Società dei Concerti la «star» era Emmanuele (nella foto), ma alla fine il pianista Lorenzo, se non ha impartito una lezione, ha indicato che la strada è ancora irta d'insidie.

TRIESTE — Emmanuele Baldini ha conquistato anche il favore del pubblico della Società dei Concerti e il traguardo ha da essere importante. L'ha fatto in formazione con il pianista Lorenzo Baldini, suo padre, intervenuto, non come sarebbe stato logico e comprensibile per «miracol mostrare», ma semmai per imporsi come partner. Il firmamento concertistico, quello cameristico, è costellato da congiunti, nei duo in particolare imperversano le parentele acquisite, fra coniugi, mentre le collaborazioni in linea diretta, col salto generazionale, sono rarissime e talvolta deludenti: tanto per non fare nomi, Milenkovic o Berman. L'altra sera, al Politeama Rossetti, la star era il violinista e su di lui erano puntate attenzione e curiosità. Ma alla fine, per equilibrio, aristocratica misura e compostezza strumentale, è stato il pianista, se non proprio a impartire una lezione, a indicare che la strada è ancora lunga e irta di insidie.

Emmanuele possiede altre, numerose ma diverse, frecce al suo arco. È un autentico artista, come un'urgenza insopprimibile per cui potrebbe anche fare a meno del violino. Si muove all'interno della pagina che sta affrontando con due linee di febbre oltre la norma, calamitando e facendo toccare con mano, tensione, fantasia e partecipazione. Data l'età, i cambiamenti d'umore sono connaturati e giustificano qualche inasprimento del timbro, altrove ammaliante, qualche forzatura, e una spasmodica irrequietezza nella ricerca del repertorio: rifiutando, per temperamento di musicista e nonostante la disinvoltura, di adagiarsi in quello più specificatamente virtuosistico.

Di qui la scelta di un programma inconsueto e certamente non progettato per blandire l'ascolto. Alla Sonata di magnard, musicista francese, sconosciuto, battezzato Alberico e, guarda caso, folgorato dal «Tristano», era dedicata l'intera prima parte del concerto. Quaranta e passa minuti non inutili, anche per l'evidente convinzione e affetto in essi riposti dagli esecutori: colori e screziature armoniche pennellate genialmente, trasalimenti ed estasi improvvise, scrittura magistrale e complessa, ciclica secondo le migliori tradizioni franckiane, un «fugato» al posto giusto, ma alla fine la sensazione di una calma piatta per l'incapacità di disegnare e variare con efficacia i ritmi.

Dopo due Sonate di Weber, con uno spiritoso pianoforte in evidenza, i Baldini imponevano la propria dialettica nella Sonata op. 105 di Schumann. Applausi fitti e il primo dei due bis dedicato con animo grato all'impareggiabile insegnante scomparso, Bruno Polli.

MUSICA/LUBIANA

Arriva dal passato il rock potente degli americani Black Crowes

Servizio di
Furio Baldassi

LUBIANA — L'atmosfera misteriosa, orientale, avrebbe dovuto insospettire di bel principio. Incensiere dorate sul palcoscenico, un arazzo a parete raffigurante dei bonzi in preghiera, segni zodiacali sulle strutture, sugli speaker, un po' dovunque, musica indiana dall'impianto di amplificazione. Quartiere di Haight Asbury, San Francisco, 1967? I figli dei fiori sono ancora dentro di noi? Forse. Di sicuro sono ben dentro i Black Crowes, gruppo della Georgia impropriamente spacciato agli esordi come esponente dell'heavy-metal e in realtà confermatosi all'Hala Tivoli come l'unico reale pretendente all'eredità di mostri sacri come gli Allman Brothers (ancora attivi) e i defunti Grateful Dead.

Spariscono immediatamente, alle prime note, i riferimenti alla filosofia orientale. E' rock sanguigno viscerale, quello che esce dagli altoparlanti. E' blues del Delta quello che affiora qua e là, nelle canzoni. E' musica vera quella che esce da un vero organo Hammond e da due Gibson Les Paul che farebbero impazzire gli amanti delle chitarre vintage. Chris Robinson l'allampanato cantante e leader dei Corvi Neri, traccheggia sul palco come se fosse a casa sua, ad Atlanta, e non davanti a 1500 incuriositi sloveni e a un paio di decine di appassionati triestini. Che si aspettavano probabilmente un gruppo più «pesante», ma soccombono egualmente davanti ai tessuti sonori proposti da una scaletta sorprendente.

Vengono infatti limitati all'inizio i tre brani tre prelevati dall'ultimo album, «Three snakes and one charm» , un lavoro che gli stessi appassionati sono ancora indecisi se considerare un capolavoro o un mezzo passo falso. Una perplessità che probabilmente attanaglia gli stessi Crowes. Ecco dunque che Chris, sondati gli umori del pubblico, fa scattare la risposta corale con «Shake your moneymaker», soddisfa la voglia generale di scatenarsi con una epica «Sting me» e riesce a mantenere alta la tensione anche con pezzi lenti, al limite dell'ipnotismo come «Good friday». Ma è il fratello Rich a proporsi come vero capobanda, seppure lasciando la gran parte degli assoli all'altro chitarrista, l'eclettico Marc Ford.

Revival, si diceva comunque, o nostalgia. I Crowes sono ancora lontani dai trent'anni, ma di musica ne hanno indubbiamente masticata parecchia. Dai Seventies si portano dentro un certo gusto, ormai quasi smarrito, per le «jam» chilometriche, con le chitarre a rincorrersi nell'iperspazio. La notissima «A thorn in my pride» diventa così una maratona di 20 minuti, con Ford e Robinson a percorrere tutte le scale possibili, compreso quelle di certo raga-rock targato Byrds, non a caso citati più tardi con un'impeccabile «Mister spaceman», con Rich a sfoderare una Rickenbacker d'ordinanza.

E non si può non pensare ai «be-ins», alle torte all'Lsd, alla scena di Frisco anni Sessanta quando gli strumenti implodono in un'improvvisazione a la Dead e partono verso Marte, salvo ridiscendere per una versione al fulmicotone della più che terrestre «Hard to handle» di Otis Redding. Il bis è d'ordinanza è chiude idealmente le due ore con la invocatissima «Remedy» anche se lascia molte richieste inevase. Grande concerto. Duane Allman, sulla nuvoletta, avrebbe di che essere fiero. E magari avrà anche apprezzato la grinta dell'act d'apertura, guidato dalla morazzona newyorchese Patti Rothberg, cantante e chitarrista da seguire.

CINEMA

Il direttore della Berlinale polemico con gli italiani

BERLINO — «A noi dispiace, ma non è la prima volta, anche negli anni passati è successo con l'Italia»: così Moritz de Hadeln, direttore della «Berlinale», ha spiegato, presentando ieri la 47.ma edizione del Festival (13-24 febbraio), la totale assenza di film italiani in concorso. «Prima fanno vedere i loro film a Berlino e poi, quando vengono accettati, i produttori dicono no, preferendo magari mostrali altrove», ha spiegato polemico de Hadeln, rispondendo a una domanda sul 'forfait' dato da Marco Bellocchio, che avrebbe dovuto partecipare con «Il Principe di Homburg», ma che poi all'ultimo si è ritirato.

Su Bellocchio, de Hadeln non ha voluto pronunciarsi, preferendo chiudere con una battuta: «Defezioni a parte, questo non vuol dire che non mangerò più spaghetti».

Quest'anno è il «ritorno al grande cinema narrativo, con tre film che raccontano storie vere», ha sottolineato de Hadeln, precisando che non mancano anche film «più sperimentali, esteticamente originali, fatti con pochi mezzi». In tutto concorrono 25 film: 6 dall'America, 5 dall'Asia, 1 dall'America Latina e 13 dall'Europa. Inoltre, le sezioni Panorama, giovani autori, con l'italiano «Memoria» di Ruggero Gabbai sulla storia degli ebrei sopravvissuti, film per bambini e una retrospettiva su Pabst. In tutto 300 film di 60 paesi.

Ad inaugurare la rassegna sarà «Il senso di Smilla per la neve» di Bille August. Tra gli altri film in concorso: «Larry Flynt» di Milos Forman, «In love and war» di Richard Attenborough, «Genealogia di un crimine» di Raoul Ruiz, «Get on the bus» di Spike Lee e uno dei favoriti per gli Oscar, «The english patient» di Anthony Minghella.

MUSICA/ROMA

La cantante Amii Stewart «crocerossina» in tour per l'emergenza africana

ROMA — Sotto le bandiere della Croce rossa Amii Stewart diventa ambasciatrice di una raccolta di fondi a favore delle emergenze in Africa. La cantante americana comincia il 15 febbraio a San Benedetto del Tronto un tour in dieci città: cento minuti di musica e una previsione di 15 mila biglietti venduti per una iniziativa intitolata «Dalla musica, alla vita». «Ho venduto milioni e milioni di dischi – ha detto la Stewart, – ma solo oggi mi sento importante.»

L'iniziativa è stata presentata ieri a Palazzo Chigi dal commissario straordinario della Cri, Maria Pia Garavaglia, e dalla presidente della Commissione per le Pari oppurtunità, Silvia Costa. Il presidente del consiglio Romano Prodi ne ha messo in risalto l'importanza affermando che «L'Africa è ancora l'anomalia negativa del mondo moderno e l'Europa – con l'eccezione della Francia – è sostanzialmente distratta su questo tema, dopo la fine del colonialismo. Spetta dunque soprattutto ai paesi mediterranei preoccuparsene, pur distinguendo fra la disperazione dell' Africa nera e le fortissime tensioni dell'Africa del nord».

Nel concerto il meglio di Amii: gospel, jazz, brani di Morricone, canzoni napoletane.

MUSICA/MONFALCONE

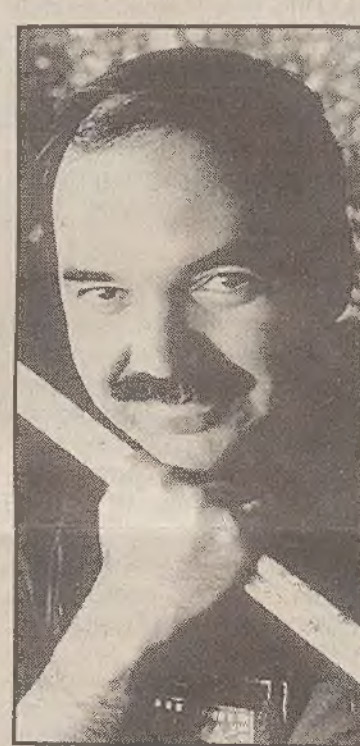
Un trio che vale per quattro

Grande performance jazz con Erskine, Formanek ed Ehrlich

Servizio di
Elena de Stabile

MONFALCONE – In musica non sempre due più uno fa tre. Qualche volta può fare anche quattro. È il caso dei Relativity, il trio esibitosi al Teatro Comunale lunedì sera nell'ambito della rassegna «I nuovi percorsi della musica jazz», portata avanti con passione dal circolo Acli di Romans d'Isonzo.

L'esperienza infatti, insegna che in alcuni casi, il riunirsi in una formazione cameristica di solisti straordinari non produce gli effetti sperati, proprio perché manca quella visione comune del discorso musicale che dà vita a un risultato superiore alla semplice somma delle sensibilità singole. Ciò che incanta dei Relativity invece, è proprio l'ineguagliabile fusione di tre artisti (il sommo batterista Peter Erskine, il contrabbassista Michael Formanek e Marty Ehrlich ai fiati) che solo recentemente hanno scelto di seguire un percorso comune. Sin dal primo brano in programma («The Welcome» di Ehrlich) colpisce la mancanza di qualsiasi protagonismo ed emerge invece la grande interiorizzazione del discorso musicale, caratterizzato da una costante ricerca timbrica ed espressiva che porta l'ascoltatore lontano e lo conquista in maniera indelebile. Il virtuosismo strumentale dei tre non viene mai sbandierato. Eppure di maestria Ehrlich, Formanek ed Erskine ne hanno da vendere.

Intonazione, suono caldo e versatilità sono le migliori doti di Ehrlich (che è anche autore di buona parte dei pezzi in programma), mentre di Formanek impressiona la naturalezza con cui il suo fluire ritmico si contrappunta con quello di Erskine. E proprio quest'ultimo merita un discorso a parte, per la suprema facilità con cui il suo determinante apporto si infiltra nelle pieghe del discorso musicale vivificandolo con sonorità cangianti ed evanescenti. Insomma, un successo da parte del numeroso pubblico ripetutosi anche nei brani successivi come «Minor Memory», «El Nino», «The Music of my People», «Jiggle the Hand», «Heart of Darkness», «Anthem», «Reading the River», per concludersi con «Lament in passing».

Il batterista Peter Erskine, componente dei «Relativity».

MUSICA/LONDRA

Gli Oasis nonostante tutto verso il loro quarto album con sempre più successo

LONDRA — Niente sembra bloccare l'ascesa degli Oasis: la band britannica si avvia a presentare in agosto il quarto album che, visto il successo e le vendite del disco precedente, secondo gli esperti, sarà uno degli eventi musicali dell'anno.

Nonostante le voci sullo scioglimento e le critiche suscitate dalle dichiarazioni sulla droga fatte a una radio londinese da Noel Gallagher - il ventinovenne compositore e «mente» della band - l'industria discografica non ha dubbi: «Noel e Liam Gallagher continueranno a battere ogni record», precisa un portavoce dei negozi Hmv. Per adesso del nuovo album si sa poco. E' stato inciso in tutta segretezza a Londra: non ha ancora un titolo e sarà preceduto dall'uscita di alcuni «singoli».

Alistair McGee, direttore della «Creation Records», la casa discografica degli Oasis, crede che questo sarà il loro maggior successo: «contiamo su vendite di circa 11 milioni in tutto il mondo».

Secondo McGee, che nel 1993 scoprì la band in un club di Glasgow, «lo stile del nuovo album è inconfondibile, anche se alcune canzoni esplorano temi e ritmi diversi».

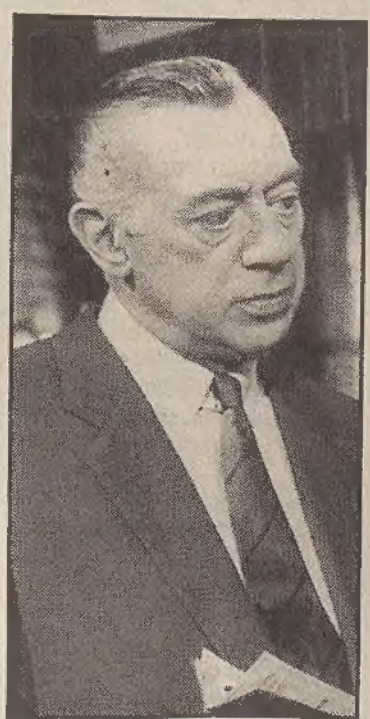
Oggi gli Oasis sono tra i gruppi più seguiti in Europa. «What's the Story? Morning Glory» ha venduto complessivamente 11 milioni di copie, di cui 3,5 in Gran Bretagna. In tre anni di carriera, hanno fatturato circa 19 milioni di sterline (50 miliardi di lire).

TV/RAIDUE

Derrick raddoppia e vince in replica

La Rai domina il lunedì sera, grazie al successo di ascolti del serial tedesco

ROMA — «L'ispettore Derrick» con i suoi inamovibili fans è riuscito lunedì a vincere la serata, contribuendo alla complessiva vittoria della Rai nel prime time con 12 milioni 917 mila spettatori contro gli 11 milioni 283 mila di Mediaset. I due episodi su Raidue del serial tedesco hanno avuto 5 milioni 680 mila spettatori e 5 milioni 659 mila.

Al secondo posto, con un buon risultato la prima tv del film di Gianni Amelio «Lamerica» seguito da 5 milioni 298 mila spettatori; al terzo il film su Canale 5 «Eroe per caso». Da segnalare che «Striscia la notizia» su Canale 5 ha superato gli 8 milioni di spettatori.

Horst Tappert, che dà voce e volto al popolare ispettore bavarese.

ROMA — Con i suoi modi borghesi, piuttosto tristi, seri fino alla noia, l'ispettore Derrick continua a risolvere casi d'omicidio e a conquistare nuovi spettatori. Lunedì, due episodi già visti su Raidue nel 1993 sono risultati i più seguiti della serata.

Per il serial tedesco più famoso all'estero e anche il più longevo per la tv italiana (va in onda dall'11 gennaio 1979) è un successo costante. Agli spettatori di «Derrick» non importa che si tratti di repliche, pazienza se sono di 4 anni fa come quelle di lunedì, o addirittura di due giorni prima com'è accaduto la settimana scorsa con la replica di «Nessun lieto fine», trasmesso sia lunedì e sia mercoledì.

Se l'appeal di «Derrick» è costante, il suo successo da un paio di mesi a questa parte è in crescita. I motivi sono essenzialmente due: da dicembre Raidue ha raddoppiato il lunedì sera l'appuntamento con l'ispettore bavarese interpretato da Hors Tappert programmando due episodi anzichè uno solo. Questo ha consentito di creare una vera e propria «serata Derrick».

Non era la prima volta che accadeva il raddoppio di Derrick, ma questo gioco di programmazione è capitato - e questo è il secondo motivo - in un periodo tutto favorevole all'ispettore. Spiega Carlo Macchitella, responsabile della programmazione di cinema e fiction di Raidue, che allo «zoccolo duro» di «Derrick» che oscilla dai 3 milioni e mezzo agli oltre 4 milioni di spettatori (soprattutto donne e anziani), si sono aggiunti da un paio di mesi spettatori occasionali insoddisfatti della programmazione del lunedì sulle altre reti. «Il successo dell'altra sera è dovuto alla controprogrammazione, a una serie di contingenze favorevoli, dovute soprattutto alle carenze degli altri, in termini di offerta popolare», dice Macchitella, sottolineando che pur essendoci lunedì sera film di qualità e programmi interessanti come il «Film vero» su Raitre non si trattava di trasmissioni da grande pubblico.

Le repliche dell'«Ispettore Derrick» proseguiranno fino a marzo quando andranno in onda 5-6 nuovi episodi, ma per la nuova serie bisognerà attendere ottobre.

TV/CANALE 5

Baudo sul «suo» Carnevale e sulla tv «sbracata»

ROMA — Una scenografia rinnovata e «molto più colorata», una struttura nuova, «come si addice ad un programma speciale, fatto di numeri unici» per una puntata dedicata al Carnevale e alle sue maschere. E' «Una volta al mese», il secondo appuntamento col varietà tematico di Pippo Baudo, in onda domani sera su Canale 5.

Baudo, impegnato nelle prove di «L'uomo che inventò la televisione», il musical che inizierà il suo rodaggio a Livorno il 14 febbraio, anticipa le performance, le sorprese e gli ospiti della puntata di domani. «Mi travestirò e interpreterò nel corso del programma molte maschere – dice Baudo: – sarò Jafar, Capitan Uncino, Mago Merlino e un capo clown. Accanto a me ci sarà Massimo Boldi, che, nei panni di Re Carnevale, reciterà delle strofe per 'sfottere' i potenti, proprio come nella tradizione».

Non sarà, questo, l'unico accenno all'attualità di un programma che, dice Baudo, «resta pur sempre un varietà ma vuole legarsi alla realtà: Arlecchino, Balanzone e Pulcinella dialogheranno con me su come è cambiata l'Italia negli ultimi anni e cercheremo di fare comicità sul costume e la società».

Oltre a Boldi, tra gli ospiti ci saranno Simona Ventura, Alberto Castagna, Oriella Dorella e Pamela Prati, che parteciperanno al gioco con il pubblico, le cui vincite in denaro saranno destinate alla beneficienza.

Baudo infine, vestito da pupazzo di se stesso s'incontrerà con i pupazzi di gomma di Raffaella Carrà e Mara Venier. E a proposito di quest'ultima, Baudo ha commentato la vicenda della «maglietta lassativa»: «E' la conferma di un certo sbracamento della tv certamente deprecabile. Credo che la tv sia diventata il contenitore che assorbe tutto ciò che di negativo c'è nella nostra società, comprese una certa volgarità e l'uso di un linguaggio sempre più povero».

Quanto al «mercato dei divi», Baudo ritiene che ormai somigli a quello dei calciatori. «Chi va via dalla Rai – aggiunge – lo fa perchè non si sente tutelato o perchè non è d'accordo sulla nuova linea editoriale. Certo, l'esodo di massa fa capire che qualcosa non funziona. Il mio caso è diverso: io avevo capito di aver fatto un po' il mio tempo».

TELEVISIONE

I FILM

Pozzetto bambinone

In «Da grande» di Amurri su Retequattro

Cinque film per la serata televisiva.

«Frammenti di verità» (1994) di Jeff Kwitny (Raiuno, ore 20.50). In «prima tv». Amicizia fra donne per una ragazza investita da un'auto che nello shock ha perso la memoria e la vedova dell'uomo che nell'incidente ha perso la vita.

«Johnny il bello» (1989) di Walter Hill (Raidue, ore 21.55). Il film racconta la storia di un rapinatore dal volto sfigurato tradito dai complici e ferito nel corso di un rapina durante la quale muore il suo migliore amico. Rinchiuso in carcere, Johnny accetta di farsi fare una plastica facciale. Quando esce ha un altro volto e un' insaziabile voglia di vendetta. Noir crepuscolare di buona atmosfera, con almeno una scana memorabile (qualle a iniziale della rapina, ritmata dal fragore dei vetri infranti), «Johnny il bello» è una delle prove migliori di Mickey Rourke, nel ruolo del protagonista. Accanto a lui, Ellen Barkin e Elisabeth Mc Govern.

«Sotto shock» (1989) di Wes Craven (Italia 1, ore 23). Il figlio adottivo di uno sceriffo vede in sogno il serial killer che minaccia la città. Ma lo spirito della belva umana, condannata alla sedia elettrica, ritorna a terrorizzare tutti.

«Da grande» (1987) di Franco Amurri (Retequattro, ore 20.35). Il piccolo Marco, scontento dei genitori poco affettuosi, decide di non crescere più. Diventerà il quarantenne Renato Pozzetto, cuor d'oro e mente di bambino, innamorato della maestra Giulia Boschi. Nel cast anche Alessandro Haber.

«Sugarland express» (1974) di Steven Spielberg (Retequattro, ore 22.30). Ladri e poliziotti in corsa per l'America in una grande metafora della società violenta. Con Goldie Hawn e Ben Johnson.

Renato Pozzetto, quarantenne dal cuore d'oro e dalla mente di bambino nel film «Da grande».

Raitre, ore 20.30

Lubrano: test sulla sicurezza delle auto

Le immagini in esclusiva di un 'crash test' sulla sicurezza di nove modelli di auto di piccole dimensioni, conosciute in tutti i paesi dell'Unione europea, saranno proposte nella puntata odierna di «Mi Manda Lubrano». Si tratta del primo crash test alla cui realizzazione hanno partecipato le maggiori associazioni europee di consumatori. I criteri usati sono stati più severi di quelli previsti dalle norme continentali. I risultati saranno illustrati dall'ingegner Leonardo Poggi di «Altroconsumo», la rivista del Comitato Difesa Consumatori.

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Oggi saranno ospiti del «Maurizio Costanzo Show»: gli attori, Massimo Ceccherini, Eleanora Brigliadori, Lunetta Brignano e Enrico Brignano; Lola Pagnani, ballerina del ventre; Barbara Snellenburg, modella e attrice; Antonella Clerici, giornalista sportiva; Emanuele Giglio, regista e attore teatrale; Alessandra Capato, «opinionista», e Chiara Simonelli, presidente dell'Istituto Italiano di sessuologia.

Raiuno, ore 22.30

L'ex brigatista Francola a «Donne al bivio»

Un'intervista all'ex brigatista rossa Nunzia Francola, che tra pochi mesi tornerà in carcere dopo una parentesi di vita normale per la seconda maternità, sarà proposta oggi nel dossier di «Donne al bivio», il programma condotto da Danila Bonito. La Francola sta scontando 20 anni di carcere. In scaletta: gli anni di piombo nel racconto dell'ex brigatista che aveva fatto della lotta armata l'unico credo e i ripensamenti.

Raiuno, ore 23.05

Silvio Berlusconi a «Porta a porta»

Silvio Berlusconi sarà ospite della puntata odierna di «Porta a Porta», il programma condotto da Bruno Vespa. In studio anche il commentatore politico di un importante quotidiano.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

3 Impiego e lavoro
richieste

AIUTO cuoco qualificato 18 anni militesente con esperienza cerca lavoro tel. 040/911886. (A1355)
ASSISTENTE alla poltrona ventiduenne con esperienza offresi tel. 393228. (A1142)
CONTABILE ventennale esperienza uso computer capacità lavoro autonomo disponibilità immediata offresi anche collaborazione. Tel. 040/820200. (A1245)

4 Impiego e lavoro
offerte

A.A.A. FARAGONA MONFALCONE cerca personale 25/35, automunito per inserimento proprio organico. Si richiede intraprendenza, buona dialettica, preferenza scuola superiore. Gradita esperienza nel settore. Per appuntamento telefonare allo 0481/410230. (C00)
AMMINISTRATORE stabili cerca pensionato esperto in manutenzioni fabbricati. Inviare curriculum e referenze a cassetta n. 27/Q Publied 34100 Trieste. (A1456)
AZIENDA leader settore mobili seleziona personale per apertura nuove strutture zone Trieste e Gorizia. Compenso iniziale 1.500.000 mensile. Possibilità anche part-time. 040/762347. (Gpd)
CERCASI apprendista meccanico con minima esperienza, diciassettenne. Presentarsi autofficina Zuppini via Piccardi 48. (A1444)
CERCASI cameriera max 28.enne per lavoro serale. Richiediamo sveltezza capacità e bella presenza. Telefonare 040/273626. (A1449)
CERCASI impiegato/a tecnico/a conoscenza lingua serba titolo preferenziale geometra perito industriale scrivere a cassetta n. 9/Q Publied 34100 Trieste. (1034)
CERCASI telefoniste per telemarketing min. 25enni anche part-time fisso 1.000.000 più incentivo. Telefonare 14-18, 040/43983. (A1303)
CERCHIAMO personale da inserire nostro organico settore acquisizioni/vendite, richiedesi età compresa tra 25 e 40 anni, buona dialettica, facilità rapporti interpersonali. Elleci, 040/635222. (A1436)
CONTABILE collaborazione a tempo determinato, conoscenza sloveno-croato, disponibilità immediata. Manoscrivere referenziando a Cassetta n. 30/Q Publied, 34100 Trieste. (A1477)
EURECO Italia organizzazione nazionale vendita diretta, ricerca per la sede Friuli-Venezia Giulia: a) collaboratori di vendita part-time, guadagno medio 1.980.000 mensili; b) collaboratori di vendita tempo pieno, guadagno medio 4.280.000 mensili; c) capi gruppo con esperienza documentabile, guadagno medio 7.200.000. Possibilità di fisso mensile. Richieste disponibilità immediata, serietà e determinazione per primo appuntamento telefonare 0432/670086. (G00)
FINLINEA S.p.a. divisione Pentacom, gruppo leader di settore a livello mondiale per ampliamento rete commerciale cerca concessionari esclusivi per lancio nuovo prodotto. La ricerca si rivolge a soggetti con attitudini imprenditoriali. La proposta prevede la possibilità di utili minimi di lire 160.000.000 sin dal primo anno di attività. Per informazioni telefonare allo 035/714961 massima riservatezza. (Gmonza)
FORUS spa Finanziamenti ricerca personale dipendente residente a Trieste o dintorni con esperienza specifica del settore prestiti personali, cessioni V, visione della documentazione (busta paga, 740, cedolino pensione, ecc.) offresi retribuzione fissa più incentivi, auto aziendale, rimborso spese, telefono cellulare. Inviare curriculum via fax al n. 02/29512671. (Gmi)
GLI ori di Alba Srl - Alba (Cn) ricercano dimostratrici/ori interessati vendita prodotti artigianali eno/gastronomici media/alta qualità vini/gastronomia tipica Alba. Vendita tramite dimostrazione oppure porta/porta, no punti vendita. Buone provvigioni. No investimenti. Lavoro anche tempo libero. Telefonare o inviare fax 0173/363465. (A14444)
MANUTENTORE poliedrico veramente capace cercasi per piccola industria. Scrivere a cassetta n. 4/2 Publied 34100 Trieste.
ODONTOTECNICO con modesta esperienza laboratorio cercasi. Tel. 040/51165. (A1462)
PRIMARIA società triestina cerca un dinamico commerciale con esperienza tecnica nel settore elettronico. Indispensabile una buona conoscenza lingua inglese. Scrivere cassetta n. 24/Q Publied 34100 Trieste. (A1413)

STUDIO commercialista cerca urgentemente due esperte/i contabili, anche part-time o autonomi. Verrà privilegiata precedente e qualificata esperienza in studi commercialisti. Inquadramento e retribuzione di sicuro interesse. Dettagliare curriculum a cassetta n. 22/Q Publied 34100 Trieste. (A1394)
VENDITORE articoli tecnici, anche prima esperienza, conoscenza lingue slave, negozio cerca. Scrivere a Cassetta n. 30/Q Publied, 34100 Trieste. (1477)

5 Rappresentanti

AGENTE mandato Trieste e Slovenia marchio di prestigio climatizzazione civile cerca società commerciale. Richiedesi conoscenza sloveno, disponibilità a viaggiare. Offresi breve training formativo. Manoscrivere a Cassetta n. 30/Q Publied, 34100 Trieste. (A1477)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, impianti completi, interventi 24 su 24. Telefonare 040/384374. (A1481)
RIPARAZIONE sostituzione rolè, veneziane, pitturazione restauro appartamenti, trasporti, traslochi, sgomberi. Telefonare 040/384374. (A1481)

14 Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A1536)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Perugino. Recente arredato. Adatto coppia non residente. 700.000. 040/371361.
IMMOBILIARE Borsa 040/368003 affittansi: Testi arredato 550.000; San Marco vuoto 500.000; Galleria arredato 650.000; Navali arredato 900.000; Donadoni vuoto 550.000; Romagna vuoto signorile 1.500.000; Centrali vuoti primingresso da 820.000. Ufficio corso Italia 700.000; ufficio Ospedale 800.000; ufficio Palestrina 1.000.000. (A1479)
MANSARDINA confortevole arredata termoautonoma affittasi foresteria singoli coppia contratto annuale telefono 040/370854. (A1463)
MONFALCONE KRONOS ufficio semicentrale ottima metratura ristrutturato, L. 900.000 mensili. 0481/411430. (C00)
PERIFERICO, Strada di Fiume, magazzino di circa novanta mq. comodo accesso carrabile, buone condizioni. L. 800.000 mensili. Portici Immobiliare 040/774177.
UFFICI affittasi e/o vendesi Zona Industriale (via Caboto), metrature da 180 a 400 mq, canoni mensili da 1.500.000. Progettocasa 040/368283.

20 Capitali - Aziende

A.A.A. AZIENDE e privati qualsiasi importo prestiti fiduciari-mutui a norma di legge. Soluzione immediata. Tel. 0421/560713. (Gpd)
A.A.A. VELOCISSIMI finanziamenti personali-aziendali-mutui, qualsiasi importo in tutta Italia. Gepass 0376/327411-329396. (G.MI)

A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta Spa tel. 0422/422527/422532. (G.PD)
A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (Gpd)

A MEDICO DI BASE affittasi ambulatorio zona S. Giovanni prezzo conveniente. Telefonare 0368/936529. (A1401)
ACQUISTIAMO /vendiamo aziende, qualsiasi dimensione. Ricerchiamo soci. Pagamento contanti. Telefono 049/8755181. (Gpd)

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, aziende agricole. Paghiamo contanti. 02/29518014. (G32195)
AD aziende/dipendenti finanziamenti immediati qualsiasi importo, ogni condizione. Telefono 049/8754422. (Gpd)
ATTENZIONE finanziamenti immediati a tutte le categorie a norma di legge. Autorizzazione 254365. 049/8710657. (Gpd)
BORGO Teresiano, abitazione collettiva polifunzionale per anziani autosufficienti, capienza sedici posti letto, completamente ristrutturata, impianto termoautonomo, locali in affitto. Trattative riservate. Portici Immobiliare 040/774177.
CENTRALE splendida gioielleria, ottimo avviamento, muri vendesi. Informazioni riservate. Geppa Immobiliare, 040/660050. (A099)
FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari risposta immediata 049/8626190. (Gmi)
KRONOS s.a. Svizzera finanziamenti ogni categoria importo e operazione. Tel. 0041-91-9605480 Lugano. (G321195)
PRIVATAMENTE vendesi gioielleria oreficeria centralissima ottimo avviamento prezzo interessante. Telefono 0337/543796. (A1396)
PROPRIETARIO affitta negozio Galleria Rossoni, studio 50 mq Corso italia. Tel. 040/364167. (A1454)
SEMICENTRALE forte passaggio, ampio abbigliamento cedesi, ottimo contratto affitto. Geppa 040/660050. (A099)
SVIZZERA finanziamenti fiduciari e aziendali mutui ovunque ogni categoria e soluzione velocemente tel. 0041-91/9853510. (G321029)
VELOCISSIMI semplicissimi, convenientissimi, prestiti personali (bollettini). Es.: 10.000.000 rata 230.000, 50.000.000 rata 507.600. 0432/26495. (G321122)

21 Case-ville-terreni
acquisti

CERCHIAMO per nostro cliente appartamento luminoso in buono stato con ascensore cucina soggiorno 2 stanze max 200.000.000. La Piramide 040/360224. (A099)
MARKETING 040/632211 cerca appartamento semicentrale, tranquillo, 70/90 mq buone condizioni, piano intermedio con poggiolo. (A099)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. IN zona panoramica impresa vende ultimi appartamenti elegantemente rifiniti. Disponibilità appartamento con giardino e attico con ampie terrazze. Tel. 040/634763. (A1445)
A.A. ALVEARE 040/638585 Borgo S. Sergio in villetta: mq 100 più grande mansarda al grezzo 240.000.000. (A1460)
A.A. ALVEARE 040/638585 Diaz recente signorile vista mare: salone matrimoniale cucina bagno terrazzi. (A1460)
A.A. ALVEARE 040/638585 Rozzol ultimo piano vista aperta: soggiorno cucina tristanze biservizi terrazzo garage 248.000.000. (A1460)
A Sappada agenzia vende appartamenti bi/tri locali in posizione centrale. Tel. 0435/469327. (Gud)
ADIACENZE Besenghi proponiamo ottimo appartamento al terzo piano con ascensore. Camera, cameretta, soggiorno, cucina abitabile, servizi separati, poggiolo e cantina. Riscaldamento autonomo. Posizione tranquilla, 175.000.000 trattabili. B.G. 040/272500.
ADIACENZE Navali ultimo piano, splendida vista, perfetto, soggiorno, pranzo, camera, cameretta, accessori, 260.000.000. Geppa, 040/660050. (A099)
ADIACENZE piazza Puecher, via della Guardia, locale d'affari d'angolo con grandi vetrine, con servizio e riscaldamento autonomo, impianti a norma, 130 mq. L. 160.000.000. Portici Immobiliare 040/774177.
ADIACENZE San Giusto, via Piranella, palazzina ottocentesca in pietra e legno sviluppata su quattro piani e soffitta, in discrete condizioni, piccola metratura, ottimo investimento. L. 75.000.000. Portici Immobiliare 040/774177.
AQUILINIA 200.000.000 appartamento in casetta, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, giardino di 380 mq, riscaldamento autonomo a metano. Progettocasa 040/368283.
AREA IMMOBILIARE 040/3720058 TEATRO ROMANO prestigioso stabile moderno piano alto panoramico ampio ingresso salotto sala da pranzo poggiolo cucina 3 stanze doppi servizi armadi a muro eleganti rifiniture. Trattative riservate. (A1414)
BORGO Teresiano in palazzo signorile, atrio quattro camere, servizio ascensore. 180.000.000. Marketing 040/632211. (A099)
CASAMANIA S. Croce, libera, caratteristica casa carsica accostata, completamente ristrutturata, da ultimare gli interni, corte di proprietà, riscaldamento autonomo; composta da: ampia taverna (può diventare garage e taverna), salone, cucina abitabile, bagno, ripostiglio; al piano superiore: 3 camere, bagno, poggiolo, soffitta. Tel. 768222.
CASAMANIA Aurisina, in fase di ultimazione, prossima consegna, villette a schiera su tre livelli, con giardino, materiali di prima scelta, rifiniture ottime, possibilità scelta materiali, composte da: garage per 2 auto, taverna, cucina abitabile, saloncino, 3 camere, 2 bagni, terrazza a vasca, poggiolo. A partire da L. 330.000.000. Tel. 768222.
CASAMANIA Barcola grazioso appartamentino in casetta di sole due unità, silenzioso, luminoso, con ingresso indipendente, composto da, cucina, soggiorno, bagno, il tutto completamente arredato e ristrutturato, riscaldamento autonomo, con piccolo spazio esterno in uso. L. 78.000.000. Tel. 768276.
CASAMANIA Muggia via D'Annunzio, ottimo contesto condominiale, luminoso, internamente in buone condizioni, composto da: atrio, cucina abitabile, saloncino, 2 camere, bagno, 2 ripostigli, giardino condominiale. L. 176.000.000. Tel. 330400.
CASAMANIA via Udine, in stabile completamente ristrutturato, ottimo appartamento, come primo ingresso, ben rifinito, di circa 120 mq, porta blindata, impianti a norma, riscaldamento autonomo, libero subito, composto da: ingresso, cucina abitabile, salone, 2 camere, grande bagno, ripostiglio. L. 198.000.000. Tel. 768276.
CASETTA bifamiliare indipendente Costalunga disposta su un unico piano, per circa 130 mq interni, con 300 mq giardino con accesso auto e ampio porticato adibibile a box auto, 380.000.000. Eurocasa via Battisti, 8. 040/638440.
CASTAGNETO tranquillo, atrio, tinello, cucinino, due camere, bagno, poggiolo, posto auto. 115.000.000. Marketing 040/632211. (A099)
CENTRALISSIMA mansarda ristrutturata e arredata, atrio, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, ascensore. 145.000.000. Marketing 040/632211. (A099)
CLIVIO Artemisio alta recente abitazione. Perfetto due camere, grande cucina, salone, doppi servizi, due ampi poggioli abitabili, spettacolare vista della città parcheggio condominiale. Lire 270.000.000. Possibilità box auto. B.G. 040/272500.
COMMERCIALE alta con totale vista golfo e città, in una palazzina recente, signorile, in perfette condizioni, appartamento ottimo, ampio ingresso, salone, due matrimoniali, ampia cameretta, cucina abitabile, doppi servizi completi, terrazza panoramica di circa 25 mq. grande ripostiglio, ampio box auto indipendente di proprietà, prezzo interessante. Eurocasa via Battisti, 8. 040/638440.
COMMERCIALE alta in palazzina recente, immersa nel verde, appartamento in buone condizioni, matrimoniale, cucina abitabile con dispensa, bagno con vasca, 67.000.000. Eurocasa via Battisti, 8. 040/638440.
COMMERCIALE alta in palazzina recente, perfetta, terzo piano con ascensore, ottime condizioni interne, atrio d'ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, posto macchina condominiale, 125.000.000. Eurocasa via Battisti, 8. 040/638440.
COMMERCIALE vista golfo, ingresso, soggiorno, cucinotto, due camere, servizi separati, ripostiglio, box, posto auto, cantina 250.000.000. Marketing 040/632211. (A099)
CONTI in stabile epoca appartamento ristrutturato completamente luminoso ingresso cucina abitabile camera bagno con doccia termoautonomo L. 68.000.000. Casaimmedia 040/941424.
DOMIO vendesi luminoso appartamento 80 mq con 2650 mq giardino solo 235.000.000. Di&Bi tel. 040/299137. (A1441)
GABETTI op. imm. centralissimi mq 160/365 da ristrutturare. Prezzo L./mq 1.200.000/1.600.000. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325.
GABETTI Op. Imm. Cologna recente terzo piano, ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo. L. 135.000.000. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325. (C00)
GABETTI Op. Imm. Ottimo investimento, appartamentino da restaurare. L. 42.000.000. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325. (C00)
GABETTI Op. Imm. prestigioso appartamento su due livelli, totale vista mare. Ampia metratura. Trattative riservate. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325. (C00)
GABETTI Op. Imm. zona Università, villa bifamiliare ampia metratura, con giardino 1000 mq. Via S. Lazzaro, 9, tel. 040/763325. (C00)
GALLERY "Casa d'aste immobiliari" Costiera terreno agricolo a pastini di ampia metratura, fronte mare, con accesso pedonale. Lit. 70.000.000. Tel. 040/7600250.
GALLERY "Casa d'aste immobiliari" San Giusto, appartamento in ottime condizioni, palazzina, recente, composto da soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, doppi servizi, cantina. Lit. 160.000.000. Tel. 040/7600250.
GALLERY "Casa d'aste immobiliari" mansarda piazza Volontari Giuliani (viale XX Settembre), ottimamente rifinita con travi a vista e pavimentazioni in legno, composta da soggiorno, cucina abitabile, tre camere, bagno, ripostiglio, cantina. Lit. 160.000.000. Tel. 040/7600250.
GALLERY "Casa d'aste immobiliari" Roiano (via Solitro) appartamento in ottime condizioni composto da soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno, con wc separato, due balconi, riscaldamento. Possibilità di posto macchina in acquisto. Lit. 180.000.000. Tel. 040/7600250.
GALLERY "Casa d'aste immobiliari" Università nuova (via Cologna) appartamento in palazzina recente, piano alto con ascensore composto da soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno con wc separato, balcone. Lit. 150.000.000. Tel. 040/7600250.
GALLERY "Casa d'aste immobiliari" via dell'Istria (via Belli) proponiamo appartamento in palazzina recente, composto da soggiorno, cucina abitabile, camera, cameretta, bagno, ripsotiglio. Lit. 138.000.000.
GALLERY "Casa d'aste immobiliari" via Franca (via S. Rita) appartamento composto da salone di 30 mq, due camere matrimoniali, bagno con wc separato, cucina abitabile, ripostiglio. Da sistemare. Lit. 190.000.000. Tel. 040/7600250.
GARIBALDI adiacenze atrio, salotto, cucina, matrimoniale, servizi separati, autometano. 105.000.000. Marketing 040/632211. (A099)
GIULIA in stabile epoca appartamento ingresso saloncino due camere da letto bagno cucina rip. ottime condizioni. L. 200.000.000.
GIULIA ristrutturato ottimamente arredato, soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno, cantina, soffitta. 135.000.000. Marketing 040/632211. (A099)
GORIZIA ALFA 0481/798807 appartamenti nuovi due livelli collegati mq 140 terrazzi ampio garage. (C00)
GORIZIA ALFA 0481/798807 appartamento piano basso soggiorno servizio cantina. Anche per ufficio. (C00)
GORIZIA ALFA 0481/798807 nuovo alloggio soggiorno/cottura servizio camera garage giardino. (C00)
GORIZIA appartamento un letto, termoautonomo, cantina, garage, buono stato. Altro vicinanze stazione. IMMOBILIARE FARAGONA. 0481/410230. (C00)
GORIZIA centro 200.000.000 elegante appartamento, piano alto con splendida vista sul castello e colli circostanti: ingresso, soggiorno, cucinino, due camere, bagno, ripostiglio, cantina. Progettocasa 040/368283.
GORTAN recente, ottime condizioni ingresso, soggiorno, due camere, bagno, poggiolo, box. 195.000.000. Marketing 040/632211. (A099)
IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Borgo Teresiano, signorile mansarda con ascensore: saloncino, matrimoniale, cucinotto arredato, bagno, riscaldamento autonomo.
IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via dei Salici in complesso residenziale: soggiorno, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, riscaldamento autonomo. (A1479)
IN casetta Monfalcone appartamento quadrifamiliare con giardino di circa 90 mq. internamente: ingresso, cucina ab., soggiorno, matrimoniale, bagno con doccia, ripostiglio esterno, con progetto approvato per costruzione di ulteriore stanza. L. 110.000.000. Casaimmedia 040/941424.
L. 155.000.000 zona Rossetti alta appartamento internamente composto da ingresso porta bindata soggiorno due camere da letto cucina ab. bagno rip. cantina termoautonomo. Ottime condizioni. Casaimmedia 040/941424.
L. 160.000.000 zona Coroneo in stabile epoca ristrutturato nelle parti comuni internamente composto da ingresso cucina abitabile soggiorno tre camere da letto doppi servizi Casaiimmedia 040/941424.
LOCALE commerciale libero 70 mq con vetrina viale D'Annunzio vendesi. Di&Bi tel. 040/299137. (A1441)
LOCALI commerciali altipiano fronte strada dai 300 ai 1200 mq vende Di&Bi tel. 040/299137. (A1441)
MONFALCONE ABACUS 0481/777436 casa accostata ristrutturata due camere soggiorno cucina bagno garage giardinetto. (C00)
MONFALCONE ABACUS 0481/777436 mandamento appartamento bicamere cantina garage terrazza 135.000.000. (C00)
MONFALCONE ABACUS 0481/777436 ROMANS villaschiera di testa perfetta ampia metratura giardino porticato. 255.000.000. (C00)
MONFALCONE ABACUS 0481/777436 appartamento perfetto in palazzina termoautonomo, mq 90 abitabili. (C00)
MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Villaggio del Pescatore ottimo miniappartamento cantina posto macchina termoautonomo. (C00)
MONFALCONE ABACUS 0481/777436 San Pier bellissimo appartamento bicamere cantina garage termoautonomo giardino mq 250 di proprietà. (C00)
MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Ronchi villa indipendente recente ottime finiture giardino mq 500. Altra valide de finiture giardino mq 400.
MONFALCONE ALFA 0481/798807 CENTRO ALLOGGIO PRIMO PIANO AUTORISCALDATO: 2 CAMERE SOGGIORNO/COTTURA SERVIZIO BELLA TERRAZZA. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 alloggio piano alto termoautonomo: 3 camere 2 servizi terrazzo cantina posto auto. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale secondo piano libero appartamento bicamere soggiorno cucina terrazzi. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 centro appartamento libero panoramico mq 100, doppi servizi poggioli ampio posto auto. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 casetta accostata un lato, triletto, doppi servizi, taverna, caminetto, termoautonomo, garage, giardino. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centralissimo appartamento, biletto, ripostiglio, autoriscaldato, soffitta, garage. Altro doppi servizi, posto macchina coperto. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 costruenda palazzina, alloggi 2-3 letto, studio, possibilità giardino proprio/mansarda. (C00)
MONFALCONE KRONOS centrale appartamento da risistemare, ampia metratura, 4 camere, soggiorno e salotto, 140 mq, terrazzo, L. 200.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS centrale appartamento, soggiorno con terrazzo, cucina, due camere matrimoniali, bagno, box e cantina L. 137.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS corso del Popolo appartamento ultimo piano con soffitta, bicamere, studio, cucina, ampio soggiorno, bagno L. 115.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS Fogliano casa parzialmente accostata, disposta su tre piani, completamente ristrutturata, giardino, box auto, posizione tranquilla. L. 220.000.000.
MONFALCONE KRONOS Ronchi, villa a schiera in zona verde e molto tranquilla, disposta su tre livelli taverna e garage nel seminterrato: tricamere, biservizi L. 275.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS San Pier d'Isonzo recente appartamento in palazzina, bicamere, ampio soggiorno, cucina abitabile e ampio terrazzo, box, termoautonomo. Ottima opportunità L. 145.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS San Pier d'Isonzo, recente appartamento in palazzina, bicamere, ampio soggiorno, cucina abitabile e ampio terrazzo, box, termoautonomo. Ottima opportunità L. 145.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS Staranzano, appartamento in bifamiliare di futura costruzione bicamere piano terra, ampio box auto, giardino esclusivo, ingresso indipendente L. 196.000.000. 0481/411430.
MONFALCONE kronos Staranzano, centralissimo appartamento ultimo piano tricamere box auto ristrutturato, 40 mq terrazza, L. 160.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS Staranzano, villa schiera in costruzione disposta su tre livelli doppio posto auto, giardino, ottima opportunità L. 260.000.000. 0481/411430.
MONFALCONE KRONOS: Ronchi appartamento tricamere al secondo piano, ingresso, soggiorno, ripostiglio, cucina, bagno, corte esclusiva e parte di corte in comproprietà L. 200.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Ronchi, villa indipendente disposta su piani sfalsati, ampio giardino, ottima posizione, garage L. 320.000.000. L. 0481/411430. (C00)
MONTE d'Oro - Aquilinia casa bifamiliare con vista mare appartamento al piano terra composto da ingresso camera cucina ab. bagno cantina al primo piano ingresso: cucinino soggiorno due camere bagno terrazzo e poggiolo soffitta. Da risistemare (c'è un progetto presentato per unificare i due appartamenti). L. 220.000.000.
MUGGIA Impresa vende ultime disponibilità villette pronta consegna, soggiorno, tre stanze, cucina, doppi servizi, taverna, garage, da 365.000.000. 040/365038.
MUGGIA-S.BARBARA terreno agricolo 2.000 mq circa adatto oliveto/vigneto. Ottima posizione soleggiata, riparato dalla Bora, possibilità casetta per attrezzi, accesso macchina, viene proposto a lire 60.000.000 altro terreno agricolo zona Plavie vicino confine di Rabuiese, 2.700 mq circa, possibile casetta per attrezzi lire 52.000.000. B.G. 040/272500.
NELLA zona di Rozzol (via Schiavoni) attico ventennale in ottime condizioni dotato di due grandi terrazze panoramiche vista golfo e veranda. L'immobile è composto da due camere, soggiorno, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, due posti macchina in garage e cantina. Gli impianti sono a norma. L. 295.000.000. B.G. 040/272500.
NUOVA acquisizione Bonomea alta, in palazzina recente, appartamento ottimo, atrio, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, servizio separato, terrazza, posto macchina in garage, 320.000.000. Eurocasa via Battisti, 8. 040/638440.
NUOVA costruzione adiacenze piazza Puecher, via Giuliani, soleggiati primingressi in palazzina di solo sette appartamenti, tutti composti da ingresso, soggiorno, cucinotto, due camere, bagno, poggiolo, ascensore, termoautonomo. Possibilità posti macchina in cortile. Consegna imminente. Portici Immobiliare 040/774177.
PADRICIANO vendesi graziosa e particolare casa costituita da stalla e fienili totali 150 mq. Di&Bi tel. 040/299137. (A1441)
PASCOLI, soleggiato appartamento in casa d'epoca con ascensore, quinto piano, circa 120 mq. composto da ingresso, sala, tre camere, cucina abitabile, ripostiglio, possibilità doppi servizi, cantina da ristrutturare, possibilità di acquisto posto macchina. L. 160.000.000. Portici Immobiliare 040/774177.
PIAZZA Foraggi (viale D'Annunzio) appartamento al settimo piano con ascensore. Ingresso, cucina abitabile, una matrimoniale, due camere, servizi separati, ripostiglio, poggiolo, veranda, L. 210.000.000. B.G. 040/272500.
PICCOLI lotti terreni agricoli possibilità erigere casette per attrezzi. Vengono proposti nelle zone di Prebenico, Caresana, Rio Ospo, Montedoro e Pesek. B.G. 040/272500.
PINDEMONTE primoingresso, appartamento mansardato, saloncino, due stanze, cucina, bagno, 200.000.000. Geppa, 040/660050. (A099)
PRIVATO vende a privato appartamento Scorcola bassa tel. 040/214319. (A1415)
PRIVATO vende appartamento nuovo mq 70 con garage via Bergamasco. Tel. 040/381429. (A1092)
PROSECCO recente villino singolo dotato di particolari rifiniture interne quali travi in legno a vista, grandi vetrate e raffinate ceramiche. Soggiorno con caminetto, cucina (la quale può rimanere arredata), camera matrimoniale, bagno e cantina, Giardino 300 mq circa recintato con accesso auto. Lire 290.000.000. B.G. 040/272500.
QUATTROMURA Barriera epoca, occupato, tre stanze, cucina, servizio, buone condizioni. 57.000.000. 040/578944. (A1439)
RABINO 040/368566 115.000.000 via Flavia libero luminosissimo in stabile recente con ascensore tinello cucinotto 2 camere matrimoniali bagno poggiolo ripostiglio.
RABINO 040/368566 130.000.000 via Giuliani libero in stabile nuovo primo ingresso in parte arredato composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostitglio riscaldamento autonomo. (A00)
RABINO 040/368566 147.000.000 Campo Marzio libero in decoroso stabile d'epoca appartamento composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno riscaldamento autonomo soffitta. (A00)
RABINO 040/368566 155.000.000 adiacenze via Diaz libero in stabile d'epoca ristrutturato appartamento in buone condizioni composto da soggiorno cucinotto camera matrimoniale 2 camerette bagno riscaldamento autonomo. (A00)
RABINO 040/368566 170.000.000 via Giulia libero in stabile di 40 anni piano alto con ascensore luminosissimo tranquillo composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno + servizio separato poggiolo riscaldamento autonomo cantina soffitta. (A00)
RABINO 040/368566 190.000.000 via Ghirlandaio libero in stabile d'epoca primo piano appartamento di 120 mq composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali 2 camerette bagno ripostiglio riscaldamento autonomo, adatto anche uso ufficio. (A00)
RABINO 040/368566 210.000.000 adiacenze Tribunale libero in stabile recente 5.o piano con ascensore luminosissimo in perfette condizioni tinello cucinotto salone 2 camere matrimoniali studio doppi servizi terrazzo poggiolo soffitta. (A00)
RABINO 040/368566 250.000.000 Sistiana libero appartamento ristrutturato in casetta bifamiliare con entrata indipendente composto da soggiorno cucina abitabile 3 camere bagno 2 poggioli verandati cantina riscaldamento autonomo posto macchina giardino di 100 mq di proprietà. (A00)
RABINO 040/368566 235.000.000 via udine libero in stabile d'epoca appartamento di 120 mq primo ingresso composto da salone cucina abitabile 2 camere matrimoniali doppi servizi ripostiglio riscaldamento autonomo cantina. (A00)
RABINO 040/368566 250.000.000 via Praga libero splendido appartamento all'ultimo piano con ascensore luminosissimo vista mare stabile ventennale composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggioli soffitta box auto di proprietà e posto macchina condominiale.
RABINO 040/368566 690.000.000 Barcola libero piano alto con ascensore in stabile recente immerso in un parco condominiale con campi da tennis appartamento bellissimo con scorcio mare totali 160 mq composto da salone di 50 mq soggiorno cucina abitabile 3 camere matrimoniali doppi servizi terrazzo abitabile di 70 mq cantina posto macchina coperto. (A00
RABINO 040/368566 occasione 160.000.000 Tarvisio liberi residence ai tre confini 2 appartamenti attigui per totali 70 mq più 2 cantine con deposito sci e 2 posti macchina coperti in garage. (A00)
REVOLTELLA Alta 165.000.000 ultimo piano soleggiatissimo (esposto a Sud) con vista aperta, soggiorno con cucinino, due matrimoniali, bagno, balcone, ripostiglio, cantina e... un indispensabile posto macchina in garage. Più che buone le condizioni! Progettocasa 040/368283.
ROCHI centro vendiamo stabile con appartamento e giardino accesso macchina, più locale d'affari al piano sottostante. L'immobile, da sistemare, internamente, può essere trasformato in villino monofamiliare ma anche in appartamento con ufficio al piano terra. Il tutto libero per L. 300.000.000 B.G. 040/272500.
ROZZOL, 30.ennale, buone condizioni, soggiorno cucina due matrimoniali, due bagni, poggioli, posti auto 230.000.000. Marketing 040/632211. (A099)
SAN Giacomo, piazza Puecher, luminoso appartamento in stabile d'epoca, primo piano, composto da ampio soggiorno, matrimoniale, camerino cieco, cucina abitabile, bagno. L. 105.000.000. Portici Immobiliare 040/774177.
SAN Giacomo, via Giuliani, locale d'affari e ufficio primingresso al pianoterra, con ingresso indipendente, bagno, poggiolo, termoautonomo 80 mq. Portici Immobiliare 040/774177.
SAN Giusto in ottimo stabile recente, quinto piano con ascensore, luminosissimo, ingresso, corridoio, tinello, cucinotto, due matrimoniali, cameretta, bagno, servizio separato, due poggioli, ripostiglio, riscaldamento autonomo. 160.000.000. Eurocasa via Battisti, 8. 040/638440.
SAN Giusto in stabile epoca appartamento composto da ingresso cucinino sala pranzo con stufa in maiolica, ampio salone con caminetto matrimoniale da 28 mq. due camere singole molto grandi, ampio bagno, ripostiglio + soffitta da 150 mq. L. 300.000.000. Condizioni perfette Casaimmedia 040/941424.
SAN Giusto perfetto, delizioso nel verde, cucina, due stanze, bagno, 115.000.000. Geppa, 040/660050. (A099)
SAN Luigi in palazzina recente, signorile, perfetta, con ascensore, appartamento luminoso, con vista golfo, ristrutturato a nuovo, atrio, ampio soggiorno, cucina, matrimoniale, cameretta, bagno, poggiolo, armadio a muro, cantina, box auto indipendente di proprietà, posto macchina condominiale scoperto, 250.000.000. Eurocasa via Battisti, 8. 040/638440.
SCORCOLA adiacenze ottime condizioni, luminoso: ampio ingresso, soggiorno, tre camere, cucina abitabile, servizi separati, ripostiglio, ascensore, possibilità posto auto, L. 160.000.000. Casacittà 040/362508.
SOPRA la piazza Volontari Giuliani, via Pindemonte, in una piccola palazzina completamente ricostruita, appartamento primoingresso su due piani, composto da salone, due camere, cucinino, due bagni, terrazzone, giardino proprio, posto macchina in garage. Finiture interne da personalizzare. Portici Immobiliare 040/774177.
SOTTOMONTE, panoramico appartamento a schiera su due livelli, perfette condizioni. 340.000.000. Marketing 040/632211. (A099)
TREBICIANO terreno edificabile 1.000 mq circa completamente pianeggiante, adatto bifamiliare, L. 230.000.000. B.G. 040/272500.
VIA Moreri (Roiano) 160.000.000 ultimo piano in condominio con ascensore, vista aperta, tinello con cucinino, due stanze matrimoniali, bagno ripostiglio, terrazza abitabile. Progettocasa 040/368283.
VIA San Michele in stabile d'epoca, secondo piano, luminoso, atrio, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, veranda, 99.000.000. eurocasa via Battisti, 8. 040/638440.
VIA muzio (piazzale Rosmini) 105.000.000 per un appartamentino adatto a giovani coppie che desiderino spendere poco e avere una prima abitazione in ottime condizioni, ma soprattutto con una seconda cameretta. Piccolo soggiorno con angolo cottura, camera, camerino, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo. Progettocasa 040/368283.
VIA Ruggero Manna 135.000.000 vicinissimo alla Stazione centrale, in casa recente appartamento in buone condizioni. Soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, due balconi, ripostiglio, possibilità di box. Adattissimo anche come ambulatorio o ufficio. Progettocasa 040/368283.
VIA Boccaccio (Roiano) appartamento in ottime condizioni al terzo piano di una casa d'epoca con ascensore, ingresso, ampio disimpegno uso salottino con travi a vista, due stanze matrimoniali, cucina abitabile, bagno, riscaldamento. Progettocasa 040/368283.
VIA Lucrezio (Ovidio) 100.000.000 appartamentino all'ultimo piano con ottima vista mare. Buone condizioni, riscaldamento autonomo, soggiornino con angolo cottura, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio. Possibilità arredamento completo per 10.000.000. Progettocasa 040/368283.
VIA Margherita (adiacenze via Giulia) locale d'affari piccola metratura. Impianti a norma, soppalco, acqua, luce, gas, lire 35.000.000. Non è richiesto nessun anticipo. Possibilità di mutuare tutta la cifra con lire 350.000 di rata al mese. Adatto uso laboratorio artigianale, magazzino, negozio. B.G. 040/272500.
VIA San Zenone (piazza Puecher) 120.000.000 ottime condizioni e riscaldamento autonomo per un appartamento con soggiorno, due matrimoniali, cucinino, bagno, cantina. Possibilità posto macchina. Progettocasa 040/368283.
VIA Sterpeto (piazza Perugino) 140.000.000 appartamento in buone condizioni, luminoso, secondo piano con ascensore, soggiorno, cucinino, due stanze, doppi servizi, balcone. Progettocasa 040/368283.
VIA Svevo (Baiamonti) 85.000.000 appartamento in buone condizioni con riscaldamento autonomo, soggiorno con cucinino, camera, bagno, ripostiglio, cantina. Progettocasa. 040/368283.
VIA Udine 148.000.000 appartamento al secondo piano, buone condizioni, composto da ingresso, salone, due stanze, cucina abitabile arredata, bagno, cantina, riscaldamento autonomo. Progettocasa 040/368283.
VILLA prestigiosa mq 200 possibilità modifiche giardino mq 1000 vende impresa Altopiano vicino città. 040/351442. (A1469)
VILLETTA indipendente Bagnoli della Rosandra di costruzione recente, disposta su due piani per totali 180 mq circa, composta da: atrio, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, terrazza di circa 55 mq. ampia taverna, box auto, centrale termica, 700 mq. giardino, 435.000.000. Eurocasa via Battisti, 8. 040/638440.
XX Settembre alta in stabile d'epoca signorile totalmente ristrutturato, appartamento luminoso con vista verde, atrio con corridoio, salone, tre camere, ampia cucina abitabile, bagno con vasca, ripostiglio, riscaldamento autonomo 240.000.000. Eurocasa via Battisti, 8. 040/638440.
ZONA D'Annunzio in stabile recente ascensore internamente composto da ingresso porta blindata cucinino con il tinello con poggiolo camera matrimoniale bagno con doccia rip. condizioni perfette. L. 100.000.000 Casaimmedia 040/941424.
ZONA Fiera, via Rossetti, mansarda in stabile recente con ascensore, sesto piano, ottima vista, circa 120 mq abitabili, 60 mq di terrazze a vasca, da ristrutturare internamente, posto macchina condominiale. L. 230.000.000. Portici Immobiliare 040/774177.
ZONA Navali in stabile recente appartamento composto da ingresso cucina matrimoniale bagno da risistemare L. 50.000.000 possibilità mutuo personalizzato Casaimmedia 040/941424.
ZONA Ospedale, via Foschiaatti, mansarda in stabile d'epoca, quarto piano senza ascensore, vista sull'altipiano, circa 55 mq. da ristrutturare, composta da soggiorno, camera, cucina, bagno, ingresso, ripostiglio. L. 45.00.000. Portici Immobiliare 040/774177.

27 Diversi

CARTOMANTE lavora da 20 anni. La mia energia cambia la tua vita. Tolgo negatività, unisco amori. Tel. 040/383307 - 0368/3960488.
CASA di riposo ambiente tranquillo cucina ottima il primo mese non si paga, gratis per provare! Telefonare 040/361385. (A1332)